Venerdì 1 Maggio 1812. N°. 106

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 10 marzo.

La Porta ottomana, il 29 del p. p. mese, ha ricevuto la notizia, che due corpi nemici forti da 6 ad 8m. uomini aveano passato il Danubio, l'uno nei dintorni di Siston, e l' altro presso Silistria; e che dopo aver commesso alcuni eccessi a Siston, erano ritornati sulla sinistra riva del Danubio. Il gran-visir, nel suo rapporto annuncia, ch' egli ha preso delle misure per garantirsi da simili sorprese. Immediatamente dopo l' arrivo di tale notizia, vi fu consiglio straordinario presieduto dal caimacan e composto dai ministri e capi dei diversi dipartimenti. Siccome avvenne nel gran consiglio ultimamente tenutosi, si decise anco in questo la continuazione della guerra. Mustafà-effendi venne nominato tesoriere delle armate. Mahib-effendi, già ambasciatore in Francia, lo rimpiazza nel posto ch' egli occupava nel ministero delle finanze.

Parecchi corrieri francesi provenienti da Parigi, sono quì giunti da alcuni giorni.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 aprile.

S. M. il re, ha fatto pubblicare alla parata del 5 corrente un ordine del giorno, così concepito:

La forza armata del nostro alleato, accantonata nei paesi vicini al ducato d'Holstein, trovandosi indebolita, per l' uso d' una parte delle truppe in altri luoghi, troviamo necessario, siccome accadde nel 1809, di portarvi una forza militare in istato di rispingere con vigore ogni nemica invasione. Per conseguenza, abbiamo deciso che una parte delle nostre truppe accantonate nell' Holstein e nel Nord-Jutland si concentrino nel ducato d' Holstein per formare una divisione pronta a marciare al primo ordine. Questa divisione mobile sarà comandata dal nostro luogo-ten.-generale, sig. d' Ewald, e divisa in due brigate, la prima delle quali sarà sotto gli ordini del maggior-generale de Wegener, e la seconda sotto il comando del maggior-generale, sig. de Dorrien.

Dal giorno che tale divisione sarà formata, il primo quartier-mastro, principe ' Holstein-Beck, sarà comandante dello stato-maggiore del luogo-ten.-gen. d' Ewald, ed il quartier-mastro di divisione de Roemeling è nominato ajutante di campo del maggior-generale de Wegener.

Quest' ordine sarà partecipato alle autorità, perchè abbiano ad uniformarvisi.

Pubblicato sotto il reale sigillo. Dato dalla reggenza di Glauckstadt, li 4 aprile 1812.

L. S.

R.

Brockdorff. *M. Feldmann.*

ROETGER.

— Giusta le notizie di Stocolma 6 corrente, contenute nella nostra gazzetta della corte, l' ajutante-generale, sig. Tersmeden, vice-presidente del consiglio di guerra, ed il colonnello de Bioernmark, comandante di Christianstadt furono nominati maggiori-generali, ed il capitano-luogo-ten. conte A. O. Moerner, colonnello e capo del reggimento dei dragoni di Smaland.

— Il freddo continua tuttora. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Breslavia (in Islesia) 8 aprile.

Si stabiliscono grandi magazzini sulla destra riva dell' Oder. Le province prussiane debbono somministrare un considerabile numero di cavalli da tiro.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 10 Aprile.

Il 25 del p. p. mese, fu presentata un' istanza ai giudici e constabili di Manchester, onde pregare i magistrati di convocare un' assemblea generale della città di Manchester „ ad oggetto, dice la detta istanza, di stendere un umile indirizzo a S. A. R. il principe-reggente per pregarlo d'aggradire le sincere assicurazioni del nostro attaccamento alla reale sua persona e *dell' ardente nostro zelo per la conservazione del suo governo.*" Ciò nondimeno si vide ben presto che non sarebbe facile l' affascinare gli occhi della gran massa degli abitanti, i quali risoluti d' imitare il patriotico esempio dei cittadini di Londra, fecero in modo non equivoco conoscere, che se essi radunavansi, non lo farebbero già per prestar mano alla corruzione ed alla venalità. Durante l' intervallo, innumerevoli cartelli furono stampati ed affissi nella città di Manchester e ne' suoi dintorni; in quelle scritture i due partiti cercarono di disporre i loro partigiani per la pros-

sima lotta; ci furono spedite alcune copie della maggior parte di tali cartelli; ma son essi troppo numerosi e troppo estesi per poter essere inseriti nel nostro foglio; ci contenteremo di pubblicarne due per far conoscere le viste ed i principj degli opposti partiti:

Agli abitanti di Manchester.

Concittadini, è convocata un' assemblea generale per esprimere a S. A. R. il principe-reggente l'ardente zelo degli abitanti di Manchester *per la conservazione del suo governo.* Ed in quale istante mai vi è proposta una tal misura? In un' epoca, in cui la vostra miseria ed i vostri patimenti sono portati ad un grado tale, di cui finora non si avea avuto esempio; in un' epoca, in cui tutte le classi della società soffrono pei mali, che sono altresì aggravati dalla prospettiva dei pericoli d'ogni specie, che minacciano la nazione. In oggi il velo è squarciato; da tante calamità non fu aggravata la nazione che in forza del sistema adottato da quei ministri, *per la conservazione dei quali si vorrebbe oggidì che esprimeste gli ardenti vostri voti.* Concittadini, se le leggi, l'onore e la sicurezza del vostro paese vi sono cari, voi assisterete all'assemblea dell' 8 aprile; ma ciò sarà per mandare a vuoto le viste degli uomini da partito, che l'hanno convocata, e per convertire la risoluzione che vi sarà offerta, in un voto costituzionale e legalmente espresso al governo, perchè esso ceda al desiderio generale, rinunciando a que' disastrosi principj, che seco trassero tanti infortunj.

„ Concittadini, ho fiducia nella vostra saggezza, nella fermezza vostra, ed ho nutrito la speranza che la vostra condotta in questa circostanza contribuerà a richiamare il popolo al sentimento de' suoi diritti, e ad assicurare una volta la salvezza della nazione."

Altro cartello.

„ *L'Inghilterra s'aspetta che ogni individuo farà il suo dovere!!!*

„ Se oggi non date il vostro appoggio al principe-reggente, vi potete aspettare di vedere in breve rinnovarsi i giorni della *sanguinaria regina Maria*, ne' quali i vostri antenati erano attaccati ad un palo e bruciati vivi."

Fu cosa ben facile l'accorgersi dell'effetto di tali pubblicazioni, e la *Giunta ministeriale* non tardò a conoscere, che il grido generale era opposto alle sue viste; e disperando di giungere al suo scopo, essa ha deciso ch'era miglior cosa il non tenere l'assemblea. Diveniva necessario l'avvertire il pubblico di questa nuova determinazione, e siccome non si poteva confessare il reale motivo di tale cangiamento, si affissero in città, si fecero circolare tra gli abitanti alcuni avvisi, i quali portavano che l'assemblea non poteva aver luogo, perchè i proprietarj della borsa aveano ricusato di prestare la sala, in cui la si dovea tenere, temendo che la scala non potesse sopportare l'immensa folla, che doveva recarvisi. Noi abbiamo già renduto conto dei disordini, che ne furono la conseguenza.

Oltre la precedente lettera, ne abbiamo ricevute parecchie altre di Manchester, le quali tutte confermano gli allarmanti dettaglj, che furono già posti sott' occhio dei nostri leggitori.

Ufficio dello Statesman (*alle ore 2 e mezzo*).

Manchester, mercoledì sera alle 7 ore.

„ Sono già le 7 ore, e la plebaglia non si è per anche dispersa; le truppe sono tuttora sotto le armi; nessuna nuova depredazione non fu commessa dalla disperata moltitudine; ma temiamo l'avvicinarsi dalla notte."

Per quanto allarmanti sieno le sovraesposte particolarità, la verità c'impone il dovere d'aggiungere che non ostante esse non contengono tutte le spaventevoli notizie, che ci sono pervenute intorno alla situazione di quel paese.

— Sentesi da un gentiluomo appena giunto da Siviglia, che non passava quasi giorno che non entrassero nel porto di San-Lucar piccoli bastimenti venendo direttamente da Cadice, avendo ognuno a bordo da 60 a 100 barili di farina, i quali sono spediti da alcuni intrepidi speculatori ebrei, a cui riesce d'evitare i nostri incrociatori, che li suppongono legni pescherecci.

(*Statesman et Moniteur*)

Altra dell' 11.

Noi siamo intieramente dell'opinione di M. Perceval, che l'intervento del governo, nel fatto dei mezzi di sussistenza, rare volte produce un buon effetto; e che non è già questa la strada che deve prendere un governo per prevenire le conseguenze d'una esistente carestia. Il miscuglio della crusca colla farina di grano, proposto da M. Curwen non sarebbe per nulla vantaggioso, siccome l'esperienza ce lo ha altra volta provato; ma converrebbe mescolare una farina scadente con quella buona di grano. L'avena, l'orzo, il riso, i piselli, la segale, le patate e lo zucchero, potrebbero in parte essere sostituiti alla farina di frumento. Aggiungiamo lo zucchero, giacchè è salubrissimo e sarebbe molto utile per avvezzare il nostro palato al pane fatto con farina di qualità inferiore. Il governo non potrebbe forse sopprimere la maggior parte dei dazj sullo zucchero e sul caffè per 6 mesi, od anche sopprimerli del tutto?

Il *Courrier* ci ha chiesto quali misure i ministri avrebbero potuto prendere che non sieno già state prese. Noi gli rispondiamo che da molto tempo essi avrebbero potuto far uso di quella, che adottarono jeri, di non comprendere cioè il riso nelle licenze d'esportazione. Jeri, si menò gran rumore alla de-

gana, perchè non era più permesso d' esportare il riso. Se i nostri incrociatori fossero stati più sorveglianti, avrebbero del pari impedito che un gran numero di bastimenti carichi di grano e di farina entrasse in alcuni porti della Spagna occupati dall' inimico, ed anche in Francia; sonovi altresì altre misure (che furono prese altre volte con buon successo) e che i ministri ora trascurarono. Noi pensiamo come il *Courrier*, che tale argomento sia delicatissimo, ma il pericolo è troppo grande per nasconderlo; ed impegniamo gli individui influenti in ogni distretto, di dare il buon esempio ai loro vicini (affine di sormontare le difficoltà che dobbiamo vincere) principalmente mescolando farine di grani inferiori con quella di frumento.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

Altra del 14.

Estratto d'una lettera di Cadice del 23 marzo.

Nella notte del 13, l'inimico ha fatto un fuoco vivissimo dai forti *Napoleone* e *Luigi*, ed ha lanciato parecchie bombe in Cadice. Da quell' epoca, egli ha continuato a cannonare, abbruciò alcune case ed una chiesa, ed uccise parecchie persone.

Il 16, il forte *Catalina* cominciò il suo fuoco sopra i nostri bastimenti, ma non recò alcun danno.

Le notizie dell' interno sono spiacevolissime relativamente alla sgraziata situazione degli abitanti, i quali mancano di sussistenze.

(*the Sthar et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 13 aprile

I lancieri polacchi, che sonosi coperti di gloria in Ispagna, hanno soggiornato per qualche tempo nella nostra città. Si distinguono essi per la loro bella tenuta.

— Il re di Westfalia recandosi per Koenisbrack a Glogau, ha quì spedito il suo gran-ciambellano il principe d' Assia-Philipsthat per complimentare il nostro sovrano. Il re di Sassonia andrà a Pilnitz al principio del mese di maggio per passarvi l' estate. Alle acque di Thurand, presso Dresda, s' aspetta un gran numero di forastieri. Il sig. conte de Grote, inviato prussiano è quì giunto da alcuni giorni, siccome pure il sig. de Preytag, segretario della legazione bavara. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 aprile.

Da alcuni giorni abbiamo veduto passare per la nostra città molti forastieri, e fra essi il sig. Balbo, auditore al consiglio di Stato di Francia, il sig. Bayer, segretario della legazione francese a Monaco, recandosi a Parigi; il sig. Krafft, segretario della legazione russa a Parigi, andando da quella capitale a Vienna; il conte de Rasumowsky, consigliere intimo dell' imperatore di Russia, recandosi pure da Parigi a Pietroburgo.

Il barone de Uerhtritz è qui giunto da Dresda per risiedere come ministro del re di Sassonia presso la corte di Wurtemberg.

— Si sono comperati da qualche tempo nell' Alta-Svevia parecchi cavalli e bestiami, che vengono spediti parte in Augusta, e parte nel Tirolo.

— Le notizie dell' Austria ci fanno sapere, che il numero degli ufficiali pensionati, che domandano di rientrare in attività, dietro l' invito ad essi fattosi, è considerabilissimo. Si vuole impiegarli principalmente nel servizio delle guarnigioni, e nell amministrazione dei magazzini e dei depositi militari. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 aprile.

Le province della nostra monarchia continuano a somministrare molti cavalli di rimonta e da tiro.

— Giusta alcune lettere particolari di Brody, il gran-duca Costantino ha fatto un giro nelle province-occidentali della Russia.

— Il nostro teatro è in decadenza; gli attori non si possono accordare tra essi. Parlasi di un progetto di severissimo regolamento. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 aprile.

Oggi alle ore due, S. M. ha presieduto il consiglio di Stato. (*G. de France*)

— Attendesi quanto prima a Parigi S. M. il re di Napoli.

— S. M. la regina Ortensia, protettrice delle case imperiali d' educazione della legion d' onore, visitò l' imperiale stabilimento delle orfanelle, nella contrada *Barbette au Marais*. E' questo il capo-luogo, in cui si allevano pel loro stato le religiose della congregazione delle orfanelle, destinate ad essere divise nelle altre case di tal genere, già formate, o che lo saranno giusta il benefico decreto dell' imperatore. L' illustre protettrice fecesi render conto di tutto ciò che concerne il regime e l' amministrazione della casa. Le istitutrici e le allieve hanno ricevuto onorevoli testimonianze di soddisfazione da S. M. Una giovane religiosa, che avea avuto la disgrazia pochi giorni prima di spezzarsi una coscia, divenne più particolarmente l' oggetto delle premure della sullodata sovrana.

— Il 21 corrente, lo sloop *l'Anna-Felicita*, capitano Troude, ed il *Giovanni-Battista*, capitano Frémont, sono entrati all' Havre. Essi erano carichi di farina e di vino. (*J. de l' Emp.*)

— Il sig. Loisel ingegnere, ed eccellente costruttore di globi, ha perfezionato le macchine destinate ad indicare i principali fenomeni del sistema celeste.

Egli ne ha inventato anco di nuove, i cui movimenti complicatissimi sono con rara perfezione combinati. (*J. de Paris*)

Torino 28 aprile.

L'ascensione di madama Blanchard, che fu annunziata pel giorno 19 del corrente mese, venne differita a cagione della pioggia, ed ebbe luogo l'altr'jeri con un tempo affatto sereno. Era questa la prima volta che gli abitanti di Torino godevano di uno spettacolo sì magnifico. La novità avea altresì fatto concorrere un gran numero di forastieri. Alle ore 4 e mezzo pomeridiane l'intrepida viaggiatrice si è innalzata nell'aria salutando gli spettatori. Un grido di soddisfazione, ed unanimi applausi si levarono da per tutto. Il pallone restò librato per lunga pezza sulla città; ma un colpo di vento lo spinse verso il sud-est. Alle ore 5 e 22 minuti mad. Blanchard discese in un campo della comune di Ceretto, dipartimento di Marengo, distante 7 leghe e mezzo da Torino, ove fu accolta dagli abitanti. Il *maire* di Cocconato, e parecchie persone che giunsero nello stesso tempo, ebbero per essa tutte le cure, ed ogni riguardo. L'abbiamo veduta jeri ritornare a Torino in perfetta salute.

(*Courr. de Turino*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 20 aprile.

Occupandosi S. M. dello stabilimento di una scuola militare elementare, in cui ricevansi gratuitamente i figlj di truppa, che oggi trovansi nei diversi corpi dell'armata, come ancora i figlj di quei militari che mancano di mezzi ond'essere educati, ne ha con decreto del 25 decorso compiutamente determinata l'organizzazione. Questa scuola che prende il nome di *Scuola di Marte*, e che vien posta sotto la protezione della M. S., e sotto la vigilanza dell'Ordine Reale delle due Sicilie, ha per oggetto di somministrare allievi alla Scuola Politecnica militare, e di fornire l'armata di sott'ufficiali, tamburi, pifferi, instrumentisti e maestri d'arti.

(*Monit. Napolit.*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Il cavaliere di buon gusto.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Chi troppo studia meno impara.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il capriccioso*, con farsa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

Teatro Meccanico, nel locale di S. Romano. Accademia di poesia estemporanea del sig. Giovanni Battitta Armani; alle ore 8 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZI ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 31 marzo.

S. M. ha regalato la decorazione in diamanti dell' Ordine di S. Anna di 1ma classe, al generale-maggiore Lieven, comandante della 10ma divisione d' infanteria. L' ex-generale d'Armfeld è entrato al servizio della Russia col grado di generale d'infanteria. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 14 aprile.

Il re e la famiglia reale non hanno per anche abbandonato questa capitale. Le LL. MM. non debbono recarsi al castello di Pilnitz che al principio di maggio per passare colà la bella stagione. Saranno esse seguite da tutta la corte.

— Tutti i foglj esteri parlano di parecchi grandi personaggi, che devono giugnere nella nostra città, e quì si ripete lo stesso; ciò nondimeno non si osservano straordinarj preparativi, nè venne in tale proposito pubblicato alcun avviso ufficiale.

— Il magnifico corpo dei lancieri polacchi della guardia imperiale francese, che passarono non ha guari per Dresda (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri) ritornano alla loro patria, alteri di trovarsi al servizio del più possente sovrano dell' Europa; questo corpo si fa osservare per la disciplina la più esatta e per la più brillante tenuta. L' uniforme unisce alla leggerezza l' eleganza; è certo che la nazione polacca, prode, guerriera, ed amante della gloria, li riceverà con entusiasmo. Noi abbiam lor fatto il miglior accoglimento possibile, e gli ufficiali furono moltissimo ben trattati alla corte.

— Speravamo di veder quì S. M. il re di Westfalia; ma quel sovrano si è recato direttamente a Glogau nella Slesia. La sullodata M. S. ha pranzato a Koenigsbruck; il corpo degli ufficiali reali si recò a presentarle i propri omaggi; S. M. li accolse con bontà. Nel medesimo giorno essa è giunta a Bautzen, nella Lusazia.

— Molti forastieri di distinzione, sovrattutto della Marca di Brandeburgo, del regno di Westfalia, del nord dell' Alemagna, hanno già accaparrato degli appartamenti nei dintorni di Tharand, lungi da quì 4 leghe. Il concorso sarà considerabile in quest' estate. Parecchie case particolari sono trasformate in alberghi. Quella comune ha guadagnato molto per l' istituto delle foreste, che vi fu trasferito, e di cui il sig. Cotta è direttore.

— Credesi che nella prossima estate avrà quì luogo una nuova esposizione degli oggetti d' arti e d' industria. Sarà questo un altro nobile passatempo pei numerosi forastieri, che devono visitare queste contrade. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 aprile.

Il nostro teatro della corte ha perduto uno de' suoi veterani; è questi l' attore Brockmann, che morì ultimamente, dopo essere stato per 34 anni l' ornamento della nostra tragica scena.

— Un sassone, ch' erasi permesso di spargere dei libelli molto ingiuriosi, da lui composti in forma di un *Pater* e di un *Credo*, fu arrestato e tradotto dinanzi i tribunali. (*G. de France*)

Lintz 15 aprile.

Si additano come capi di divisione in Gallizia i feld-marescialli-luogo-tenenti Pfanzeltern, Trautenberg e Siegenthal. Il generale Wartenberg comanda l' artiglieria. I generali-maggiori Alstern, Zechmeister, Picchard, Schwinborn, Mohr, [illegible]cher, Schmelzern, Wrede, Hofmeister ed il principe di Assia-Hombourg, fanno parte dell' esercito d' osservazione. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 aprile.

S. M. l' imperatore e re, ha decretata il 17 corr. l'applicazione alle spese della marina, delle misure prescritte pel dipartimento della guerra dal decreto 16 maggio 1810, che determina pel soldo e le masse dell' armata di terra un nuovo metodo di pagamento e di contabilità, il cui scopo è sovrattutto d' accelerare la consegna al tesoro di tutte le quittanze e carte giustificative dell' impiego dei danari dello Stato, e di dare in tal modo una pronta ed invariabile sanzione alle dichiarazioni dei pagamenti eseguiti dai pagatori.

— La porzione del primo appello della guardia nazionale di Nantes, chiamata alla difesa delle nostre città confinanti, parte da quel dipartimento per distaccamenti onde recarsi alla sua destinazione. Non si è mai eseguita una leva con maggiore facilità. Tutti i giovani, che la compongono sono animati dal migliore spirito, e regna tra loro la più grande giovialità.

— M. Z. Fischer, fabbricatore di stromenti in Wurtzbourg, e che si occupò costantemente a perfezionare quelli a corde, ha inventato un nuovo meccanismo pel violino, col quale si accresce la forza e l'intensità del suono. I nuovi violini, ch' egli fabbrica, superano in questa parte, quelli dei fabbricatori più celebri finora conosciuti, senza eccettuare Stainer, riputato il migliore in Europa. Il prezzo del nuovo violino è di 100 luigi. Egli è da desiderarsi che il detto meccanismo del signor Fischer sia applicabile ad altri stromenti a corde; ciò che renderebbe la sua invenzione più generalmente vantaggiosa. (*G. de France*)

Roma 25 aprile.

Jeri S. E. il sig. conte Miollis luogotenente del governatore-generale, distribuì nel suo palazzo le decorazioni dell' Ordine della Riunione ai presenti sigg. duchi Braschi, duca di Sora, duca Sforza Cesarini e principe Chigi, nominati gran-croci, ed ai sigg. Daru, intendente dei beni della corona, e Fournier Mont Casals, commissario ordinatore, nominati cavalieri, giacchè i signori conti Bonaccorsi senatore, principe Spada senatore, e principe Altieri, egualmente gran-croci, trovansi ora in Parigi. (*Gior. di Roma*)

Morlaix 22 aprile.

Un particolare, che abbandonò Londra il 16 corrente, riferisce le seguenti particolarità, all' autenticità delle quali si può prestar fede:

„ Il commercio trovasi in uno stato incredibile di angustia; i negozianti non osano fare spedizioni, neppure nei porti del Baltico, dacchè la Francia ha sì [illegible]amente manifestato l' intenzione di escluderle. Ciò che i giornali di Parigi hanno detto intorno alle immense forze, che portansi sull' Oder e sulla Vistola, accrebbe di più il timore degli speculatori. Il reclutamento forzato non fu giammai eseguito con tanta attività, quanto al presente. Si è perfino derogato ai privilegi della *città* stabilendovisi per 9 giorni col mezzo d' uno speciale permesso. Non si avea per anche avuto esempio di tale innovazione. Gli stessi bastimenti da carbone furono sottoposti alla leva. Sopra 400 di tali naviglj, si reclutarono 1700 marinaj. Lo scoraggiamento è ovunque al suo colmo. Nelle province dell' interno, il fermento degli spiriti va tuttora crescendo. Molti antichi partigiani della guerra abbracciarono ora la causa della pace. Tutti i proprietarj delle miniere di carbone, gli operaj, che vi lavorano ed i marinaj, che ne trasportano il prodotto, si sono dichiarati in favore di quest' ultimo partito, ed è noto ch' essi formano una massa formidabile. I cantieri sono pieni di bastimenti da guerra e da trasporto che si restaurano. Giusta alcune voci popolari, con essi destinati per una spedizione in America.

„ I fabbricatori non cessano di licenziare i loro operaj. Nuovo motivo che aumenta ancora la pubblica miseria. Il dazio sopra i legnami da costruzione è sì accresciuto, per cui in Inghilterra si cessa di far costruire naviglj di commercio, e si stabilirono dei cantieri nelle colonie. Egli è perciò che un gran numero di falegnami e d' operaj impiegati alla costruzione dei bastimenti, trovansi mancanti di lavoro.

„ A Buckley-Armes scoppiarono violenti torbidi. Più di 3m. operaj sonosi attruppati, e commisero ogni sorta d' eccessi. La casa di un ricco particolare fu saccheggiata e vi furono spezzati tutti i mobili. Le case e le fattorie dei signori Bentley e compagni hanno considerabilmente sofferto.

„ Ad Hudderfield ebbe luogo una sommossa tale, che si dovettero chiamare le truppe di linea. I sediziosi fecero resistenza; due uomini rimasero uccisi e molti altri furono gravemente feriti.

„ Questo generale fermento eccitava a Londra vive inquietudini. " (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 12 aprile.

Giusta una pubblicazione della municipalità, si scuoprirono in circolazione parecchi pezzi di monete false, cioè: scudi di 6 lire di Francia del 1783, d' una composizione di rame e d' argento; diversi scudi, *species* dell' Holstein del 1796 e 1801, che sono di stagno; pezzi di 2 marchi d' Amburgo del 1796, di rame inargentato; finalmente pezzi di 24 scellini danesi, di rame. Tali monete furono esposte alla borsa, per lume del pubblico. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Berna 16 aprile.

Il 2do reggimento svizzero è partito da Liegi il 2 marzo, e si è diretto per Dusseldorf, Annover e Brunswick, sopra Magdeburgo, ov' entrò il 26, dopo una faticosa marcia. Il 3zo reggimento vi giunse il 27. Que' due corpi, dopo essere stati passati in rivista, partirono il 28 per Berlino. A Magdeburgo attendesi quanto prima il 4to reggimento. Il 2do ed il 3zo sono sotto gli ordini del sig. generale di brigata Coudras; la totalità delle truppe svizzere è comandata dal gen-divisionario Belliard, e fa parte del 2do corpo dell' esercito sotto gli ordini di S. E. il sig. maresciallo duca di Reggio, il quale ha provvisoriamente il suo quartier-generale a Berlino. (*G. de Berne e J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 aprile.

Un reale decreto in data del 16 corrente prescrive quanto segue:

Art. 1. Le azioni penali per tutti i delitti commessi prima del 24 febbrajo 1806, epoca dell' ingresso delle armi francesi nel regno, o non ancora definitivamente giudicati, sono abolite.

2. Questa medesima grazia è estesa a' delitti commessi fino al dì 20 giugno 1811 da quei legionarj

o altri individui, i di cui distinti servigi resi allo Stato nella distruzione del brigandaggio, sieno stati riconosciuti dalle commissioni create col nostro decreto dell' additato giorno.

Se essi però, dopo la suddetta epoca dei 20 giugno 1811 si fossero resi colpevoli di un delitto meritevole per legge di pena afflittiva o infamante, si riguarderanno come decaduti dal presente beneficio.

3. Sono sempre eccettuati dal perdono,

Il parricidio dei proprj ascendenti, discendenti o germani;

L' omicidio commesso con veleno, o con aguato, o proditoriamente, o per mandato, o per causa di furto, o per abuso della persona uccisa, sia o no seguito l' abuso;

La calunnia, e la falsa testimonianza nelle cause capitali.

4. Una commissione nominata da noi verrà incaricata di presentare immediatamente un progetto d' esecuzione del disposto nell' art. 2. La medesima terrà per base dei suoi lavori, in quanto a' servigi resi dagl' imputati, i giudizj delle commissioni di classificazione sopra mentovate.

5. Coloro che saranno stati da noi ammessi alla grazia, dietro il parere della commissione indicata nell' articolo precedente, non potranno sotto pretesto alcuno, anche di errore manifesto, essere più molestati per imputazioni anteriori.

6. E' conservata alle parti offese l' azione civile per i danni derivati da' delitti. I soli tribunali civili saranno competenti a procedere.

7. Un nuovo delitto dello stesso genere di quello che venga a perdonarsi in virtù del presente indulto, farà rivivere l' antico.

In caso di delitto di genere diverso il recidivo sarà punito col massimo della pena prefissa all' ultimo delitto. (*Monit. delle 2 Sicil.*)

Altra del 21.

Eclano una delle celebri città de' nostri Sanniti Irpini, e di cui tanto parlarono gli antichi, formava ancora un problema nella storia patria per riguardo alla sua situazione. Noi siam debitori al signor Raimondo Guarini di averla rivendicata nel suo opuscolo intitolato: *Indagini sull' antica città di Eclano*, ch' è per comparire tra poco alla luce, ed in cui coll' autorità di scrittori greci e latini, e quel ch' è più, colla testimonianza di antiche iscrizioni, ha mostrato chiaramente, che sorgeva un dì dappresso a Mirabella nel luogo detto le *Grotte*. Egli è vero, che questa opinione fu per lo avanti adottata dal celebre Luca Olstenio nelle *Castigazioni* a Cluverio, e da qualche altro ancora; ma questi non oltrepassarono i gradi della congettura, mentre che il nostro autore raccoglie argomenti invincibili per passare dalla congettura all' evidenza.

L' opera è divisa in due parti. Nella prima, in otto paragrafi, parla del nome originario e dello stato primitivo di Eclano, della pertica o agro Eclanense, del vero suo sito, del cambiamento del nome nel secolo VII, in quello di *Quintodecimo* per la distanza di miglia 15 da Benevento, e finalmente degli ulteriori cambiamenti ne' secoli seguenti in quello di *Acquaputrida* e di *Mirabella*. La seconda parte presenta una raccolta molto interessante d' iscrizioni latine Eclanensi divisa dall' autore in tre classi, cioè di marmi pubblici, di marmi privati e di marmi cristiani, corredati di note e di osservazioni che non lasciano nulla a desiderare. (*Idem*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 23 aprile. Il 20 corrente, sono entrati a Bordeaux il bastimento *l'Amabile Perrine*, capitano Luco, carico di 33,200 kilogrammi, di frumento; *il Tamerlano*, capit. Milly, carico di 47,437 *idem*; *li Sei Amici*, capit. Coste, carico di 39,968 *idem*; e *la Luigia Anna*, capit. Bonin, carico di 15,977 kilogrammi, pure di frumento. (*J. de l'Emp.*)

———

Napoli 17 aprile.

Olj di Gallipoli pronti di primo costo con pagamenti pronti . ducati 17. 3/4

——— con pagamenti in dicembre 1812 . . . . „ 20.

— di Calabria di dietro marina, pronti, e spediti alla vela senza bottame . . . . . . „ 28.

——— di primo costo „ 20.

——— in avanti marina, pronti, e spediti alla vela senza bottame „ 31. 1/2

——— di primo costo „ 23. 1/2

— caricabili in Napoli, spediti alla vela . . . . . . „ 34. 1/2 a 35

Nota. I detti prezzi sono in ragione di *salma*. La salma di Napoli è di 16 stara, e pesa rotoli 165 1/3 o siano libbre napolitane 459 13/12. Cento di queste libbre corrispondono a libbre nuove italiane 32,0760. Il ducato di Napoli equivale a lire ital. 4. 50.

———

Reggio 27 aprile.

Frumento, il sacco reggiano . lire 37 — a 37 38
Formentone . . . . „ 14 48 - 14 58
Fava . . . . . „ 20 47 -
Segale, ceci . . . . „ 22 —

Nota. Il sacco reggiano equivale a some nuove 1,194 mill.

———

Venezia 25 aprile.

Olio d' oliva di Paxo, le 1000 libbre nuove . . . . lire 1557. 48
——— di Corfù . id. . „ 1531. 73
——— di Brindisi id. . „ 1493. 12
——— di Monopoli id. . „ 1480. 25
——— dell' Abbruzzo id. . „ 1467. 37
——— di Bari . id. . „ 1480. 25
——— di Mosti . id. . „ 1029. 73

———

Brescia 28 aprile.

Sulla voce che ai negozianti di seta sia riuscito di vender tal merce con profitto, si vede nei villici una non ordinaria sollecitudine nell'educare considerabile quantità di bachi da seta, sulla speranza, che le gallette a suo tempo abbiano a godere di un utile smercio.

Il vino ha ribassato una lira di Milano circa la zerla, attesa la molta quantità, che ne vanno continuamente conducendo i vicentini.

Il fieno all' opposto ha rincarato di circa due lire di Milano il carro, a cagione degli ostinati freddi, che ritardano la vegetazione, non che delle brine, le quali non cessano d' essere oltremodo moleste.

Giurisprudenza di Commercio.

» Il tribunale di commercio è egli il solo competente per pronunziare sulle contestazioni, che insorgono fra diversi creditori di un sensale di cambio in fallimento, riguardo al privilegio reclamato da alcuno di essi sui fondi affetti alla sua cauzione, per preteso fatto d' uffizio? » *Sì.*

In altri termini: sebbene i negozianti affidati a un sensale di cambio da un particolare non costituiscano un atto di commercio, pure se il sensale cade in fallimento, il particolare che pretende di essere creditore privilegiato per fatto d' ufficio, è egli tenuto di procedere al pari degli altri creditori avanti il tribunale di commercio? » *Sì.*

Ecco il fatto: Il sig. N.... sensale di cambio avendo fallito, e lasciato un gran numero di creditori, questi si unirono sotto la sorveglianza del commissario delegato dal tribunale di commercio, e nominarono i sindaci del fallimento. Parecchi particolari, che si pretendevano creditori privilegiati del sig. N. per fatto d' uffizio, non istimarono di assistere a queste operazioni. Dopo aver fatte delle opposizioni alla cassa d' ammortizzazione sui fondi della cauzione del detto sig. N, citarono i sindaci avanti il tribunal civile della Senna a riconoscere il loro privilegio, e la validità delle opposizioni suindicate.

I sindaci opposero l' incompetenza di questo tribunale, e dimandarono la remissione della causa ai giudici commissarj.

Quindici dicembre 1810. Sentenza, che rigetta la declinatoria opposta dai sindaci, ed ordina loro di risponder sul merito:

Atteso che le opposizioni fatte presso la cassa d'ammortizzazione sulla cauzione del sig. N. e le istanze, di cui si tratta, dipendono da preteso fatto d' uffizio; che il fatto d' uffizio risultante da abuso di fiducia, da prevaricazione di un uffiziale ministeriale non può essere considerato un atto di commercio; che esso è essenzialmente di competenza dei tribunali civili ordinarj; e che nessuna disposizione del codice attribuisce specialmente nè esclusivamente la cognizione di tali materie ai tribunali di commercio;

I sindaci del fallimento interposero l' appellazione, appoggiati ai motivi seguenti. Il codice di commercio stabilisce in punto di fallimento un sistema uniforme di processura, al quale son tenuti di uniformarsi tutti i creditori del fallito, senza eccettuarne i creditori privilegiati. La prova di ciò sta nei termini dell' art. 533 del codice, il quale incarica i sindaci di presentare al commissario lo stato dei creditori, che si pretendono privilegiati sui mobili, soggiungendo, che se il privilegio è contrastato, il tribunale di commercio pronunzierà. Inutilmente gli avversarj vorrebbero opporre, che egli non sono mercanti; che la commissione data a un sensale di cambio non è un atto di commercio. Ciò varrebbe contro il sensale, s' egli agisse personalmente, se la declinatoria fosse messa in campo da lui. Ma qui si tratta di un fallimento, cioè di un' operazione, che non potrebbe esser divisa. Poichè sarebbe assurdo pretendere, che in una materia, in cui l' unità di azione è indispensabile, una parte dei creditori potesse procedere dinanzi il tribunale civile, e l' altra dinanzi il tribunale di commercio. Basta leggere il codice per convincersi che un siffatto sistema è incompatibile colle prescritte formalità. Qual inconveniente vi sarebbe d' altronde a sottoporre alla medesima processura i creditori mercanti, e quelli che non lo sono? Non v' è quistione di misure straordinarie, di pene corporali. Non si tratta che di verificazione di crediti. Ora perchè mai il tribunale di commercio non potrebbe deliberare su queste materie, come un tribunal civile, tanto più che alla parte, che si credesse gravata, è aperta la strada dell' appellazione? Concludevasi da tutto ciò, che il tribunal civile aveva commesso un grave errore, rigettando la opposta declinatoria.

(*Sarà continuato*)

Mode di Parigi del 25 aprile.

Le fettuccie d' ultimo gusto sono quelle, che vengono denominate *zebre*, e le cui righe sono a zig-zag. Queste righe alquanto larghe, comprendono tre colori diversi.

Le vesti da mattina delle nostre belle sono a striscie, come i nastri dei cappellini, e perfino le loro scarpe.

(*J. des modes de Paris*)

Estrazione di Bergamo del 1 maggio 1812.

26 16 50 33 45

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Cicisbeo burlato*, musica del sig. M. Orlandi, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Aver moglie è poco, guidarla è molto.*

Dimani *L' ajo nell' imbarazzo.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *I pregiudizj dei paesi piccoli.*

Teatro Carcano. Dimani dalla compagnia dei Lombardi si recita *Meneghino schiavo in Algeri*, con balletto.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La figlia d' adozione.*

Giardini pubblici. Dimani, prima fatica della compagnia dei Lombardi.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 8 pomeridiane.

Dimani alle ore 1 pomeridiane, Accademia estemporanea del sig. Armani.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 4 Maggio 1812. N°. 108

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano I al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 31 marzo.

L' imperatore ha ultimamente presieduto parecchie volte il senato. Le deliberazioni durarono per molto tempo. Da alcuni giorni è da quì partito un gran numero di staffette.

— E' arrivato in questa città il principe Augusto d'Oldenbourg luogo-tenente-generale e governatore militare di Revel.

— Nella nuova organizzazione dei dipartimenti del ministero della guerra, vennero nominati direttori: 1.° pel dipartimento dell' artiglieria, il luogo-ten-gen. barone Moeller-Sakomelski; 2.° pel dipart. del genio, il luogo-ten.-gen. Werderewski; 3.° pel medesimo dipartimento, il luogo-ten.-gen. Oppermann; 4.° pel dipartimento del commissariato, il luogo-ten.-gen. Tatischew; 5.° per quello degli approvigionamenti, il generale-maggiore Lava; 6.° per quello di medicina, il consigliere di Stato Wylie. Alle cariche stabilite presso il ministro della guerra furono nominati: 1.° membri del consiglio della guerra, i luogo-ten.-generali principe Gortschakow e Salagow ed il generale-maggiore Millowanow; 2.° pel comitato d' istruzione, presidente dell' artiglieria, il generale-maggiore Gogel; 3.° per la cancelleria generale del ministro della guerra, direttore, il consigliere di Stato in attività, sig. Bischeisch. (*J. de l' Emp.*)

— In questi ultimi giorni, la polizia ha qui scoperto una società di alcune persone, le quali in varj luoghi giuocavano a giuochi di carte proibiti. Il comandante di questa residenza le fece avvertire, che se non cessavano di dedicarsi a sì colpevole passatempo, le farebbe punire con tutto il rigore delle leggi emanate contro tal sorta di giuochi. Tra que' giuocatori trovavasi particolarmente il luogo-ten.colonnello congedato, sig. Kotschugow, il quale non curandosi della proibizione, avea istituito una nuova bisca, in cui si passava una parte della giornata e quasi tutta la notte nei giuochi d' azzardo. In punizione di tale condotta, per ordine di S. M. I. egli fu esiliato da questa capitale, e gli fu proibito di comparire mai più in alcuna delle due residenze. (*G. de France*)

— I governatori civili di Wilna, Grodno, Witersk e di Wologda, sono arrivati a Pietroburgo quasi contemporaneamente, giusta l' ordine che ne avevano ricevuto dal governo, come pure parecchi generali che trovavansi in diverse parti dell' impero. Il geneale Kutusow, richiamato da Bucharest, è aspettato da un giorno all' altro. Il generale Benigsen avrà parimente un comando in capo.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 16 aprile.

Il sig. barone de Linder, ministro di S. M. il re di Westfalia presso la nostra corte, è ritornato l' altr' jeri da Glogau.

— Jeri è quì giunto da Copenaghen il sig. barone de Binder, ministro d' Austria presso S. M. il re di Danimarca. Nel medesimo giorno, il sig. cavaliere de Lubenski, console-generale di Russia in Francia, è per quì passato recandosi in qualità di corriere da Parigi a Pietroburgo.

— Il sig. Zerboni di Sposetti, consigliere intimo di S. M. e suo incaricato d' affari nel gran-ducato di Varsavia, è partito jeri per recarsi al suo posto.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 18.

S. M. ha emanato il seguente ordine per impedire l' introduzione ne' suoi Stati delle derrate coloniali provenienti dalla Russia:

„ *Federico Guglielmo*, ec. Ad oggetto di rendere ancora più completi i nostri ordini, che hanno per iscopo d' interrompere ogni commercio coll' Inghilterra e colle sue colonie, e per impedire tutti i tentativi, che si potrebbero formare per trasgredirli, abbiamo giudicato a proposito d' ordinare quanto segue:

„ Contando dal giorno della pubblicazione del presente ordine, ogni importazione di mercanzie coloniali provenienti dalla Russia ne' nostri Stati, è proibita senza restrizione e senza alcuna eccezione; di modo che tutte le mercanzie coloniali arrivando per terra dalla Russia in una delle nostre provincie, abbiano, o nò pagata in Russia l' imposta della tariffa continentale o qualunque altra in sua vece, sieno o nò munite di certificati d' origine non sospetta e conforme al sistema continentale, ed in qualunque parte esse si arrestino, saranno tostamente prese e confiscate senz' altra formalità qualunque a profitto del nostro tesoro. In contraccambio, il commercio di tutte le altre mercanzie, eccetto le derrate coloniali, tra la Russia ed i nostri Stati, continua ad essere permesso come dapprima.

„ Tutti i fedeli nostri sudditi, principalmente

tutti i nostri impiegati negli ufficj d' accisa e delle dogane ai confini, sono tenuti d' uniformarsi, in ciò che li concerne, al presente ordine e d' assicurarne l' esecuzione con tutti i mezzi, che sono in loro potere.

„ Non ostante, ad oggetto di non inceppare con quest' ordine il commercio, che si fa nell' interno del paese con antiche merci coloniali, e con quelle provenienti sia dalla Francia, sia d' altri Stati, che osservano il sistema continentale colla più rigorosa esattezza, ordiniamo a tutti i nostri ufficj d' accisa di dare, fin da quest' ora, a chi spedisce le suddette mercanzie in quantità al di sopra di un quintale nell' interno del paese, oltre i certificati ed ordinarj passaporti, un particolare attestato in tedesco ed in francese, che faccia fede che tali mercanzie non provengano dalla Russia in contravvenzione al presente ordine; e nei luoghi ne' quali vi saranno commissarj di commercio, tali attestati verranno sottomessi alla loro vidimazione. Imponiamo a questi ultimi, siccome agli impiegati degli ufficj d' accisa, l' indispensabile obbligazione d' assicurarsi nel più esatto modo, della non sospetta origine delle mercanzie, che devono essere in tal modo spedite nell' interno del paese, prima di permettere tale spedizione e di legalizzare colla loro firma i sovra detti attestati.

„ Le reggenze delle provincie faranno stampare delle formole di tali attestati e le spediranno agli ufficj d' accisa, che ne hanno bisogno.

„ Da Charlottenbourg li 15 aprile 1812.

(*Idem*) *Sottoscr.* FEDERICO GUGLIELMO „

Liegnitz 13 *aprile*.

Il battaglione d' archibugieri di Slesia, ch' era qui di guarnigione, si è posto in marcia jeri mattina per l' Alta-Slesia. Nel medesimo giorno abbiam veduto a passare i battaglioni di cacciatori e dei granatieri della guardia, una batteria d' artiglieria, ed una d' artiglieria volante, recandosi da Berlino a Breslavia. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 21 *aprile*.

Il consiglio dei comuni di questa capitale, si è radunato oggi, ed ha risoluto di presentare al principe-reggente un indirizzo per pregarlo di congedare gli attuali ministri.

— Il parlamento tenne la sua seduta durante tutta la notte per deliberare intorno alla petizione dei cattolici irlandesi. I dibattimenti non terminarono che alle ore 6 e mezzo della mattina. La petizione fu rigettata con una maggioranza di 72 voti.

— Giusta le lettere di Malta del 15 marzo, recate dal *Nimrode*, l' isola di Sicilia non è totalmente in salvo dalle turbolenze. Ecco a questo proposito, quanto si scrive:

Malta 8 *marzo*.

„ Noi siamo qui afflittissimi per lo stato indeciso in cui trovansi gli affari della Sicilia. Le cose non sono accomodate che esteriormente, ed il partito anti-inglese s' agita sempre. Giusta l' opinione d' uomini bene istruiti, non si potrà garantire la sicurezza e la pace, sinchè la regina ed i suoi consiglieri non sieno totalmente allontanati da quel paese. „

— La principessa di Galles, ha dato jeri uno splendido pranzo ai sigg. Witbread, Tierney ed a parecchi altri membri del partito dell' opposizione.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 14 *aprile*.

S. M. l' imperatore dei francesi e re d' Italia, si è degnato di accordare una pensione di 600 franchi a 46 militari sassoni, che per le loro ferite riportate nella campagna del 1809, aveano subita l' amputazione d' un braccio, o d' una gamba; tale pensione sarà trasmissibile ai loro figlj maschj per ordine di primogenitura. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *aprile*.

S. A R. fino dal 31 p. p. marzo, ha emanato un editto, il quale ordina, che dal 1.° gennajo 1813, il sistema dei pesi e misure, che è adottato in Francia, abbia luogo in tutto il gran-ducato.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *aprile*.

Il sig. colonnello conte Potozki, il capitano Metzel, il gentiluomo della camera de Benkendorf ed il consigliere Schroeder, tutti al servizio della Russia, sono qui giunti, venendo i primi da Napoli, e l' ultimo da Stuttgard. (*Jour. de l' Emp.*)

— S. A. il principe Giuseppe di Lorena (più conosciuto in Francia sotto il nome di principe di Vaudemont), generale di cavalleria al servizio d' Austria, e governatore di Szegeding in Ungheria, è or morto nel suo governo, in età di 50 anni circa. Egli aveva passata la maggior parte della sua vita in Francia.

— Alcuni avvisi ufficiali, emanati dalla deputazione suprema d' ammortizzazione e di cambio, presieduta tuttora dal sig. conte Wrbna, annunziano che durante l' ultimo trimestre dei conti renduti, la commissione ha ricevuto in biglietti di banca cambiati contro biglietti di cambio, una somma di 403,322,460 fiorini, e che da un' altra parte fu posta in circolazione una somma di 80,664,492 fiorini in biglietti di cambio. Contemporaneamente, venne emessa una somma di 33 milioni in nuovi biglietti di banca, e se ne fece rientrare un' eguale in antichi biglietti di banco posti fuori di corso.

Si posero altresì in circolazione 1,452,771 fiorini in moneta di rame, per cui fecesi pure rientrare una proporzionata somma in biglietti di banco.

— I cotoni del Levante, sono attualmente qui ricercati, molto più di quello che non lo fossero da gran tempo. Il valore di tale articolo è accresciuto. Le mercanzie coloniali aumentarono pure considerabilmente di prezzo.

— Giusta una disposizione di S. M., l' imposta so-

pra i cotoni filati esteri, che era di 20 fiorini per per quintale netto, è ora portata a 50 fiorini, senza riguardo alla differenza dei numeri.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Roma 27 Aprile.

Una memoria che si lesse dal sig. Filippo Aurelio Visconti nella seduta dell' Accademia di archeologia in Roma, si aggirò sopra alcune antichità dissotterrate nel 1789 presso Valmontone dal fu avvocato Ludovico Ludovichetti, allora uditore baronale.

Questi allontanato dalla città, e dato intieramente alla agricoltura ed alla antiquaria, unì una raccolta di medaglie e di antichi metalli, e scrisse una lunga dissertazione per provare, che l' antico Labico esisteva nel sito ove è ora Valmontone, non a mai Zagarolo come volle il Culverio, non alla Colonna come pretese Volpi coll' Olstenio, non finalmente a Monte-Compatri come si studiò provare il Vitali. Le grandiose fabbriche, delle quali discoprì i ruderi l' avvocato Ludovichetti, e che fece esattamente disegnare, contenenti ancora vaghi musaici, e un antico cimitero descritto dal Marangoni, provano al certo, che presso quel luogo in antico esisteva una non piccola e popolosa città.

Incominciando dai monumenti profani, il sig. Visconti spiegò una iscrizione segnata a grandi caratteri, ove si faceva memoria di una VSONIA, che aveva lasciato nel suo testamento molte migliaja di sesterzj a vantaggio di un qualche edificio, quale dalla forma, e dai canali delle acque si credè che fosse un pubblico bagno.

Indi parlò di diversi bolli laterizj rinvenuti a quella occasione; in questi oltre le diverse sigle erane da osservarsi particolarmente, uno coll' immagine del sole cinto da sette raggi, che indicano i pianeti, come appunto era il capo del gran colosso di Rodi. Scorgesi in questa testa una perpetua gioventù, il crine inanellato, che scende sugl i omeri, ed un dolce inclinamento di capo per indicare il volger del corso diurno; appoggia alle spalle la ferula colla quale stimolava i celesti corsieri, ed appare vestito, come la rara statua Borghesiana, ora esistente a Parigi.

Evvi altro bollo col nome di Ermete, e con un segno simile a quello che dagli astronomi si adopera per significare il pianeta di Mercurio. Questo costume praticato dagli antichi di alludere ai proprj nomi colle figure delle deità è comprovato con altri monumenti tratti dalla numismatica, e dai metalli. Non trascurò il Visconti di notare qualche singolarità nella espressione, e nelle cifre, come la N unita alla E, la H alla R, il T unito colla lettera I ed altre; come altresì fece rilevare, che la frase di chiamare la Figulina, o fabbrica de' mattoni col nome di Officina, è cosa non frequente nella antica plastica.

Si trattenne maggiormente sopra tre bolli, che erano in frammento di un Dolio Vinario. In questo stava segnato il nome dell' artefice, l' uso del vaso, e la quantità di liquido che conteneva. Il nome è di un Gnossio servo di Primo Giusto: l' uso sembra indicato dai pampini che vagamente impressi si scorgono nel secondo bollo: finalmente la capacità è contrasegnata da tre vasi, forse anfore, separatamente calcate sopra il vaso. Il numero delle anfore si ha in qualche altro dolio, ma una indicazione così a portata d' ogni genere di persona anche ignorante, ed illetterata, non si è osservata in altro monumento.

Terminati i monumenti gentileschi passò ai cristiani. La prima è una iscrizione sepolcrale segnata a cattivi caratteri col nome di un tal Primenio, o Primigenio, che visse novanta anni, che fu sepolto in pace alli 14 di novembre, essendo console Teodoro, cioè nell' anno di Roma 1258, dell' Era Cristiana 505. Non si trova nelle grandi collezioni di antiche lapidi memoria di un consolato a questo posteriore, sicchè l' iscrizione non ha piccolo pregio. Fu questo console nominato dal re Teodorico per l' occidente, mentre dall' imperatore Anastasio fu creato console per l' Oriente Flavio Sabiniano questa elezione, che facevasi in Roma, ed in Costantinopoli, ha prodotto che un solo nome fosse inciso nel detto marmo; questo Teodoro console fu ambasciatore di Teodorico ad Anastasio.

Una iscrizione di Venerio segnato colla variazione della lettera V in quella di B, ed insieme un bollo laterizio col medesimo nome fu posteriormente indicata, non trascurando le più minute osservazioni di ortografia. Chiuse la sua interessante lettura coll' esibire la copia di un frammento di altra lapida che fu dal detto avvocato Ludovichetti scoperta fra le lordure nella selciata di un angolo di Valmontone, e degna di tenersi in serbo. Questa appartiene facilmente all' anno dopo la nascita del Redentore 360, di Roma 1113, nel quale erano consoli Costanzo Augusto, e Giuliano Cesare. M....

(*Gior. di Roma*)

Amburgo 21 aprile.

Il Giornale delle Bocche dell' Elba, giusta una lettera di Berlino del 18 corr., annunzia che S. M. il re di Westfalia è arrivato a Kalisch (città della Polonia). (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 aprile.

È qui giunto questa mattina, proveniente da Napoli, un illustre personaggio in incognito; dopo breve riposo ha proseguito il suo viaggio, dicesi, alla volta di Parigi. (*Gior. dell' Arno*)

Livorno 27 Aprile.

Sabato, 25 del corrente, passò all' altra vita, dopo breve malattia, il sig. Francesco Sproni, cavaliere balì dell' Ordine di S. Stefano, e attual maire di questa città. Era nato il 17 dicembre 1760; aveva esercitato varj officj, ed avute luminose dignità in detto ordine, ed era stato prescelto in diverse importanti legazioni a Vienna, a Milano ed a Pa-

rigi. Dotato ed arricchito delle più profonde cognizioni scientifiche e filosofiche, e molto amato eziandio per le sue sociali virtù, è ora universalmente compianto. Jeri mattina gli furono celebrate solenni esequie nella cattedrale con l' intervento di tutte le autorità civili e militari, avendo il sig. dottor Gaspero Disperati, uno de' membri del consiglio Municipale, recitato l' elogio del defunto.

(*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 19 aprile.

S. E. il sig. conte de Talleyrand, ambasciatore di Francia in Isvizzera, è arrivato da Berna a Basilea.

— Tutte le lettere, che giungono da Vienna, dall' Illiria, e dall' Italia, ci tranquillizzano sulle malattie epidemiche, che dicevansi manifestate ai confini della Turchia. (*G. de France*)

Errata Corrige. Nel foglio di sabbato 2 corr. num. 107 pag. 128 col. 1 art. *Giurisprudenza di Commercio*, lin. 6 in vece di *negozianti* si legga *negoziati*.

R. TEATRO ALLA SCALA

Prima rappresentazione del Cicisbeo Burlato; *dramma giocoso messo in musica del M. Orlandi.*

Je salue des vers de ma connoissance, rispondeva taluno, chiesto del perchè inclinasse sovente il capo alla lettura di una poesia, che l' autore spacciava qual merce nuovissima: nell' udire la musica del *Cicisbeo*, io faceva e rispondeva altrettanto agli amici che stavanmi in cerchio, i quali tutti eran meco d' accordo su la probabile veracità delle mie citazioni: dico probabile, per usare di circospezione nel giudizio di cose che raffrontare non si possono manifestamente tra loro, ma soltanto col soccorso della reminiscenza. Sopra tal base, mi è paruto di riconoscere che in questa musica, Orlandi abbia per così dire stemperata quella del *Qui pro quo* da esso composta non ha guari per S. Radegonda. Fin qui il male non sarebbe importante, giacchè è lecito mietere sul proprio terreno; felice chi può raccogliervi doppio frutto in una sola stagione! ma il fatto stà che Orlandi nel suo *Qui pro quo* avea già spigolato ne' campi altrui, siccome feci osservare a suo tempo; e tali peccata non possono ottenere remissione, se il gusto nello scegliere e la sagacità nell' imitare, non aprono al compositore la via di rendersi sommamente gradito. Orlandi ha egli aggiunta codesta meta? Chi conosce ed estima le cose per quello che vagliono, non se ne mostrò persuaso, e gli applausi che si udirono a quando a quando levarsi d' intorno, erano meno diretti a celebrare una composizione mediocre nella totalità, che a sostenere con qualche incoraggiamento un giovane Maestro zelantissimo dell' arte sua. Un cuore umano ed un retto giudizio sono i caratteri distintivi del nostro Pubblico.

Nella musica adunque del nuovo dramma, comunque ridondante d' imitazioni, non ci ha cosa che possa particolarmente fermare l' attenzione, e che sia atta in certo modo a starsene da per se. Alcuni pezzi o nel principio, o nel mezzo, o nel fine annunziano una certa vaghezza ne' pensieri; ma nessuno può dirsi condotto a buon termine; ora un *motivo* felicemente immaginato si cangia all' improvviso in una cantilena triviale che disgusta; ora certe scurilità di melodia e di stromentazione si trasformano in passi che sembrano avere a prima giunta qualche cosa di peregrino, ma vanno poscia a perdersi in una indigesta congerie di note, mal applicate al senso delle parole ed alla situazione dell' attore. Di questo genere sono principalmente i pezzi cantati dal *mezzo-carattere*; troppo viete d' altronde e troppo popolari sono la cavatina di mad. *Belloc* è la prima aria di *Galli*; quest' ultima poi è la solita *tiritera* stucchevole che tutti i buffi del secolo scorso cantarono d' erede in erede. Il duetto dell' atto secondo ch' è una specie d' imitazione di quello famoso: *Nel cor più non mi sento* ec. ha sofferto una qualche crisi: quattro versi scritti nel basso dialetto milanese, furono trovati male a proposito intrusi, e qualche spettatore ne disapprovò la scelta altamente; ciocchè ha tenuto sospesa per un' istante la bella sorte che parea riserbata al miglior pezzo dell' opera. In generale il sovverchio *cantabile* di questa musica affatica gli attori, e mad. Belloc, comunque abbia agile e pronta la voce, decade alquanto nella sua ultima aria. Questa amabile *virtuosa* sarebbe ottima per un teatro meno ampio. Se talvolta sembra che le manchi un' intonazione perfetta, ciò debbesi meno attribuire a difetto naturale, che allo zelo con cui si adopera per farsi intendere in ogni angolo della sala. Del resto non è facile lo spiegare un metodo di canto temperato sopra una scuola migliore di quella, su cui si è formata questa pregiabilissima prima-donna. *Gentili* manca di grazia nella persona ma non d *gelo* in tutto il resto. *Galli* trionfa sempre colla sua bella voce e *Parlamagni* si mostra valente attore ad un tempo e buon cantante.

I fischi che in copia considerabile si levarono al termine dello spettacolo, vennero controbilanciati dagli applausi. Io fo menzione degli uni e degli altri perchè, come storico, devo stendere imparzialmente le due partite dare e avere, affinchè ciascheduno trovi il proprio conto. Il maestro senza perder tempo ha già creduto opportuno di sciogliere i dubbj col presentarsi al pubblico sulla scena; ma i *virtuosi*, quantunque abbiano fatto altrettanto, saranno sempre creditori di nuovi elogi.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 2 maggio 1812.

Parigi	per un franco	„	99,9 L.
Lione	idem	„	99,9 L.
Genova	per una lira f. b.	„	81,8 D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„	5,02,2 D.
Venezia	per una lira ital.	„	96,9 D.
Augusta	per un fior. corr.	„	2,53,2 D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„	2,13,0 L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„	1,81,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ —

Dette di Venezia, 59. ½ D.

Rescrizioni al 10 ¼ per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Cicisbeo burlato*, musica del sig. M. Orlandi, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Il curioso accidente*, con balletto.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *il gran giudizio di Salomone.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gl' indiani in Olanda.*

Giardini pubblici. Dalla com. comp. dei Lombardi si recita...

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano si dà principio alle ore 8 pomeridiane.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 3 aprile.

Il generale d' infanteria Barclai Delotti fu nominato generale in capo del 1 corpo d' armata dell' ouest; i generali d' infanteria conte Kutusow, ed il principe Bagration sono ritenuti ai loro posti; l' uno è comandante in capo dell' esercito del Danubio e l' altro comandante in capo del secondo corpo d' armata dell' ouest. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 aprile.

Il 9 corr. alle ore 11 della mattina, il re di Svezia abbandonò la sua capitale per recarsi alla Dieta d' Orebro. Prima di porsi in viaggio, S. M. ha ordinato di far partire da Stocolma un convoglio per Carlshamn, e di spedire, se si può, due convoglj al mese da Carlshamn al mar Baltico, nel Sund ed a Gottemburgo.

— L' inverno continua ad essere rigidissimo.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 18 aprile.

A Berlino, a Brandebourg, a Spandau ed a Charottembourg si stabiliscono grandi magazzini. I provveditori vi fanno versare considerabili quantità di grano, di segale e di foraggi. Si fanno altresì grandi compere di bestie cornute. Le provvigioni vengono pagate in contanti.

— Nei contorni di questa città venne confiscato moltissimo caffè, non avendo potuto i proprietarj del medesimo provare che aveano pagata l' imposta continentale, nè produrre certificati d' origine.

— La reggenza prussiana di Leignitz ha spedito una deputazione incontro a S. E. il duca d' Abrantes.

— Le autorità del circolo d' Asnswaldt (paese di Brandebourg) fecero inserire nelle nostre gazzette i loro ringraziamenti al 127 reggimento d' infanteria francese, per la buona condotta, ch' esso ha tenuto in occasione del suo passaggio per quel circolo.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 20 aprile.

Le ultime notizie di Java riferiscono che le misure che si avea l' intenzione di prendere in quell' isola, furono un motivo d' opposizione per parte dei naturali del paese, in vicinanza a Batavia, ove il popolo credeva che gli antichi usi dovessero essere aboliti; ebbe luogo un tumulto, in cui parecchie persone perdettero la vita, prima che si fossero rettificate le idee a questo proposito.

— Sentesi che le deputazioni dei porti esterni dell' Inghilterra concepiscono le più vive speranze che il commercio colla China venga dichiarato libero.

— Una lettera particolare dell' India reca la notizia, non certa però, che il re di Candia sia stato deposto e che uno de' suoi *adogars* sia salito sul trono in di lui vece.

— Lo scorso mese di marzo, nell' isola di Francia si manifestò in teatro una specie di tumulto, cagionato da una turba di 50 marinai appartenenti alla *Febea*, i quali chiesero che si cantasse l' aria di *God save the King*. Non avendo i *virtuosi* intesa la loro dimanda, nè essendo disposti ad accondiscendervi, i marinai trovarono un musico nel loro numero ed avendo intonata l' aria in pieno coro hanno insistito perchè tutti gli astanti si cavassero il cappello. La maggior parte dei francesi e dei coloni non essendo stati pronti ad ubbidire, ebbe luogo un qualche disordine che terminò per altro colla sommissione dei francesi, e l' aria venne ascoltata con tutte le dimostrazioni di rispetto e di lealtà, che le sono dovute. Un secondo tumulto si è manifestato al Campo di Marte, in cui parecchi francesi furono costretti da un attruppamento di marinai d' ascoltare la medesima aria dalla banda musicale di un reggimento, *col cappello in mano* durante una gran pioggia.

— Il trionfo riportato nell' assemblea del consiglio municipale tenuta il 17 corr., fu de' più completi, dice il *Morning-Chronicle*. Tutti i corpi, la banca, la compagnia delle Indie-orientali, le compagnie privilegiate, le pubbliche amministrazioni, tutta la turba dei provveditori, dei commissarj e degli impiegati d' ogni sorta stavano all' erta, e ad ogni porta si erano erette batterie per attirare i noti partigiani del sistema del governo, per far cangiare opinione a chi vi era contrario, od almeno per allontanarlo in un con quelli, l'opinione dei quali, era dubbiosa. L' indirizzo della città, col quale dimandasi il licenziamento dell' attuale amministrazione venne adottato.

Dato una volta questo esempio, esso verrà senza dubbio seguito da tutti i considerabili corpi delle

persone indipendenti, che esistono nell'estensione del regno. Oggi, tiensi un' assemblea della città di Rochester per trattare intorno a tale oggetto.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 21 aprile.

E' quì arrivato il corriere di gabinetto francese, sig. Lablanche. Il corriere francese Carubet ed il corriere bavaro Erhardt hanno pure attraversato questa città.

— Assicurasi, che un dotto di Tubinga abbia trovato il mezzo di dirigere i palloni aereostatici.

(*G. de Bade et J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 17 aprile.

La prosperità, lo spendore e la popolazione di questa capitale s'accrescono di continuo. Il numero degli abitanti è stimato a 66m. La galleria dei quadri è probabilmente la più importante dopo quelle di Parigi e di Dresda; essa distinguesi sovrattutto per una collezione di pitture degli artisti bizantini o greci del medio evo, e pei numerosi e rari dipinti della scuola tedesca. La raccolta dei busti d'uomini celebri della Germania, cominciata per ordine del principe-reale di Baviera, viene continuamente accresciuta. Il sig. Dannecker sta ora lavorandone sette, tra i quali trovasi quello di Gluck. Il sig. Christen, scultore altrettanto perito, lavora intorno ad alcuni busti, e principalmente ad una Venere Anadyomena, ch' egli eseguisce in una nuova specie di marmo, scopertasi nel paese dei Grigioni. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 aprile.

La salute di S. M. l'imperatore è perfettamente ristabilita.

— Ultimamente sono arrivati 3 corrieri da Parigi, ed il 14 corr. un altro è partito da qui per Pietroburgo; si fanno infinite congetture sopra una sì grande attività dei gabinetti dell' Europa; ma nulla si sa per anco di positivo. Indipendentemente dai corrieri spediti a Parigi ed a Pietroburgo, altri ne furono altresì mandati nelle varie province della monarchia. Assicurasi che un ufficiale dello stato-maggiore sia partito il 16 corr. per la Transilvania, coll' ordine di rinforzare il cordone di sei reggimenti di linea.

— Tutte le truppe, che trovavansi disperse nelle guarnigioni e sovra varj punti dell' impero d'Austria, essendo attualmente concentrate, il governo si occupa nello stabilire dei magazzini e nel somministrare sussistenze. Esso ha conchiuso col governo bavaro un trattato, in virtù del quale la Baviera darà a Vienna una quantità di bestie cornute proporzionata ai bisogni delle truppe, che trovansi nella Gallizia.

— Non abbiamo notizie ufficiali di Costantinopoli. Alcune lettere particolari ci recano che le truppe dell'Asia continuano ad arrivare al campo del granvisir, e che di là vengono spedite alle varie loro destinazioni.

— La città di Sistow è rimasta incendiata; non si dà verun dettaglio di questo avvenimento.

— I russi, che sono in Valacchia, ricevono rinforzi. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 aprile.

Oggi a mezzodì, il senato conservatore si è straordinariamente radunato sotto la presidenza di S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero.

— Oggi pure alle 2 ore, il consiglio di Stato si riunì a S. Cloud; S. M. lo ha presieduto.

(*G. de France*)

Roma 27 aprile.

La terza memoria lettasi nella seduta de' 5 corrente dagli accademici Archeologici in Roma fu un breve elogio necrologico tessuto dal sig. Filippo Aurelio Visconti al celebre letterato Giorgio Zoega danese che per trenta anni continui dimorò in Roma, ove cessò di vivere.

Nacque Giorgio Zoega l'anno 1756 in Mogel Tonder nella Gutlandia come appare da autentici documenti esistenti presso il sig. barone di Brown, che fu intimo amico del Zoega. Convien dire che egli in Gottinga tutto si consecrasse agli studj delle lingue, delle scienze, e di ogni letteratura, giacchè prima della età di anni ventuno scrisse molte dissertazioni erudite in lingua danese e tedesca, che gli procacciarono somma riputazione, essendo riguardato in Gottinga stessa, come un pubblico professore.

Partito nel 1777 per l'Italia, giunse in Roma nel 1779. Il trovarsi nel mezzo delle antichità, e delle arti italiane, infuse, per così dire, nel suo animo l' amore per le medesime; e le sue occupazioni antecedenti in conoscere appieno i classici greci e latini erano a lui un fondamento solido, onde procedere a gran passi nelle cognizioni Archeologiche. Presentato dal professore Adler, acquistò la protezione, e l' amicizia del cardinale Stefano Borgia, che fu poscia il suo mecenate. Il genio che questo porporato nudriva per li monumenti egiziani aveagli fatto raccogliere, oltre tante altre rarissime antichità, gli avanzi in ogni genere di questa nazione: la cognizione della lingua cofta, e di quanto spettava a questo remoto antichissimo popolo, fece trovargli in Zoega l'Edipo degli enigmi egiziani.

Nel 1787, pubblicò una perfetta raccolta di medaglie imperiali egizie, tratte in parte dal museo Borgiano Veliterno, e da altri, e così dette alla Numismatica un' opera completa in questo genere difficilissimo, e che tanto interessa l' istoria, e la

cronologia. L'applauso universale, che incontrò questo libro, incoraggiò l'avveduto porporato di presentare al pontefice Pio VI il nostro Zoega, e di fargli assumere la difficil cura d'illustrare gli antichi obelischi, de' quali quel pontefice erasi reso benemerito, avendone innalzati parecchi ad ornamento di questa augusta città.

Il gran volume sopra gli obelischi, che egli dette alla luce nel 1797 confermò l'opinione che avevasi della vasta sua erudizione, ed escurò quante opere lo avevano preceduto in questa materia. Egli è certo che a Zoega non è isfuggita cosa, che riguardasse gli obelischi tanto di antico quanto di moderno scrittore. Lungo sarebbe il farne l'analisi; la celebrità dell'opera ne forma un elogio bastante.

Era il museo Borgiano Veliterno ricco di molti codici cofti; Zoega ne intraprese l'illustrazione, che per le vicende romane non si rese pubblica che nel 1810, priva de' prolegomeni, che dovevano esservi annessi, e che avrebbero dato conto della somma fatica, che era costato al nostro autore lo schiarimento di tanti codici malmenati dal tempo, e resi di lettura difficilissima. La critica, il possesso di molte lingue esotiche distinguono quest' opera che recherà sempre sommo onore a quegli che la compose.

Immerso Zoega in così profondi studj, aveva in uso di ricrearsi, cogli avanzi di antichità tanto nella scultura, quanto nella archittettura, e siccome soleva egli osservare ogni cosa non superficialmente, con infinito fervore si applicò alle antichità romane, ed alla cognizione degli antichi avanzi dei marmi, e dei metalli. I colti artisti, i viaggiatori intelligenti furono i suoi compagni in queste cure, e fu suo pensiero rendersi anche in ciò segnalato. Scrisse in lingua tedesca a tale occasione, una guida antiquaria per Roma, e pe' suoi contorni, della quale approfittarono molti illustri personaggi, e fra gli altri S. A. il sig. principe Gustavo de Mecklenbourg-Schwerin che tenendolo come compagno per più di un anno, ebbe campo colla sua dotta direzione di scorrere Roma e le sue adjacenze non trascurando le più minute osservazioni.

Egli essendosi rendute familiari le opere del l'immortal Winkelmann, e di quanto era degno di stima nella illustrazione di antichi monumenti, osservò con occhio magistrale tutti i bassirilievi romani, e trovò molte nuove esplicazioni che lo distinsero. Fu di questo suo studio uno de' primi saggi l'illustrazione del bassorilievo, rappresentante la morte di Licurgo, che egli lesse all' istituto nazionale romano l'anno 1798, e molto più una lunga dissertazione in lingua tedesca sopra i monumenti mitriaci, fatta all'occasione degli scavi Ostiensi dell' anno 1797.

La giusta fama che acquistarono allora queste singolari illustrazioni, servì di sprone al sig. Pietro Piranesi, ora segretario generale della prefettura di Roma, onde condurre a fine, e pubblicare l'opera sopra gli antichi bassirilievi, della quale se danno ora alla luce compiutamente due volumi, che tutti abbracciano li monumenti Albani di quel genere, e che racchiude un tesoro della più recondita erudizione. Se in qualche luogo il nostro autore sembra troppo diffuso in ripeter cose forse cognite a molti, non dee questo apporsi in difetto al medesimo, poichè egli erasi prefisso di parlare ad ogni genere di persone, e di aprire loro la strada alla piena intelligenza della cosa di che si trattava; e se egli alle volte racconta cose notate da' moderni scrittori, si può bene accertare, che da quelli non le copiò giammai, ma le trasse dagli antichi de' quali aveva fatto de' registri esattissimi, dove ritrovava mitologicamente, ed istoricamente segnato quanto a ciascuno argomento si riferiva.

Questa è la vita letteraria del nostro Zoega, il quale correndo l'anno cinquantesimo terzo della sua età, cessò di vivere in Roma il giorno 10 febbrajo 1809 sorpreso da una febbre biliosa nervina, fra le lacrime di quanti lo conoscevano. Sepolto nella chiesa sua parocchiale di S. Andrea delle Fratte, vivrà forse in una immagine, che gli illustri amici dedicheranno alla sua memoria.

Dopo essere stato dalla corte danese decorato col grado di console generale negli Stati pontificj, fu poi agente del re di Danimarca; e dopo la sua morte giunse in Roma un diploma, che lo dichiarava cavaliere dell'ordine di Danebrog. Fu professore della università di Kiel; provisore di antichità pei regj musei danesi, ed ascritto a molte accademie come a quella di Copenaghen, di Gottinga, di Berlino, di Siena, di Firenze, di Roma, della Volsca Veliterna, ed a parecchie altre.

Gracile di complessione, forte di sentimento, senza brighe, e senza adulazione, pieno di sincerità passò tranquilli i suoi giorni in seno alla sua famiglia, che formava la sua cura e la sua contentezza. Fu vero amico, e buon padre, esemplare da imitarsi dai letterati e dai cittadini. Roma che per tanti anni lo accolse, lo riguardò come suo, giacchè quì estese le sue cognizioni, e giacchè gli avanzi della eterna città furono il suo trattenimento, ed il suo amore. (*Gior. di Roma*)

Brest 20 aprile.

La squadra sotto li ordini dell' vice-ammiraglio Allemand giunta in questa rada da Lorient, si è onorevolmente distinta nella sua breve, ma faticosa spedizione dello scorso mese. Giusta le particolarità pubblicate, essa cagionò al nemico, nei varj incontri, una perdita di 86 uomini, di 44 cannoni, e di una considerabile quantità di mercanzie valutate in un coi bastimenti predati, 6,521000 franchi. La sortita di questa squadra avrà inoltre probabilmente fatto rialzare il prezzo delle assicurazioni in Inghilterra, dato origine all' embargo sopra i suoi bastimenti sino a che non si sappia la nostra entrata in porto, sparso l'allarme nelle colonie dai naviglj che ci sono sfuggiti col favore della notte e

della burrasca, posto in attività considerabili forze per inseguirci sulle coste della Nuova-Inghilterra, nelle colonie, nel golfo, nella Manica, ed all' ingresso di tutti i nostri porti per interdircene l' entrata. (*J. de l'Emp.*)

Torino 2 maggio.

S. M. il re di Napoli è giunto al palazzo di S. A. I. il principe Camillo, jeri alle ore 3 e mezzo della mattina. S. M. si è trattenuta col principe governatore-generale sino alle 8 e mezzo, dopo di che ha continuato il suo viaggio per Parigi.

(*Courr. de Turin*)

VARIETA'

Enologia, ovvero l' arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del regno; opera del Senatore conte V. DANDOLO commendatore della Corona di Ferro, membro della Legion d' Onore, dell' Istituto reale ec. ec. Volumi 2; si vendono presso i libraj Silvestri e Stella.

Intento mai sempre a promuovere ed a migliorare nel nostro regno gli studii della scienza più utile all' uomo, il sig. conte Dandolo ha pubblicato anche in quest' anno una nuova opera (*) spettante all' agricoltura, nella quale si comprende un' ottima serie d' insegnamenti sull' arte di fabbricare i vini in Italia, di tenerli in serbo, e di farli viaggiare senza scapito o danno. Nello scorrere questo libro, ogni uomo meno versato in tali materie potrà ravvisare a prima giunta, quanto preziosi esser debbano per ogni regione questi precetti, ma in particolar modo, quanto necessarj diventino all' Italia, dove sino al presente dalla coltura delle viti, e dai metodi usati di estrarre e conservare i vini, non si è certamente ricavato quel profitto, che ci promettono la natura dei terreni e la qualità delle uve. I vini sono per noi una fonte considerabile di ricchezza nazionale, ed un ramo importantissimo di commercio interno; ma oltr ecchè la quantità, che ora se ne estrae, non basta ai bisogni nostri, e siamo costretti di ricorrere ad altrui per empiere questo vuoto, quanto maggiore vantaggio, non ce ne deriverebbe, se adoperando i mezzi opportuni, si riuscisse senza sforzi a far sparire questa passività non solo, ma a propagare eziandio un tale commercio negli esteri paesi: con ciò si farebbe minore di molto l' esportazione del nostro danaro, che impieghiamo nell' acquisto de' generi che ci mancano, e pei quali si darebbe da noi in cambio questa indigena produzione. Ma l' esperienza provò che i vini fabbricati coi metodi soliti a praticarsi in Italia, non resistono nè al tempo nè ai viaggi; in conseguenza per aggiugnere appunto questa meta, il sig. conte Dandolo ha pubblicato il libro che annunziamo, frutto di lunghissime cure, di esperimenti ripetuti, e di calcoli pratici posti sott' occhio del leggitore colla più precisa evidenza. L' opera è divisa in quattro parti; due sono le finora uscite in luce; l' illustre Autore pubblicherà nel prossimo anno la 3za e la 4ta » Le due prime (così si legge nel suo discorso preliminare) che ora si danno in luce, reggono da sè, abbracciando ordinatamente tutto ciò che convien sapere e fare per ottenere buoni vini comuni, per conservarli, e per farli anche viaggiare senza loro nocumento.

» Molte note e parecchie tavole in rame colle loro spiegazioni vanno unite a queste due prime parti.

» La terza tratterà del modo di migliorare coll' arte parecchi dei nostri vini e di alcuni vini particolari, e la quarta mostrerà quanti vantaggi nazionali trar si possano dai mosti, dai vini e dalle vinacce, cogli sciloppi, colle conserve, colle acquevite, coi liquori e cogli aceti ec.

. . . » Mio scopo finale è il far conoscere come da qualunque uva si ottenga quel vino miglior che può dare.

» Con ciò vengo a dire esser io di opinione, che tra noi generalmente non si facciano vini di qualità proporzionata alla qualità delle nostre uve, e non si conosca quale e quanto danno ogni nostro vino risenta dal non sapersi, o dal trascurarsi l' uno o l'altro dei precetti e dei suggerimenti contenuti in quest' opera.

» Non potrà forse l' agricoltore, o non vorrà subito, e in tutto, eseguire ciò che qui si espone e suggerisce: ma il fatto gli proverà, che quanto più ne eseguirà, tanto più riuscirà nell' intento.

» Ho creduto bene di non inserire ancora in questo libro molte particolarità, sulle quali aspetto dal tempo maggiori lumi. Intanto approfitterò con gratitudine di quelli che mi venissero comunicati, come pure delle obbjezioni che mi si facessero, e così potrò migliorare l' opera, ed ottenere quella fiducia nel mio dire, la quale giunga a superare la forza delle antiche abitudini. »

(*) *Le più importanti opere tanto originali sue proprie, quanto di altri celebri autori da esso illustrate, o tradotte ed arricchite di copiose annotazioni, trovansi indicate alla faccia 233 e seguenti. L' elenco ne presenta diciotto, senza contare le ripetute edizioni che ne furono fatte.*

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil. lir. ss. d	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir ss. d.	Italiana lir. c. m.
Frumento	63 10 -	48 73 -	58 10 -	44 90 -	61 10 9	47 23 -
Segale .	34 — -	26 10 -	32 10 -	24 94 -	32 15 5	25 16 -
Miglio . .	20 10 -	15 73 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone .	27 — -	20 72 -	24 10 -	18 80 -	25 6 11	19 45 -
Riso . . .	73 — -	56 03 -	69 — -	52 96 -	71 5 1	54 68 -
Avena . .	18 — -	13 82 -	17 — -	13 05 -	71 7 10	13 35 -
Legumi .	32 — -	24 56 -	26 10 -	20 34 -	29 10 -	22 64 -

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Cicisbeo burlato*, musica del sig. M. Orlandi, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Crispin Medecin — Les amants prothée.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Eloisa e Roberto.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Le inquietudini di Zelinda e Lindoro.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Le tre Annette.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Meneghino servo di due padroni.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si rècita *La locanda di Girolamo.*

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

REGNO D' ITALIA

Domanda per la separazione de' beni fatta ad istanza della signora Catterina Landini sposa del sig. Luigi Fiori cucitrice, abitante in Milano vicolo del Mangano al n. 2451, contro suo marito Luigi Fiori fabbro-ferrajo abitante come sopra, in virtù dell' ordinanza del sig. cavaliere primo presidente della corte di giustizia civile e criminale d' Olona del giorno 5 marzo 1812, e come dall' atto di citazione dal giorno 16 marzo 1812. — L' avv. Francesco Gamba patrocinatore patentato 11 novembre 1811 al n. 33 presso la sudd. corte di giustizia, di nota abitazione.

Si vuol vendere l' infrascritta casa; chi aspirasse a farne l' acquisto, potrà, munito d' idoneo avallo, o corrispondente deposito, comparire il giorno 9 del corr. maggio nella casa del sig. dott. Quintiliano Erba, in Milano nella contr. de' Patari al n. 569, presso cui esistono i capitoli, ove previa asta amichevole, si passerà alla deliberazione in chi avrà fatto miglior partito, se così parerà, ec. La qual casa da vendersi è l' utile dominio, e miglioramenti della casa, e botteghe situate nella contr. de' Rastrelli al n. 5242 cens. sc. 697, e soggetta al livello d' annue lir. 738 di Milano da pagarsi al luogo Pio de' Fatebenefratelli di questa città.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 6 Maggio 1812. Nº. 110

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12; *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 17 aprile.

Un ordine del 31 p. p. marzo, proibisce la spedizione per mare dall'uno all'altro porto negli Stati del re di Danimarca, di tutte le mercanzie manifatturate d'origine inglese, sicome pure dei generi coloniali, specificati nell' ordine del 27 ottobre 1810. (*Moniteur*).

Altra del 18.

I navigatori assicurano d' aver veduto 8 vascelli nemici all' ingresso del Belt; ma alcune lettere di Corsoer, in data dell' altr' jeri non fanno menzione alcuna di tale notizia.

— Nella scorsa notte, scoppiò un grande incendio in questa capitale. Il corpo dei *pompieri*, incoraggiato dalla presenza del re, è riuscito ad estinguerlo. (*J. de l' Emp.*)

Altona 23 aprile.

Il 18 corr., un bastimento inglese ha sbarcato a Rorder-Oog (isola presso le coste occidentali del ducato di Shleswic) il generale barone de Geramb. Immediatamente dopo il suo sbarco, egli ha spedito un corriere all' inviato austriaco a Copenaghen, ed una lettera a S. M. il re di Danimarca.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19 aprile.

Il governo ha pubblicato varj avvisi relativi al mantenimento dei corpi d' armata, che trovansi nelle nostre contrade; esso s' impegna di pagare le somministrazioni 3 settimane dopo la loro liquidazione.

— Il paese è perfettamente tranquillo, e tutti i rapporti che giungono non parlano che della buona armonia, che regna tra i sudditi della monarchia e le truppe estere, che attraversano le varie provincie della Prussia.

— È comparso in luce un quadro importantissimo della popolazione delle province polacche, che furono aggregate all'impero russo sino dalle successive divisioni del 1772, 1793 e 1795. Questo quadro può essere considerato come autentico, poichè ha per base il conto-renduto dal conte de Kotschubey, ministro dell' interno di Russia. Ecco le risultanze, che presenta: il governo di Mohilow, comprende 808,583 individui; quello di Witepsk, 672,328; quello di Minsk, 868,309; quello di Wilna, 922,067; quello di Grodno, 600,237; quello di Wolinsk, 1,076,427; quello di Podolia, 1,133,145. La Russia, col trattato di Tilsit, acquistò la provincia di Bialystock, che conta 183,300 anime; e col trattato di Vienna nel 1809, la provincia di Tarnopol che comprende 399,592 individui; ciò che forma un totale di 6,674,188 anime, senza comprendere la Curlandia, la cui popolazione è di 407,376 individui. Egli è vero che quella provincia formava un principato a parte; ma, risalendo ad un' epoca anteriore, fu sottomessa alla Polonia di cui non è che uno smembramento.

— Si è rappresentata sul nostro teatro una nuova tragedia del sig. Goëthe, di Weimar, intitolata *Romeo e Giulia*; è questa l' imitazione di un componimento di Shakespear. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 18 aprile.

La corte del consiglio di città ha jeri tenuto una particolare seduta per prendere in considerazione la necessità di presentare una domanda al principe-reggente, relativamente alla situazione del regno.

Dopo una lunga e vivace discussione, l' indirizzo fu posto ai voti ed ebbe le seguenti risultanze;

Per la mozione 4 aldermen; 92 *commoners*; 2 *tallers*; totale, 98.

Contro la mozione, lord-maire, 10 aldermen, 79 *commoners*, 2 *tallers*; totale 92 voti. Maggioranza in favore dell' indirizzo, 6 voti.

(*Foglj inglesi e G. de France*)

Altra del 21.

In conseguenza dei torbidi che scoppiarono nelle nostre città manifatturiere, la milizia-reale di Staffordshire ha ricevuto l' ordine d' abbandonare il servizio di Windsor; essa deve recarsi nel distretto dell' est, per esservi impiegata a norma delle circostanze.

— Cinque ufficiali e 95 uomini del 4 reggimento dei dragoni-guardie s' imbarcarono sabbato a Portsmouth per raggiungere il loro reggimento, che attualmente trovasi impiegato in Portogallo.

— Il 2.do battaglione del 57 reggimento partirà dimani da Winchester per recarsi alle caserme di Steyning.

— Giovedì, il 97 reggimento d' infanteria si è trasferito a Gosport, e si è imbarcato per Guernesey ad oggetto di rimpiazzare il 103 d' infanteria, che s' imbarca per l' America-settentrionale.

(*Star et Gaz. de France*)

— Dal seguente estratto d' una lettera in data di

sabbato scorso, e che abbiamo ricevuto questa mattina, si vedrà che si manifestarono nuovi torbidi a Manchester a motivo della carezza dei viveri:

Manchester 19 aprile.

Jeri, ebbe quì luogo una sommossa. Alcuni soldati tanto d' infanteria, che di cavalleria percorsero tutte le contrade. Parecchi rivoltosi furono carcerati a Neuw-Beiley, e sebbene la corte di giustizia, che ordinariamente si tiene ogni 3 mesi, abbia compiuto le sue sedute venerdì scorso, essa le riprenderà giovedì per giudicare que' faziosi.

(Statesman et G. de France)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Kalisch 16 aprile.

S. M. il re di Westfalia è arrivato nella nostra città il 13 corr. alle 9 ore della sera.

S. M. jeri ed oggi, passò in rivista la 1.a e la 2.a divisione dell' esercito westfalico. I soldati, colle più vive acclamazioni, testificarono la gioja, che risentivano per l' arrivo del loro sovrano.

L' esercito westfalico ha finora marciato col maggior ordine, ed ha perfettamente sostenuto le fatiche del viaggio. Non vi si contò quasi verun malato. Tutti i corpi gareggiano di coraggio e di buona condotta; la loro bella tenuta fu ammirata in tutti i luoghi che attraversarono.

Con decreti emanati dal quartiere-generale di Kalisch, in data del 15, il generale di brigata Allix, comandante l'artiglieria dell' esercito westfalico, fu nominato generale-divisionario, ed il barone de Gilza maresciallo d' alloggio del palazzo.

(Monit. Westfal. e J. de l'Emp.)

WURTEMBERG

Stuttgard 22 aprile.

Oggi, la corte ha preso il lutto per 4 giorni, a motivo della morte di S. A. il Langravio Carlo Emanuele d' Assia-Reinfels-Rothenbourg.

(J. de Paris)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 aprile.

Le novelle politiche che circolano presentemente, sono dubbie, e senza positivo fondamento. La stessa incertezza regna tuttora relativamente agli affari dell' Ungheria, malgrado la grandissima probabilità della prossima conchiusione della dieta di Presburgo.

(J. de Paris)

SPAGNA

Madrid 11 aprile.

Le notizie che riceviamo da Toledo, da Burgos, da Valenza, da Vittoria e da parecchie altre città, annunziano che la festa di S. M. vi fu celebrata solennemente.

— Jeri, S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 aprile

Il sig. senatore generale conte Canclaux, ed il sig. generale Lamorlière, comandante la 15 divisione militare, accompagnati dal sig. conte Stanislao de-Girardin prefetto, domenica scorsa passarono in rivista le 47, 48 e 49 coorti dei dipartimenti della Senna-Inferiore, dell' Eure, e della Somme, radunate a Rouen, capo-luogo della divisione-militare. Tali truppe danno di se le migliori speranze, tanto per la scelta degli uomini, quanto pel coraggio che dimostrano. Son esse comandate da ufficiali la maggior parte de' quali, coperti di gloriose ferite, portano onorevoli distinzioni; sono tutte animate da uno spirito eccellente e pronte a combattere pel loro sovrano e per la loro patria.

— Tre bastimenti carichi di grani e destinati per Amsterdam erano usciti il 6 corrente, dal porto di Carolinienzyl, dipartimento dell' Ems-orientale. La stessa sera, i detti naviglj vennero presi da una peniche inglese; ma alcuni degli individui dell' equipaggio essendosi lanciati in una scialuppa, giunsero alla costa e si recarono ad avvertire di quanto accadeva la gendarmeria, i militari e gli impiegati delle dogane. Cinquanta uomini sull' istante s' imbarcarono e si posero ad inseguire l' inimico; questo tratto di coraggio ottenne il più felice successo. Non solo i tre bastimenti predati furono ripresi, ma la stessa peniche inglese non ha potuto fuggirsene, ed il suo equipaggio venne fatto prigioniere di guerra. (*J. de l' Emp.*)

Magonza 24 aprile.

Oggi, dinanzi la Porta Nuova sulla sponda del Reno, alla presenza dei signori presidente e procuratore-imperiale del tribunale delle dogane, del commissario di polizia, del ricevitore principale, degli ufficiali ed impiegati delle dogane, vennero bruciate parecchie mercanzie inglesi, la confisca delle quali era stata ordinata da questo tribunale.

(J. de l' Emp.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 maggio.

Le recenti sicure notizie giunte in questa città dalla comune di Bagno, e relative alle conseguenze delle terribili frane colà accadute, e delle quali si è già parlato ne' giornali, ci fanno sapere, che fino dal 19 dello scorso mese alla ore dieci della mattina, le acque del fiume Savio, essendosi notabilmente accresciute per le pioggie degli antecedenti giorni, pervennero alla sommità del dirupo di Pian di Quarto, e poterono così aprirsi un varco, onde scaricarsi dall' opposta parte con indicibil fragore. Nel giorno avanti era stato osservato con piacere che l' impetuosità della corrente trasportava seco le varie masse terrose del franato monte, e che l' inondazione era diminuita di due braccia. Si avea lusinga frattanto che le acque non si sarebbero maggiormente estese, ma che anzi verrebbero in gran parte a mancare. Quanto alle tristi conseguenze di tale inondazione ci giungono le seguenti notizie. Undici sono i proprietarj che hanno sofferto l' inondazione, dei quali nove originarj della comune, e due di quella di Verghereto: tre sono le case rimaste sott' acqua ed un piccolo casolare: i

terreni inondati si calcolano a poco più di 25 ectari. Il rigurgito delle acque occupa nella comune una longitudine di 4 miglia. Si vive intanto sulla lusinga che possa questo in gran parte minorarsi, in occasione di straordinaria escrescenza del fiume predetto, che scorrendo in una specie di canale fra i monti, non fa temere maggiori danni.

(*G. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 aprile.

Jeri, S. M. passò in rivista le truppe che sono state scelte per formare il contingente che dovrà raggiungere la grande armata di S. M. l'imperatore e re, e che trovansi a tale oggetto radunate nella capitale.

La scelta gioventù raccolta in questi corpi era nella più bella tenuta, ed il suo contegno veramente marziale faceva in essa conoscere i nipoti di quei bravi che combatterono un giorno non senza gloria in mezzo alle legioni romane.

Quantunque il tempo fosse alla pioggia, S. M. si trattenne lungamente in tale rivista entrando in tutti i più minuti dettaglj, ed interrogando ognuno de' soldati sopra i più piccioli oggetti, con quell' affabilità e con quell' amorevolezza che la distinguono.

In questa circostanza, in cui la tenuta de' diversi corpi parve che soddisfacesse pienamente l' animo del re, la M. S. ebbe occasione di conoscere maggiormente lo spirito che anima non men le sue truppe che tutti i suoi amatissimi sudditi.

Divulgatasi la voce che questa rivista avrebbe preceduto di poco la partenza de' reggimenti che dovranno dividere la gloria di far parte degli eserciti dell'augusto imperatore de' francesi destinati a consolidare per sempre i destini del continente, quei battaglioni cui cadeva il sospetto di rimanere ne' depositi, con bella gara e con un sentimento quanto sincero altrettanto nobile, chiesero a S. M. la grazia di marciare anche essi co' loro fratelli d' armi a combattere a' fianchi de' primi soldati del mondo.

In mezzo a questa generosa emulazione, il re si vide circondato da una schiera di nobili giovani napoletani, che domandarono di essere ammessi nei corpi che sarebbero destinati a partire. S. M., sensibilissima a tante riprove di attaccamento, di fedeltà e di ottimo spirito delle sue truppe e de' suoi sudditi, accolse i voti di tutti con dimostrazioni di singolare benevolenza e bontà.

— S. M. con decreti de' 23 corrente ha nominato il signor Regnier, già direttore generale delle poste, direttore generale delle acque e foreste, in luogo del signor duca di Campochiaro nominato ministro della polizia generale; ed il Signor giudice della G. C. di cassazione Abamonti, direttore generale delle poste, in luogo del signor Regnier.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 27.

La cura ed il pensiero del maggior bene de' suoi popoli hanno determinata S. M. a fare una rapida scorsa sino a Parigi, onde incontrarsi e conferire con S. M. l' imperatore e re, che per gl' interessi del continente, e per assicurare sempreppiù i destini dell' Europa potrebbe essere nel caso di allontanarsi per qualche tempo dalla sua capitale.

S. M. è partita jeri sera alle sette e mezzo pomeridiane. Ella viaggia senza alcun seguito, e non ha seco che il solo capitano delle sue guardie; la sua assenza non sarà che di breve durata, e non si prolungherà che quanto lo richiede la distanza de' luoghi.

Debbono intanto consolarci della momentanea lontananza di S. M., l' oggetto del suo viaggio, i vantaggi che debbono risultarne, e la certezza di un pronto ritorno, che ci sarà doppiamente caro, perchè verrà accompagnato da quello di S. M. la regina, la cui salute è ora perfettamente ristabilita.

(*Idem*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Copenaghen 17 aprile. Il corso del cambio sopra Amburgo trovasi a 74° per 100. (*Monit.*)

Francoforte 26 aprile. Il prezzo dei grani, che nello scorso mese era elevatissimo, ribassa ora nelle contrade situate sulle sponde del Meno; quello dei tabacchi è altresì molto diminuito nel gran-ducato di Bade. Il prezzo del vino del Reno ha sofferto un grande aumento; se n' esporta moltissimo per le contrade settentrionali dell' Europa. (*J. de l' Emp.*)

Parigi 29 aprile. Al mercato di S. Omer, il 21 corr. il grano è diminuito di 10 franchi per ogni *hectolitro.*

— Il sig. Liautland ha ottenuto un brevetto d' invenzione per un' acqua aromatica, a cui diede il nome *d' eau des Alpes*, e che annuncia come avente tutte le proprietà dell' acqua di Colonia, ed un' odore molto più gradito. (*Jour. de l' Emp.*)

— *Rouen 28 aprile.* Un avviso del sig. direttore dei diritti-uniti previene il pubblico, che in virtù di un imperiale decreto, la terza qualità di tabacco da naso e da fumo, la quale altre volte valeva 7 franchi e 20 centesimi per kilogramma, è in oggi ridotta a 5 franchi e 60 centesimi. (*J. de Paris*)

Napoli. Borsa del 25 aprile.
Corso de' cambj.

Parigi .	85	Livorno . .	118
Marsiglia .	85	Roma . .	125
Lione .	85	Aquila . .	
Amsterdam .		Chieti . .	
Amburgo .		Foggia . .	
Augusta .	59 1/4	Bari . .	99 1/4
Venezia .	89	Lecce . .	99
Milano .	112	Cosenza .	
Genova .	104 1/4	Monteleone .	

Napoli 26 Aprile. La fiera annuale della città di Foggia, in Capitanata, è fissata, in questo anno, per i giorni 18, 19 e 20 del prossimo maggio. I com-

mercianti e chiunque dovesse recarsi in essa sono prevenuti che sono state già date tutte le disposizioni, perchè eglino trovino sicurezza e comodo, tanto lungo il loro viaggio, che nella loro dimora in quella città.

Venezia 1 maggio.

Venezia. *Corso dei Cambj*		Doppie Genova	82. 20.
Parigi	102. 3/4	Dette Roma	17. 88.
Milano	102. 1/3	Dette Bologna	17. 88.
Roma	553.	Dette Parma	22. —.
Ancona	546.	Dette Savoja	29. —.
Napoli	442.	Ongari	12. 20.
Livorno	517.	Gigliati, e zecc. Romani	12. 23.
Genova	85.		
Augusta	261.	Napoleoni d'oro	20. 70.
Amsterdam	220.	Tallieri Bavari	5. 29.
Amburgo	188. 1/2	Francesconi	5. 65.
Vienna	21.	Crociati	5. 85. 1/4
Costantinopoli	107.	Pezze di Spagna	5. 53. 1/2
Corso delle valute		Scudi Francia	6. 03.
Zecc. Veneti l.	12. 68.	Napoleoni d'arg.	5. 16. 1/2
Luigi nuovi	24. 54.	Inscrizioni	—. 60
Sovrane	36. 28.	Rescrizioni	—. 14 1/4

Grani in uscita.

Riso lombardo, le 1000 libb. nuove	lire 505. 51	a 516. 05
—— veronese *id.*	» 526. 58	— 537. 11
Frumento, la soma nuova	» 26. 40	— 27. 60
Granone *id.*	» 13. 20	— 14. 40
Avena *id.*	» 9. 60	— 10. 26
Fagiuoli bianchi *id.*	» 15. 60	— 16. 10
Fava *id.*	» 14. 74	— 15. 35
Miglio *id.*	» 13. 52	— 14. 13
Segale *id.*	» 18. —	— 19. 20

Cotoni.

Cotoni di Salonicchio, le 100 libbre nuove	» 652. 95	— 674. 12
—— filati bianchi di Smirne sopraffini, *id.*	» 1579. 73	
—— ordinarj	» 1179. 53	

Zolfi.

Zolfo di Romagna in pane, le 1000 libbre nuove	» 461. 30
—— in canne	» 628. 90

Brescia 4 maggio.

Frumento la nostra soma		ital. lire 45 64
Granoturco	*id.*	» 17 44
Riso	*id.*	» 59 96
Segala	*id.*	» 26 86
Avena	*id.*	» 14 35
Miglio	*id.*	» 18 04

Milano 4 Maggio Il consiglio generale di commercio, stato per l' annuale sua radunanza convocato dal sig. conte ministro dell' interno, ha questa mattina tenuto la prima sessione che l' E. S. ha presieduto.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Cicisbeo burlato*, musica del sig. M. Orlandi, coi soliti balli.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *Eloisa e Roberto.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il chirurgo d' Aquisgrana.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *L' Ajo nell' imbarazzo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

AVVISI GIUDIZIARJ

Sopra istanza della signora Anna Maria Cordara moglie del sig. Gio. Battista Ferrario impiegato, suo coabitante in Milano nella contr. della Torre de' Moriggi al civico n. 2820 debitamente autorizzata dal permesso del sig. presidente della corte di giustizia civile, e criminale del dipartimento d' Olona del giorno 26 marzo 1812 registrato in Milano il successivo giorno 28 al n. 1582,

Si notifica che con atto di citazione del giorno undici aprile 1812, intimato dal sig. usciere Luigi Pirovano lo stesso giorno e debitamente registrato, la detta signora Anna Maria Cordara ha chiesto la separazione dei beni dal predetto di lei marito sig. Gio. Battista Ferrario, essendosi costituito in patrocinatore dalla istante il sig. dott. Antonio Cajmi patrocinatore addetto alla sullodata corte di giustizia civile, e criminale di Milano con patente n. 21 del giorno 11 novembre 1811, rilasciata dal sig. cavaliere podestà di detta città, ed ivi abitante nella contrada del Monte Napoleone al n. 858.

L' avvocato Pietro Paolo Cravazza di Varallo dipartimento dell' Agogna è incaricato dalla massa de' signori creditori del sig. Gio Bortolometti già negoziante in quel comune di vendere mediante asta amichevole le merci di quel negozio consistenti in panni, tele, calze, bindelli, ed altri generi, tanto in monte, che in diversi lotti al migliore offerente, se così piacerà. S' invita chiunque brami fare acquisto di quanto sopra, di comparire la mattina delli diecinove andante maggio 1812, e nei successivi ancora fino al terminare d' essa vendita in Varallo, e nella bottega del nominato Bartolometti, dove si procederà alla indicata asta.

Dietro l' apertura del fallimento contro Quirino Landi di Carpi dichiarata dal tribunale di commercio li 21 marzo anno corrente, essendo stato trasmesso dal sig. Giacobbe Namias di Carpi agente al sig. Bonajuto Sanguinetti giudice commissario di detto fallimento, il bilancio dell' attività, e passività del fallito, ha lo stesso sig. giudice commissario fissato la convocazione dei creditori agli oggetti prescritti dal codice di commercio per il giorno venti corrente maggio alle ore 10 antemeridiane, da tenersi nella sala delle udienze pubbliche di detto tribunale posta nella casa marcata lettera U, n. 1830.

Modena 1 maggio 1812.

Cavazza cancelliere.

L' usciere Meraviglia, il giorno 8 corrente alle ore 10 della mattina, nel luogo solito dei pubblici incanti situato nella contr. di S. Giuseppe di questa comune, passerà alla vendita giudiziale di diversi mobili consistenti in specchj tavoli, cumò, abiti, biancherie, argenterio, ec.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista si è pubblicato il vol. XXXIV della *Giurisprudenza del codice civile* ossia *collezione completa delle decisioni proferite da tutte le corti d' appello, e da quelle di cassazione dopo la promulgazione del codice*, de' sigg. Bavoux il maggiore e Loiseau.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 7 Maggio 1812. N°. 111

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 21 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 7 aprile.

L' imperatore manifestò la propria soddisfazione al contr'ammiraglio Murawiew, ed al commodoro Bothenestky, per lo zelo con cui si sono adoperati nel far apprendere le manovre agli equipaggi di Pietroburgo.

A Pskow si formerà un esercito di riserva. Sarà esso diviso in due piccoli corpi, che verranno comandati l' uno dal maggiore Nordivianow, e l'altro dal maggiore Tichanow.

— Il luogo-tenente-generale del genio Trusson è nominato capo degli ingegneri adetti alla prima armata dell' ouest, ed il generale-maggiore del genio Foerster, capo degli ingegneri adetti alla seconda. I generali-maggiori Gersdorf, Jusow, e Tutschow sono nominati capi delle 5, 9 e 12 divisioni d' infanteria.

— Il capitano di vascello, sig. de Krusenstern è è quì giunto da Riga.

— L' esercito di riserva collocato tra Tharnopol e Shitomia sarà composto di 5 divisioni d' infanteria e di due di cavalleria. Sarà esso comandato dal gen. di cavalleria Tormasow, che avrà sotto i di lui ordini i luogo-tenenti-generali Sacken, Nadt e Puschtshin.

— Il rublo vale 10 scellini sopra Amburgo, e 114 centesimi sopra Parigi. (*J. de l' Emp.*)

— Leggesi nella nostra gazzetta quanto segue:

„ Il ministro dell' interno ha avuto l'onore di presentare all' imperatore il rapporto del consigliere intimo e senatore Archenewskii, con cui egli invita l' attenzione di S. M. sopra i particolari, che col loro zelo e colla loro perizia contribuirono ai progressi dell' industria nazionale ed al perfezionamento delle manifatture. Giusta tale raccomandazione, S. M. si degnò d' accordar loro varie ricompense come segue:

1.° I negozianti di Mosca, Grigorii ed Iwan Tscherokow, i quali perfezionarono le manifatture, ove si fabbricano nankins, metkeles, mussoline e panni diversi per tre milioni all' anno, furono nominati consiglieri delle manifatture.

2.° L' assessore del collegio Bunge, stabilito a Kiow, venne nominato cavaliere dell' Ordine di S. Wladimir della 4ta classe per le cure da esso impiegate nella cultura del guado da sostituirsi all' indaco, ed in quella di una certa materia da tingere in rosso di Killar, atta a rimpiazzare la robbia d' Olanda.

3.° Il segretario di governo Tulinow a Woronesck, ed il segretario della città, Grodenin a Tambow, l' uno e l' altro fabbricatori di panni, furono avanzati nelle loro segreterie, per la buona organizzazione delle loro fabbriche, per lo zelo, con cui si prestarono onde moltiplicare in Russia utili stabilimenti di tal genere, e per aver somministrato una considerabile quantità di panni alla corona.

4.° Il negoziante Uglet Schaninow, il quale a Kostroma ed a Jaroslaw ha stabilito considerabili manifatture di varie sorta di tele, ed il negoziante Bykowskoi di Mosca, che organizzò 16 macchine da filare il cotone, con cui egli fece quindi fabbricare metkales, tralicci fini e fazzoletti ad uso di quelli delle Indie, l' uno e l' altro ricevettero una medaglia d' oro col nastro di S. Anna.

5.° Madama Bachmatew ha ricevuto un pajo di pendenti in brillanti, per lo stabilimento d' una fabbrica di ratina, e di panno d'ottima qualità per le livree e per gli uniformi.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 aprile.

Sulle rappresentanze del ciambellano sig. de Moltke, S. M. accordò 50 grosse botti di segale pel consumo dei poveri di Friedrichsberg.

— È quì morto, in età di 77 anni, il consigliere intimo, sig. de Schutz, gran-croce dell' ordine di Dannebrog.

— Il 3 corr., arrivarono ad Aalborg per Flarstrand 27 marinai danesi, che da tre o quattro anni erano prigionieri in Inghilterra. Son essi per la maggior parte vecchj, o ammalaticci. La fregata *l' Helder* li trasferì a Gottemburgo, ove il console danese li accolse, e donde li ha spediti a Falstrand sopra un battello svedese. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 21 aprile.

L' altr' jeri, il barone Serdobin, segretario di ambasciata russa, attraversò questa città, recandosi da Pietroburgo a Parigi. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 20 aprile.

Quantunque la nostra fiera sia appena cominciata in modo legale, alcune importanti operazioni, distinsero i 10 giorni scorsi. D' altronde non si può per anche nè lodarsene, nè lagnarsi. Pare però che la fiera non sarà guari migliore di quella di Francoforte, malgrado la buona opinione, che se ne avea concepito dapprima. Ciò che vi contribuisce egli è il poco spaccio che si ha pel nord dell' Europa. Non si è presentato ancora alcun russo; i polacchi sono pure in poco numero; ordinariamente questi ultimi fanno a Lipsia le più grandi compere, e sovrattutto alla fiera di Pasqua. I greci, sopra i quali poco contavasi a motivo della rottura dell' armistizio tra la Porta e la Russia, sembrano disposti a visitarci. Temevasi particolarmente che i moldavi ed i valacchi non giudicassero a proposito, nelle attuali circostanze, d' abbandonare i loro focolari; ciò nondimeno, la sospensione delle ostilità ha fatto cedere il timore al bisogno di provvedere mercanzie d' ogni specie, le quali non potranno divenir loro che molto favorevoli. Sono già arrivati molti greci non solo da Vienna e dalle altre provincie austriache, ma ben anche dai vicini paesi, e se ne attendono ancora degli altri. I galliziani (sovrattutto que' di Brody e di Lemberg), i transilvani e gli altri abitanti dei confini della Turchia giungono pure successivamente. Se questi vari individui fanno acquisti considerabili, e se, come giova sperarlo, son essi muniti di capitali, ci possiamo ancora lusingare, che le loro operazioni miglioreranno la situazione della fiera, almeno per rispetto a parecchi articoli. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 20 aprile.

Domenica scorsa, nella cappella della corte coll' ordinaria selennità si è celebrata la festa dell' Ordine di S. Giorgio. S. M. ha creati cavalieri i sigg. baroni Hornegg de Weinheim, e de Thunnefeld. Il sig. barone Schenk de Castell, il più anziano dei commendatori capitolari, fu nominato gran-commendatore *ad honores*. Il sig barone de Stingelheim, il più antico dei cavalieri, venne nominato commendatore-capitolare. S. M. ha pranzato sotto un baldacchino. I commendatori ed i cavalieri pranzarono nella medesima sala seduti a due altre tavole. Alla sera, vi furono circolo e concerto a corte.

(*J. de Paris*)

Augusta 26 aprile.

Un ordine del giorno pubblicato all' armata contiene un gran numero di promozioni, di dimissioni e di cangiamenti nei corpi militari.

— Sentesi da Vienna che il grano, il quale già da alcuni giorni era accresciuto di prezzo, sia oggidì in ribasso. Il governo ha incaricato la polizia di fare delle ricerche e di prevenire gli abusi, da che risultò che i mercati sono attualmente forniti, che i trasporti arrivano dall' interno e pel Danubio, e che tranquillamente e senza temer nulla possiamo attendere il raccolto. La segale, ch' era a 10 fiorini la misura, è ribassata a 7, e l' orzo che costava 7 fiorini, non ne vale ora che 5; sperasi per altro che la bisogna non andrà sempre così.

(*G. de France.*)

— Due cento carri sono partiti da Stuttgard per recarsi al corpo d' armata wurtemberghese, che trovasi in marcia.

— Il corso del cambio sopra Vienna è a 7 ½ *uso.*

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 aprile.

Sentesi da Praga che i più grandi proprietar della Boemia continuano a somministrare considerabili quantità di grani e di viveri. Le truppe, che trovansi nella Gallizia furono portate compiutamente a numero.

— Molti russi, che quì, od in Italia passarono l' inverno, ritornano ora alla loro patria.

— E' comparsa alla luce una carta della Bosnia divisa in quattro foglj; essa *fa* conoscere parecchie strade finora sconosciute.

— Trà i nuovi romanzi, il pubblico preferisce *Natalia*, novello abbozzo della storia del cuore delle femmine. (*J. de l' Emp.*)

— Il foglio ufficiale nell' annunziare la vendita di Pàssauerstof presso la chiesa di S. Maria-Stiegen; pubblica il seguente preambolo:

„ Il governo, come è noto, già da parecchi anni impiegò tutte le sue cure per rendere a poco a poco regolari la contrade di Vienna e per far sparire (quando si demoliscono antichi fabbricati, o che se ne costruiscono dei nuovi) le irregolarità e gli angoli sporgenti in fuori, o concentrantisi, formati dalle case, e per dare altresì alle contrade una larghezza più uguale e più simmetrica, ec. „

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 aprile.

Dal 1 al 5 corr., entrarono a Saint-Nazare un bastimento carico di farina, e 5 carichi di riso.

— Il 20 corr., giunsero a Tolone 6 bastimenti carichi di grano provenienti dall' Italia.

(*J. de l'Emp.*)

— Jeri, la corte di cassazione ha rigettata l' istanza fatta da Michele *Michel*, contro il decreto della corte imperiale di Parigi, che lo condanna alla pena di morte. (*J. de Paris*)

Colmar 23 aprile.

In alcune comuni del dipartimento dell' Alto-Reno, ove sono stabilite delle fiere, i *maires* sotto

pretesto che il cattivo tempo, od altre circostanze incaglino l'attività delle transazioni commerciali, si facean lecito di annunciare al pubblico la proroga di tali fiere ad 8 e 15 giorni. Queste violazioni ai decreti, che fissano il numero delle fiere ed i giorni, ne' quali si debbono tenere, tendevano a render vane le provvide e benefiche misure del regolamento generale, che è combinato in modo da non far cadere nei medesimi giorni parecchie fiere tenute in luoghi vicinissimi, affichè non possano nuocersi reciprocamente. Il sig. prefetto del dipartimento ha preso delle misure per far cessare un abuso così pregiudizievole al commercio.

(*Jour. de Paris*)

SVIZZERA.

Zurigo 21 Aprile.

I governi o piccoli consiglj dei cantoni confinanti hanno unanimemente approvato il trattato di commercio conchiuso a Sciaffusa tra la Svizzera ed il granducato di Bade. Il gran-duca avendo ratificata la convenzione, nulla impedisce ch' essa non sia posta in esecuzione il 1 maggio, giusta le stipulazioni stabilite tra i plenipotenziarj. D' altronde è certo che l' ordinaria Dieta svizzera, la quale si radunerà a Basilea nel p. v. giugno, approverà in tutto il suo contenuto un trattato, il quale essenzialmente contribuisce a stringere i legami da tanti anni sussistenti tra la Svizzera e l' illustre casa di Bade; tanto più che tutti gli affari d' interesse, che per alcuni anni erano stati sospesi, sono definitivamente regolati. (*G. de France*)

Tolone 23 aprile.

Continuano gli arrivi di mare. Jeri, collo sciabecco dello Stato *l' Invidia*, sono entrati 2 bastimenti carichi di legnami da costruzione, di farine, di fave, di vini e d'acquevite, destinati al commercio di questa piazza. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 1 maggio.

S. A. I. il principe vicerè con grazioso decreto del 10 dello scaduto aprile, si è degnato di assegnare la somma di lir. 415 mila per sussidio da distribuirsi nel 1812 ai parrochi più poveri e singolarmente a quelli di montagna, e meritevoli de' maggiori riguardi tanto per le loro speciali circostanze, quanto per lo zelo con cui si fossero distinti negli oggetti di causa pubblica, promovendo l' osservanza delle leggi, cooperando colle autorità costituite in tutto ciò che riguarda il servigio del sovrano ed il bene dello Stato, e contribuendo al mantenimento dell' ordine e della tranquillità.

(*Gior. del Tagliamento*)

Venezia 2 maggio.

Un decreto di S. A. I. prescrive quanto segue:

Tit. I. *Lavori all' isola di S. Giorgio e manutenzione annuale.* — Art. 1. Le spese per le opere interne ed esterne che restano da farsi all' isola di S. Giorgio pel servizio del porto franco, designate come urgenti nell' annesso prospetto num. 1, ed ammontanti a lire 370,656, 28, sono approvate. Dette opere saranno compite entro il 1813. 2. Le opere designate come non urgenti nell' annesso prospetto num. 2, ed ammontanti a lire 198,300 sono pure approvate. Esse verranno eseguite dopo le prime nel termine che verrà stabilito. 3. La spesa della manutenzione annua dei locali del porto franco compresa la chiesa di S. Giorgio, non potrà eccedere la somma di lire 14,000.

Tit. II. *Fondi.* — 4. Per supplire alle spese menzionate negli articoli 1 e 2, la cassa dei lavori del porto esistente presso il comune di Venezia darà in prestito alla camera di commercio le somme che potranno abbisognare a misura delle opere che si andranno eseguendo. La camera di commercio pagherà alla cassa dei lavori il cinque per cento all' anno ed in ragione d' anno. Qualora la cassa dei lavori per l' urgenza delle opere che venissero ordinate da S. M. si trovasse in necessità di riavere i suoi fondi prima che potesse esser rimborsata col mezzo delle tasse indicate all' articolo 5 del presente decreto, la camera di commercio sarà obbligata di reintegrare la detta cassa senza ritardo coi mezzi che verranno da detta camera proposti e dal governo approvati. 5. I fondi per reintegrare la cassa de' lavori del porto e per la manutenzione annuale dei locali saranno presi sul prodotto 1 delle somme che potranno ricavarsi tanto a titolo di buon ingresso quanto per affitto dei magazzini da appigionarsi ai negozianti; 2 del diritto di magazzinaggio cui continueranno ad essere assoggettate le merci depositate nei magazzini non appigionati; 3 della tassa sopra le merci che usciranno tanto dal porto franco quanto dalle altre dogane di Venezia. 6. Il diritto di magazzinaggio sarà regolato come segue: 1mo. Per le drogherie, cotoni in lana, lana, peli di cammello ed altri articoli di molto valore da classificarsi come infra, si pagherà per ogni quintale metrico, peso lordo, al mese ed in ragion di mese, con che non sia mai calcolato per meno di quindici giorni cent. 50. 2do Per le ferramenta lavorate e manifatture estere pure da classificarsi cent. 40. 3zo. Pel ferro greggio, piombo, vallonea ed altri articoli che non saranno compresi nelle due classi precedenti cent. 30. La camera di commercio, di concerto col sig. intendente delle finanze, stabilirà le merci attribuibili a ciascuna delle tre classi, e lo Stato ne sarà sottomesso all' approvazione del consigliere direttore generale delle dogane. 7. La tassa temporaria sarà regolata come segue: Per ogni collo minore di cinque libbre nuove del regno, di merci dell' ultima delle tre classi menzionate all' articolo precedente, centesimi 10. Dalle cinque libbre alle venticinque centesimi 20. Dalle venticinque al quintale cent. 30. Da uno a cinque quintali centesimi 50. Da cinque a dieci, centesimi 60. Da dieci in su cent. 80. Per le merci alla rinfusa per ogni quintale metrico 20 centesimi. Le merci della seconda classe pagheranno 10 centesimi di più. Le merci della prima classe quindici. 8. Rimborsate che saranno le somme erogate e da erogarsi pei lavori già eseguiti, e per quelli tanto urgenti quanto non urgenti contemplati negli articoli 1 e 2 del presente decreto, la tassa d' uscita sarà abolita, e il diritto di magazzinaggio sarà ridotto alla metà, e servirà per far fronte alle spese di riparazioni, manutenzione ed altre spese della camera. 9. Le anticipazioni fatte sino al giorno d' oggi dall' amministrazione delle dogane pei lavori del porto franco rimarranno a di lei carico, come rimane a suo utile il diritto di magazzinaggio percetto in esecuzione dell' articolo 8 del nostro decreto 19 febbrajo 1808.

(*Sarà continuato*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 2 maggio 1812.

Parigi . . .	per un franco	,, 99,9	L.
Lione . . .	idem	,, 99,9	L.
Genova . .	per una lira f. b.	,, 81,8	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	,, 5,02,2	D.
Venezia . .	per una lira ital.	,, 96,9	D.
Augusta . . .	per un fior.corr.	,, 2,53,2	D.
Vienna . . .	idem	,,	
Amsterdam B.co	. . . .	,, 2,13,0	L.
Londra	. . . .	,,	
Napoli	. . . .	,,	
Amburgo . .	per un marco	,, 1,81,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ —

Dette di Venezia, 60. ½ —

Rescrizioni al 10 ¾ per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si rappresenta *gratis* . . . .

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La Rosella*.

Anfiteatro della Stadera. Riposo.

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si rappresenta *gratis*. . . . .

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) festa da ballo in prima sera.

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Nel *Corriere Milanese* del 22 gennajo p. p. n. 19, fu annunziata per *associazione* la ristampa delle opere tutte di Gasparo Gozzi viniziano, e indicato che il 1 volume sarebbe uscito nel susseguente febbrajo. Ma siccome dopo la pubblicazione del manifesto il chiarissimo sig. abate Angelo Dalmistro, che delle opere stesse fu nel 1793 l'editore, si assunse l'incarico di rettificarne di nuovo il testo, di corredarle d'una nuova sua prefazione, di disporle con ordine più ragionato e migliore, e di arricchirle di altre aggiunte dell'autore stesso sinora inedite, così ora solamente, attese le gravissime e moltiplici sue occupazioni, è uscito il 1 volume. Adesso per altro di mese in mese inalterabilmente uscirà un volume sino al compimento di tutta l'opera. Questo 1 volume comincia dall'*Osservatore*, com'era stato promesso, ed ha in fronte la nuova anzidetta prefazione; ma dopo l'*Osservatore* le opere si succederanno l'una all'altra, non secondo il primo programma, ma secondo la nuova disposizione del benemerito editore, com'egli lo accenna nella medesima prefazione.

L'associazione costa centesimi 10 al foglio di pagine 16, oltre la legatura. Ogni volume sarà di foglj 20 circa. Il librajo Gnoato, per di cui conto vengono ristampate [le] opere, si lusinga che il pubblico ragionevole, anzichè [illegible] tal ritardo, sarà per approvarlo, aggradendo le nuove cure impiegate al miglior riuscimento dell'impresa.

Le associazioni in Venezia si ricevono al negozio del detto Gnoato in Merceria di S. Giuliano; in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in contr. di S. Margherita, e nelle altre città del regno dai principali libraj, che furono già incaricati per l'associazione delle opere del Macchiavelli terminate fino dal novembre 1811.

Annali dell'agricoltura del regno d'Italia, compilati dal cav. Filippo Re prof. d'agraria nella R. università di Bologna, n. 40 pel mese d'aprile 1812, che contiene, 1 della rigenerazione delle pecore nel regno d'Italia, memoria del sig. *Carlo Marieni*; 2 descrizione topografica di Taranto di *Giambattista Gagliardo*; 3 del vino, modo di fabbricarlo e conservarlo e delle sue malattie, del medesimo; 4 Atti del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli; 5 atti delle istallazioni della società d'agricoltura in tutte le province del regno di Napoli; 6 della durevolezza di alcune sementi; 7 Volgarizzamento di Palladio, testo di lingua, la prima volta stampato; 8 Fisiologia delle piante, dell'azione su queste nell'aria, del sig. *Carlo Perotti*; 9 delle cagioni fisiche e politiche dell'estirpazione dei boschi in Piemonte, del medesimo; 10 Observations physiques sur les inconveniens de planter des arbres fruitiers dans les prairies, et de la meilleure maniere de les tailler et des avantages de cette opération, etc. par le même; 11 Memoria del sig. *Fedrigotti* sull'agricoltura del paese detto il *Lungo l'Adige* nel dipartimento dell'Alto-Adige; 12 Memoria seconda intorno all'agricoltura del Lario, del sig. professore *Comolli*; 13 Tabelle dei prezzi medj, ec.

Le associazioni a quest'opera periodica si ricevono in Milano dallo stampatore librajo Gio. Silvestri agli scalini del Duomo, ed altrove dalle direzioni postali, non che dai principali libraj. Il prezzo d'associazione, franco di porto per tutto il regno d'Italia, per un anno è di lire 18, cent. 42; per un semestre lir 9 e cent. 21.

Avviso Giudiziario

Nel supplemento al giornale del dipartimento del Serio stampato in Bergamo n. 17 del giorno 24 aprile 1812, trovasi il seguente avviso:

Carlo Rota Rossi, di Caprino, dipartimento del Serio, giudice di pace di Trascore, dipartimento suddetto, nominato dal consiglio di famiglia del giorno 22 aprile 1812, registrato il giorno stesso nella cancelleria di pace di Caprino, al n. 35, con tassa di lir. 2, tutore del proprio padre il sig. Giovanni Antonio Rota Rossi, stato interdetto dal tribunale di prima istanza di Bergamo, con sentenza contumaciale 23 marzo 1812, debitamente registrata, previene coloro, i quali avessero crediti, diritti, od azioni da esperire tosto o a termine contro il suo tutelato, che entro un mese dell'inserzione del presente avviso in questo foglio debbano aver notificati a lui tutore, personalmente ovvero alla casa del sig. dott. Lauro Pasinetti, patrocinatore presso il ridetto tribunale di prima istanza in Bergamo, posta in contr. S. Giacomo, n. 512, e da esso tutore eletta in suo domicilio, loro titoli, e le loro pretese per quelle ispezioni ed esami, che si crederanno del caso, per poter conoscere le forze della sostanza, che va il tutore ad amministrare; senza pregiudizio del diritto di poter impugnare come antidatati quegli atti, che non avessero acquistata una *data certa* prima dell'esistenza della causa di interdizione.

Bergamo li 28 aprile 1812.

Carlo Rota Rossi tutore.

Questo avviso si è rinnovato anche in questo foglio a richiesta del suddetto tutore sig. Carlo Rota Rossi.

Casa civile nel luogo di Barbajana sopra Rò, consistente in sei luoghi a piano terreno compresa la cucina, e dispensa, e sei camere superiori, oltre grande scuderia, vasto granajo con sottoposto portico, e due luoghi in corte rustica, altro piccolo granajo ad uso anche d'abitazione, d'affittarsi anche parzialmente, ed anche al presente; ricapito al sig. notaro Andrea Mojoli abitante in Campo Santo al n. 4901.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 8 Maggio 1812. N°. 112

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 4 aprile.

Il generale d'infanteria Barclay de Tolly, ministro della guerra, che comanda in capo la prima armata dell'Ouest, è in età d'anni 51, ed originario d'una famiglia di Francia. Egli non ha per anche comandato in capo.

— Le 17 divisioni d'infanteria composte di truppe di riserva, procedono dal numero 30 fino al 47, e le 8 divisioni di cavalleria dal n. 9 fino al 16.

— La prima armata di riserva sarà composta di 6 divisioni d'infanteria, di 3 divisioni di cavalleria, di 3 compagnie di grossa artiglieria, di 4 d'artiglieria leggiera e di 4 d'artiglieria volante.

La seconda armata di riserva consiste in 5 divisioni d'infanteria, 3 di cavalleria, 2 compagnie di grossa artiglieria, 4 d'artiglieria leggiera e 4 d'artiglieria volante.

— S. M. testificò al gran-duca Costantino, al gen.-maggiore Tschalicow, comandante del reggimento d'ulani della guardia, al colonnello Eimursin, comandante del reggimento dei cosacchi della guardia, al colonnello Barssak, comandante dei cosacchi del mar-Nero della guardia, siccome pure a tutti gli ufficiali dei detti corpi, la sua soddisfazione pel buono stato, in cui son essi partiti il 28 marzo, ed accorda a tutti i sotto-ufficiali e soldati una libbra di pesce, un bicchiere d'acquavite ed un rublo per ogni uomo. S. M. nel far conoscere a S. A. la propria riconoscenza per le cure col mezzo delle quali il reggimento d'ulani della guardia fu portato a questo grado di perfezione, vede con piacere in tutti i distinti guerrieri, tanto di detto reggimento, come di quello dei cosacchi della guardia e del corpo dei cosacchi del mar-Nero, il loro desiderio di distinguersi con nuove gloriose imprese nella carriera dell'onore; S. M. spera che un sì nobile coraggio li accompagnerà sempre in tutte le occasioni, nelle quali si tratterà d'acquistare nuova gloria.

S. M. I. assicura inoltre il gran-duca Costantino, il gen.-maggiore Depreradowstsch, il comandante del reggimento della guardia a cavallo, colonnello Arssenjew e tutti gli ufficiali superiori, della benevolenza sua pel perfetto stato, in cui trovavansi il reggimento dei cavalieri della guardia e quello della guardia a cavallo, allorchè partirono il 29 marzo da questa capitale, ed accorda a tutti i sotto-ufficiali e soldati una libbra di pesce, un bicchiere d'acquavite ed un rublo per ogni uomo. S. M. I. vedendo i detti reggimenti in tutto lo splendore, che conviene al loro rango, e di cui non vanno essi debitori che allo zelo attivo di S. A. I. il gran-duca, è convinta che i guerrieri scelti, de' quali sono composti tali reggimenti, animati dal migliore spirito e penetrati d'una devozione senza limiti pel loro monarca e per la patria, aumenteranno ancora coi loro fatti d'armi l'alta opinione, che si ha generalmente del loro coraggio ed intrepidezza, ed acquisteranno in tal modo nuovi diritti alla benevolenza del loro sovrano.

(G. di Pietroburgo e J. de l' Emp.)

— I generali-maggiori Weljaminow, Gamen, Sapolsky, Sorokin, comandano ognuno una divisione d'infanteria; i generali-maggiori principe Repnin e Laskin comandano l'uno la 9.na, e l'altro l'11.ma divisione di cavalleria. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 aprile.

Il 19 del corr., sono qui giunti 20 vascelli carichi di grano.

— I bastimenti arrenati presso Nysted hanno dato un profitto di 200 mille scudi.

(Jour. de l' Emp.)

SVEZIA

Stocolma 13 aprile.

Le LL. AA. il principe-reale ed il duca di Sudermania sono partiti l'altr' jeri per Orebro. S. M. la regina è partita oggi.

— Il maggior-generale barone Tasvast ed il generale austriaco conte dei Neipperg, furono nominati commendatori dell'Ordine della Spada.

(J. de l' Emp.)

PRUSSIA

Berlino 22 aprile.

Le nostre gazzette pubblicano i seguenti articoli:

„ Le autorità del circolo d'Arnswald testificano la loro riconoscenza al 127 reggimento d'infanteria di linea francese ed all'artiglieria di riserva giunta in quel circolo il 2 corr. col detto reggimento, per i riguardi de' quali i sullodati corpi hanno usato verso gli abitanti, nel momento in cui la città di Bernstein, occupata da un considerabile numero di truppe non fu in caso di poter somministrare i cavalli e i foraggi, ch' erano stati requisiti.

„ Gli ufficiali del 1.° squadrone del 2.° reggimento d'ussari di Slesia, da Drebitz presso Crossen, in data del 4 corrente, dirigono al consigliere delle finanze Kuhlmann i loro ringraziamenti per l'obbligante accoglimento, che hanno essi ricevuto ne' varj suoi possessi. Il corpo degli ufficiali del battaglione di cacciatori della Prussia-occidentale, ringrazia del pari il sig. Simon, chirurgo di Francoforte sull' Oder, il quale in occasione della loro partenza regalò a ciascun d'essi, una specie d'apparecchio per le ferite, con una spiegazione sul modo di servirsene, e distribuì pure ai cacciatori delle istruzioni in iscritto, sulle necessarie cautele per la loro conservazione nelle marce, negli ospitali e nel caso in cui venissero feriti ".

(*Jour. de l' Emp.*

Stettino 21 aprile.

È noto che già da molti anni il governo russo, colla speranza di popolare i suoi numerosi deserti e di *civilizzare* le sue popolazioni di cosacchi, impiega tutti i mezzi possibili di seduzione per trarre a se agricoltori ed artieri. Parecchi abitanti della Germania, della Prussia e delle sponde del Reno, abbagliati dalla luminosa sorte che veniva loro promessa, hanno abbandonata la lora patria e le loro famiglie per andar a vivere sotto un cielo straniero; ma in luogo de' portenti che credevano di rinvenire in quella terra promessa, non hanno incontrato che miseria e schiavitù; e riconoscendo troppo tardi d'essere stati delusi da speranze chimeriche, sono per la più parte ritornati nella loro patria, lieti di ritrovare il clima temperato che avevano abbandonato pei deserti della Tauride. Si è per tal guisa che alcuni anni prima della rivoluzione di Francia vi fu sulle rive del Reno, e specialmente nel regno di Virtemberga una numerosa emigrazione per gli Stati-Uniti. Gli abitanti sedotti da tutti i vantaggi che offeriva loro il governo di questo paese, il quale non cercava che di popolare le sue immense pianure e di far coltivare le sue vaste foreste, corsero in folla in regioni remote, ove non trovarono che fatiche, dispiaceri e malattie; e richiamati ben tosto verso la loro patria dall' inclinazione sì naturale a tutti gli uomini, vi pervennero privi d'ogni risorsa, implorando la clemenza e la protezione del sovrano che avevano sì imprudentemente abbandonato. Esempi così evidenti sono tali da raffreddare le fantasie; ma ecco nuovi fatti che compiranno di sanare i popoli dalla funesta manìa delle emigrazioni, e che proveranno quanto diffidar si debba delle fallaci promesse degli esteri.

Il governo russo, informato che dopo la pace di Tilsit un gran numero di giovani medici addetti all' esercito prussiano trovavansi disimpiegati, incaricò i suoi agenti di propor loro di recarsi in Russia.

Le condizioni erano di 1500 rubli d'onorario pei medici di prima classe, con 150 ducati per ispese di viaggio; 1000 rubli per quelli della seconda; e 700 per quelli della terza. Le due ultime classi avevano l'una 100 e l'altra 70 ducati per ispese di viaggio. L'ingaggio era per sei anni, dopo i quali si doveva aver la libertà di rimanere in Russia colla metà de' suoi appuntamenti, o d'abbandonar l'impero senza aver diritto ad alcuna indennizzazione.

Un giovine medico prussiano che aveva preso servizio a queste condizioni, è or quì ritornato, ed ecco il fedele racconto ch' egli stesso ha fatto del suo viaggio:

„ Avendo conchiuso il mio contratto col principe Repnin, inviato russo a Cassel, arrivai nel mese di giugno 1808 a Pietroburgo. Tutti i medici che mi avevano preceduto, mi avvertirono delle contrarietà, che incontrerei, e mi assicurarono che non si aveva alcun riguardo agl' impegni che si erano assunti gli agenti della Russia; che il medico di prima classe veniva collocato nella seconda, e così successivamente. Questo appunto è quello che mi successe. Ad onta del contratto più solenne, fui messo nella terza classe ed impiegato in uno spedale con un salario di 700 rubli in carta. Dietro le rimostranze ch' io feci, il sig. Weilliers, primo medico dell' imperatore, mi significò ch' io era libero di partirmi, purchè restituissi i 100 ducati che m' erano stati anticipati pel mio viaggio.

„ Il sig. Ordoneau, ex-medico a Brunswick, fu ancor più maltrattato di me. Egli era stato preso per la prima classe, e benchè fosse stato per 10 anni primo medico di uno spedale, fu posto nella terza classe. Il sig. Watft, che aveva fatto per più anni la sua pratica a Berlino, i sigg. Schirmer, Naumann, Bleirger e Schreinerfdorf, tutti annoveresi al pari di me, ebbero la scelta d'essere messi nell' ultima classe, o d'andar a curare gli abitanti della Siberia e del Kamtschacka. Il sig. Hagen, ex-professore ad Heildelberg, i sigg. Griner ed Harke, boemi, Dalla Rosa e Fontana, italiani, ed i sigg. Mennisier, Fleury e Castel, francesi, come pure molti altri furono obbligati d'accontentarsi della terza classe, e, messi in un Kibitscka, furono condotti sotto scorta fino ai luoghi ove dovevano essere impiegati. Il sig. dottore Stokerhan di Vienna, i sigg. Schoen, Bertholli e Rossi del Tirolo, che l'ambasciador russo a Vienna aveva presi per la prima classe, furono messi nella seconda, e vennero obbligati ad accontentarsene; ma i sigg. Schaller, Hafling, Schefer, Payer, Grosse ed Oreth ch'erano stati arruolati dall' ambasciador russo a Dresda, ricusarono d'accettare una classe inferiore a quella ch' era stata loro promessa, e se ne ritornarono, dopo d'essere stati forzati a restituire le anticipazioni che avevano ricevute pel loro viaggio. Il sig. Kilian ed alcuni altri, non essendo in grado di far questa restituzione, deliberarono di rimanersi a Pietroburgo, ma senza impiego e come medici privati.

„ Il professore Wolf essendosi permesso di spiegarsi troppo liberamente sopra questa maniera d'operare, è stato messo in un Kibitska e condotto sotto scorta fino alle frontiere. Arrivato a Pollangen, venne perquisito alla dogana, e l'officiale che lo aveva condotto, vedendo che gli rimaneva ancora un rublo in danaro, glielo tolse colla forza, e lasciollo così senza alcun mezzo.

„ Evvi in Russia un' istituzione che mi è sembrata eccellente per impedire la ciarlataneria. Le cinque università di Wilna, di Dorpat, di Mosca, di Kasan e di Ostrackan, come pure la scuola militare e di medicina e di chirurgia a Pietroburgo fanno stampare l'elenco de' medici e chirurghi stati approvati dopo d'aver subito il loro esame: questo elenco viene spedito a tutti gli speziali dell' impero con severa proibizione di non somministrar nulla, fuorchè dietro l'ordinazione d'uno de' medici esaminati ed approvati.

„ Da Pietroburgo fui mandato a Kowno; ma siccome i malati di questo spedale erano stati trasportati a Wilna, fui di nuovo chiamato a Pietroburgo per servir nello spedale di Obuckuone, sotto la direzione del sig. Elisen. Ivi trovai pure i sigg. Palluck e Rowanet, i quali al pari di me erano stati posti nella terza classe. La nostra divisa con-

pleta ei era costata a ciascheduno quasi tutto il salario di un anno.

„ Avendo l' imperatore fatto la pace colla Svezia, tre divisioni dell' esercito di Finlandia ebbero ordine di marciare sopra Mosca e Kaminek per recarsi all' esercito di Moldavia che aveva gran bisogno di rinforzi, essendochè l' epidemia aveva rapito nel 1810 più di 2500 uomini. Avendo il generale Kamenski dimandato de' chirurghi e de' medici pel suo esercito, ricevetti, con molti altri, l' ordine di portarmi a Jassì. Si mandarono parimente in quella piazza i chirurghi francesi, arrivati di fresco da Parigi. Il principe Kurakin, colla permissione del governo francese, gli aveva arruolati. Giunti a Pietroburgo, vennero esaminati intorno alla medicina. Essi risposero mostrando le loro scritture, dietro le quali erano venuti non come medici, ma come chirurghi operatori. Non so che cosa sia succeduto in questo esame, ma quello che v' ha di certo si è, ch' essi furono posti nella terza classe coll' appuntamento di 700 rubli. Irritati, si portarono agli officj del ministero della guerra. L' aggiunto del ministro disse loro che il principe Kurakin non era giudice competente del loro sapere, e che toccava al collegio di medicina ad esaminarli ed impiegarli nella classe che loro conveniva. Uno di questi signori chiamato, se non m' inganno, Le Peton, stracciò il suo contratto e ne gettò i pezzi ai piedi dell' aggiunto del ministro. Questi signori stettero in arresto per 13 giorni; in seguito per calmarli alquanto, furono posti nella seconda classe con 1000 rubli, dopo di che vennero condotti a Jassì.

„ I militari esteri non sono meglio trattati. Il maggiore Celli era venuto in Russia dietro le istanze del principe Costantino che lo aveva domandato al re di Prussia per organizzare un battaglione di cacciatori. Il principe Costantino sembrava contentissimo della tenuta del corpo. Sfortunatamente per Celli, il suo battaglione fu messo sotto gli ordini di un colonnello russo, il quale fece subito conoscere la sua avversione pei cambiamenti introdotti dal maggiore prussiano. In una discussione, ch' essi ebbero insieme un giorno, il colonnello si lasciò trasportare al segno che diede uno schiaffo al maggiore. Questi, avendogli il giorno dopo mandato a chieder soddisfazione, per tutta risposta fu arrestato e condotto sotto scorta a Schlusselborgo. Non so che sia di lui avvenuto da poi ec. “

(*Corrisp. d' Amb. et J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 16 aprile.

Un decreto di S. M. del 17 p. p. marzo, proibisce l' uscita dei cavalli dal gran-ducato. Le persone, che viaggiano all' estero, sia co' loro cavalli, sia con quelli da nollo, devono dare una cauzione, che garantisca il ritorno dei medesimi.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 26 aprile.

In questi ultimi giorni, ebbe luogo una nuova e considerabilissima esportazione di grano dal regno di Wurtemberg.

— Si lavora colla più grande attività intorno alle opere, che si fanno a Lindau per lo stabilimento del nuovo porto di quella città, che porterà il nome di porto Massimiliano. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 maggio.

Il senato si radunò quest' oggi straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero; esso emise un senato-consulto concernente l' unione di varie proprietà al dominio della corona. (*G. de France*)

— Oggi, tra le 4 e 5 ore pomeridiane, Michele *Michel*, convinto d' aver venduto i secreti dello Stato agli agenti d' un' estera potenza, ha subito sulla piazza di Gréve, la pena di morte a cui era condannato.

— Il capitano Bavastro, membro della legion d' onore, comandante il corsaro *l' Intrepido*, ha deposto il 28 febbrajo p. p. alla cancelleria del vice-consolato d' Almeria l' interessantissimo rapporto dell' ultima crociera di detto naviglio. Ci rincresce di non poterlo inserire per intiero in questo foglio; ci limiteremo a darne il seguente estratto:

„ Partito da Malaga il 29 gennajo anno corr., il capitano Bavastro s' impadronì nel medesimo giorno di uno sciabecco inglese, che ha preso all' arrembaggio, e di un secondo bastimento della stessa nazione. L' uno e l' altro erano carichi di mercanzie secche valutate 50m. piastre.

„ Dopo aver pensato alla sicurezza ed alla partenza delle dette due prede, il capitano pone nuovamente alla vela, prende il largo per incrociare verso l' isola Alborand, viene inseguito da una fregata, e colla sua marcia più veloce giunge alla spiaggia d' Almeria, che abbandona alla mezzanotte; dà la caccia a 6 bastimenti, de' quali i due più grossi non potendo fuggirsene, sono costretti di arrenarsi; ne incendia uno, ne conduce via un altro, e continua la sua crociera, durante la quale gli riesce di far arrenare, e di abbruciare un corsaro inglese.

„ Ma poche ore dopo, egli vede venirgli incontro 3 bastimenti, cioè 2 bricks da guerra ed uno sciabecco di 18 pezzi di cannone, cerca di evitarli, e ben presto scuopre 3 altre vele, tra le quali trovavasi una fregata. Circondato da tutte le parti e disperando di fuggirsene da forze così superiori, il bravo Bavastro si decide di assicurare il suo legno in una spiaggia tra les Aigles e Cartagena. Dopo un vivissimo combattimento, di cui conosce l' ineguaglianza, prende ed eseguisce la risoluzione di dare il fuoco alla Santa Barbara dell' *Intrepido*, per non cader in potere dell' inimico e sbarca col suo equipaggio, che avea avuto la cura d' armare di fucili, di sciable e di pistole.

„ Un altro pericolo lo attendeva sulla riva. Appena egli si dispone a prendere la strada di Granata, viene attaccato dai briganti, e costretto non senza perdita di alcuni prodi, a ritornarsene alla riva del mare ed a rimettere a galla la propria scialuppa, che gli inglesi aveano abbandonata.

„ Quell' infelice equipaggio sprovvisto di remi,

non può prendere il largo che remigando col calcio de' fucili. Esso è però abbastanza fortunato in sì disperata situazione per iscuoprire alcuni battelli pescherecci meglio provveduti della sua scialuppa, in uno dei quali esso nuovamente s' imbarca, ma solo in numero di 12 individui, temendo d' abbandonarsi in preda ai flutti, senza viveri ed anche senz'acqua.

„ Quegli intrepidi marinai giunti a quattro o 5 leghe dal luogo del loro imbarco, cominciavano a prendere qualche riposo, allorchè si videro nuovamente inseguiti da parecchie barche, che dieder loro la caccia durante quasi 3 ore.

„ Finalmente il bisogno di sussistenze e sovrattutto d' acqua li obbliga a sbarcare presso una torre, ove essi scorgono un lume. Due marinai posti in imboscata prendono quegli, che lo portava, e si fan dare dell' acqua ed anche del pane, facendosi credere inglesi. Coll' ajuto di sì debole soccorso fedelmente diviso tra tutti, il capitano Bavastro ebbe la sorte di giugnere ad Almeria. “ *(J de l' Emp.)*

Aix-la-Chapelle 25 aprile.

Il 4.° distaccamento delle guardie nazionali della Roër è partito per Maëstricht. Fu tale la sollecitudine di questa bella gioventù, che 80 individui sono già partiti al di là del numero assegnato per la prima metà del primo appello.

(Jour. de l' Fmp.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 8 maggio.

Jeri alle ore cinque della mattina, il fragore dell' artiglieria annunziò al popolo della capitale la fausta ricorrenza del giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. I. e R. in re d' Italia. Alle ore 11 tutte le autorità ed i pubblici funzionarj si recarono alla cattedrale, ove fu cantato un solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo pel memorabile avvenimento. Al mezzodì, la folla del popolo esultante si recò ai pubblici giardini, e prese parte a tutti i divertimenti ch' erano stati, giusta il solito, preparati. Il tripudio durò sino a notte avanzata. Alla sera, tutti i pubblici stabilimenti, non che i palazzi dei funzionarj il G. teatro e molte case di particolari si distinsero per eleganti illuminazioni. Illuminati pure vagamente erano i giardini pubblici, dove nell' apposita sala ebbe luogo una festa da ballo con ingresso gratuito.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Gli innamorati.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La privazione genera i desiderj.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Amar chi s' odia, odiare chi s' ama.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani*, con illuminazione a giorno.

ANNUNZJ ED AVVISI

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE

Colla fine dell' andante maggio scade il termine dei tre mesi, accordato ai fabbricatori e mercanti d' oro e d' argento (compresi i giojellieri e gli orologiaj) che appartengono ai circondarj di Milano, Venezia e Bologna, e che abitano fuori del comune ove esiste l' ufficio di garanzia, per portare, a tenore dell' articolo 71 del decreto 25 dicembre 1810 e dell' articolo 8 dell' altro decreto 14 febbrajo pross. pass. all' ufficio stesso tutt' i loro effetti d' oro e d' argento o con accessorj di questi metalli nuovi e non nuovi che trovinsi avere.

Prevedendosi che la molta affluenza delle consegne che deve succedere in questo residuo di tempo, per essersi dalla maggior parte de' suddetti fabbricatori e mercanti ommesso di eseguirle antecedentemente, porterebbe delle confusioni e del grave ritardo alla restituzione degli effetti ai rispettivi consegnatori, l' amministrazione generale delle monete, a fine di far progredire con regolarità le operazioni dei detti tre uffiej di garanzia, ed in modo che gli effetti che vi si consegneranno dai suddetti fabbricatori o mercanti abbiano a restarvi il minor tempo possibile, e così allontanare loro il pregiudizio che potrebbe derivare dal tenerli lungo tempo fuori della opportunità della vendita, con autorizzazione di S. E il sig. conte senatore ministro delle finanze ha presa la seguente determinazione:

Ciascuno dei suddetti fabbricatori e mercanti, compresi gli orologiaj ed i giojellieri, attenderà, per portare tutti i proprj effetti come sopra, il relativo invito del controllore del rispettivo ufficio di garanzia, il quale fisserà loro il giorno, e non chiamerà se non quel numero di partite, che potranno essere entro due o tre giorni intieramente verificate e bollate.

Nel rendere quindi avvisati i medesimi di questa determinazione affinchè vi si uniformino esattamente, si prevengono altresì che con decreto di S. A. I. il principe vice-re del 28 marzo pross. pass. è stato per questa prima volta ridotto il diritto di garanzia, pei lavori fabbricati avanti l' attuazione del decreto 25 dicembre 1810, e non muniti di segno indicante una precedente verificazione legale del titolo fatta da uffic competenti del regno, alla metà della quota fissata dall' articolo 20 del decreto stesso.

La partecipazione però di questo beneficio viene vincolata alle seguenti condizioni:

1. Tutti i suddetti fabbricatori, mercanti, orologiaj e giojellieri dovranno depositare al rispettivo ufficio di garanzia, entro sette giorni dalla pubblicazione del presente, una esatta nota giurata di tutt' i suddetti effetti che trovinsi avere, colla indicazione della loro natura, metallo e peso;

2. Dovranno prestarsi dietro il su indicato invito del controllore a portare all' ufficio come sopra tutti gli effetti stessi precisamente pel tempo che verrà loro prefissato;

3. Dovranno entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente aver attuato il registro prescritto dall' articolo 56 del su citato decreto 25 dicembre 1810 (termine di rigore), non avuto riguardo all' obbjezione, che avanzassero quelli che non hanno ancor bollati i loro effetti di non poter indicare il preciso titolo de' medesimi, giusta la prescrizione di esso articolo, bastando in questo caso che vi s' indichi il titolo approssimativo.

Si dichiara quindi che inesorabilmente non saranno ammessi al beneficio della succennata riduzione quelli che non avranno esattamente adempito alle predette condizioni, e quelli parimente presso i quali, dietro le visite che si faranno, non si troveranno tutt' i lavori descritti nella nota da depositarsi come sopra, senza vederne il relativo scarico sul registro delle vendite.

Milano il 4 maggio 1812.

Il dirett. gen. Isimbardi.

L. Prina, *segret. gener.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 9 Maggio 1812. N°. 113

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 10 *aprile.*

Già da qualche tempo nulla è accaduto d' importante sul Danubio-inferiore. Il gran-visir va distaccando da Schumla parecchi piccoli corpi di truppe per opporsi ai nuovi tentativi, che potrebbero fare i russi, onde passare il Danubio.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Altona 19 *aprile.*

Il corpo d' osservazione delle nostre truppe, che trovasi in queste vicinanze sotto il comando del generale Ewald, è valutato di 15m. uomini.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Oranienbourg 17 *aprile.*

Jeri, S. M. il re di Prussia, avendo saputo che la 1.ma brigata della 3.za divisione del 2.do corpo della grande armata trovavasi a Nauens, spedì da Berlino un ufficiale delle sue guardie, per manifestare al generale Belliard, comandante la divisione il suo desiderio di veder nel dimani (e senza interrompere la loro marcia) i due reggimenti, che compongono la detta brigata. Il generale si diè premura di far proporre a S. M. il punto sulla strada il più prossimo a Berlino. Il re vi si è recato di buon mattino, malgrado la neve ed il cattivo tempo. Esso era accompagnato dal principe-ereditario.

La difficoltà del terreno non impedì al 3.zo reggimento di croati ed al 4.to svizzero d' eseguire parecchie manovre, delle quali S. M. parve molto soddisfatta; ella ammirò parimenti la scelta degli uomini e la loro tenuta, e fece parecchie dimande sopra i croati.

Terminata la rivista, il re di Prussia è partito per Berlino, e la 1.ma brigata proseguì il suo viaggio. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 21 *aprile.*

Il senato annunciò che durante la fiera non avrebbe luogo nessun passaggio di truppe per questa città. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 27 *aprile.*

Il re, accompagnato dalla corte e dalle guardie, è partito oggi per Ludwigsburgo. La regina vi si recherà il 30 del corr. mese. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 *aprile.*

Le LL. EE. i marescialli francesi Macdonald, duca di Taranto, e Victor, duca di Belluno, attraversarono la nostra città per recarsi all' armata.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 *aprile.*

Giusta le ultime notizie della Turchia, il gran-visir ha spedito parecchi corpi sulle rive del Danubio. Il quartiere-generale dei turchi è tuttora a Schumla e quello dei russi a Giurgewo. Questi ultimi levano molte reclute nella Moldavia e nella Valacchia. Nulla si sa intorno alle trattative di Buckarest. Probabilmente i plenipotenziarj attendono tuttora il ritorno del corriere, spedito a Costantinopoli, colla risultanza delle ultime conferenze. Nella Servia tutto è tranquillo; ma si sta in guardia contro ogni sorpresa per parte dei turchi.

— Colle produzioni del nostro suolo si continua qui a rimpiazzare le mercanzie, delle quali siamo privi a motivo dell'interruzione del commercio marittimo. I nostri falegnami, tappezzieri e fabbri-ferrai eseguiscono ora dei lavori, che possono andar del pari con quanto gli inglesi hanno di più finito. I negozianti, che vendono merci dette di Norimberga, come specchj, portafoglj, catene d' orologi, ec. spediscono molti di tali oggetti in Turchia. La fabbricazione delle tele occupa migliaja di braccia. Le donne delle classi superiori cominciano a filare.

(*J. de l' Emp.*)

— S. M. l' imperatore fino dal 20 corr. ha dato la sua prima udienza pubblica, dopo il perfetto suo ristabilimento in salute.

— S. A. I. il principe-ereditario è ritornato, pure il 20, dal castello di Schlosshof, ove passò il giorno anniversario della sua nascita.

— In questi ultimi giorni, da Mergentheim (in Franconia) antico capo-luogo dell' Ordine teutonico, arrivarono 4 vetture cariche d' ornamenti da chiesa e di altri arredi preziosi, che finora appartenevano all' Ordine, e ch' erano rimaste colà in deposito.

— Aspettasi il ritorno del sig. La Blanche partito

per Parigi il 1 del corrente. Dicesi che la di lui missione sia molto importante.

— A Gratz capitale della Stiria, fu arrestata una persona titolata, e possidente in quella provincia, come convinta d' aver contraffatto dei biglietti di banco. La sua sentenza è già sottomessa al monarca, ed è pronunciata giusta tutto il rigore delle nostre leggi.

— Da un giorno all' altro attendesi la partenza delle LL. MM.; ma nulla v' ha d' ufficiale, nè di positivo in tale proposito.

— Noi non ci accorgiamo per anche che sia giunta la primavera. Il tempo è freddo ed incomodo, e si continua a scaldarsi come nell' inverno. Tutta la nobiltà, ed i ricchi, che vanno a passare la bella stagione in campagna, non abbandonarono ancora la capitale, mentre ordinariamente partono tutti verso la fine di marzo.

— Le LL. AA. II. gli arciduchi sono tuttora qui. Credesi che non s' allontaneranno se non se dopo la partenza delle LL. MM. È pure a quell' epoca che gli augusti figlj di S. M. l' imperatore i principi e le principesse si recheranno al castello di Laxenbourg.

— La corrispondenza del gabinetto colle corti di Francia e di Russia è sempre attivissima; ma il pubblico non è istrutto di veruna cosa, e non fa che congetturare.

— Nelle varie province della monarchia si formano vasti magazzini di grano, di derrate d' ogni specie e di foraggi. Il governo si trova contento dell' adottata misura di ricevere dai proprietarj territoriali e dagli amministratori dei dominj, le somministrazioni in natura, il valore delle quali sarà dedotto dalle nuove contribuzioni. Tale misura si eseguisce dappertutto in Boemia, ed è perciò che le fortezze di quel regno furono approvigionate.

— La polizia fece affigere sovra le porte di parecchie case dei sobborghi, che ognuno si astenga da ogni comunicazione con esse, essendosi manifestato il vajuolo; contemporaneamente si presero delle misure per isolarle. Parecchi genitori vedendo che la polizia faceva eseguire con rigore il suo ordine, si decisero finalmente a far vaccinare i loro figlj.

— L' esportazione dei saponi dalla nostra città, che già da qualche tempo era stata proibita, è ora nuovamente tollerata. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 maggio.

L' organizzazione delle 3 coorti di guardia nazionale, che è in attività a Besançon sotto gli ordini del sig. senatore conte de Pontécoulant, ispettore-generale, progredisce rapidamente. La prima metà dei contingenti sarà sotto le bandiere innanzi che spiri il fissato termine; la seconda la seguirà immediatamente, di modo che le 3 coorti saranno quanto prima portate a numero. In nessuna occasione i coscritti manifestarono maggior zelo ed esattezza; quindi si può dire che sotto tutti gli aspetti questa leva offre una nuova testimonianza dell' eccellente spirito, che ha costantemente animati gli abitanti dell' antica Franca-Contea.

— I giornali tedeschi annunziano che il celebre professore di violino sig. Lafont, abbia abbandonato Pietroburgo per ritornare a Parigi.

(*J. de l' Emp.*)

— I membri della corte imperiale d'Amiens hanno offerto la somma di 6m. franchi per soccorrere le indigenti famiglie del dipartimento della Somme.

(*J. de Paris*)

— Le notizie di tutti i dipartimenti continuano ad annunziare che le benefiche disposizioni ordinate dall' imperatore in favore degli indigenti, e che le politiche sue misure per assicurare la tranquillità e l' inviolabilità del territorio, procedono di un passo pari verso la completa loro esecuzione. Ovunque gli indigenti sono soccorsi, alimentati, ed ovunque nel tempo stesso, le coorti del primo appello si compongono di gioventù di bella e vigorosa complessione, e di cui non è bisogno che moderare l' ardore guerriero per farla rimanere al posto che le è destinato.

— Già da qualche tempo è morto in Amsterdam, un ebreo chiamato Pinedo, che si è distinto per la qualità dei doni che ha disposto nel suo testamento. Egli lasciò in legato a ciascuna chiesa cristiana d' Amsterdam e dell' Aja la somma di 10m. fiorini, a ciascuna casa delle orfanelle delle due città, un' egual somma; ed a ciascuno de' suoi vicini, che interverranno a' suoi funerali, 100 ducati d' Olanda. (*G. de France*)

Groninga 23 aprile.

Il generale-divisionario, conte de Hongendorp, ajutante di campo di S. M. l' imperatore e re, giunse qui il 19 corrente, per organizzare la 8ª coorte della guardia nazionale, la quale debb' essere formata nella 31 divisione militare, giusta l' imperiale decreto del 14 marzo 1812. Dopo aver fatta l' ispezione della compagnia di riserva di questo dipartimento ed organizzata la coorte, S. E. accompagnata dal sig. generale barone de Puthod, dal sig. prefetto e dal sig. generale barone d' Augereau, si recò a Delfzyl per esaminarvi le fortificazioni. (*Idem*)

Genova 6 maggio.

Domenica scorsa, fu varata, dal cantiere della Foce, la *Galatea*, fregata di 44 cannoni. Questa operazione venne eseguita con ottimo successo.

(*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

San Nicandro (Capitanata) 17 *aprile.*

Jeri, circa alle ore undici della mattina, un trabaccolo italiano, che da Rodi era diretto per Ancona, carico di diverse mercanzie nazionali, fu attaccato da due corsari nemici; fortunatamente

manteneva la sua strada così vicino alla costa, che sebbene inseguito, potè approdare alla spiaggia di Spina-Santa. Il vivo fuoco con cui fu attaccato dai detti corsari, fece accorrere in quel punto due distaccamenti di legionarj, de' preposti de' dazj ed alcuni gendarmi; all'arrivo di questa forza il nemico raddoppiò il fuoco, onde sembrava impossibile il salvare il legno assalito; ma fu tale il coraggio e la fermezza de' nostri bravi, e tanto il danno che recò il loro fuoco agli equipaggi dei corsari, che questi dovettero dopo lungo combattimento abbandonare il tentativo ed allontanarsi.

(*G. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 2 maggio.

(*Fine del decreto di S. A. I. il principe vice-re del giorno 15 aprile* 1812. V. il Corr. Mil. di jeri l'altro).

Tit. III. *Degli olj, grani e pesci salati.* 10 Sarà continuato l'*entrepôt* per gli olj nel modo praticato, e godranno in conseguenza del decreto 25 luglio 1806 del termine di due anni. 11. L'amministrazione delle dogane è autorizzata a mantenere l'uso della *sagoma*, aggiungendo al peso che ne risulterà il 20 per cento. 12. Nel calcolare le rimanenze dei magazzini d'olio si dedurrà il tre per cento pei così detti *scemi* di navigazione. 13. I pesci salati ed i grani e riso provegnenti tanto dall'estero, quanto dall'interno continueranno a godere in Venezia delle facilitazioni sin qui accordate.

Tit. IV. *Disposizioni d'ordine.* 14. La commissione creata in esecuzione dell'articolo 38 del nostro decreto 24 dicembre 1811 è mantenuta per l'oggetto di dirigere e sorvegliare l'esecuzione dei lavori del porto franco e le spese relative sotto gli ordini del prefetto del dipartimento. 15. Nulla è innovato alle disposizioni degli articoli 49, 53, 54, 55 e 56 del decreto di S. M. 7 dicembre 1807, e a tale effetto le merci che entrano nel porto franco e che ne sortono, restano esenti fino a nuovo ordine dal pagamento dei diritti che erano stati prescritti dal regolamento di esecuzione del nostro decreto 24 dicembre 1811 pei permessi di scarico e simili d'imbarco. 16. I capitani o patroni di bastimenti saranno tenuti, dentro ventiquattr' ore dal loro arrivo, di rimettere alla dogana il manifesto di sanità colle indicazioni attualmente praticate. La presentazione di questo manifesto terrà luogo della dichiarazione sommaria ordinata dall'articolo 7 del decreto 24 dicembre 1811. Gli agenti delle dogane desumeranno dal detto manifesto la natura del carico, le marche e i numeri delle casse, barili, colli, ecc. pel registro delle dichiarazioni sommarie. I capitani o patroni de' bastimenti saranno responsabili della fedeltà ed esattezza del contenuto nel manifesto che presentano, sotto le pene prescritte dal decreto per chi presenta una falsa dichiarazione. 17. Le polizze di carico presentate dai capitani o patroni di bastimenti o dal proprietario o consegnatario delle merci, come pure le lettere di porto per le merci che vengono per terra, quando contengano tutt' i dettaglj prescritti dall'articolo 8 del decreto 24 dicembre 1811, terranno luogo delle dichiarazioni prescritte dallo stesso articolo. Gli agenti delle dogane riporteranno il contenuto di dette polizze e lettere di porto nel registro di esse dichiarazioni. Quando le polizze di carico e le lettere di porto non contenessero i dettagli voluti dal sovra citato articolo 8, sarà in facoltà del proprietario o consegnatario delle merci di fare la dichiarazione prescritta da detto articolo, ovvero di far procedere dagli agenti delle dogane all'aprimento dei colli e verificazione delle merci per eseguire essa dichiarazione. 18. Le merci però che sono destinate pel porto franco e che vengono per la via di terra, dietro la dichiarazione da farsi col metodo prescritto, saranno munite dei bolli a piombi della prima ricevitoria fino al loro arrivo al porto franco. Gli agenti delle dogane riconosceranno le marche, i numeri e il peso dei colli specificati nelle polizze di carico o dichiarati come sopra, e li porteranno a registro. Nei casi di sospetto che le polizze di carico o le dichiarazioni siano inesatte, si passerà a verificare il contenuto interno de' colli. 19. Le mercanzie che il negoziante destinerà ai proprj magazzini nell' *entrepôt* reale per ivi scioglierle dagl' imballaggi, saranno visitate prima onde constatarne la qualità e quantità, confrontandole colle dichiarazioni, e salvo a procedere in conformità del suddetto decreto 24 dicembre 1811, ove quest' ultime vengano a risultare infedeli. 20. Quando i colli e casse sortiranno dall'*entrepôt* per essere riesportate immediatamente per mare, si verificherà l'esteriore dei colli e casse come all'atto dell'ingresso. Nel caso di sospetto gli agenti delle dogane procederanno alla visita interna dei colli e casse. 21 Il disposto dall'articolo precedente avrà luogo anche nel caso di spedizione dall' *entrepôt* di Venezia ad altro *entrepôt* del regno, ferma nel resto l'assicurazione dei colli e casse con corde e piombi. La verificazione dell'interno dei colli e casse avrà luogo all'arrivo delle merci nel nuovo *entrepôt*. 22. I colli, casse, ecc. che dal porto franco passeranno in transito all'estero per terra saranno soggetti alla visita interna nell'ultimo posto di frontiera. 23. I ministri dell'interno e delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato in Venezia ed inserito nel bullettino delle leggi. — Dato dal reale palazzo di Milano il 15 aprile 1812.

(*Gior. dell' Adriatico*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Koenigsberg 16 aprile. Giusta le attuali circostanze quì non s'aspettano più prodotti della Russia, ed il prezzo di tali articoli, principalmente dell'olio, del canape e del tabacco in foglia, di cui non se ne ha più che piccola quantità, aumenta considerabilmente di prezzo. L'esportazione d'ogni specie di grani è proibita nel ducato di Varsavia.

(*J. de Paris*)

Parigi 2 maggio. Scrivesi da Moulins, dipartimento dell' Allier, che negli ultimi 15 giorni di aprile, il grano è ribassato da 8 a 10 franchi per *ectolitro* sopra tutti i mercati, e che son essi perfettamente approvigionati: gli altri grani ribassarono con uguale proporzione. (*J. de l' Emp.*)

Parigi 2 maggio.
Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. per 3 fr. di Francia . . .	57. 11/16	57 18/16
Amburgo, per 100 marchi banco	183. franchi	183
Madrid effettivo, per una doppia di 32 reali . .	15. fr. 20 cent.	f. c.
Cadice effettivo f. c.		f. c.
Barcellona effettivo f. c.		f. c.
Lisbona . r.		r.
Genova effettivo, per una pezza	475. cent.	471 cent.
Livorno per una pezza da 8 reali	503. cent.	499 cent.
Napoli per un ducato effettivo	424 cent.	420 cent.
Milano per 6 franchi di Francia	7. l. 17. s. - d.	7 l. 18 s. - d.
Basilea per 100 . .	1/4 perdita	3/4 perdita
Francoforte id. . .	1. 1/2 perd.	2 1/2 perd.
Augusta per un fior. corr.	254 c.	

Lione *id.* . . pari		7/8 perd.
Marsiglia *id.* . . pari		7/8 perd.
Bordeaux *id.* . . pari		3/4 perd.
Montpellier 1/8 perd.		
Ginevra per 100 lire corr.		

Napoli 26 aprile.

Il tomolo di 46 a 48 rotoli.

Grani duri di Fortore di primo costo pronti . . . . carlini	24 a 25
—— pronti di Manfredonia, Barletta, ed altri caricatori di Puglia, di primo costo	„ 24 - 25
—— teneri di Taranto di primo costo	„ 34 - 35

Il tomolo.

Fagiuoli bianchi, primo costo	„ 26 - 27
——— coll'occhio . . .	„ 17 - 18
Lupini	„ 9 - 10
Granone, primo costo . .	„ 14 - —
Orzo de' caricatori di Puglia, di primo costo	„ 12 - —
Avena, primo costo . . .	„ 11 - 11 1/2
Semenza di lino	„ 23 1/2

Il cantaro di 100 rotoli.

Maccheroni spediti . . ducati	13 1/2
Galla di Puglia	„ 6
—— crespa	„ 22
Mandorle di Puglia sul luogo	„ 13
——— messe a bordo in Napoli	„ 23
Fichi secchi di Calabria . .	„ 8
Zibibbi di Calabria in barili .	„ 6 3/4
Tartaro rosso del regno, spedito	„ 14 1/2 - 15
——— bianco come sopra .	„ 16
Cotoni della Torre, fiore .	„ 144
——— di Puglia	„ 90
——— di Calabria	„ 80
Stracci bianchi alla rinfusa .	„ 12
——— ordinarj	„ 10
Sugo di Liquerizia di Cassano e di Corigliano preso in Napoli, spedito	„ 36
—— consegnabile in aprile e maggio alla vela	„ 32 1/2
Feccia bruciata	„ 16
Cremor di tartaro, fabbrica di Napoli la libbra	„ 13

Il rubbo di libb. 26 prese in foggia.

Lane di Puglia di prima qualità, o sia Licoli . . . . carlini	80
—— di 2.da qualità, o sia Celano	„ 78 1/2
—— di 3.za qualità . .	„ 77
—— agnelline	„ 63

Nota. Il ducato di Napoli a lir. 4. 50 italiane: 10 carlini fanno un ducato. La libbra di Napoli si divide in 12 once: cento libbre corrispondono a libb. nuove ital. 32,0760: libb. 101 4/5 fanno libb. 100 piccole di Milano. Il rotolo è di once 33 1/3 di Napoli. Il cantaro di 100 rotoli contiene libb. 277 3/4 di Napoli, uguali a libb. piccole 275 di Milano, ed a libb. 89. 94 del nuovo peso italiano.

Bologna 2 maggio.

Corso de' Cambj.

Lione }
Parigi } 99 1/2 L.
Livorno 500 —
Milano 99 1/4 —
Genova 81 2/3 D.
Roma 535 D.
Venezia 96 —
Augusta 252 —

Mode di Parigi del 1 maggio.

Oltre e fettuccie a righe, si usano molto i taffetas dello stesso genere, e di cui le modiste si servono pei cappellini, e le sarte per le vesti. Un nuovo fiore esotico fa mostra di se negli ornamenti delle acconciature. È questo il *camilla japonica*, che somiglia ad un grandissimo ranuncolo. Sopra un bellissimo cappello di paglia bianca si adatta un picciolo *ficha* pur bianco, e due piume dello stesso colore.

(J. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Onore ed indigenza*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Elena e Gerardo*.

Teatro Carcano. Dimani, dalla comica compagnia dei Lombardi si recita *Clemente ed Emira con Stenterello*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette*.

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Beltramino confuso tra i medici e le medicine*.

Dimani, *Le donne capricciose con Stenterello*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla stamperia, e copisteria di musica di Gio. Ricordi nella contr. di Pescheria Vecchia in Milano, sono usciti i seguenti pezzi di musica: monferine, waltz, contraddanze, e perigordino per chitarra, del sig. Castello; prezzo lir. 2 30 ital. Variazioni del sig. ab. Giovanni Moro per forte-piano sul quartetto del sig. maestro Pavesi, *Gelido e lento il sangue*; prezzo lir. 1 50. N. 12 monferine per chitarra sola del sig. De Salvo; cent. 77; duetto e terzetto, *Se sapesse Fiordalisa*, in partizione del sig. maestro Pietro Generali eseguito al R. teatro della Scala dalli sigg. Gentili, Galli, e Parlamagni nell'atto primo dell'opera la *Vedova Stravagante*. Trovasi parimenti la sinfonia dell'opera suddetta.

L'usciere Curioni previene il pubblico, che nella mattina del giorno 9 corrente maggio alle ore 10, al luogo solito de' pubblici giudiziali incanti di questa città, si procederà alla vendita di una croce guarnita di perle, a pronti contanti.

L'usciere Gerosa notifica al pubblico, che il giorno 13 corrente alle ore 10 antimeridiane, al luogo solito degli incanti nella contrada di S. Giuseppe in questa città, si procederà alla vendita, di un canapè, scranne, cumò, specchj, placche, tavolini, un carrettino usato, ed altri effetti.

Casa grande civile consistente in diversi appartamenti, giardino, scuderia e rimessa situata in Milano in P. N. contr. del Morone al n. 1164: altra casa civile in P. N. sulla corsia del Giardino al n. 1164; ed altro casino civile posti nella contr. degli Omenoni al 1720, da vendersi tanto unitamente che separatamente. L'asta amichevole si terrà il giorno 25 del corrente mese di maggio in casa del sig. dott. Cacciatore abitante nella contr. de' Biglj al n. 1246, ove esistono i capitoli per tale vendita.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 4 aprile.

I generali Gersdorf, Welgaminow, Gamen, Sabolsky e Sorokin furono nominati comandanti delle 5, 32, 33, 35 e 36 divisioni; i generali principi Repnin e Laskin comanderanno due divisioni di cavalleria. Il marchese de Mainsonfort, adetto al dipartimento degli affari esteri, fu nominato consigliere di Stato, ed il consigliere intimo conte Gollowin, grande-coppiere. Il luogo-ten.-gen. principe Gortschakow avrà la direzione del dipartimento della guerra durante l' assenza del ministro Barclay de Tolly.

— Sono quì arrivati il principe Golysin, il conte Orlow-Denisow ajutante di campo dell' imperatore, il generale Demidow, ed il luogo-ten.-gen. Richelieu, governatore militare d' Odessa.

— Il consigliere intimo conte Kotschubey fu nominato presidente della sezione del consiglio dell' impero.

— La polizia di Riga è stata posta sotto la direzione del principe Labanon-Rostowsky, governatore militare di quella città.

— L' imperatore ha ordinato, che l' archimandrita giorgiano Dolsifei fosse consecrato vescovo sotto il titolo di vescovo di Gorysk e di vicario della Georgia. S. M. accordò ad un gran numero di preti di rito greco, il diritto di portare un berretto di velluto. (*J. de l' Emp.*)

Riga 28 marzo.

S. E. il sig. cavaliere Barclay de Tolly, ministro della guerra dell' impero di Russia, generale d' infanteria, comandante in capo il primo esercito dell' Ouest, è giunto l' altr' jeri in questa città venendo da Pietroburgo. Egli era accompagnato dal colonnello Sakrewskoy e dal capitano dello stato-maggiore Tschichatschow; S. E. è smontata alla casa del borgo-mastro Barclay de Tolly, ed è oggi partita per recarsi alla sua destinazione. (*G. de France*)

UNGHERIA

Presburgo 22 aprile.

Il principe-imperiale è venuto in questa città il 18 corr., e ne è partito lo stesso giorno. L' altr' jeri la dieta ha tenuto la 96 sua seduta. Gli arciduchi Giovanni ed Antonio trovansi ora a Gratz.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 aprile.

Il conte von Dernath, nostro ministro richiamato da Stocolma, recasi alla corte di Dresda nella medesima qualità; il conte de Baudissin, rimasto a Stocolma, è incaricato degli affari ministeriali.

— Il governo ha rinnovato gli ordini, che incaricano i pubblici funzionarj di vegliare perchè nessun individuo mantenga relazioni coll' inimico.

— Due fregate nemiche ed un brick erano il 9 corr. in crociera tra Skagen e Fladstrand. Il 13 corr., si videro una fregata ed un brick inglesi presso l' isola d' Anholt. (*J. de l' Emp.*)

— Giusta le notizie di mare si sono veduti 8 vascelli da guerra nemici all' ingresso del Belt. Ciò non dimeno le lettere di Corsoer dell' altr' jeri non ne fanno veruna menzione. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 25 aprile

Il 21 corr., S. E. il gen.-feld-maresciallo e governatore di questa residenza, conte de Kalkreuth, è partito per Breslavia.

— S. A. il principe Carlo de Mecklembourg-Strelitz, colonnello e brigadiere, è pure da quì partito jeri per Breslavia. (*J. de l' Emp.*)

— S. M. il re di Westfalia è arrivato col suo seguito a Varsavia, e S. A. il principe d' Eckmühl ha stabilito il suo quartiere-generale a Thorn.

(*G. de France*)

— Il re è quì giunto l' 8 corr. da Potsdam; S. M. si è recata verso mezzodì a Carlottemborgo, ove si è imbandito un magnifico pranzo pe' generali francesi.

— Il giorno 11, è stato vestito il nuovo corpo di gendarmeria prussiana tanto a piedi come a cavallo. Ciascun reggimento ha somministrato un certo numero d' individui scelti per la formazione di questo corpo, le cui funzioni saranno le medesime di quelle della gendarmeria francese.

— Il duca Eugenio di Wirtemberga è arrivato a Breslavia. (*G. de France*)

Breslavia (Slesia Prussiana) 16 aprile.

Jeri, è quì arrivato S. A. il principe d' Hessen-Homburg, maggior-generale e brigadiere.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 28 aprile.

Il sig. Maddison ha diretto un messaggio al Congresso, nel quale egli accusa la Gran-Bretagna di aver impiegato, col mezzo de' suoi ministri, un segreto agente per fomentare dissensioni, ed alimentare maneggi con persone malintenzionate, colla mira d' organizzare la resistenza alle leggi e di agire

in caso di bisogno, di concerto con alcune forze britanniche per distruggere l'unione e per formare un' alleanza tra la Gran-Bretagna e gli Stati dell'Est. Il congresso ha ordinata la stampa di 5m. esemplari del detto messaggio. (*Star et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 aprile.

Il professore Lampadius ha eseguito un esperimento nuovo della più grande importanza. Egli è riuscito ad estrarre lo zucchero dalle patate, ed offresi di comunicare la sua scoperta ed il processo della sua esperienza a tutti quelli, che ne vorranno essere istruiti. Parecchi medici e chimici molto abili s' arresero all' invito di recarsi a Freiberg, ove la cosa venne loro dimostrata, e ritornarono colla certezza che il metodo era eccellente e facilissimo. Il sciroppo che estrae il sig. Lampadius dalla sostanza delle patate, ha un gusto perfetto e può servire per tutti i liquori, pel punch, pel caffè, pel thè, ec. Esso ha inoltre il vantaggio di costar meno di qualunque altra specie di sciroppo.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 aprile.

Questa mattina è passato dalla nostra città un corriere russo diretto da Parigi a Pietroburgo.

(*Idem*)

Altra del 30.

Abbiamo veduto passare per qui un numeroso corpo d' infanteria polacca. Tutti ammirarono la sua bella tenuta.

— E' qui giunto il luogo-ten.-colonnello svedese, barone de Wrede proveniente da Stocolma.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 aprile.

Contro la nostra aspettazione, oggi si è migliorato il corso del cambio; esso trovasi a 141 sopra Augusta. Non si può rendere ragione di questo aumento. Lo sconto è attualmente a 40 per 100; otto giorni sono, trovavasi a 55 ed anche a 60 nelle città di provincia. In questi giorni, non si fanno molti affari commerciali. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 maggio.

Jeri, domenica 3 corr., S. M. l'imperatore e re, prima della messa, nel palazzo di S. Cloud ha ricevuto il corpo diplomatico, che venne condotto a quest' udienza da un maestro e da un ajutante delle cerimonie ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

Alla detta udienza furono presentati a S. M.:

Da S. E. il gran duca del Campo d' Alange ambasciatore di Spagna, il sig. duca de Berwick e d' Alba, ciambellano di S. M. cattolica, ed il sig. Fernando Gomez Xara, vice-segretario dell' ambasciata di S. M. C. a Parigi.

Il sig. duca di Cariguano, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Napoli, il sig. Malaspina, napolitano, colonnello al servizio di S. M. siciliana.

Da S. E. il sig. duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, il sig. de Hallencreutz, maggiore delle guardie di S. M. il re di Svezia.

Dopo la messa, hanno avuto l' onore d' essere presentati a S. M. Dalla signora contessa de Montmorency la signora contessa de Ponte Lombriasco, il sig. barone de Nicola, il sig. Alessandro de Saluces, il sig. Federico Spinola, il sig. Centurioni, ed il barone de la Brousse.

— Fino dall' 11 del p. p. aprile, S. M. ha sottoscritto il contratto di matrimonio del sig. barone de Caulaincourt, generale-divisionario, governatare dei paggi, con madamigella d' Aubusson de la Feuillade, e quello del sig. Andeval, luogo-tenente nella guardia imperiale, con madamigella Campi.

(*Moniteur*)

Tolone 26 aprile.

Continuano ad arrivare le sussistenze. Cinque bastimenti carichi di grani, due carichi di legumi secchi, un altro carico di riso e di varie mercanzie, sono entrati jeri. Tutti questi bastimenti vengono dall' Italia.

— L' armata navale di S. M. è tuttora sotto la vela per le ordinarie sue manovre. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Zurigo 25 aprile.

Tutti i cantoni svizzeri, eccetto quello d' Underwald, hanno ratificata la capitolazione militare conchiusa a Berna tra la Francia e la Svizzera.

— Sentesi che S. M. il re di Wurtemberg non abbia approvato il trattato conchiuso dal suo ministro coi commissarj svizzeri, relativamente alla rispettiva soppressione del diritto di *detrazione*. Si ha però motivo di credere che le difficoltà saranno ben presto rimosse.

— I grandi consiglj di parecchi cantoni hanno già eletto i loro deputati per la prossima dieta della Svizzera. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 39 aprile.

S. M., con decreti de' 26 corrente, ha nominati i signori

Maresciallo di campo Carascosa, tenente generale;

Ajutanti generali Pepe e Galdemari, marescialli di campo;

Colonnelli Rosaroli e Ambrosio, marescialli di campo;

Capitano di vascello De Lostanges, contrammiraglio, comandante i marinaj della guardia reale;

Maggiore Roche e Collard colonnelli, in luogo di Rosaroli ed Ambrosio,

Direttore dell' amministrazione militare barone direttore della marina;

Maggiore Delfico, ispettore generale delle acque e foreste nella divisione degli Abruzzi.

— A S. E. il sig. duca di Campochiaro nominato ministro della polizia generale, S. M. con suo decreto ha sostituito, nella presidenza della sezione delle

finanze del consiglio di Stato, il sig. consigliere Niccola Pignatelli, gran-tesoriere dell' ordine reale delle Due Sicilie. (*Monit delle Due Sicilie*)

Altra del 30.

S. M. che era partita dalla sua capitale alle 9 della sera del 26, fu a Castellone alle 4 della mattina del 27. Ivi fu complimentata dal sig. tenente-generale Compére, dal sig. maresciallo di campo Caracciolo, dal sig. general di brigata francese Senégal, dal sig. colonnello del 22 francese, dal sig. comandante del 2 estero, e dal colonnello del 1 di linea napoletano.

Lo stesso giorno 27, alle sei della sera, S. M. era in Roma, ove non si trattenne che per cambiare i cavalli, e proseguì immediatamente il suo viaggio.

— Con decreti del 9 corrente, S. M. ha nominato il sig. Renato di Martino, incaricato d' affari e console-generale presso il bey di Tunisi.

Similmente con altro de' 26 corrente, ha nominato il sig. Biagio Salzano console-generale in Costantinopoli. (*Idem*)

Salerno (Principato Citeriore) 25 *aprile*.

Dopo gli inutili tentativi fatti il dì 4 ed il 5, contro questa città e contro la flottiglia di S. M. comandata dal sig. Grasset, nella mattina del dì 13 il nemico cercò con un colpo di mano di risarcire in qualche modo la vergogna di cui erasi ricoperto. A ore 9, si presentò con una fregata a tiro di fucile incontro al posto de' legionarj stabilito in Alicosa. Messo alla cappa, gittò quattro lance in mare coll' idea di eseguire uno sbarco e sorprendere que' pochi legionarj, calcolando il numero e non il coraggio. Il capitano Sangiovanni, che comandava il posto, radunò subito i suoi bravi, a' quali si unì con altro drapello di legionarj il tenente Puglia, che comandava in Oligastro. Queste prodi truppe resero inutili tutti gli sforzi del nemico per eseguire lo sbarco; ond' è che dopo un' ora e mezzo di fuoco ben sostenuto, il nemico rinunziò al suo primo progetto, e si diresse alla marina di S. Marco. Al suo arrivo trovò che il capitano Sangiovanni, prevedendo questo secondo tentativo, lo aveva prevenuto con la sua truppa. Inviò dunque un parlamentario, che invitò a bordo il capitano de'legionari, o altro uffiziale: fu spedito un legionario, che poco dopo tornò con la proposizione di consegnare tutte le barche che trovavansi nella marina, giacchè si volea in caso di negativa bruciarle tutte, unitamente a' loro difensori. Il nostro capitano non esitò un momento sul partito che doveva prendere; fece rispondere che desiderava da gran tempo l' occasione di provare che i bravi che aveva l' onore di comandare, non cedevano agli altri loro fratelli di arme in coraggio ed attaccamento al governo. Questa risposta sconcertò il nemico: un secondo parlamentario recò la proposizione di permettere almeno di visitare le barche, assicurando che se fossero state trovate vuote, la fregata si sarebbe allontanata. Stanco di più parlamentare il capitano Sangiovanni rispose, che non poteva disporre che del solo fuoco dei suoi legionarj, e che ogni altro parlamentario sarebbe stato ricevuto a colpi di fucile. Intanto i legionarj, i gendarmi reali, gli ausiliarj, e i guardacoste si erano tutti riuniti nel punto minacciato. Al ricevere la risposta, il nemico cominciò un fuoco vivissimo d' artiglieria ed a lanciare una grandine di granate. Il capitano Sangiovanni ordinò a' suoi di non tirare un sol colpo di fucile, ma di aspettare che il nemico avesse messo piede a terra. In questa posizione i nostri stettero per quattro ore: un colpo di mitraglia forò l' uniforme del capitano e il berretto del ten. Puglia. Il contegno de' bravi stancò finalmente il nemico, il quale avido di preda gettò in mare sei lance armate per dar caccia ad una misera barca carica di pesce, che erasi rifugiata nella marina d' Alicosa. Accorsero alla difesa i nostri, e trovarono che il nemico aveva eseguito uno sbarco, e cercava di portar seco il frutto di sua vittoria. I nostri piombarono sopra i predatori col maggiore ardire: incalzati e battuti da tutte le parti, questi ultimi furono rovesciati nell' acqua: la mitraglia della fregata potè appena salvarli da un totale esterminio: molti però gravemente feriti, furono portati a bordo sulle braccia de' loro compagni: la barca fu salva. In quest' azione, che fa tanto onore a' nostri legionarj, il nemico non ha avuto che la barbara soddisfazione di rovinare col suo fuoco le capanne di pochi pescatori ed alcune case di campagna che erano lungo la spiaggia. (*C. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 *maggio*.

Il podestà di Milano avvisa che sono compiti i ruoli dei tassati per l' esercizio delle professioni liberali, delle arti, e del commercio.

Questi ruoli rimarranno esposti al pubblico nell' apposita cancellerìa municipale in questo palazzo del Broletto per dodici giorni consecutivi, cioè dall' incluso giorno 11 a tutto il giorno 22 del corrente mese.

Dentro il preaccennato termine ogni individuo soggetto al contributo potrà recarsi ad esaminare i detti ruoli all' effetto di presentare dentro lo stesso termine al protocollo speciale di questa municipalità qualunque riclamo o ricorso sia per esenzione, sia per riduzione della tassa secondo le prescrizioni della legge.

Scaduto il suddetto termine sarà chiuso il protocollo, e non vi sarà più luogo nè a presentare, nè ad accettare ricorso sotto qualsivoglia pretesto.

Sono avvertiti i ricorrenti d' indicare nell' oggetto de' loro ricorsi il civico numero della casa, ove tengono l' esercizio dell' arte, o del commercio;

per cui intendono di ottenere l' esenzione, o la riduzione della tassa.

DURINI

Astesani, *Segret.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 9 maggio 1812.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,8 L.
Lione . . . idem . . . . „ 1,00,0 D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . „ 82,0 D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . . „ 5,03,2 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . „ 96,9 —
Augusta . . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,53,2 D.
Vienna . . . idem . . . . „
Amsterdam B.co . . . . „ 2,13,0 D.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,82,5 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½

Dette di Venezia, 62.

Rescrizioni al 10 ¾ per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MAGGIORI Moneta Italiana lir. c. m.	MINORI Moneta di Mil. lir. ss. d.	MINORI Moneta Italiana lir. c. m	ADEQUATI Moneta di Mil. lir. ss. d.	ADEQUATI Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	66 10 –	51 04 –	58 5 –	44 71 –	63 3 5	48 49 –
Segale .	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –
Miglio . .	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –	— — –
Melgone .	27 10 –	21 10 –	25 10 –	19 57 –	26 4 1	20 11 –
Riso . . .	76 — –	58 33 –	71 — –	54 49 –	74 10 8	57 21 –
Avena . .	18 — –	13 82 –	17 — –	13 05 –	17 9 5	13 42 –
Legumi .	31 — –	23 79 –	29 — –	22 26 –	30 5 –	23 22 –

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Giuseppe Leopoldo.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La prova generale d' un opera seria.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Leopoldo duca di Toscana.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Jela.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . .

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZI ED AVVISI

Meccanismo uranografico portatile del sig. Carlo Rouy all' uso delle scuole pubbliche e private, e adottato dal governo per tutti i licei del regno.

Questo meccanismo che rappresenta il sistema planetario terminato ora dal sottoscritto, e che egli ebbe l' onore di presentare a S. A. I. il vice-re che degnossi aggradirlo, debbe essere utile non solo ai padri di famiglia ed a quelle persone che si destinano all' istruzione della gioventù, ma anche ai dotti, ai letterati e a tutti quelli che professano, coltivano o incoraggiano le scienze e le arti.

Questa macchina rappresenta la terra girando sopra se stessa, descrivendo un' elisse intorno al sole e conservando il paralellismo del proprio asse per produrre, tanto i brevi e lunghi giorni, quanto le quattro stagioni; rappresenta inoltre la luna che gira intorno alla terra, indicando le fasi, le eclissi ec, Mercurio e Venere facendo le loro regolari rivoluzioni intorno al sole, e producendo varj curiosissimi fenomeni; tutti i pianeti finora scoperti, ed infine una cometa percorrendo una parabola che attraversa le orbite di alcuni pianeti; il che dimostra chiarissimamente la quasi incalcolabile possibilità dell' incontro e dell' urto di due o più di questi corpi erranti.

Tale è in succinto questa nuova macchina che per ordine di S. E. il sig. conte ministro dell' interno, è stata dai signori cavaliere *Morosi* regio meccanico e *Mezele* macchinista del reale osservatorio, esaminata e con processo verbale riconosciuta ben eseguita; i sigg. conte senatore *Oriani*, *Cesaris*, e *Carlini*, astronomi di Milano nei rapporti ch' essi hanno fatto alla sullodata E. S., dichiararono che questo meccanismo con esattezza dimostra i principali fenomeni del mondo; laonde può essere adottato per uso delle scuole attesa la facilità con cui ognuno può intendere il sistema dell' universo.

Patti di sottoscrizione per il Meccanismo Uranografico.

Avendo il governo adottato per tutti i licei del regno il detto meccanismo, e S. A. I. il vice-re ed altri distintissimi personaggi essendosi già fatti inscrivere per averne uno, il sottoscritto Rouy si lusinga di fare cosa aggradevole ai numerosi amatori tanto in Italia, quanto in paesi esteri proponendo quanto segue.

1. Sino alla fine del prossimo mese di giugno, chiunque bramerà sottoscriversi per una o più macchine uranografiche, deve con lettera indicante i nomi, titoli, qualità e abitazione del sottoscrittore, farne la domanda.

2. Dentro i quattro mesi seguenti, verranno stampati e pubblicati i nomi, titoli, ec. de' sottoscrittori, in fronte ad un' operetta Cosmografica del sig. Rouy, contenente la spiegazione del sistema dell' universo, alcuni elementi d' astronomia e di geografia, e l' uso del nuovo meccanismo uranografico.

3. Nel termine di sei mesi al più tardi, dal giorno che sarà fatta la sottoscrizione, il meccanismo verrà rimesso al sottoscrittore o alla persona da lui indicata e delegata in Milano.

4. Il prezzo della sottoscrizione per ciaschedun meccanismo è stabilito a lire italiane 140 pagabili alla consegna.

5. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, tanto dal detto Rouy inventore, quanto dal sig. Ferdinando Artaria, dicontro al R. teatro alla Scala.

6. Tutte le lettere debbono essere indirizzate, franche di posta al sig. Rouy, direttore della casa d' educazione francese, contrada di S. Vito al Pasquirolo in Milano.

7. I dilettanti che bramassero vedere il modello del detto meccanismo sono invitati a portarsi alla sopraddetta abitazione dell' inventore, ogni giorno dalle 6 fino alle 8 pomeridiane.

Carlo Rouy.

L' usciere Dugnani presso la giudicatura di Pace Banfi de' circondari I e III e cantone I di Milano, notifica al pubblico che il giorno dodici corr. maggio alle ore undici antimeridiane al luogo solito dei pubblici incanti di questa comune, procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore, ed a pronti contanti di diversi mobili, ed effetti ec.

Dugnani usciere.

Si vogliono vendere gl' infrascritti effetti; chi aspira all' acquisto de' medesimi comparirà nei giorni 15 e 16 corrente maggio alle ore 9 della mattina nella casa del sig. Giuseppe Fassi nella contr. del Nerino al n. 3346, ove mediante esperimento di asta si delibereranno in vendita tanto unitamente, che separatamente al maggior offerente, se così parerà e piacerà. Si avverte che a comodo degli aspiranti saranno ostensibili gli effetti suddetti anche prima dell' asta, ed in qualunque giorno presso il sudd. sig. Fassi, e sono raccolta di diverse monete e medaglie antiche d' oro, d' argento, di rame, di bronzo e simili, rappresentanti imperatori, papi, ed uomini illustri d' ogni nazione, formanti unitamente un museo di numismatica, ed inoltre diversi effetti preziosi, cioè perle, brillanti, camei e simili.

Gerosa usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 12 Maggio 1812. N°. 115

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

BRASILE

Rio-Janeiro 18 febbrajo.

La Giunta di Buenos-Ayres ha dichiarato la guerra al governo portoghese. Un bastimento di velocissimo corso, qui giunto dal Rio della Plata, recò alcune gazzette di Buenos-Ayres, che contengono questa dichiarazione. (*J. de l' Emp.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Washingthon 9 marzo.

La tenebrosa e perfida politica del governo inglese, si è in fine manifestata con tutta l' evidenza. Il seguente messaggio che dal presidente degli Stati-Uniti venne diretto alle due camere del congresso, ha prodotto una vivissima sensazione (V. il *Corr. Mil.* d' jeri alla data di *Londra*):

„ Sottopongo al congresso alcune copie di certi documenti che sono deposti alla segreteria di Stato. Questi proveranno che non ha guari, e mentre che gli Stati-Uniti facendo tacere il loro giusto risentimento, osservavano con religiosa fedeltà le leggi della pace e della neutralità verso la Gran-Bretagna, quest' ultima, fra le proteste amichevoli del suo ambasciatore, fomentava nelle nostre provincie le turbolenze e la ribellione. Un segreto agente di quel governo eccitava sotto mano i popoli alla disobbedienza e poneva in opera maneggi coi malcontenti per distruggere d' accordo colle forze britanniche, l'unione degli Stati-Uniti, e per istabilire nella parte orientale di questo paese un punto di relazione politica coll' Inghilterra. L' effetto, che la scoperta di questa cospirazione deve produrre ne' pubblici consiglj, renderà al certo più cara a tutti i buoni cittadini la felice unione di questi Stati, che coll' ajuto della Provvidenza divina, è la più sicura garanzia del loro ben' essere e della loro libertà ".

James Madisson.

Questo messaggio fece una profonda impressione nel congresso che ne ha ordinato la stampa. Vi era unita la corrispondenza del conte de Liverpool e di sir James Craig, ex-governatore del Canadà; con un certo capitano Henry, che era l' agente segreto di cui si parla nel messaggio, e che ha scoperto il tutto. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 7 aprile.

La guardia di riserva è divisa in 6 corpi uguali: il 1.° pel reggimento di Preobrastenski; il 2.° per quello di Semenow; il 3.° per quello d' Ismaïlow; il 4.° per quello di Lituania, il 5.° pel reggimento dei cacciatori; ed il 6.° per quello di Finlandia della guardia. (*G. de France*)

Riga 28 marzo.

E' ordinato ai mastri di posta sulla strada, che conduce da Pietroburgo nella Russia-Bianca, d'avere sempre pronti 36 cavalli pel servizio del pubblico e del governo. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 26 aprile.

Considerazioni importanti, hanno determinato S. M. a comunicare al sig. cancelliere de Hardenberg, alcune nuove disposizioni relative al reale decreto 27 ottobre 1810, con ordine di farle eseguire senza ritardo. Nell' istesso tempo, finchè S. M. creda a proposito di nominare i ministri dell' interno, e delle finanze, essa incarica il sullodato cancelliere delle funzioni di questi due ministerii, giusta le regole prescritte nel detto decreto.

(*Estr. dal Moniteur*)

— Il 30 del corrente, sarà qui venduta al pubblico incanto una porzione di derrate coloniali, e di mercanzie di manifatture straniere, le quali vennero confiscate, perchè, comunque fabbricate sul Continente, si è tentato di introdurle con frode senza pagare i dazj prescritti.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 26 aprile.

Attualmente la nostra città non si occupa che della fiera; tutto ciò che non la risguarda, è cosa da nulla per gli abitanti.

La promessa, che ci venne fatta, relativamente all' esenzione degli alloggi militari durante la presente fiera, è stata scrupolosamente eseguita. Qui non vediamo nè truppe, nè verun apparecchio di guerra. Il numero dei forastieri che giungono per la fiera, cresce giornalmente. Già da alcuni giorni, vediamo arrivare molti polacchi; ma non alcun russo. Una grande quantità di negozianti e

mercanti della Sassonia e di tutti i paesi limitrofi alla Slesia, a Brandebourg, al regno di Westfalia, è qui arrivata; giungono altresì molti greci, che hanno danaro e carta, e che propongonsi di fare considerabili compere.

— Alcune lettere di Berlino, ci recano, che il re di Prussia continua a risiedere al castello di Charlottembourg, e che più non si parla della di lui partenza per la Slesia.

— Ci troviamo assolutamente privi di particolari notizie della Russia. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 30 *aprile.*

Jeri, è qui arrivato il sig. Signeul, console-generale di Svezia, venendo da Parigi.

Jeri pure, sono passati per la nostra città sei corrieri, andando l'uno a Berlino e gli altri a Parigi. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 *aprile.*

Dicesi che l'imperatrice si recherà anche in quest'anno ai bagni di Toeplitz. È certo almeno che si fanno colà i preparativi pel ricevimento di S. M.

— La mancanza di danaro o dei segni che lo rappresentano, la quale incominciò quando si ritirarono gli antichi biglietti di banco dalla circolazione, va tuttodì crescendo. Il 21 corrente, alla borsa si pagò il 42 per 100 di sconto. Tale circostanza mantiene ad un ragguaglio molto elevato i biglietti d'ammortizzazione.

— Sentesi dall'Ungheria che il quartiere-genarale dell'armata d'osservazione si stabilirà a Stanslaow, città della Piccola-Polonia in Gallizia; l'infanteria, nella bella stagione a cui andiamo incontro, occuperà probabilmente varj campi, ma pare che fino a nuov'ordine, la cavalleria resterà negli accantonamenti. Il generale comandante non è per anche nominato, ed intanto il principe de Reuss, governatore della Gallizia, è incaricato di tutto. La pubblica voce addita come generale in capo S. A. I. l'arciduca Carlo. Due battaglioni delle truppe di frontiera, Broder e Gradiskaner, sono ultimamente partiti da Slavonia per recarsi in Transilvania. Son essi susseguiti da due reggimenti di cavalleria ungarese.

Un altro corpo d'osservazione è posto presso Mehadia nel Bannato. Tutte le dette truppe sono a numero.

Il cordone in Transilvania è portato a 30m. uomini. Sei reggimenti d'infanteria hanno ricevuto l'ordine d'abbandonare la Moravia per portarsi in Ungheria; un gran corpo di riserva radunasi nei contorni di Caschau: i principi d'Assia Hombourg e Philipsthal hanno avuto l'ordine di recarvisi.

Tutti i terzi battaglioni dei reggimenti d'infanteria ungarese e della quarta divisione dei reggimenti d'usseri, sono ritornati in Ungheria per levare reclute, richiamare tutti i soldati, che erano in congedo, e per nuovamente organizzarsi tra Mischkoly e Caschau.

Furono proposti dei piani per accorciare le strade, che dall'Ungheria conducono all'esercito di Gallizia, cambiando in argine quella, che da Munkacks va a Zpdaczow per i Krapack, attraversando la Val di Stry.

— Gli affari dell'Ungheria hanno preso un aspetto favorevole; le principali difficoltà furono superate dall'attività e dallo zelo dell'arciduca palatino. La personale considerazione, che questo eccellente principe gode in Ungheria, ha molto contribuito ad appianare gli ostacoli. La corte ha ceduto in alcuni punti, e la dieta in alcuni altri.

Gli Stati, nel corso di questo mese, hanno tenuto parecchie sedute generali, nelle quali si trattò intorno ad alcune risoluzioni e decreti da prendersi. La visita che il principe-ereditario fece a suo zio l'arciduca palatino, ha colmato di gioja gli abitanti di Presburgo. (*G. de France*)

— Corre voce che il principe Carlo de Schwartzenberg ritornerà ben tosto da Parigi, ove trovasi in qualità di nostro ambasciatore, per assumere distinte funzioni presso l'esercito austriaco.

— Dicesi che un'ordine della polizia abbia proibito agli albergatori, ed osti di dar da mangiare di grasso il venerdì e sabbato, sotto qualunque pretesto. Siccome per altro, in virtù di questa misura, il consumo della carne aumenterebbe forse in proporzione, nelle case particolari, così si dubita che quest'ordine sia posto in esecuzione.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *maggio.*

Le LL. MM. II. e RR. questa sera, onorarono della loro presenza il teatro dell'opera. Elleno furono ricevute in mezzo ai più vivi applausi: un gran concorso di spettatori erasi recato alla rappresentazione.

— S. M. il re di Napoli è arrivato in questa capitale.

Dal palazzo di S. Cloud li 4 *maggio* 1812.

NAPOLEONE, ec. Avendoci fatto rendere conto dello stato delle sussistenze in tutta l'estensione del nostro impero, abbiamo riconosciuto che i grani esistenti formavano un ammasso non solo pari, ma superiore a tutti i bisogni.

Questa generale proporzione per altro tra le risorse ed il consumo, non si stabilisce in ciascun dipartimento dell'impero, se non se col mezzo della circolazione;

Ma questa circolazione diviene meno rapida quando la precauzione fa eseguire al consumatore compere anticipate e sovrabbondanti; quando il coltivatore porta il genere più lentamente ai mercati; quando il commerciante differisce a vendere, e che il capitalista impiega i suoi fondi in acquisti di grani ch' egli pone nei magazzini per conservarli e per provocare in tal modo il rincaramento.

Questi calcoli del personale interesse, legittimi quando non compromettono la sussistenza del popolo, e non danno ai grani un superior valore al valore reale, risultanza della situazione del raccolto in tutto l' impero, debbon essere proibiti allorchè danno ai grani un fattizio valore e fuori di proporzione col prezzo, a cui la derrata può, giusta l' effettivo suo valore unito al prezzo del trasporto, elevarsi al legittimo utile del commercio;

Volendo a ciò provvedere con misure atte ad assicurare alla circolazione tutta la sua attività, e la sicurezza ai dipartimenti che soffrono dei bisogni;

Sul rapporto del nostro ministro delle manifatture e del commercio;

Sentito il nostro consiglio di Stato; abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Sezione I.

Della circolazione dei grani e delle farine.

Art. 1.° La libera circolazione dei grani e delle farine sarà protetta in tutti i dipartimenti del nostro impero; ordiniamo a tutte le autorità civili e militari di prestarvi mano, ed a tutti gli ufficiali di polizia e di giustizia, di reprimere tutte le opposizioni, di comprovarle e di procedere o far procedere contro gli autori, innanzi le nostre corti e tribunali.

2.° Ogni individuo, commerciante, commissionario od altro, che farà compere di grani e farine al mercato per approvigionare i dipartimenti, che avessero dei bisogni, sarà tenuto di farlo pubblicamente e dopo averne fatta dichiarazione al prefetto od al vice-prefetto:

Sezione II.

Dell' approvigionamento dei mercati.

3.° È proibito a tutti i nostri sudditi di qualunque qualità e condizione essi sieno di fare veruna compera od approvigionamento di grani o farine per conservarle, porle nei magazzini e di farne un oggetto di speculazione.

4.° Per conseguenza, ogni individuo avente in magazzino grani e farine sarà tenuto 1° di dichiarare ai prefetti, e vice-prefetti le quantità da esso possedute ed i luoghi in cui trovansi deposte; 2° di condurre alle piazze e mercati, che gli verranno indicati dai detti prefetti o vice-prefetti, le necessarie quantità per tenerli bastevolmente approvigionati.

5.° Ogni affittajuolo, coltivatore e proprietario avente dei grani, sarà tenuto di fare le stesse dichiarazioni e di sottomettersi del pari ad assicurare l' approvigionamento dei mercati, quando ne sarà richiesto.

6.° Gli affittajuoli, che hanno stipulato il loro prezzo di fitto pagabile in natura, potranno farne la dichiarazione e giustificazione col presentare le loro investiture; in tale caso, sulla quantità, che saranno tenuti di portare ai mercati per gli approvigionamenti, una quantità proporzionata sarà per conto degli affittatori, o l'affittajuolo la pagherà ad essi in danaro, sul ragguaglio del prezzo del mercato, in cui avrà venduto il genere e giusta la *mercuriale.*

7.° I proprietarj, che ricevono prestazioni o prezzi d' affitto in grani, potranno obbligare il loro affittajuolo, abitante della stessa comune, di condurre tali grani al mercato mediante una giusta indennizzazione, se non sono tenuti dalle loro investiture.

Sezione III.

Della polizia dei mercati.

8.° Tutti i grani e farine saranno portati ai mercati, che sono o saranno a tale effetto stabiliti; è probito di venderne o comperarne altrove che nei detti mercati.

9.° Gli abitanti e fornaj soli potranno comperare grani durante la prim' ora pel loro consumo. I commissionarj e commercianti, che si presentassero al mercato dopo essersi uniformati alle disposizioni dell' art. 2 del presente decreto, non potranno comperare se non se dopo la prim' ora.

10.° I nostri ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, il quale non avrà luogo che fino al 1 del pr. vent. settembre.

Esso verrà inserito nel bullettino delle leggi.

Sottoscr. NAPOLEONE.

Per l' imperatore

Il ministro segretario di Stato

Sottoscr. il conte Daru.

(*J. de l' Emp.*)

— Un avviso del consiglio di Stato del 25 p. p. aprile, approvato da S. M. il 4 corr., porta che quando gli ufficiali prigionieri di guerra, avendo mancato alla loro parola d' onore, sono ripresi colle armi alla mano, la pena capitale da essi incorsa, non può esser loro applicata se non se dopo essere stati tradotti davanti una commissione militare, incaricata di provare l' identità degli individui e la realtà dei fatti.

— Il 1 corr., è giunto ad Ostenda un naviglio carico di 312 migliaja di riso. (*J. de Paris*)

— Si è pubblicata a Lipsia un' opera alquanto curiosa, intitolata: *Storia dei figlj d' amore dei principi tedeschi.* E' questa la raccolta delle vite di tutti

gli illustri bastardi che naquero in Germania. Il loro numero è considerabile. (*G. de France*)

Tolone 28 aprile.

Jeri, la squadra inglese era alle viste. Il sig. ammiraglio francese fece uscire 8 vascelli e 4 fregate L' oggetto di tale sortita si era d' allontanare le fregate nemiche per facilitare l' arrivo di un convoglio di 25 bastimenti quasi tutti carichi di grani, 15 dei quali erano destinati per Marsiglia e 10 per questo porto. La manovra è riuscita perfettamente; tutti i bastimenti sono entrati colle cannoniere *la Terra, il Fuoco* e *l'Aria*, che li scortavano. (*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 aprile.

Il maresciallo Pignatelli-Strongoli è nominato ajutante di campo di S. M. Le truppe napoletane che devono partire per l' armata sono sotto il comando del tenente-generale Detrée. (*G. di Genova*)

Continuazione dell' articolo Giurisprudenza di commercio, *riportato nel foglio n.* 107.

Gli appellati facean valere all' opposto i motivi adottati dai primi giudici. Eglino osservano inoltre, che il codice di commercio non avea per oggetto che i fallimenti dei negozianti, e supponeva necessariamente che i creditori erano egualmente negozianti; che ciò risultava dall' art. 437 il quale dice = *Ogni commerciante, che sospende i suoi pagamenti, è in istato di fallimento* = che l' art. 458 somministrava una prova irrefragabile, che tutte le controversie relative ai fallimenti non sono indistintamente sottoposte alla giurisdizion consolare (*); che un particolare confidando a un sensale di cambio la commissione di vendere o comperare degli effetti di borsa, non intende punto di rimettersi, in caso di quistione, alla giurisdizione del tribunale di commercio; che questo è un tribunale di eccezione, la cui competenza dev' essere rigorosamente circoscritta ne' suoi confini.

Venticinque aprile 1811. Decisione della Corte imperiale di Parigi, seconda camera, colla quale la corte,

Considerando che la commissione data da un particolare a un sensale di cambio di comperare o vendere degli effetti di borsa non è per parte di esso particolare un fatto di commercio, la cui cognizione spetti esclusivamente ai giudici di commercio, ma una transazione ordinaria, per la quale egli può citare a sua scelta il sensale suo debitore avanti il tribunale di commercio, o avanti il tribunale civile; che, secondo i principj legali, tale è l'andamento regolare allorchè il debitore è *in bonis*; ma che il fallimento cangia intieramente lo stato delle cose; che per disposizione del codice di commercio tutto ciò che concerne i fallimenti dei negozianti, e di coloro che sono ad essi parificati, come i sensali di cambio, è attribuito ai giudici di commercio, salve alcune eccezioni, che non hanno rapporto alla quistione; che all' art. 533 è detto che i sindaci presenteranno ai giudici commissarj nominati dal tribunale di commercio lo stato dei creditori, che si pretendono privilegiati sui mobili, il che comprende tutte le sorta di privilegiati indistintamente, tanto quelli che lo sono sui mobili in generale, quanto quelli, che non hanno privilegio, se non su certi determinati mobili, e i privilegiati per fatto d' uffizio del pari che gli altri; che vi è soggiunto, che il commissario autorizzerà il pagamento di questi creditori sui primi danari che entrano, e che in caso di controversia pronunzierà il tribunale: che da queste disposizioni risulta chiaramente, che è stata intenzione del legislatore di concentrare le operazioni relative ai fallimenti, e di attribuir tutto, per quanto n' è suscettibile, al tribunale di commercio, salvo ricorso all' autorità superiore; — Facendo diritto alla dimanda dei sindaci, rimanda la causa e le parti avanti il tribunale di commercio per procedervi in conformità degli articoli 533 e segg. del codice di commercio, salvo appello alla corte.

(*) *Il giudice commissario farà al tribunale di commercio il rapporto di tutte le controversie, che il fallimento potrà far nascere, e che saranno della competenza di questo tribunale.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *Giuseppe Leopoldo.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Robinson Crosuè.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La Rosella.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *Jella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' inimica degli uomini.*

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 10 marzo.

(Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri).

Il primo pezzo della corrispondenza del conte de Liverpool e di sir James Craig ex-governatore del Canadà con un certo capitano Henry, ch' era l' agente, segreto della G. Brettagna, è una lettera di M. Ryland, segretario di sir James Craig al sig. Henry. Questa lettera *segretissima e confidenziale* è in data di Quebec 29 genn. 1809. Egli propose al sig. Henry, da parte del governatore-generale del Canadà, d' essere impiegato in una segreta missione a Boston. Il segretario di Stato avendo manifestata la sua soddisfazione per certi politici schiarimenti già dati dal sig. Henry, lo considera come avente il diritto di contare, non solo sopra il governatore-generale, ma ben anche sopra i ministri di S. M., che si trovassero nel caso d' esser utili ad esso.

Il 2.° documento, in data di Quebec 6 febbrajo 1809, contiene le generali istruzioni di sir J. H. Craig al sig. Henry relativamente alla segreta sua missione. Egli lo prega di partire per Boston tosto che gli converrà di farlo. Il principale oggetto, che gli raccomanda è di procurare di giustamente informarsi del vero stato degli affari in quella parte dell' Unione, attesochè essa deve avere molta influenza sopra gli altri Stati dell' America, e potrà anche trascinarli nel partito, che prenderà in tale crisi. Gli fa osservare che appartiene alla sua missione l' esame della pubblica opinione, tanto a riguardo dell' interna politica, quanto rispetto alla probabilità d' una guerra coll' Inghilterra; l' informarsi sulla forza comparativa dei due grandi partiti tra i quali trovasi diviso il paese, e sulle viste e le intenzioni di quello che supererebbe l' altro.

Se i federalisti degli Stati dell' Est ottenessero sufficiente influenza per far nascere una separazione dall' unione generale, „ la più pronta informazione in tale proposito (dice sir Craig), sarà di grande conseguenza pel nostro governo, come del pari lo sarebbe il sapere fino a qual punto essi conterebbero in tal caso sopra i soccorsi dell' Inghilterra, o sarebbero disposti a stabilire relazioni con noi. Sarebbe affatto inconveniente il mostrarvi in nessun modo come palese agente; non ostante se potete guadagnare la famigliarità di uno dei dominanti partiti, non sarebbe fuori di proposito il dare ad intendere, sebbene con molta precauzione, che se esso volesse entrare in comunicazione col nostro governo per mezzo del nostro intermediario, siete autorizzato a ricevere la sua corrispondenza ed a trasmettermela; e siccome potrebbe darsi ch' esso esigesse da voi qualche prova per assicurarlo, che siete realmente in caso di eseguire ciò che gli proponete, unisco a queste istruzioni una lettera credenziale, che presenterete a tal oggetto ec. “.

La credenziale, di cui trattasi, forma il num. 3.

Il n. 4 contiene 13 lettere del sig. Henry a sir Craig, od al di lui segretario. Nella 6.ta egli riferisce che vi sono bastevoli mezzi per giudicare dell' istante favorevole, in cui il governatore-generale dell' America britannica potrà porsi in relazione coi cittadini degli Stati-Uniti, i quali sono malcontenti del governo. L' 8.va contiene un piano, secondo il quale l' atto di *non intercourse* sarebbe renduto inutile. Nell' 11.ma, egli annunzia che la speranza, che aveasi di vedere effettuata la separazione degli Stati-Uniti è considerabilmente diminuita.

Il 5.° documento è una memoria del sig. Henry diretta a lord Liverpool, in data del 13 giugno. Il sig. Henry espone ciò ch' egli ha fatto durante la sua missione, dal mese di gennajo fino a giugno. „ In tale spazio di tempo gli atti e le risoluzioni legislative delle assemblee nel Massachuset e nel Connecticut hanno avuto luogo e tennero in iscacco il governo degli Stati-Uniti, nel tempo stesso che gli impedirono di porre ad esecuzione le misure ostili, dalle quali era minacciata la Gran Bretagna “. Il sig. Henry termina col lagnarsi di non aver ricevuto nessun compenso pei servigi, ch' egli ha renduto in tale occasione, e perchè un impiego nel Canadà, che sir Craig gli avea promesso, era stato dato ad altra persona.

Nel n. 6.°, il conte de Liverpool promette al sig. Henry di raccomandarlo al successore di sir Craig, nel governo del Canadà. I numeri 7.° ed 8.°, sono lo lettere di raccomandazione. Finalmente una novella memoria del sig. Henry forma il 9.° documento. „ Egli assicura in esso che la di lui missione ha distolto gli Stati-Uniti da una coalizione colla Francia, ed ha risparmiato le spese, che cagionato avrebbe l' armamento della milizia del Canadà; egli (per quanto asserisce) non hagiammai manifestato la sua commissione, essendo convinto che il farla palese, avrebbe somministrato al partito fran-

cese i mezzi di distruggere in tutta l'America l'influenza del partito inglese, ed avrebbe posto gli Stati-Uniti nel caso di fare una guerra popolare ".

La lettura del messaggio e della corrispondenza nel congresso venne susseguita da dibattimenti estremamente interessanti, dopo i quali la stampa fu unanimemente votata. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 26 aprile.

Sentesi da Stocolma, che S. M. il re di Svezia abbia accordato lettere di nobiltà al suo primo medico, il dottore Weigel, cavaliere dell' ordine di Wasa, ed al consigliere Rothoff, cav. dell' ordine della Stella polare.

— Il 21 corr., ad un quarto d'ora dopo la mezza notte, a Christianshafen è nuovamente scoppiato un incendio, che per buona sorte venne estinto un' ora dopo. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Orebro 13 aprile.

Il re, la regina, il principe-reale ed il duca di Sudermania essendo quì giunti fino dall' altr' jeri, si è fatta l' apertura della dieta.

Il re ha nominato il segretario di Stato, sig. Lagerbring, maresciallo della dieta, e l' arcivescovo Lindholm, oratore del clero; il vescovo Rosenstein è di lui supplente. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 22 aprile.

Corre voce che il governo debba proporre alla dieta di somministrare 20m. reclute e 10m. cavalli.

— Alcuni viaggiatori provenienti dalla Russia confermano la notizia, che due divisioni dell' armata di Moldavia, attualmente detta armata del Danubio, hanno ripassato il Dniester, e che un gran numero di paesani prosegue i lavori intorno alle fortificazioni di Pskow e Smolensk, ch' erano stati interrotti dopo l' ultima guerra. Si approvigionano le dette fortezze con tutta sollecitudine. Una parte delle truppe russe era radunata sulla Duna e sul Przypeck. Un corpo trovasi presso Slonim, un altro a Tarnapol, un terzo a Kiew. L' ultimo è in gran parte composto di truppe irregolari provenienti dalla Moldavia. Pretendesi che i cavalli dei detti diversi corpi sieno in istato molto cattivo, attese le lunghe marcie, ch' essi hanno fatte. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 26 aprile.

Credesi che il generale Gravert si recherà a Thorn presso il principe d' Echmühl. Egli è almen certo che aspettavasi il detto ufficiale a Bromsberg. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 26 aprile.

Non sappiamo per anche nulla di positivo sull' arrivo dell' imperatore e dell' imperatrice d' Austria. Potrebbe darsi che arrivassero a Toeplitz, e che di là facessero una visita al nostro re. S. M., il 4 del pr. vent. maggio, andera a Pilnitz.

— Si riparano le strade, che conducono dal paese di Wurtzburgo in Sassonia. Seicento paesani lavorano per farne una nuova tra Planen ed Hof. Il generale francese Walther trovasi ora qui, come pure il sig. Sué, medico in capo. (*Jour. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 30 aprile.

Il nostro principe-reale, giusta particolari notizie dell' armata, trovasi a Varsavia presso S. M. il re di Westfalia. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 aprile.

Il principe-imperiale, dopo il suo ritorno da Presburgo, è partito per la Moravia. (*J. de l' Emp.*)

— S. M. accordò la gratificazione di due mesi di paga agli ufficiali, senza distinzione di grado, dei reggimenti che formano il cordone, e più generosa ancora si mostrò verso gli ufficiali di un grado inferiore; ella fece regalare a ciascuno un cavallo da sella, ovvero il valore corrispondente. La stima di tali cavalli è di 230 a 300 fiorini di Vienna per gli ufficiali d' infanteria; ed è maggiore per quelli di cavalleria, essendochè questi ultimi abbisognano di cavalli da battaglia. Il governo fa distribuire ai soldati vino e legumi a bassissimo prezzo.

— Per quanto pare, l' armata austriaca sarà divisa in tre grandi corpi, l' uno in Gallizia, l' altro in Transilvania ed il terzo nel Bannato. Abbiamo già detto che il principe de Reuss comandava provvisoriamente l' armata in Gallizia, il gen. conte de Kollowrath comanda in Transilvania, ed il generale Hiller nel Bannato, tutti e due pure provvisoriamente.

— Assicurasi che S. M. l' imperatore di Russia sia partito per recarsi a Wilna, capitale del gran-ducato di Lituania, e del palatinato del medesimo nome.

— Sentesi da Pietroburgo, che tutti i proprietarj di fondi debbano pagare una tassa del 10 per 100 sulle loro rendite, come contribuzione per la guerra; e che i russi i quali trovansi in esteri paesi, pagheranno doppia contribuzione.

— Il principe-vescovo di Seggau, della casa dei conti de Waldstein e Wartenberg, amministratore della diocesi di Leoben, e canonico capitolare dei capitoli di Salisburgo e d' Augusta, è morto il 16 corr. da un attacco d' apoplessia.

— Dicesi che il conte de Waldstein, canonico, sia nominato alla sede vacante di Seggau.

— Il conte de Koenigsbrunn, arrestato a Gratz per un delitto gravissimo, ha trovato il mezzo di sottrarsi dalla sua prigione fingendo una malattia mortale. Bisogna dire che i medici sieno stati ben creduli per non conoscere la di lui astuzia. (*G. de France*)

Praga 22 aprile.

Il sig. Binder de Kriegelsteim, ministro d' Au-

sta presso la corte di Danimarca è per quì passato nella scorsa notte, recandosi da Copenaghen a Vienna. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Avila 28 marzo.

Già da alcuni giorni, parecchi individui, che trovavansi tra gli insorgenti, sonosi presentati per entrare al servizio di S. M. Essi hanno raccontato che regna molta discordia tra i capi delle varie bande di briganti, e che spesso accade ad essi di venire alle mani tra loro; da ciò risulta che tali bande si suddividono in piccoli attruppamenti, i quali non sono composti se non se di 4 o 5 uomini, che percorrono le campagne, ove esercitano ogni sorta di devastazione. Il capo Bonifacio fu ucciso in uno di tali incontri, da un individuo della banda di Solechero. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 aprile.

S. M. l' imperatore ha presieduto quest' oggi il consiglio dei ministri a S. Cloud, e jeri il consiglio di Stato.

— S. A. I. il principe vice-re d' Italia abbandonò Parigi.

— Lettere patenti di S. M. I. e R. autorizzano il sig. Francesco de Salm-Dyck a rimanere al servizio del re di Wurtemberg, ed il sig. Francesco Wolff al servizio del re delle due Sicilie. (*J. de l' Emp.*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Il governo di Stuttgard ha ordinato alla direzione-generale delle poste di far pubblicare il seguente avviso:

„ S. M. l' imperatore dei francesi avendo autorizzato lo stabilimento delle poste dirette per Costantinopoli ad oggetto di mantenere ed accelerare la corrispondenza colla Turchia ed il Levante per l' Italia, e l' Illiria, il pubblico resta prevenuto che la partenza della corrispondenza da Costanizza per Costantinopoli, avrà luogo il 10 e 25 d' ogni mese, e la partenza di quella da Costantinopoli per Costanizza il cinque, ed il venti d' ogni mese; tutte le lettere del regno di Wurtemberg per la Turchia potranno per conseguenza essere consegnate agli officj di posta wurtemberghesi nei medesimi giorni che sono fissati alla partenza delle lettere destinate pel regno di Baviera, per cui passerà tale corrispondenza; ma si dovrà pagare il porto del passaggio pei regni di Wurtemberg e di Baviera.

Il prezzo delle vetture dal regno d' Italia in Alemagna pel Tirolo è da poco tempo in quà accresciuto di un terzo, a motivo dei considerabilissimi trasporti, che attualmente si fanno da Verona pel Tirolo sulle rive del Danubio. Tali trasporti consistono principalmente in riso, del quale se ne spedisce grandissima quantità dalle rive dell' Adige a Lipsia e sulle rive dell' Elba. (*G. de France*)

Vienna 26 aprile. Il corso del cambio migliora. Esso trovasi a 234 sopra Augusta.

Parigi 6 maggio. Il 27 del p. p. aprile, entrarono nel porto di Marsiglia 15 bastimenti carichi di grani.

— Nello stesso giorno, ne sono pure entrati 10 nel porto di Tolone con ugual carico.

— Il 26 detto, è sortito da Dunkerque, in destinazione per l' estero, il naviglio *l' Armonia* di 273 tonnellate carico di battiste, tele, seterie, porcellane ec.

— Il 28 dello stesso, il naviglio il *Pietro-Maria* di 288 tonnellate, carico di seterie, porcellane e battiste, è parimenti uscito da quel porto per la medesima destinazione.

Genova 10 maggio.

Prezzi de' Commestibili del 9 maggio.

Grani duri Toscana (la mina) in b. m.	lir.	75 a
Mittadini	„	a
Romagna adduriti	„	69 a
Linguadoche	„	a
Maremme e Rom. dolci	„	68 a
Lombardi di cant. 2	„	64 a 68
Venezia	„	60 a 65
Granoni lomb. e tosc.	„	40 a 41
Detti Terracina e Rom.	„	a
Ceci nuovi	„	47 a 50
Fave e Favini	„	42 a 43
Fagiuoli nuovi	„	a
Risi (il cantaro) con sacco	„	32 a 32 1/4
Vini di Francia la mez.	„	64 a 70
Saponi diversi	„	64 a 68
Olj di Riviera (il barile)	„	108 a 120

Corso di valute in buona moneta.

Doppie di Genova	lir.	
Luigi peso vecchj	„	28 18 2
Detti nuovi	„	30 2
Sovrane	„	42 16
Doppie Savoja n.	„	34 18
Dette vecchie	„	35 12
Rusponi	„	43 8
Pezze d'oro	„	6 6 8
Pezzo Spagna nuovo	lir.	6 9
Detti vecchj	„	6 9
Scudo Savoja	„	4 4 4
—— Milano	„	5 10 4
Tallaro	„	6 7
Francescone	„	6 13
Crociato	„	6 16 4

Cambj del 9 maggio.

Venezia	lir.	33 3/10 D.
Roma	„	129 2/3 L.
Livorno	„	122 3/4 L.
Napoli	„	103
Lione	„	94 3/4
Marsiglia	„	95 1/8
Parigi	„	95
Milano	„	86 1/8 D.
Augusta	„	61 1/2 L.
Amburgo	„	44 1/8 D.

Lubiana 1 maggio. I benefici decreti di S. M. I. emanati per la prosperità del commercio delle sue Province Illiriche, col transito delle mercanzie turche e del Levante che vengono dirette in Francia ed in Italia, hanno prodotto, durante il 1811, vantaggiosissime risultanze, e ne fanno sperare ancora di maggiori nell' anno corrente.

Il seguente quadro ne è la prova:

QUADRO EPILOGATO

Di tutte le mercanzie turche e del Levante entrate per Costaniza, e spedite in transito nel 1811 per la Francia e l' Italia.

Denominazioni	Numero dei Colli	Peso brutto di Francia		Valore approssimativo	
		quin.	kil.	lire	c.
Cera - - -	237	188	90	48043	—
Pelli di lepre -	424	311	68	206216	—
Lana - - -	2103	1390	48	118619	—
Cotone in lana -	23016	17790	31	4603200	—
Piume di struzzo -	50	35	55	50000	—
Testuggini - -	1	——	73	500	—
Zaffrano - -	74	55	56	6666	—
Cuoj conciati -	798	541	60	239400	—
Oppio - - -	17	12	43	20055	—
Grano d' Avignone	75	57	75	19471	—
Pelo di cammello, e lana di capretto -	757	564	40	302800	—
Tabacco in foglia -	345	248	60	18533	—
Filo d' Angora -	237	193	76	189600	—
Semi di cotone -	6	2	31	321	—
Noce di galla -	32	23	66	4386	—
Pelli di martora zibellina - - -	2	1	56	1390	—
Scamonea - -	4	2	82	4964	—
Totale -	28178	11422	10	5834164	—

Reggio 9 maggio. Il giorno 29 aprile, cominciò la nostra fiera di quest' anno, e vi fu un floridissimo mercato di tele. Sembrava da principio che pochi fossero i compratori; ma poscia lo spaccio fu grandissimo, e si sono fatti i prezzi qui sotto indicati.

Parea che i grani volessero aumentare estremamente di valore. Per altro i costi correnti trovansi ora ragguagliati come segue:

Vi fu pure un bellissimo mercato di bestiami, di cui si indica qui abbasso parimenti il costo.

Il vino e l' acquavite sono sempre incagliati.

Tele

Tele di canapa d'Arceto di buona qualità ed altre il nostro braccio . soldi di Milano 13 a 14 —
—— di Correggio , *id.* 11 - 12 ½
—— di là del bosco . *id.* 10 ½ - 12
—— di lino di Sassuolo *id.* 30 - 33

Grani

Frumento, il nostro sacco ital. lir. 36. 84 a 40. 93
Formentone . *id.* . „ 15. 86 - 16. 40
Fava . . *id.* . „ 20. 45 - 21.
Spelta . . *id.* . „ 19. 45
Ceci . . *id.* . „ 21. 50

Bestiami

Buoi fini, il peso milanese . lir. 11. a 11. 10
—— mezzani . . . *id.* „ 10. - 10. 10
Vitelli . . . . *id.* „ 6. - 6. 10

Nota. Il braccio di Reggio corrisponde a metri 0,641, e ad un braccio e un' oncia scarsa di Milano.

Il sacco reggiano corrisponde a some nuove 1,194.

Il peso a cui colà si ragguaglia il prezzo de' bestiami è di 25 libbre piccole milanesi.

Brescia 11 maggio. Niente di più lusinghiero quanto l' apparato della vegetazione delle viti in quei luoghi, ove gli ultimi freddi non recarono danno. In quanto al fieno, la prima tagliata ha tutta l' apparenza di essere meschina.

VARIETA'.

Sul ballo che Viganò ha intitolato: LA NOCE di BENEVENTO; articolo da leggersi dopo quello inserito nel n. 132 d'un Giornale d' Italia.

Che un foglio periodico, dopo anni ed anni d'assoluto silenzio sui nostri spettacoli, insorga ora inaspettato propugnatore di un *ballo* (che conta già la decima-sesta rappresentazione) non mi sembra cosa da destar maraviglia. La cautela nei giudizj non è ella per avventura da preferirsi alla smania ch' è in taluno di troppo accelerarli? ci sovvenga che il *prender tempo* giova a maturare le proprie considerazioni; chi *va piano va sano* dice un savio della Grecia, o la formica del buon Lafontaine ch' è tutt' uno.

Sto per altro studiando la maniera di combinare insieme ragionevolmente due idee fra se stesse discordi, comunque essere dovrebbero consentanee l'una all' altra. Il *tempo* che rettifica i giudizj, suole anche calmare gli sdegni (l' ira *d' Achille* potè sola resistere al *tempo*, e Omero ne ha fatto un poema); donde deriva adunque, chè nel fatto di cui parliamo, il *tempo* anzicchè rintuzzare lo *zelo animoso* dell' autore del succitato articolo, lo abbia provocato a scuotere il fulmine di Giove sul capo di tutti coloro i quali non pongono *la Noce di Benevento* nel novero dei più belli e perfetti spettacoli di pantomima che siensi veduti o veder si possano su le scene? . . . . Indovini chi può.

Eppure quello scrittore la pensa così; e chi si mostrasse ardimentoso al segno da proferire contraria sentenza, dovrà per giusto castigo, esser posto nella categoria *de' saccenti; de' screditati; de' mentecatti; degli inabili a comprendere ciò che costituisce il bello e la perfezione; de' ripetitori imbecilli di giudizj altrui; delle anime piccole; delle menti abbiette: branco di sciocchi ec. ec.* Il giornalista lascia libera, come ognun vede, la scelta del posto, ovvero, per ragionare più esattamente, suppone già numerosissima la falange de' concorrenti, giacchè *il branco de' sciocchi* dev' essere assai considerabile *per menar necessariamente gran frastuono*, com' egli dice; aggiungendo, che *il riferire sola una parte delle scipitezze e degli spropositi che in questa occasione ha sfoggiato la genia di cui parla, sarebbe impresa troppo nojosa per lui e per chi lo ascolta.* Il lusinghiero complimento è diretto, se non m' inganno, a qualche centinajo di teste, che per altro non debbono sgomentarsene nè punto nè poco. Ci ha tuttavia una strada di salvezza, e il giornalista medesimo, temperando alquanto lo sdegno, l'addita ai beneveggenti. Egli promette nel prossimo foglio *una chiara analisi del ballo intitolato la Noce di Benevento, per supplire alla mancanza del programma e manifestar tutta l' arte e tutto il senno che Viganò ha impiegato in questa composizione.* Se dopo letta l' analisi, ci avrà alcuno che perseveri tuttavia nel proponimento di non trovare ottimo questo ballo, irrevocabile sarà la pena che lo aspetta; da cui io medesimo non saprei sottrarmi, giacchè confesso apertamente di essere e di voler rimanere del *gran numer uno.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *La somiglianza dei due Gobbi.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Robinson Crosuè.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 14 Maggio 1812. N°. 117

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 11 aprile.

Bekir-effendi è qui giunto jeri come corriere da Schumla. Si pretende, ch' egli abbia apportato ai plenipotenziarj turchi l'ordine d' abbandonare il luogo del congresso. Essi hanno ricevuto nello stesso tempo la notizia della nascita d' un secondo principe ottomano, a cui si è dato il nome di Bajazet. I plenipotenziarj hanno celebrato questo avvenimento coll' illuminazione dei loro palazzi.

— Un corriere giunto il giorno 8 da Pietroburgo recò al generale in capo conte Kutusow poteri più estesi di quanti sieno mai stati conceduti ad un generale. Egli può di sua propria autorità, e senza prendere anticipatamente gli ordini del sovrano, degradare i generali e gli uffiziali superiori, pronunziare sentenze di morte, nominare gli uffiziali sino al grado di capitano, distribuire l' ordine di S. Giorgio di 4.ta classe, quello di S. Anna della 2.da e 3.za, e quello di S. Wladimir della 3.za (1).

— Si lavora colla più grande attività per riparare ed accrescere le fortificazioni d' Ismail. (*J. de l'Emp*)

UNGHERIA

Semelino 13 aprile

Regna da qualche tempo in Servia un serio fermento, di modo che un gran numero di famiglie vogliono sottrarsi al governo degli attuali loro capi. Circa 40 villaggi si sono sollevati contro le loro autorità, annunziando ch' essi preferivano rientrare sotto il dominio dei turchi, piuttosto che rimanere più a lungo sotto il giogo degli avidi loro comandanti. Non solo il tributo che pagano è più considerabile di quello che pagavano anticamente; ma, oltrecchè non sono sicuri di conservare le loro proprietà, devono altresì mantenersi in campagna, ciocchè non è mai accaduto allorchè erano sotto il governo turco. Ognuno è impaziente di sapere come terminerà questa crisi.

Il consiglio serviano ha recentemente sospeso ogni compera di viveri per le truppe serviane e russe. Si osserva parimenti da alcuni giorni a Belgrado, che i russi, i quali hanno fatto allestire i loro carri da bagaglio, si dispongono a partire. Potrebbero effettuarsi molti cangiamenti in quest' anno. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 28 aprile.

S. E. il maresciallo duca di Reggio ha avuto l'onore, unitamente ai generali divisionarj del suo corpo, di pranzare l'altro jeri con S. M. a Postdam. (*G. de Fr.*)

Altra del 1 maggio.

Le lettere di Pietroburgo in data degli ultimi giorni di aprile, annunciano che l' imperatore di Russia è partito il 18, per recarsi a visitare le frontiere occidentali del suo impero (vedi il *Corr. Mil.* di jeri sotto la rubrica di *Vienna*) e che la sua assenza durerà un mese. (*Moniteur*)

(1) Non sappiamo combinare questa notizia con quella parecchie volte ripetuta, che il general Kutusow era già partito per Pietroburgo, onde assumere poscia il comando di un' altro esercito, e che il general Langeron lo rimpiazzava sul Danubio.

INGHILTERRA

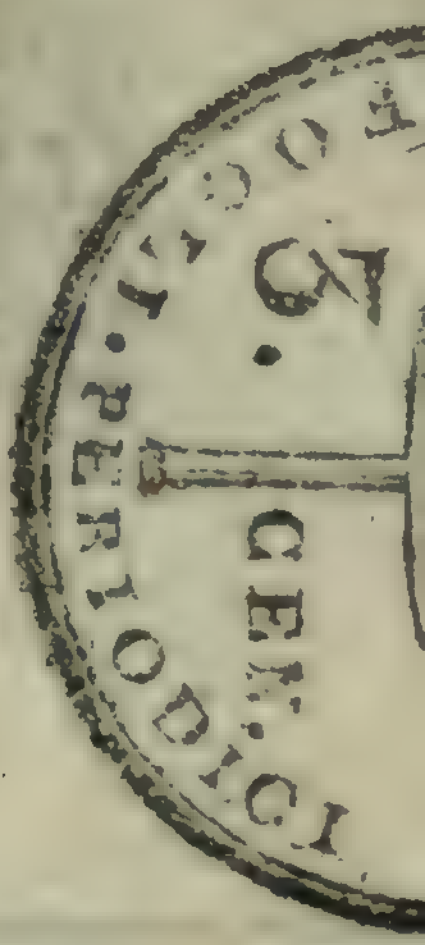
Londra 22 aprile.

Dichiarazione del governo.

Il governo di Francia avendo in un rapporto ofsiciale (comunicato dal suo ministro degli affari esteri al senato conservatore il 10 del p. p. marzo) tolto tutti i dubbj, che potessero tuttora sussistere in quanto alla positiva determinazione di quel governo di perseverare a sostenere principj ed a mantenere un sistema non meno contrario ai diritti marittimi ed agli interessi commerciali dell' impero britannico, che incompatibili coi diritti e coll' indipendenza delle nazioni neutrali; ed avendo con ciò chiaramente enunciato le disordinate pretese che quel sistema, quale fu promulgato nei decreti di Berlino e di Milano, avea avuto per iscopo sino da bel principio di mettere in campo; S. A. R. il principe-reggente, in nome e sotto l' autorità di S. M. giudica a proposito, giusta questa nuova, formale ed autentica pubblicazione dei principj dei detti decreti, di quì pubblicamente dichiarare la ferma sua determinazione di continuare ad opporsi all' introduzione ed allo stabilimento di quell' arbitrario codice, che il governo francese confessa apertamente di volere imporre colla forza al mondo intiero, e far riconoscere come legge delle nazioni.

Fin dall' epoca, in cui l' ingiustizia e la violenza sempre crescenti del governo francese non permisero più oltre a S. M. di contenere l' esercizio dei diritti della guerra negli ordinarj suoi limiti, senza sottomettersi a conseguenze non meno rovinose pel commercio de' suoi possedimenti, che derogatorie ai diritti delle sua corona (1), S. M. con un uso ristretto e moderato dei diritti di rappresaglia, ai quali i decreti di Berlino e di Milano la forzavano di ricorrere, ha cercato di riconciliare gli Stati neutrali con quelle misure, che la condotta dell' inimico avea rendute inevitabili, e che S. M. ha dichiarato in ogni tempo esser pronta a revocare tosto che i decreti dell' inimico, che l' aveano costretta a valersene, fossero stati formalmente e senza condizioni revocati, e che il commercio delle

(1) A qual proposito si parla qui *dell' esercizio dei diritti della guerra contenuto negli ordinarj suoi limiti?* La guerra dà essa adunque diritti sopra i neutrali? La guerra marittima ha ella adunque diritti differenti da quelli della guerra terrestre?

Ma l' esercizio di questi diritti non potea essere limitato, senza far nascere conseguenze derogatorie *ai diritti della corona di S. M. B.* E qual diritto le dà sui neutrali la corona di S. M. B.? Se la Schelda, l' Olanda, le città anseatiche e la maggior parte delle coste del continente europeo fu aggregata alla Francia, risulta certamente il diritto per la corona britannica di trattare come nemici questi paesi e le loro coste, giacchè son essi divenuti nemici; ma qual diritto la corona britannica può essa dedurre contro il commercio, i bastimenti, le proprietà, la sovranità degli Stati-Uniti? Perchè la Francia ha conquistato il Belgio, *l' esercizio del diritto della guerra non può essere contenuto negli ordinarj suoi limiti PER RISPETTO AGLI STATI-UNITI?* Qual logica singolare!

nazioni neutrali fosse stato restituito all' ordinario suo corso (2).

In un' epoca susseguente alla guerra, S. M. avuto riguardo alla situazione, in cui trovavasi allora l' Europa, senza per altro abbandonare la massima e l' oggetto degli ordini del consiglio del mese di novembre 1807, si è compiaciuta di limitare il loro effetto, in modo d' addolcire sensibilissimamente le restrizioni, ch' essi imponevano al commercio neutrale (3). L' ordine del consiglio del mese d' aprile 1809, fu sostituito a quelli del mese di novembre 1807; ed il sistema di rappresaglia della Gran-Bretagna più non colpì indistintamente tutti i paesi, ov' erano in vigore le misure d' aggressione adottate dall' inimico; ma il suo effetto venne limitato alla Francia ed ai paesi sopra i quali più strettamente gravitava il giogo della medesima, e che erano quindi naturalmente divenuti parte integrante dei possedimenti della Francia (4).

Gli Stati-Uniti d' America continuarono ciò non dimeno ad essere malcontenti, ed il malcontento loro è stato dappoi accresciuto di molto da un artificio, sgraziatamente con troppo buon successo impiegato dall' inimico, il quale ha preteso che i decreti di Berlino e di Milano fossero revocati (5), quantunque il decreto portante una tale revocazione non sia giammai stato promulgato, quantunque la notificazione di quella pretesa revocazione avesse distintamente enunciato ch' era essa dipendente da condizioni, alle quali ben sapeva l' inimico che la Gran-Bretagna non s' acqueterebbe giammai, e quantunque numerosi esempj abbiano poscia provato che tali decreti continuavano ad essere in vigore (6).

Ma l' inimico ha finalmente posto da parte ogni dissimulazione; egli in oggi pubblicamente e solennemente dichiara, che non solo tali decreti proseguono tuttora ad essere in vigore, ma che saranno rigorosamente eseguiti fino a che la Gran-Bretagna abbia aderito a novelle condizioni ugualmente stravaganti; ed annuncia inoltre, che le pene portate da tali decreti avranno il pieno loro effetto contro tutte le nazioni, le quali soffriranno che la loro bandiera, giusta l' espressione di quel nuovo codice, venga *disnazionalizzata.*

Oltre la cessazione del blocco di maggio 1806, e la disapprovazione dei principj sopra i quali fu stabilito il detto blocco, ed oltre la revocazione degli ordini del consiglio, il nemico chiede che si riconoscano come principj, che le mercanzie d' un nemico, trasportate sotto bandiera neutrale, sieno trattate come mercanzie neutrali; che le proprietà dei neutrali, sotto bandiera nemica sieno trattate come appartenenti a nemici; che le armi soltanto e le munizioni da guerra (ad eccezione però dei legnami da costruzione per la marina e d' altri oggetti d' allestimento pei vascelli) sieno risguardate come contrabbando di guerra; e che non si possano considerare come legittimamente bloccati, se non se i porti, i quali sono investiti ed assediati, *in prevenzione d' essere presi*, e nei quali un bastimento mercantile non potrebb' entrare senza pericolo.

Con tali dimande ed altre ancora, l' inimico *infatti* vuole che la Gran-Bretagna e tutte le nazioni civilizzate rinuncino a seconda del suo piacere, ai diritti naturali ed incontrastabili, che dà la guerra marittima (7); che la G. Bretagna, in particolare, abbandonando tutti i vantaggi, che le offre la navale sua superiorità, lasci le mercanzie del pari

(2) » Gli ordini del consiglio britannico saranno revocati tosto che la Francia avrà revocato i suoi decreti, e che il commercio delle nazioni neutrali *sarà stato restituito al solito suo corso.* »

Le note del sig. Forster al governo degli Stati-Uniti spiegano bastantemente ciò che l' Inghilterra intende *per restituire il commercio dei neutrali al suo solito corso.* Per restituire il commercio dei neutrali al suo solito corso, bisogna distruggere le fabbriche di zucchero di barbabietole, sradicare i guadi che danno al continente l' indaco indigeno, proibire la cultura del cotone, e quelle numerose manifatture che suppliscono alle produzioni dell'industria inglese, e che hanno fatto sì rapidi progressi in Francia, in Austria, in Sassonia, nel gran-ducato di Berg ec. Bisogna che l' Inghilterra sola abbia il diritto di proteggere colle sue tariffe i progressi della sua cultura e della sua industria; bisogna che mentre essa prescrive un dazio di 200 per 100 sui vini di Francia, di 50 per 100 sui linoni, ch'essa proibisce le seterie, e i pizzi, si ricevano in Francia il cotone filato, gli oggetti di chincaglieria, le tele pinte, i panni, i casimiri dall' Inghilterra, che non s' impongano alla loro introduzione altri dazj che di 5 a 10 per 100, ed allora il commercio sarà restituito all' ordinario suo corso. Ecco ciò che intende dire il governo inglese; ecco ciò che fu perfettamente spiegato dalle note del sig Forster, alle quali il ministero americano ha risposto con altrettanta fermezza, che abilità . . . . .

(3) *S. M. britannica per pietà verso l' Europa si compiacque di limitare le restrizioni che i suoi ordini del consiglio imponevano al commercio neutrale.* Tutte le parole di questo paragrafo eccitano l' indignazione. Era forse nella G.-Bretagna, ne' suoi possessi, ne' suoi fiumi, che i neutrali doveano sottomettersi agli ordini del consiglio di S. James? Nò, ma sull' Oceano. L' Oceano appartiene adunque alla corona britannica, giacchè essa lo sottomette alle sue leggi, e giacchè i bastimenti che lo percorrono devono obbedire agli ordini del suo consiglio. Ov' è l' atto, ov' è l' autorità che ha conceduto l' Oceano all' Inghilterra? Si è veduto elevarsi la pretensione sui mari chiusi, come il mar-Nero ed il Baltico, ma non si avea per anco inteso dire sino a' giorni nostri, che l' Oceano appartenesse all' Inghilterra come il Tamigi, e che tutti i naviglj del mondo fossero sottomessi a' suoi regolamenti, ed alle sue restrizioni come se portassero bandiera inglese. Nessuna potenza, a meno che non abbia rinunziato ad ogni sentimento della propria dignità, non si sottoporrà a questa pretensione. Meglio varrebbe al certo dichiarare il re d' Inghilterra sovrano universale.

(4) E' giustissimo che tutti i paesi incorporati nella Francia, o de' quali essa è in possesso colla presenza de' suoi eserciti, sieno trattati come nemici dall' Inghilterra. Questi paesi non possono essere neutrali per essa. Ma che cosa ha mai di comune questo incontrastabile diritto cogli ottomani e cogli americani? La Turchia e l' America, son' esse forse parti integranti dei possessi della Francia? Sono esse occupate dalle sue truppe? Non si può comprendere il motivo di una dichiarazione tendente a dimostrare con ogni parola l'assurdità mostruosa delle pretensioni dell' Inghilterra e l' ingiustizia della sua causa.

(5) I decreti di Berlino e di Milano vennero solennemente revocati per rispetto all' America, senza clausole nè restrizioni, siccome risulta 1mo dalla lettera del gran-giudice del 2 novembre 1810; 2do dalla lettera del ministro delle finanze dello stesso giorno; 3zo dal decreto 28 aprile 1811. Gli effetti hanno seguito questa revocazione, e i bastimenti sequestrati in virtù dei decreti di Berlino e di Milano, furono rilasciati. I motivi di questa revocazione e del suo effetto sono cogniti all' Europa. Le note stampate dei sigg. Pinkeney e Monroë hanno propulsato con altrettanta logica che forza, l' ingiusto sistema dell' Inghilterra; la legislazione degli Stati-Uniti ha interdetto il commercio inglese; le coste furono armate, ed i compatrioti di Wasingthon animati dal suo spirito, si sdegnarono del ferreo giogo, con che l' Inghilterra volea opprimerli, e si mostrarono pronti a sostenere i loro diritti colle armi. Da quel momento essi non trovavansi più in caso d' essere colpiti dai decreti di Berlino e di Milano.

(6) Quest' è falso. *Non ci ha un solo esempio il quale provi che tali decreti continuino ad essere in vigore*, a meno che non si voglia risguardare come bastimenti americani quella folla di navigli, che uscendo da Londra carichi per conto inglese, e muniti di falsi ricapiti, sono comparsi nel Baltico con bandiera degli Stati-Uniti. Questi bastimenti nulla aveano di comune coll' America, che disapprova ogni legno che naviga sotto convoglio inglese, ricevendo gli ordini dal comandante inglese, e prendendo rango nella sua squadra. La bandiera del convoglio è necessariamente quella del comandante che lo conduce e lo protegge.

(7) Quali sono adunque *questi diritti naturali ed incontrastabili, che può dare sui neutrali la guerra marittima?* I neutrali non sono eglino adunque eccettuati dal diritto della guerra, e l' Oceano non è forse loro proprietà comune? No; il l' Oceano appartiene all' Inghilterra; esso è inglese come il Tamigi. Tali sono i diritti che il gabinetto di Londra chiama *naturali incontrastabili*. Tale è il principio sul quale riposa la dichiarazione del governo inglese.

che i prodotti e gli oggetti manifatturati della Francia e de' suoi alleati, tranquillamente attraversare l'Oceano, mentre che i sudditi della G.-Bretagna sarebbero positivamente esclusi da ogni relazione commerciale colle altre nazioni, e mentre che tutti i paesi del mondo, ne' quali estendonsi le armi o l'influenza dell'inimico, sarebbero chiusi ai prodotti del suolo e delle manifatture dei regni-uniti (8).

Tali sono le condizioni, alle quali il governo inglese è invitato a sottoporsi, abbandonando i suoi diritti marittimi più antichi, più importanti, più incontrastabili (9). Tal è il codice, con cui la Francia spera, sotto l'ombra della bandiera neutrale, di porre il suo commercio fuori d'ogni pericolo per mare, non trascurando nulla altronde per invadere ed unire al suo territorio tutti gli Stati, i quali esitano a sagrificare l'interesse loro nazionale a' suoi ordini, e ad adottare, coll'abbandono dei loro più legittimi diritti, un codice, in conseguenza del quale presentando i suoi principj come regolamenti municipali, si chiede ad essi d'escludere dal loro territorio tutto ciò che è inglese (10).

Il pretesto sopra cui stabilisconsi queste insensate pretensioni si è, che parecchi di tali principj furono, di comune accordo, consecrati dal trattato d'Utrecht; quasicchè se un trattato, che altra volta fu conchiuso tra due nazioni particolari per ispeciali e reciproche considerazioni, che non vincola se non se le parti contraenti e i cui principj, nell'ultimo trattato di pace tra le stesse potenze non furono rinnovati, dovesse essere considerato come un atto di dichiarazione del diritto delle genti (11).

Sarebbe inutile che S. A. si applicasse a dimostrare l'ingiustizia di simili pretese; ella non avrebbe bisogno che di appellarsi alla stessa condotta della Francia in questa guerra, siccome anche nelle precedenti, ed al codice marittimo ch'essa medesima ha stabilito; basta che queste novelle dimande del nemico considerabilmente s'allontanino dalle condizioni, alle quali la pretesa revocazione dei decreti francesi venne accettata dall'America, e giusta le quali l'America, considerando senza fondamento questa revocazione come completa, ha chiesta quella degli ordini del consiglio.

S. A. R. esaminando tutte queste circostanze è persuasa che tosto che questa formale dichiarazione del governo francese, con cui esso puramente e semplicemente persiste nei principj e nelle disposizioni dei decreti di Berlino e di Milano, sarà conosciuta in America, il governo degli Stati-Uniti, animato da un sentimento di giustizia relativamente alla G.-Bretagna, come pure da quello della sua propria dignità, si mostrerà disposto a revocare le ostili misure d'esclusione, che l'America male informata dei progetti reali e della condotta del governo francese applicò in modo esclusivo al commercio, del pari che ai vascelli da guerra della G.-Bretagna.

Per accelerare una risultanza così vantaggiosa ai veri interessi delle due nazioni e così atta a ristabilire una perfetta amicizia tra esse; e per dare una convincente prova della disposizione di S. A. R. nell'adempiere agli impegni del governo di S. M., nel revocare gli ordini del consiglio, tosto che i decreti francesi saranno stati revocati realmente e senza restrizione (12), S. A. R. il principe-reggente ha creduto opportuno in oggi, a nome e per parte di S. M. e giusta il parere del consiglio privato del re, di ordinare e dichiarare,

Che se in un tempo qualunque per l'avvenire i decreti di Berlino e di Milano sono revocati in una maniera decisa e senza restrizione, da qualche atto autentico del governo francese, pubblicamente promulgato; da quell'istante gli ordini del consiglio del 7 gennajo 1807, e quelli del 26 aprile 1809 (13) dovranno essere, senza che sia bisogno di alcun nuovo ordine, ed è dichiarato colla presente, che saranno sin d'allora interamente ed assolutamente revocati;

---

(8) L'antitesi non è esatta; giusta i principj del trattato d'Utrecht, della neutralità armata, e di tutti i trattati, che costituiscono il pubblico diritto dell'Europa sino al 1806, i vascelli d'ogni potenza neutrale doveano attraversare tranquillamente l'Oceano con tutte le produzioni ed oggetti manifatturati, che non sono mercanzie di contrabbando. Se i prodotti del suolo e delle manifatture dell'Inghilterra sono esclusi dai paesi occupati dalla Francia, lo stesso addiviene dei prodotti del suolo e delle manifatture di quest'ultima, che sono esclusi dai paesi ove si estende il potere e le armi dell'Inghilterra: le mercanzie francesi sono proibite nelle colonie inglesi, e le mercanzie inglesi lo sono in Francia: tutto ciò nulla ha di comune coi diritti marittimi. Il diritto dei neutrali non è già quello di sottrarsi alle leggi delle dogane dei popoli coi quali commerciano; ma allorchè i neutrali sono sull'Oceano, essi trovansi, per così dire, sopra un territorio che appartiene a tutti, e di cui la sovranità non spetta a nessuno.

L'Inghilterra per altro dichiara che l'Oceano le appartiene; perchè adunque i delitti commessi sull'Oceano non sono essi giudicati dai tribunali di Westminster, come se avessero avuto luogo nel sobborgo di Londra? Non disperiamo di veder compiuto il sistema inglese colla promulgazione di questa nuova legge, che non sarebbe nè più ingiusta nè più mal concepita di quello che lo sieno gli ordini del consiglio.

(9) Nel leggere tali ragionamenti si domanda chi l'Inghilterra voglia convincere. Son forse i gabinetti? ma essi conoscono tutti i trattati sopra questa materia, che dipende dalla sovranità e dall'indipendenza de' popoli. Sono forse gli americani? ma non si riuscirà a far adottare sì falsi principj ad uomini illuminati che hanno risposto ai ministri inglesi con una superiorità di talento e di discussioni eguali alla santità della loro causa.

(10) Bisogna ripetere sino a sazietà le stesse risposte, poichè si ripetono di continuo i medesimi ragionamenti. La Francia esclude dal suo territorio tutto ciò ch'è inglese, per la stessa ragione che l'Inghilterra opera del pari ec.

(11) Gli atti della pace d'Utrecht, ai quali concorsero in allora quasi tutte le potenze marittime, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, la Prussia, l'Olanda ec., furono considerati sin d'allora come la base del diritto delle genti per le nazioni europee. Essi erano stabiliti sopra i medesimi principj dei principali trattati anteriori. Quello di Utrecht consecrato inoltre dai posteriori, presentando in maniera solenne le massime costantemente adottate da tutti gli Stati d'Europa, è a giusto titolo considerato come legge comune delle nazioni.

(12) Lasciamo agli americani la cura di valutare questo paragrafo. I decreti di Berlino e di Milano vennero *revocati* rispetto a loro, *realmente e senza restrizione* col decreto del 28 aprile 1811, essendochè gli Stati-Uniti sono in dichiarate ostilità contro gli atti britannici del 1806, 1807, e 1809.

Questi atti derivanti dal delirio dell'ambizione devono avere per risultanza la ruina dell'Inghilterra; ad essa principalmente utile sarebbe la loro revocazione: noi non abbiamo dunque ragioni per sollecitarla; ma ne abbiam molte per ringraziare sinceramente quelli che li hanno inventati. Essi vollero procurarsi 5 a 600 milioni, che contavano di levare annualmente sul consumo di tutta l'Europa, ed hanno invece perduto il loro commercio, e distrutto la loro industria, mentre quella del continente ha fatto i più rapidi progressi. L'effetto degli ordini del consiglio britannico si fu quello d'eccitare un'emulazione superiore ad ogni previdenza. La Francia, il gran-ducato di Berg, la Sassonia, l'Austria hanno fabbricato tutto ciò che fabbricavano gli inglesi; e portarono i prodotti delle loro manifatture ad una perfezione che uguaglia e sorpassa anco talvolta quelli dell'Inghilterra.

(13) L'autore della dichiarazione dimentica a bella posta il proclama del blocco *sulla carta*, notificato il 16 maggio 1806 dal sig. Fox al sig. Monroë, e rinnovato poscia ogni 3 mesi. In rappresaglia di tale dichiarazione che bloccava intere coste, venne nel susseguente novembre emanato il decreto di Berlino che dichiarò le isole britanniche in istato di blocco. Se l'Inghilterra revoca la sua dichiarazione del 16 maggio 1806, il decreto di Berlino, il quale non è che un atto di rappresaglia, sarà di diritto revocato. Se il governo inglese revoca i suoi ordini del consiglio dell'11 novembre 1803, il decreto di Milano del susseguente dicembre non essendo che un atto di rappresaglia, sarà revocato di diritto.

Che inoltre i vantaggi dei presenti ordini si estenderanno pienamente ad ogni vascello o naviglio che fosse predato dopo il detto atto autentico di revocazione dei decreti francesi, quantunque il detto vascello o naviglio avesse cominciato il suo viaggio prima della detta revocazione, e continuasse questo medesimo viaggio, che lo avrebbe posto nel caso d'essere catturato, e condannato giusta i detti ordini del consiglio, o uno di essi. La persona che riclamerà o qualche naviglio o qualche carico, che fosse stato preso posteriormente al detto atto autentico di revocazione per parte del governo francese, avrà la facoltà, senza che sia bisogno d'altro nuovo ordine, od ulteriore dichiarazione del governo di S. M. a questo riguardo, di offrire la prova all'alta corte dell'ammiragliato, o ad una corte qualunque di vice-ammiragliato, (dinanzi la quale si procedesse alla condanna del detto vascello o naviglio, o del suo carico) che la detta revocazione ha avuto luogo per parte del governo francese, in virtù del detto atto autentico, promulgato anteriormente alla preda del detto vascello o naviglio, o carico. Col mezzo della detta prova il detto viaggio sarà reputato lecito, come se i detti ordini del consiglio non fossero mai esistiti, riserbando nullameno ai detti predatori quella protezione o indennizzazione alla quale potessero avere diritto giusta il giudizio delle dette corti, in ragione della loro ignoranza, o della loro incertezza per rispetto alla revocazione dei decreti francesi, o alla riconoscenza della medesima per parte del governo di S. M. all'epoca della detta preda. Ciò nulla ostante S. A. R. giudica a proposito di dichiarare, che se in seguito venisse riconosciuto, che la revocazione dei decreti francesi, supposta la quale, si è colle presenti anticipatamente proveduto alle sopraindicate misure, fosse stata illusoria da parte del nemico, e che le restrizioni indicate dai detti decreti venissero tuttavia poste realmente ad esecuzione, ovvero dal nemico rinnovate, la G.-Bretagna sarebbe costretta, quantunque con dispiacere dopo averne convenientemente prevenuto le potenze neutrali, di ricorrere a quelle misure di rappresaglie, che le sembrerebbe in allora giusto e necessario d'impiegare.

Westminster 21 aprile 1812.

(*Courr. et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 27 aprile.

Possediamo ora parecchi generali francesi, ma il loro soggiorno non deve essere di lunga durata; fra essi il generale conte Walter comanda i granatieri a cavallo della guardia imperiale.

Tutte le strade che attraversano il regno sono ora coperte di truppe, di carriaggi e di vetture d'ogni specie. Vennero visitate e riattate le strade che conducono dalla Franconia in Sassonia per la foresta di Turingia e pel Voigtland. Si è principalmente molto lavorato intorno a quella, che conduce da Horzbourg a Schmalkalden. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 aprile.

I reggimenti russi che hanno lasciato la Valacchia e la Moravia e che ripassarono il Dniester, vennero raggiunti a Kiew da un corpo di Cosacchi, e da altre truppe irregolari. Si è generalmente d'avviso che queste truppe abbisognano assai d'essere disciplinate; esse sembrano stanche ed in cattivo stato. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 maggio.

Dopo la solenne istallazione della regia corte dei conti la medesima ha umiliato a S. M. I. e R. i sentimenti di omaggio, di fedeltà e di riconoscenza con un indirizzo, al quale l'imperatore si è degnato di rispondere come segue:

„ Signori della corte de' conti. La creazione di una corte de' conti ha compiuto il sistema amministrativo del mio regno d'Italia. I sentimenti che mi esprimete nel vostro indirizzo mi sono garanti del vostro zelo nell'adempimento delle importanti funzioni che vi ho affidate. La presente non avendo altro fine, prego Dio, signori della corte de' conti, che vi abbia nella sua santa custodia.

„ Scritta dal nostro palazzo imperiale di S. Cloud questo dì 5 maggio 1812.

NAPOLEONE. "

S. M. l'imperatore e re, con decreto del giorno 5 del corrente mese, ha nominato cavaliere del real Ordine della corona di ferro il sig. *Canova*, scultore.

— S. A. I. il principe vice-re, con decreto dato in Parigi il 30 del p. p. aprile, ha ordinato quanto segue:

1.° Le strade di Milano sono classificate in *corsi*; *contrade traverse* e *contrade divisionali*.

2.° La larghezza dè *corsi* è stabilita in 13 metri e 7 palmi; quella delle *traverse* in 9 metri e 5 palmi, e quella delle *divisionali* in 6 metri.

3.° Le attuali larghezze maggiori delle stabilite saranno per altro mantenute nè corsi particolarmente di passeggio, salvo i ritaglj, che potessero occorrere pel rettifilo.

Ciò avrà luogo nelle *contrade traverse* e nelle *divisionali*, qualora fosse facile e conveniente l'eseguirlo nel caso di un parziale rettifilo.

4.° La classificazione delle strade è determinata (come nelle tavole unite al decreto).

Il ministro, ec.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj come lunedì 11 *corrente.*

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redito del 5 per 100, 60. ½

Dette di Venezia, 62.

Rescrizioni al 10 ¾ per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Gonzalvo*. Serata a beneficio del padre e tiranno.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *La somiglianza dei due Gobbi*, con balletto.

La nuova dichiarazione del governo inglese è appoggiata sopra asserzioni false e sopra falsi ragionamenti; essa è a contro-senso; non ci ha buona fede nel voler mettere in campo dei dubbj sulla revocazione dei decreti francesi per rispetto all'America; essi vennero revocati solennemente. La Francia non ha preteso che gli ordini del consiglio britannico fossero rimossi per rimuovere i suoi decreti, giacchè l'America, proibendo il commercio inglese, ha sostenuto con fermezza i suoi diritti tanto per essa importanti, quanto lo sono la sua costituzione politica e la sua indipendenza.

Ciò che la Francia ha fatto pegli americani, quantunque gli atti del 1806, 1807 e 1809 non fossero revocati, essa è pronta a farlo per ogni altra potenza neutrale. Revochi l'Inghilterra la sua nuova legislazione di blocco in un co' suoi ordini del consiglio, ed in allora i decreti di Berlino e di Milano saranno annullati, e tutti i neutrali verranno trattati da Francia come lo erano prima della guerra presente.

(*Nota del Moniteur*)

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 15 Maggio 1812. N°. 118

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue; pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Caraccas 8 gennajo.

La fazione spagnuola trovasi omai nell' impossibilità d' attentare all' indipendenza di queste province. I membri del congresso hanno abilità e risoluzione. Tre congiure ordite contro il nascente governo furono dissipate; l' ordine e l' unione sono ristabiliti, lo spirito militare si è introdotto in tutte le classi della società. Quà non respirasi che il sentimento della causa comune.

La reggenza di Cadice avea spedito alcuni vascelli spagnuoli; essi doveano agire contro le nostre province; giunti dinanzi Porto-Ricco, furono rispinti dalle nostre batterie; altri sono stati presi dai nostri bastimenti da guerra stazionati in queste acque per proteggerle, di concerto colla numerosa flottiglia, che abbiamo armata.

Il regno di Santa-Fè si è pure dichiarato indipendente, e noi ci troviamo con esso nella più perfetta unione. Quello Stato, siccome anche quello di Venezuela, fu riconosciuto dagli Stati-Uniti del nord dell'America, ove i primi hanno i loro ministri ed i loro agenti per mantenere le relazioni utili ai due paesi.

Il governo inglese affetta molto disprezzo per noi; qual mai sarà la risultanza della sua condotta? Privato del commercio del Continente, escluso da quello dell' America, esso vedrà annichilate le sue relazioni in un colla marittima sua preponderanza; seguendo il sistema, da esso adottato, le colonie spagnuole lo tratteranno come lo tratta oggidì l'Europa. Abbiamo 20m. uomini di truppe regolari e varie truppe nazionali composte d' abitanti dai 16 ai 40 anni, unite sotto il comando del generale Miranda, il quale si è consecrato alla gloriosa impresa d' assicurare l' indipendenza della sua patria.

(Moniteur)

DANIMARCA

Copenaghen 26 aprile.

Il governo inglese ha fatto spargere in Norvegia alcuni proclami, co' quali si eccitano gli abitanti a dichiararsi indipendenti dalla Danimarca. I bravi norvegiani rigettarono tali scritti col più profondo disprezzo. Le nostre truppe in quel paese sono concentrate presso Christiania. *(J. de l' Emp.)*

UNGHERIA

Peterwaradino 20 marzo.

Le dissensioni dianzi assopite, scoppiarono nuovamente nella Servia (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri), e sovrattutto nei distretti di Belgrado e di Valzevoer. Dicesi che 5 distretti sieno ora in istato d'insurrezione. Mladen-Millovanovich, il quale è tuttora capo degli insorgenti, è partito da Belgrado, recandosi, giusta alcuni, a Semendria, e secondo altri, a Topola. *(J. de l' Emp.)*

Dalle frontiere dell' Ungheria 20 aprile.

Il quartier-generale dell' esercito d' osservazione in Gallizia, si trasferisce positivamente a Stanislawow.

— Sulla strada della Russia-Bianca (nella Polonia russa), si continuano a prendere le più efficaci misure, affinchè i corrieri spediti per l' armata, e per il governo, possano avere cavalli giusta il bisogno e senza alcun ritardo.

(Jour. de Paris)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 maggio.

Durante l' ultima fiera non vi fu che un solo fallimento.

— I mastri di posta tanto della città come dei contorni hanno tutti ricevuto l' ordine di tener pronto un considerabile numero di cavalli.

— Il giornale *l' Osservatore* annunzia, che il conte de Narbonne, ajutante di campo di S. M. l' imperatore Napoleone, ha presentato al re di Prussia una lettera del proprio sovrano.

— Il 29 d' aprile, il duca di Reggio era tuttora a Berlino col suo corpo d' armata.

— Regna la migliore intelligenza tra i soldati francesi ed i cittadini.

— Il prefetto del nostro dipartimento, il maire e gli ufficiali municipali di questa città partiranno quanto prima per recarsi ai nostri confini, ove debbono ricevere alcuni personaggi di alto grado.

(Jour. de l' Emp.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 aprile.

S. M. ha nominato il suo ministro plenipotenziario ed inviato straordinario alla corte di Danimarca barone Francesco de Binder-Kriegelstein.

per recarsi nella stessa qualità alla corte di Wurtemberg. (*Moniteur*)

— Tutti i banchieri e negozianti sono ora d' avviso; che la causa principale del miglioramento del nuovo cambio, deve essere attribuita alla scomparsa dei biglietti di banco ed al numero non sufficente pel bisogno degli affari, di quelli di cambio posti in circolazione. Siccome questi due motivi continueranno a sussistere ancora per qualche tempo, si crede generalmente che il nostro cambio si farà sempre più migliore.

— All' ultima borsa lo sconto era salito a 42 per 100.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 maggio.

Oggi, S. M. l' imperatore e re, circondato dai principi, dai ministri, dai grandi ufficiali, grand' aquila e dagli ufficiali della sua casa, alle 4 ore pomeridiane, prima del consiglio dei ministri, nella sala del trono al palazzo di S. Cloud, ha ricevuto la deputazione del collegio elettorale del dipartimento degli Appenini, e quella del dipartimento dell' Aude.

S. M. ha risposto ne' seguenti termini all' indirizzo della prima.

Io ho sempre riconosciuto nel popolo di Genova molta affezione per la Francia. Sono ben contento di quanto mi dite. La prima volta che passerò le Alpi mi recherò nel vostro dipartimento e nel bel golfo della Spezia. Le strade ed i lavori che feci intraprendere su quell' importante punto, saranno allora terminati.

Risposta di S. M. all' indirizzo della seconda deputazione.

Gli abitanti del Linguadocca si sono sempre distinti. Aggradisco i vostri sentimenti. (*Moniteur*)

— Le LL. MM. il re e la regina di Napoli occupano il padiglione d' Italia situato nel parco di S. Cloud. (*J. de Paris*)

— S. M. si è degnata conferire al sig. cavaliere Laguette Mornay, presidente della deputazione del collegio elettorale del dipartimento dell' Ain, il titolo di barone, con una dotazione di 4m. franchi.

— Domenica 3 del corrente, ebbe luogo a Lilla una brillante parata sulla piazza d' armi, alla presenza del sig. duca di Padova. I nuovi coscritti rivaleggiarono di precisione nelle manovre coi vecchj guerrieri.

— L' *Araldo*, proveniente da Baltimora, entrò nel porto di Bordeaux il 2 corrente; esso era carico di zucchero, d' indaco e di caffè. Nel medesimo giorno è pure entrata la *Leggiera*, capitano Souseraines, carica di grano e farina.

— Alcuni negozianti giunti dall' Inghilterra, riferiscono le seguenti particolarità sulla situazione della Gran-Bretagna e soprattutto della capitale:

„ Le sussistenze sono ovunque ad un prezzo esorbitante; il prezzo del pane e di tutti gli altri commestibili aumenta di giorno in giorno.

„ La pinta di birra forte, che nel 1810 non costava che 7 soldi di Francia, ora vale uno scellino (24 soldi).

„ Il vino di Porto, che al principio della guerra pagavasi da due scellini a 3 lire di Francia per bottiglia, attualmente costa da 8 a 9 scellini e fino mezza ghinea. I liquori forti, de' quali gli inglesi fanno un gran consumo, seguirono questa progressione; quantunque lo zucchero, di cui rigurgitano tutti i magazzini, sia in parte impiegato nella fabbricazione del rhum, quest' ultimo liquore basta appena difatti per rimpiazzare quelli, che si traevano dalla distillazione de' grani, a cui la scarsezza dei medesimi ha costretto di rinunziare."

— Alcuni ufficiali di ritorno dal Portogallo parlano in modo da offrire un' idea molto precisa delle enormi spese, che costa agli inglesi la guerra della penisola. Questi militari dicono che l' armata inglese porta seco dalla Gran-Bretagna la maggior parte delle sussistenze necessarie al suo consumo ed a quello d' una parte della popolazione portoghese, ed anche i foraggi, de' quali essa abbisogna per la sua cavalleria. Il Portogallo non le somministra che vino, il cui uso da bel principio è stato tanto funesto all' armata inglese quanto la febbre di Walcheren. Parecchi dei detti ufficiali assicurano che all' istante della loro partenza ogni razione di foraggio importata dall' Inghilterra, valeva, venduta all' esercito, due piastre forti. Gli inglesi hanno circa 16m. cavalli da nutrire a tal prezzo. Il solo calcolo di quanto consumano quegli animali in una campagna è fatto per atterrire l' immaginazione.

— La maggior parte degli uomini corre dietro la fortuna, senza poter mai coglierla; ma talvolta, per la bizzarria degli umani destini, essa corre dietro a qualch' uomo, che non le è dato di raggiugnere. Un' eredità di parecchi milioni è toccata in sorte ad un certo Gio. Diedric March, nato a Stocolma il 1 febbrajo 1786. Credesi che questo giovane abbia preso servizio sopra un legno inglese: ciò che è certo si è ch' egli fu prigioniero di guerra a Longwy nel 1805, e nel 1809 ha lavorato in una fabbrica di tela a Charleville, dipartimento *des Ardennes*.

Non si sa che cosa sia avvenuto di lui, dopo quel tempo: le persone che potessero darne contezza, sono pregate di dirigersi a M. Vignier e comp. negozianti in Parigi rue *Barbette n.* 3.

(*J. de l' Emp.*)

— Il corsaro *l' Espadon* con quaranta uomini di equipaggio, ha predato e condotto nel porto di Roscoff (nella Bassa-Bretagna) 1.° un naviglio inglese a tre alberi andando da Plymouth in Irlanda; 2.° un naviglio americano pure a tre alberi carico di legname da costruzione per conto del governo inglese, partito da S. Maria (Stati-Uniti d' Ame-

rica) e destinato per Londra; 3.° un naviglio americano carico come il precedente, uscito da Charlestown per Plymouth; 4.° uno sloop di 80 tonnellate, recandosi da Watersfort a Southampton.

(*G. de France*)

SVIZZERA

Berna 25 aprile.

S. E. il landamano ha comunicato con circolari confidenziali ai governi de' cantoni, gli oggetti che devono esser posti in deliberazione nella prossima dieta.

— Il governo del cantone di Basilea ha pubblicato ciò che segue:

,, S. E. il landamano avendo fatto consapevole i lodevoli senatori delle lagnanze della legazione francese sopra un' illecita introduzione del cotone d'America nella Svizzera, essi hanno ordinato esatte ricerche, in virtù delle quali si sono convinti che gli ordini emanati relativamente alle mercanzie coloniali vennero adempiuti finora colla massima esattezza. Siccome importa particolarmente ai senatori, di provare che le misure ordinate dai lodevoli cantoni pel mantenimento del sistema continentale sono efficaci, del pari, che scrupolosamente osservate, così essi hanno creduto a proposito di raccomandare a tutte le autorità la continuazione del loro dovere con quella esattezza e zelo, con cui si prestarono finora a compierlo, e d' impegnare il commercio di questa città ad astenersi da ogni impresa, che potesse essere contraria alle sussistenti proibizioni, e compromettere la tranquillità e la sicurezza del paese.“

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 maggio.

Abbiamo più d' una descrizione lasciataci dagli antichi delle grotte de' nostri Cimmerj; di que' popoli nemici della luce, che vi facean dimora, degli oracoli, che vi si rendevano, e della regia di Plutone, alla quale per queste vie sotterranee si penetrava. Omero il primo nell' antichità ne dipinse il quadro ne' viaggi di Ulisse, copiato poi e riprodotto da altri greci e da' latini posteriori. Il gran numero delle caverne e de' passaggi sotterranei, co' quali da tempi immemorabili furono aperti tutti i seni de' monti della nostra Opicia: i molti operaj, che dovettero esservi addetti, lavorando sempre al buio, e la superstizione che in questi luoghi taciturni trovò di che pascere la credulità de' popoli con istabilirvi sibille, oracoli, evocazioni di morti, e strade di Averno, han dato luogo a tanti racconti maravigliosi.

Alcune di queste grotte sussistono ancora oggidì, e sono l'oggetto dell' esame del naturalista, dello storico e dell' antiquario. Son esse scavate nel centro de' monti, per tre, quattro ed anche per più miglia, in diverse diramazioni, secondo può osservarsi di presente, comunicando ancor l' una coll' altra, e conducendo a città od a luoghi vicini. I nostri antichissimi Osci, circondati ed atterriti da tante e diverse eruzioni vulcaniche, ondo questa terra era il teatro, e non potendo agevolmente valicare le cime de' monti per comunicare colle città vicine, o per la loro rapida altezza in que' tempi, o per essere ricoperte di ceneri vulcaniche, si aprirono strade e cammini sotterranei attraverso le viscere de' monti istessi, e ciò tanto più per la facilità d' incavare il tufo vulcanico non ancora indurito, onde questi monti sono composti. Basta riflettere alle direzioni varie di queste caverne, che finiscono o metton capo ad Averno, a Cuma, a Baja, a Pozzuoli, a Napoli, a Capua, ad Atella, ad Acerra ed a Nola, e basta osservare che hanno esse un certo disegno nella loro lunghezza, un ordine ed uno scopo, per convenire in questa opinione, invece di ricorrere a' popoli Cimmerj, alle cave di tufo per la fabbrica delle città, ovvero ad antichi sepolcreti. Eforo, antichissimo storico Cumano, presso Strabone, ci rappresentò gli Osci, come famosi scavatori di fodine o di miniere di oro nelle viscere de' loro monti, le cui cave appellò col nome di *argille* per dinotar la mollezza del tufo in que' tempi; e con questa autorità viene Strabone a smentire la sognata dimora de' Cimmerj in queste contrade.

Il sig. abate Romanelli si è occupato a riconoscere quelle grotte principalmente, che sono intorno della nostra Napoli sotto le colline di Pausilipo, di Ermo, di Echia e dell' Olimpiano, le quali diedero luogo alla grotta Pausilipana, ad Euplea, o all' Euripo di Lucullo, alle caverne Platamoniche, agli antri di Mitra e di Serapide, ed alle catacombe. Queste ultime però han richiamata tutta la di lui attenzione. Avendo penetrato coll' ajuto di una guida in uno de' suoi aditi nella chiesa di S. Gennaro *extra mœnia*, ha percorso sotterra uno spazio di due miglia sparso di ceneri umane, di teschi, di ossa e di ruine. Il primo pensiero che si sviluppa a un tale spettacolo è quello della religione, allorchè si vide trionfare delle persecuzioni ne' suoi fedeli nascosti nelle grotte e nelle spelonche. Le iscrizioni greche cristiane scolpite su i tegoli o su i marmi ond' erano coverti i *locali*, che sono incavati in gran numero in tutti i lati, e le pitture diverse con funebri rappresentazioni, ne sono una prova convincente. Si osservano ancora i siti degli altari per le loro adorazioni, de' triclinii, dove celebravano le *agapi*, e delle basiliche, dove udivano il sermone. Da un lato si ravvisano i sepolcri de' primi vescovi della cattedra napolitana, le cui ossa ne' tempi di pace furono in città trasportate. Altre grotte laterali presentano ancora altri avanzi, che si riportano a' tempi di guerre o di pestilenze. Ma tutto ad un tratto i sepolcri spariscono, e la grotta osservata dal sig. Romanelli si dilunga solamente in retta linea per la direzione

di oriente, presentando altri rami, ed alcuni siti, come di riposo. Dal che risulta che que' sepolcri furono di un' epoca posteriore, allorchè era già cessato l' uso delle vie sotterranee per essersi aperte nella campagna delle vie consolari romane, l'Appia, la Domiziana, la Campana e la Latina. Egli si contentò di queste sole osservazioni, senza aver potuto percorrere le diramazioni, che volgono ad altri punti, per essere a certo tratto ripiene di terreno caduto. Si è però ottenuta la dimostrazione, che queste grotte non furono scavate per sepolcreti, come per lo innanzi erasi creduto, siccome Strabone smentì da gran tempo la favola de' Cimmerj. Ma quali eran dunque i siti de' sepolcri de' nostri *Neapoliti* e *Palepoliti*, se non eran questi? Il sig. Romanelli li riconosce fuori di tutte le bocche di queste caverne in orti suburbani o nelle vie pubbliche, fuori della città, dalla porta presente di S. Gennaro per la falda di Capodimonte sin a quella del monte Ermeto, e produce le scoperte de' nostri antiquarj su tale oggetto. Il *Celano* osservò a' suoi tempi un sepolcro presso S. Maria della Vita consistente in diverse camere l' una dopo l' altra, la prima delle quali aveva 12 urne cinerarie, ed una nicchia nel mezzo, dove si trovò un vaso di vetro pieno di ceneri. Le altre seguenti avean urne e pitture. *Martorelli* opinò con ragione, che tutte le *fratrie* de' nostri Neapoliti avessero de' sepolcreti separati, ed indovinando situò la Fratria degli *Eunostidi*, o di coloro che avean dedicata la loro verginità al casto dio *Eunosto*, nel Borgo oggi detto *de' Vergini*. Il tempo, dopo la sua morte, ha giustificata la congettura, perchè scavandosi in questo borgo si trovò veramente un sepolcro con greca iscrizione, ove parlavasi della Fratria degli Eunostidi. Altro sepolcreto a 30 palmi di profondità si è scoperto a questi tempi per le cure del presente felicissimo governo, dietro del grand' edificio destinato per il museo reale. Consiste esso in tanti locali coperti di pietra tufacea, ed alcuni l' un sopra l' altro, dentro dei quali si son trovate le ossa di molti scheletri con monete greche napoletane, vasi fittili istoriati, ampolle lagrimali di vetro, e pezzi di bronzo. Altri non pochi restano ancora da scoprirsi in questo sito, che richiameranno forse un giorno la nostra curiosità e la nostra attenzione.

(*Monitore delle Due Sicilie.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 maggio.

Il *Moniteur* del 10 corr. riferisce quanto segue:

„ L' imperatore è partito il 9 per andare a far l' ispezione del grande esercito riunito sulla Vistola.

„ S. M. l' imperatrice accompagnerà S. M. fino a Dresda ove spera di vedere la sua augusta famiglia. Essa sarà qui di ritorno in luglio al più tardi.

„ S. M. il re di Roma passerà l' estate a Meudon ov' è stabilito già quasi da un mese. Egli ha finito di mettere i denti della prima età, e gode ottima salute. Alla fin del mese egli sarà slattato. „

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Sabbato 16 Maggio 1812. N°. 119.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, lir.* 24 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Jambourg 19 marzo.

La nobiltà di questa città ha dato una novella prova del suo zelo pegli interessi della corona, incaricandosi di somministrare per un intero reggimento di dragoni, i *caschetti* col completo fornimento d'ottone. Questa liberalità riuscì graditissima all' imperatore che manifestò la propria soddisfazione al general-maggiore Moller, maresciallo della nobiltà, ed a tutto il corpo della medesima.

(*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 aprile.

La nostra gazzetta della corte contiene ciò che segue:

„ Il cavaliere gran-croce di Dannebrog, ciambellano Wachter, avendo subito a Parigi, il 10 giugno 1810, per varie azioni contro l'onore, una sentenza che cagiona la perdita della pubblica stima, S. M. il re, sul rapporto e le rappresentanze del capitolo dell'Ordine reale suddetto, ha ordinato che il cavaliere di Dannebrog, ciambellano Wachter, siccome indegno di portar l'Ordine di Dannebrog, sia cancellato dalla lista dei gran-croce del detto Ordine, giusta il paragrafo 28 degli statuti dell'Ordine del 1.° dicembre 1693, e che venga al detto Wachter ritolta la decorazione quando e dove potesse essere trovato.

„ S. M. il re ordinò parimenti che Wachter sia cancellato dalla lista dei ciambellani. „

— In virtù di un ordine del 9 aprile, *l' octroi* della compagnia asiatica dell' anno 1792, venne prolungato con tutti i diritti e privilegi sino all' epoca di 3 anni dopo la pace; ma il suo commercio è assoggettato a tutte le proibizioni d'esportazione emanate in seguito della guerra. (*J. de l' Emp.*)

SVEZIA

Orebro 18 aprile.

Jeri, S. M. ha ricevuto i deputati della classe della cittadinanza e quelli de' contadini. La deputazione de' cittadini venne presentata la prima. Il re ha nominato il sig. Schwan, direttore della compagnia dell' Indie, cavaliere dell'ordine Pollare in oratore della cittadinanza, ed il sig. Sandberg, membro del magistrato a Stocolma, in vice-oratore.

In seguito furono presentati a S. M. i deputati della classe de' contadini, ed il sovrano nominò Lers Olofsson, cavaliere dell'ordine di Vasa, in oratore di quella classe (egli lo è già stato per due volte) e Jon Jousson in vice-oratore.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 29 aprile.

Jeri, è giunta una valigia d'Anholt. — Scrivono da Pietroburgo che si fanno colà le più attive disposizioni per respingere l'invasione da cui la Russia è minacciata. — Le notizie della Svezia non sono affatto soddisfacenti; e si scorge da una comunicazione dell' ufficio di commercio, fatta ai negozianti interessati nel commercio del Baltico, che una saggia diffidenza prevale nel gabinetto inglese relativamente alle vere intenzioni della Svezia, la quale presenta con arte i suoi preparativi, ma schiva di dichiararne il reale motivo. Le relazioni di commercio, che stabilironsi da poco tempo in quà tra l'Inghilterra e la Russia debbon aver luogo senza che i nostri bastimenti prendano per *punto d'unione* i porti svedesi, come praticavasi in addietro. Quest' è un inconveniente, a cui i nostri negozianti non sarebbero stati assoggettati, se la Svezia potesse ispirare bastante fiducia nelle sue proteste d'attaccamento alla nostra causa.

— Già da due giorni, si è sparsa la voce che i francesi hanno sorpreso Almeida l'8 corrente. Le più recenti notizie di quella parte del Portogallo sono quelle recate da una lettera d'Oporto del 5, ricevuta questa mattina a Londra. A quell' epoca, la guarnigione della piazza consisteva in tre reggimenti portoghesi. (*Star et Moniteur*)

— Jeri, col mezzo d'una lettera di T. Luck, scudiere, diretta a Samuele Thornton, scudiere, governatore della compagnia di Russia, venne fatto consapevole il pubblico, che i lord-commissarj dell' ufficio del commercio, prendendo in considerazione lo stato presente del Baltico e le difficoltà, alle quali il commercio può essere esposto *da un cambiamento nelle politiche circostanze*, hanno presa la seguente determinazione; d'accordare cioè licenza a tutti i bastimenti nei porti della Russia (eccettuati i soli bastimenti francesi), al disopra di 100 tonnellate e carichi di canape, di lino, di sego, di linseme, di grano, per recarsi sia a Matwyck, sia nella baja d'Hano. Il nome del bastimento dovrà essere inscritto a lato della licenza, e ne sarà stesa una minuta descrizione prima ch' esso sorta dai porti della Russia. A Matwyck, o nella baja d'Hano, i carichi dei bastimenti muniti di tali

licenze dovranno essere trasportati a bordo dei bastimenti inglesi per recarsi di là in un porto inglese. Egli è ben inteso, che sotto il pretesto che non si trovassero bastimenti inglesi a Matwyck, o nella baja d'Hano, o sotto qualunque altro pretesto, i bastimenti esteri muniti delle dette licenze non potranno ottenerne di nuove per recarsi dalle due sovr' indicate stazioni, nei porti della Gran-Bretagna.

Questa lettera mostra il timore, concepito dal governo inglese, che le varie mercanzie, le quali trovansi nei porti della Russia, non cadano in potere dei francesi. Tali licenze sembrano avere per iscopo tre principali oggetti; 1.° di favorire il commercio, che si fa a bordo dei bastimenti inglesi; 2.° di portar via le mercanzie, che trovansi in Russia; e 3.° d'impedire ch' esse non vengano condotte in Francia per Lubecca, o per Kiel. Per autorizzare le importazioni contenute nelle suddette licenze, esigevasi precedentemente che il bastimento, il quale le importava avesse prima esportato dall' Inghilterra delle mercanzie fino alla concorrenza di 5 lire sterline per ogni tonnellata: ma giusta questo nuovo sistema di licenze, la precedente condizione non si esige più.

Una delle difficoltà, che a primo aspetto sembrano risultare dal nuovo piano si è il *transfert* delle mercanzie dai bastimenti esteri a bordo dei bastimenti inglesi, che deve farsi a Matwyck, o nella baja d'Hano; d'altronde l'obbligazione del *transfert* delle mercanzie può cagionare qualche imbarazzo per le assicurazioni, che saranno state fatte pei viaggi dalla costa della Russia fino in Inghilterrra. Quanto alla materiale difficoltà di caricare di nuovo le mercanzie a Matwyck, l'imbarazzo sarà molto meno considerabile di quello che lo si potrebbe supporre, poichè trovansi nei dintorni parecchie piccole isole, sulle quali sarà facile di costruire de' provisorj magazzini ove le mercanzie saranno in salvo durante l'operazione.

Considerato sotto un altro aspetto, questo avviso sul commercio del Baltico, che ha un carattere ufficiale, farà nascere nella pubblica opinione un grande errore di conto. Diffatti, se il governo avesse giudicato a proposito di fidarsi della Svezia, tutto l'imbarazzo, e tutti i ritardi, che risultano dal modo adottato, avrebbero potuto essere evitati, scegliendo il porto di Carlscrona per caricare di nuovo i prodotti russi. Nella situazione, in cui sono le cose, egli è dunque abbastanza evidente, che non è stato conchiuso trattato colla Svezia, o se sussiste qualche convenzione, noi conserviamo ciò nondimeno, relativamente a quel paese, un certo grado di diffidenza, che deve singolarmente nuocere ai varj importanti oggetti, che si potrebbero avere in vista in una tale convenzione.

Altra del 1 maggio.

Abbiamo ricevuto alcune lettere di Gottenburgo del 25 aprile scorso. Esse dicono, che la Svezia voglia mantenere una vera e stretta neutralità, ed assicurasi che i dispacci di M. Thornton non sono tali da incoraggiarci. Il re di Svezia non vuol sottoporsi nè agli ordini britannici degli anni 1806, 1807 e 1808, nè ai decreti di Berlino e di Milano. Egli esige che la sua bandiera sia rispettata da tutte le potenze belligeranti, e che la sua bandiera cuopra la mercanzia, eccettuata la mercanzia detta di *contrabbando*, tal quale era indicata nelle antiche stipulazioni. Egli vuole che nessun' ostacolo venga posto alla navigazione de' suoi bastimenti per qualunque porto essi faccian vela, sia amico, o nemico, a meno che non sia un porto bloccato, giusta gli antichi principj. Duriamo fatica a credere che il nostro governo acconsenta giammai a pretese, che rovescierebbero tutto il marittimo nostro sistema. Tutto ciò equivale adunque, per parte della Svezia ad una nuova dichiarazione di guerra. Noi non consideriamo l'antica dichiarazione di guerra come sussistente, poichè essa non ha avuto verun effetto. (*Morning-Chronicle et Moniteur*)

Altra del 2.

La valigia d'Anholt, giunta jeri sera, ha recate importanti notizie. Quelle di Pietroburgo giungono fino all' 8 d'aprile; e quelle della Svezia fino al 25 dello stesso mese. La notizia della conchiusione d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Svezia e la Russia è confermata in modo da sembrarci meritevole di fiducia. M. Thornton si è recato a Orebro presso la dieta; egli vi è stato ricevuto come ministro della Gran-Bretagna accreditato presso la corte di Svezia, ed ha presa in affitto una casa di campagna lungi un miglio da Orebro. Il discorso del re alla dieta parla di mantenere l'indipendenza della Svezia, e d'estendere le sue relazioni commerciali malgrado gli ostacoli.

Gottenburgo 25 aprile.

Furono dati degli ordini sulla costa di somministrare ai bastimenti inglesi in pericolo, tutti i soccorsi de' quali essi abbisognassero. Si equipaggia tutta la flotta, che trovasi a Carlscrona; gli incrociatori svedesi hanno già condotto in questo porto due corsali francesi. (*Times et Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 28 aprile.

Siamo fatti consapevoli di un nuovo editto prussiano che proibisce, sotto severissime pene, ogni esportazione di danaro e di metalli dagli Stati prussiani. Questa notizia essendo giunta durante la fiera, si può figurarsi quanto abbia dovuto vivamente interessare tutti i negozianti del regno di Prussia che trovansi qui, siccome pure tutte le persone che trattano affari coi commercianti di quel regno. — Il commercio di Breslavia fu convocato dalle autorità prussiane, e gli venne chiesto un prestito di due milioni di risdalleri per conto del governo di Prussia. Questa somma essendo stata giudicata troppo considerabile, il governo s' accontentò di 500m. risdalleri, che vennero contribuiti in contanti. — Si fanno grandi preparativi in Boemia pel ri-

rimento dell' imperatore d'Austria, e di alcuni membri della sua augusta famiglia. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 maggio.

S. M. il re di Wurtemberg ha presieduto jeri una grande conferenza ministeriale tenutasi in questa città, dopo la quale egli è ritornato a Louisborgo. — Il duca Eugenio di Wurtemberg, fratello del nostro sovrano, è qui giunto dalla Slesia. Questo principe è stato per lungo tempo al servizio prussiano, e comandava, durante la campagna del 1806, il corpo di riserva. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Ratisbona 1 maggio.

Il matrimonio della principessa della Tour-e-Taxis col principe Paolo d'Esterhazy, deve celebrarsi qui nel corrente mese. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 aprile.

È decretata finalmente la chiusura della dieta ungarese. S. M. l'imperatore si reca a Presburgo il giorno 11 maggio, e la dieta sarà sciolta il 12 colle solite formalità; ciò non impedirà, che le petizioni reali (*petitiones regiae*) che fanno o far dovrebbero lo scopo principale delle deliberazioni degli Stati, sieno continuate e discusse dalla cancelleria aulica, affine d'applicarvi le modificazioni delle quali fossero suscettive, per esser poste ad esecuzione senza ritardo. L'imposta in numerario è accettata dalla dieta, ciò che è un punto importantissimo pel governo; ma tutti gli antichi debiti, qualunque possa essere il loro titolo, non saranno pagati in Ungheria che in valore di Vienna; vale a dire che il danaro rappresenterà il quintuplo delle somme nominali.

S. A. l'arciduca Palatino è nuovamente partito questa mane per Presburgo, nè deve ritornare a Vienna, che dopo sciolta la dieta.

— Il sig. de la Planche, segretario dell'ambasciata francese, è qui giunto da Parigi nella sera del 25. Dicesi che i suoi dispacci sieno importantissimi.

— Il nostro cordone di truppe si rinforza sempre più, e partono continuamente dei corpi che vanno a raggiugnere quelli dai quali furono preceduti. Il barone de Stipsiss comandante-generale della Transilvania, trovasi ora in Bucowina, per esaminare la quantità dei cavalli, che quell'immensa mandria può somministrare alla cavalleria leggera austriaca.

— Assicurasi che la Danimarca debba armare un corpo di 15 a 18m. uomini per difendere contro gli inglesi le imboccature dei fiumi dell'Olstein.

— Uno de' nostri foglj pubblica il seguente articolo sotto la data di Berlino 18 aprile:

„ Il re è partito jeri da qui alle ore sette della mattina con S. A. il principe reale ed un seguito poco numeroso, per recarsi a Cremmen, piccola città posta a 4, o 5 miglia da questa capitale, per fare l'ispezione di un corpo di truppe francesi che ivi passava. S. M. ritornò indietro verso le ore 3, pranzò a Carlottemborgo, d'onde recossi in seguito a Postdam.

„ Il luogo-tenente-generale conte de Tavenzien fu nominato governatore di Berlino, durante l'assenza del feld-maresciallo conte de Kalkreuth, il quale si reca nella Slesia.

„ S. E. il maresciallo duca di Reggio occupa tuttora col 2.° corpo d'armata sotto a' suoi ordini, questa capitale ed i contorni. Per sollevare la guardia civica, il militare francese monta la guardia a tutti i piccoli posti della città: le porte sono occupate in comune dai francesi, e dai cittadini; questi ultimi sono i soli incaricati della guardia del castello, del Packof ec „.

— I due partiti che dividono ora la Servia, divengono semprepiù animosi l'un contro l'altro. I membri del senato trovansi in una posizione imbarazzantissima, giacchè non sono più sostenuti dai russi, tutte le truppe dei quali hanno ricevuto l'ordine di ripassare al più presto sulla sinistra del Danubio.

Assicurasi che la vanguardia dell'esercito del gran-visir siasi posta in marcia da Schumla per avanzarsi sulla strada di Rudschuck. Il general Kutusow è sul punto di stabilire il suo quartier-generale a Giurgewo. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 maggio.

Assicurasi che le LL. MM. abbiano preso la strada di Magonza, d'onde si recheranno a Dresda passando per Wurtzburgo. (*J. de l'Emp.*)

— Più di 600 operaj sono ora occupati intorno ai lavori del nuovo giardino imperiale di Compiegne. (*G. de France*)

— Mad. Coulon è morta ultimamente a Charleville, in età di 107 anni. Nel 1715 essa vide Luigi XIV reduce dalla campagna di Fiandra, offrì dei fiori al Czar Pietro il Grande, chè abitò a Charleville nella casa del di lei padre, e verso la fine della sua carriera essa ha veduto nel 1804 l'imperatore Napoleone, allorquando egli giugneva dai dipartimenti del Belgio. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 maggio.

Il nostro augustissimo imperatore, in mezzo alla gloria che per tante magnanime imprese circonda il suo trono, intento sempre a proteggere le belle arti, e con particolare affezione a mantenerne lo splendore nella città che ne fu la cuna, ha con nuovo contrassegno della sua munificenza, donato a questa imper. galeria la statua della Venere, scolpita da Canova. Essa è stata posta nel gabinetto della tribuna, ove sono i capi d'opera dell'arte antica. La frequenza delle persone che accorrono, e mirano con istupore un sì eccellente lavoro, conferma l'alta opinione in cui sempre è stato tenuto questo sommo artista, cui solo è dato non temere il paragone dei greci scarpelli. (*Gior. dell'Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 maggio.

Cento famiglie di laboriosi agricoltori dopo di aver rese fertili le sterili boscaglie degli ex-feudi di Roccapizzi, nel secondo Abruzzo ulteriore, menavano a guisa di nomadi una vita errante sulle vette degli Appennini, ove non aveano che semplici capanne amovibili ad ogni cenno, perchè i padroni diretti delle terre alle quali questa gente industriosa avea dato un valore, si opponevano alla loro riunione in comune, ed alla costruzione di edifizj solidi. Poveri e senza mezzi, per trenta e più anni aveano essi luttato invano presso gli antichi tribunali, senza potere ottenere la libertà di avere una casa, un molino, una chiesa, un' esistenza civile.

Grazie alle cure paterne di S. M., la situazione di questi utili coloni è cambiata: essi sono oggi riuniti in un nuovo comune che il re si è degnato denominare Ateleta. Non contenta di ciò, S. M. ha voluto somministrar a' nuovi coloni i mezzi onde far presto prosperare il loro nascente villaggio, che in breve sarà un nuovo monumento della saggezza e della giustizia del presente governo. *(Monit. Napol.)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 16 maggio.

Non essendo noi stati in tempo d' inserire in *tutti* gli esemplari del foglio d' jeri le seguenti notizie, recate dal *Moniteur* del 10 corrente, ci affrettiamo di ripeterle nel giornale di oggi:

„ L' imperatore è partito il 9 per andare a far l' ispezione del grande esercito riunito sulla Vistola.

„ S. M. l' imperatrice accompagnerà S. M. fino a Dresda, ove spera di vedere la sua augusta famiglia. Essa sarà qui di ritorno in luglio al più tardi.

„ S. M. il re di Roma passerà l' estate a Meudon ov' è stabilito già quasi da un mese. Egli ha finito di mettere i denti della prima età, e gode ottima salute. Alla fine del mese egli sarà slattato. „

S. M. I. con suo decreto in data del 5 maggio ordinò ciò che segue:

Art. 1. Le lettere patenti che verranno accordate in forza del decreto 8 febbrajo 1812 per autorizzare alcuni fra i sudditi italiani, sia ad accettare un impiego presso una potenza estera, sia ad essere naturalizzati in estero paese dovranno essere munite del gran-sigillo dello Stato.

2. Il gran-sigillo verrà apposto alle lettere patenti dal cancelliere guardasigilli della corona, sentito, ove occorra, il consiglio del sigillo.

3. Gl' impetranti pagheranno per l' apposizione del sigillo una tassa di mille lire, che sarà versata nella cassa del consiglio.

4. Il cancelliere guarda-sigilli della corona, ed il gran-giudice ministro della giustizia del nostro regno d'Italia sono incaric. ec.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Gonzalvo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *La somiglianza dei due Gobbi*, con balletto.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il calderajo di S. Germano.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Charkow (in Russia) 6 *marzo*. Il valore delle mercanzie che si trovavano qui unite durante l' ultima fiera dell'Epifania, ascese a circa 20 milioni. Quantunque la prosperità delle nostre fiere vada sempre aumentando da parecchi anni, quella dell' Epifania è la più florida, e la vince sopra tutte le altre pegli affari considerabili che vi si fanno.

Mosca 16 *marzo*. E' qui giunta una grande quantità di lana d'Austria, e se ne aspettano nuove partite più considerabili. Questa lana è lavata, perfettamente monda, e d' ottima qualità. Ci ha luogo a sperare che tali trasporti procureranno grandi vantaggi ai fabbricatori di panno di questo paese. La libertà accordata per l' esportazione delle nostre lane, e per l' importazione di quelle dall' estero, farà al certo fiorire questo commercio, e mantenere il genere a moderati prezzi. *(G. de France)*

Nizza 7 maggio. S. E. il ministro delle manifatture e del commercio ha informato il nostro prefetto, che il governo napoletano ha non ha guari permesso una nuova estrazione di 70m. quintali metrici di grano, che saranno versati nei porti del Mediterraneo da Marsiglia sino alla Spezia, e che vennero prese convenienti disposizioni affinchè in verun caso, queste spedizioni non possano essere distolte dalla loro destinazione. (*Courr. de Turin*)

Napoli. Borsa del 6 maggio.

Corso de' cambj.

Parigi .	} 85 2/5	Livorno . .	118 2/5
Marsiglia .		Roma . .	125 3/5
Lione .		Aquila . .	
Amsterdam .		Chieti . .	
Amburgo .		Foggia . .	
Augusta .	59 1/4	Bari . .	
Venezia .	88 1/2	Lecce . .	
Milano . .	110 1/2	Cosenza .	
Genova . .	103 1/8	Monteleone .	

ANNUNZJ ED AVVISI

L' usciere Gerosa avverte il pubblico che il giorno 19 corr alle ore 10 antimeridiane al luogo solito degli incanti in questa città, si procederà alla vendita di un soffà, diverse posate d'argento, cumò, tavolini, rame, tende, specchj, n. 500 bottiglie di vetro nero, ed altri effetti.

L' usciere Meraviglia, il giorno 19 corrente alle ore 10 della mattina, nel luogo solito dei pubblici incanti situato nella contr. di S. Giuseppe di questa comune, passerà alla vendita giudiziale di diversi mobili consistenti in specchj tavoli, cumò, abiti, biancherie, argenterie, ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 18 Maggio 1812. N°. 120

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 marzo.

La speranza che la Porta avea concepita (dopo i numerosi vantaggi riportati da' suoi eserciti) di ricevere cioè ben presto la lieta notizia della presa di Medina, non si è realizzata. L' attacco diretto contro quella città andò a vuoto. Jusum-bascià, per dire il vero, ha avuto l' occasione di dare novelle prove del personale suo coraggio, e della sua presenza di spirito; ma la mancanza d' ubbidienza e l' indisciplina delle sue truppe, l' invincibile tendenza degli arnauti alla strage ed al saccheggio, furono per lui insormontabili ostacoli, e lo costrinsero a rinunciare, almeno per questa volta, alla sua impresa; e fino a che egli abbia ricevuto i rinforzi che ha chiesti all' Egitto, il suo progetto è di tenersi sulla difesa.

Una lettera del Cairo, in data del 15 gennajo, contiene inoltre le seguenti particolarità:

Alcune barche giunte da Sembo-El-Bahr, a Suez hanno sgraziatamente confermata la notizia della disfatta sofferta da Jusum-bascià. Giusta positive notizie l' esercito fu costretto a rimanersi per 30 giorni a Sembo-El-Bahr per aspettare i foraggi, de' quali avea bisogno; quand' esso li ebbe ricevuti, si è trasferito a Bedr, a 6 leghe di là di Sembo. Si è quivi accampato, e poscia proseguì la sua marcia fino a Gedeïle, passaggio strettissimo tra montagne fortificate e custodite dai wehabiti. Due di queste montagne furono prese ed occupate dalle truppe del gran-signore; ma ne rimaneva ancor una da prendere, la qual era la più difficile, e copriva la strada di Medina. Alla vista dei numerosi wehabiti, che la difendevano, i turchi si lasciarono atterrire e fecero alcune difficoltà a marciare; ma Jusum-bascià essendosi posto alla testa delle sue guardie, bisognò bene che gli altri lo seguissero. Il combattimento fu vivissimo; Jussum-bascià venne ferito in un piede ed ebbe un cavallo ucciso sotto di se. Le sue truppe, che non erano già molto risolute, vedendolo a cadere, lo tennero per morto, e nella loro fuga parteciparono tale notizia a quelli, che stavano dietro di esse. Sebbene Jusum-bascià restasse solo colla sua guardia, egli non ostante voleva continuare il combattimento; ma il dolore della sua ferita, e le poche persone, che lo circondavano, l' indussero a ritirarsi, ben risoluto di radunare le sue truppe e di rinnovare l'attacco; ma la cosa era impossibile, e fu costretto a seguire il movimento dei fuggitivi.

Giungendo a Bedr, egli trovò le sue truppe, che saccheggiavano il campo, e parecchi de' suoi, che aveano già presa la strada di Sembo-El-Bahr. Le tende ed i bagaglj furono i primi oggetti saccheggiati. Dopo essersi riposato un poco, egli prese il partito di raggiungere le sue truppe, le quali erano già occupate a Sambo-El-Bahr nell' imbarcarsi, per ritornare in Egitto, essendochè lo credevano morto; ma tosto che lo videro, ebbero rossore della loro condotta ed abbandonarono il loro progetto. Tale ritirata costò 7 cannoni e da 5 ad 800 uomini dei migliori soldati d' Jusum. Appena il bascià giunse a Sembo-El-Bahr, ordinò che si scavassero 100 pozzi e si riattassero le mura della fortezza; egli stesso assistì ai lavori. Frattanto spedì i cavalli ed i cammelli a Muelah, ove trovavansi foraggi ed acqua in abbondanza. Egli ha pregato suo padre Mehemed-Aly-bascià governatore d'Egitto di spedirgli al più presto, un rinforzo di 5m. uomini, e lo ha assicurato che non ritornerebbe indietro se Medina e la Mecca non fossero in di lui potere; ciò che sarebbe già accaduto, se gli arnauti fossero stati più fedeli e più attivi.

S. A. fu in sulle prime molto rattristata per tale notizia; quindi ha dato degli ordini perchè s' allestiscano altre truppe, la maggior parte delle quali è già esercitata alla guerra; ma è d' uopo attraversare mari di sabbie, i preparativi sono immensi e bisogna più d' un mese per terminarli. I rinforzi prenderanno la strada di Suez. La scelta dei capi e la nota energia d' Jusum-bascià danno tuttora la speranza che le cose cambieranno aspetto, e che un secondo attacco sarà più felice.

— I rinforzi partiti da Romelia pel campo del gran-visir hanno già cominciato a mettersi in movimento; ed aly-bascià, governatore di Caramania, nella sua qualità di *suridschi-bascià*, incaricato di affrettar la marcia delle truppe asiatiche, secondo le ultime lettere di Smirne, era già arrivato a Magnesia, ed aspettato in breve a Smirne.

Ciò che finora ha contrariata la marcia delle truppe si è lo scioglimento delle nevi nelle nostre montagne, che ha fatto ingrossare e straboccare i fiumi.

— Nella notte del 23 al 24, il gran-signore ha avuto un figlio dalla stessa sultana da cui aveva avuto una

figlia il 18 aprile dell' anno precedente. Questo fausto avvenimento è stato annunziato al pubblico con una salva generale d' artiglieria delle batterie del serraglio, di Topohana, e di tutta la flotta, e sarà celebrato per più giorni colle solite feste.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 *aprile.*

S. M. ha ordinato, che nel caso in cui le dogane reali restituiscano ai particolari i dazj d' esportazione percepiti sopra mercanzie che non fossero state esportate, sia sempre ritenuto il 5 per 100 a beneficio del fisco.

— Il ministro americano, sig. Erving, si è recato da qui ad Elseneur.

— Al maggior-generale svedese, sig. de Tibell, che recavasi da Stocolma a Parigi, fu derubato una parte del suo bagaglio, mentr' egli passava per Slagelse nell' isola di Seelandia. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 28.

Il 21 del corrente, si è veduto entrare nel Cattegat un vascello di linea, una fregata e due bricks. Nello stesso giorno si osservò una fregata nemica in crociera nelle acque di Seiroë. Un brick ed un altro bastimento inglese incrociano presso la costa occidentale dei ducati di Schleswig e dell' Olstein.

— Il 25, verun vascello nemico non era peranco comparso nel Belt. (*Idem*)

SVEZIA

Orebro 18 *aprile.*

Una numerosa deputazione dei quattro Stati componenti la dieta, si è recata jeri a complimentare le LL. MM. il re e la regina e le LL. AA. RR. il principe ereditario ed il duca di Sudermania. Il principe-ereditario ha risposto in lingua svedese all' oratore della classe dei contadini.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 2 *maggio.*

S. E. il maresciallo Macdonald, duca di Taranto, e S. E. il maresciallo Victor, duca di Belluno, sono giunti in questa capitale.

— Il feld-maresciallo Kalkreuth è giunto a Breslavia. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 *maggio.*

I ministri furono obbligati di prendere vigorose misure per far cessare le sommosse e la devastazione nei distretti manifatturieri. Alcune truppe sono in marcia da tutte le parti per recarsi nelle contee del nord. Jeri mattina, abbiamo veduto passare per questa capitale alcuni distaccamenti di cavalleria e d' infanteria con pezzi da campagna. Hanno essi presa la strada di Barnet.

— È giunto da Rio-Janeiro un naviglio mercantile ed ha recato delle lettere che giungono fino al 13 febbrajo, le quali confermano la notizia che la Giunta di Buenos-Ayres ha dichiarato la guerra a governo portoghese.

— Nelle due camere del parlamento si è parlato intorno al messaggio del sig. Madisson e sopra i documenti, che lo accompagnavano; ma i ministri non si fecero nè a negare, nè a scusare tale tentativo di abbattere il governo americano. Lord Liverpool ha detto per altro che disapprovava per rispetto a lui ed al governo di S. M. un' intenzione qualunque di fomentare turbolenze nell'interno degli Stati-Uniti

I ministri procurano ora di adossare il biasimo di questa perfida condotta a sir James Craig. L' ambigua e confusa risposta dei medesimi prova ch' essi non ignoravano tutto ciò che quel generale ha fatto per abbattere la costituzione degli Stati-Uniti d' America. Qualunque sia la loro protesta per provare il contrario, si debbono nullameno considerare come implicati in questo abbominevole affare.

— Alcune lettere di Rio-Janeiro annunciano la morte del conte de Linhares, ministro degli affari esteri.

— Nel 1811, il numero dei lord, che votarono in favore dei cattolici era di 62; nel 1812 trovavasi a 102. I membri della camera dei comuni, che votarono nel 1811 in loro favore erano in numero di 83; nel 1812 se ne contarono 218.

— Il 29 aprile, la corporazione di Londra ha presentato al principe-reggente in una solenne udienza, il seguente indirizzo:

A. S. A. R. il principe di Galles, reggente del regno-unito della G.-Bretagna e dell' Irlanda.

„ Noi, lord-maire, aldermani, e comuni della città di Londra, radunati in consiglio, rappresentiamo a S. A. R. di essere profondamente commossi dalla situazione critica in cui si trova il paese, e dai pericoli dai quali è minacciato; pericoli sì imminenti che ci sforzano a supplicare V. A. R. di compiacersi d' ascoltare le lagnanze dei vostri sudditi afflitti, ma fedeli.

„ Sono già 14 mesi dacchè V. A. R. si è incaricata della reggenza di questi regni. Noi credemmo sin d' allora che fosse dover nostro il farle conoscere gli abusi che aveano preso radice nei varj dipartimenti del governo, e la cui riforma ci pareva essenziale alla prosperità e sicurezza dell' impero: in oggi noi ci presentiamo nuovamente dinanzi V. A. R. per esprimerle il nostro rammarico in vedere che duranti questi 14 mesi veruna misura non fu presa dai vostri ministri, onde soddisfare ai voti ed ai bisogni del vostro popolo; ma anzi per lo contrario hanno essi ostinatamente mantenuto e rinforzato gli stessi abusi ed i medesimi falsi principj di governo, commettendo oltraggi sopra oltraggi, e comprimendo ogni pubblica energia in una nazione libera.

„ Noi abbiamo veduto continuamente proseguire lo stesso sistema di disordine nell' amministrazione delle finanze; di corruzione e di venalità nelle pubbliche cariche; di ragguaglio arbitrario nella le-

ti delle imposte, di restrizioni distruttive la libertà di commercio; restrizioni che hanno rovinato un gran numero de' nostri negozianti e manifattori, ed immerso nella miseria distretti, non è guari, assai floridi.

„ Come fedeli e leali sudditi, e come rappresentanti della prima città del vostro impero, siamo penetrati dalla più viva afflizione per essere costretti di rappresentare a V. A. R. i falsi principj e la cattiva condotta dei vostri ministri; ma mancheremmo al dover nostro pubblico, e comprometteremmo quel carattere di franchezza, di cui ci onoriamo, come liberi, e come Bretoni, se da noi si celasse la verità, e si esitasse ad esprimere l' intima persuasione in cui siamo, che i vostri consiglieri confidenti abbiano precipitato questo grande, ed una volta florido impero, in un abisso, donde non può esser tratto, che in virtù d' una riforma radicale, e di un cangiamento totale della nostra amministrazione interna, e della nostra esterna politica.

„ In una crisi che può decidere della sorte del più grande impero, d' un impero al quale la providenza ha conceduto tanti vantaggi incalcolabili, siamo convinti che meriteremmo i rimproveri della patria, ed il biasimo della posterità, se da noi si trascurasse di presentare a V. A R. un quadro fedele delle pubbliche lamentanze, e di manifestarle i nostri vivi timori pel bene ed anco per l' esistenza della nazione. La supplichiamo adunque di compiacersi d' allontanare da suoi consiglj i ministri, che si sono renduti indegni della confidenza del vostro popolo, e di chiamare all' amministrazione uomini, la cui integrità sia conosciuta e provata, i cui principj di liberale politica sieno appropriati al carattere illuminato della nazione, la cui saviezza, e fermezza sieno proporzionate ai bisogni del momento e che colle loro patriotiche inclinazioni tendano a guadagnarsi l' affetto del popolo, e ad eseguire in fine le riforme tanto desiderate nella camera dei comuni, ed in tutti i rami dell' amministrazione."

(Seguono le firme)

S. A. R. ha risposto a questo indirizzo come segue :

„ Io debbo essere sempre disposto ad ascoltare attentamente le petizioni dei sudditi di S. M.;

„ Io riposo interamente e con fiducia sulla saviezza del parlamento, che è il gran-consiglio della nazione, affinchè sieno esaminati tutti i danni, di cui possano i detti sudditi lagnarsi con ragione.

„ Essendo io interamente convinto, che il totale cangiamento da voi desiderato nel governo interno, e nella nostra esterna politica, non servirebbe che ad accrescere il pericolo contro il quale dobbiamo lottare, io mancherei a me stesso e tradirei i grandi interessi che mi sono confidati, se non perseverassi con fermezza negli sforzi, che mi sembrano più proprj a difendere al di fuori i giusti diritti della nazione, ed a conservare la nostra interna situazione nella sua integrità. Questi sforzi non possono essere coronati dal buon successo, se sono sostenuti dallo zelo e dalla lealtà dei sudditi di S. M. ne' quali riporrò sempre la più grande fiducia. "

(Foglj inglesi e J. de l' Emp.)

WURTEMBERG

Louisburgo 2 maggio.

S. A. R. il principe Eugenio, fratello di S. M., è oggi qui arrivato da Carlsruhe in Islesia.

S. A. la principessa Luigia, nipote di S. M. è pur qui oggi arrivata, col di lei consorte il principe Augusto de Hohenlohe-Oehringen.

(J. de Paris)

BAVIERA

Monaco 3 maggio.

Il sig. conte de Degenfeld, ministro di S. A. R. il gran-duca di Baden, avendo ottenuto una particolare udienza da S. M., ha avuto l' onore d' offrirle due grandi decorazioni dell' ordine di Bade, l' una delle quali è per lo stesso re e l' altra pel principe-reale, che trovasi ad Inspruck.

— Venne pubblicato un editto relativo ai maggioraschi, che saranno stabiliti nel regno di Baviera.

— Nella Baviera si comperano molti grani, che vengono trasferiti in altri Stati. Quest' esportazione è molto vantaggiosa pei proprietarj e pei coltivatori. Noi possediamo una quantità di grano maggiore di quanto consumare ne potremmo fino al raccolto, ed i prezzi sono moderati; quello che sarà venduto fuori Stato ci procurerà danaro, che resterà nel regno. Vendesi altresì molto bestiame, che vien condotto all' estero. *(G. de France)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 aprile.

Dicesi ora che giusta una novella decisione del governo il sig. feld-maresciallo conte de Bellegarde resterà alla testa del dipartimento della guerra come presidente del consiglio aulico, e che un altro generale reputatissimo avrà il comando della nostra armata in Gallizia.

— Il nostro corso continua a migliorare; jeri era a 226 sopra Augusta; già da parecchi mesi non era salito a questo punto.

— S. A. il principe imperiale si è recato da Presburgo a Brünn per far visita all' arciduca Ferdinando. S. A. è qui ritornata il 22.

— Le ultime lettere di Transilvania c' informano che l' esercito ottomano è sulle mosse e s' avanza dalla Bulgaria meridionale per attaccare i russi. Il gran-signore ha dato l' ordine d' aprir la campagna al più presto possibile e di far isgombrare il territorio turco dai nemici della Porta.

— Uno de' nostri foglj pubblica il seguente articolo sotto la data di Koenigsberga 9 aprile:

„ Per sistemare quanto riguarda la sussistenza delle truppe francesi ed alleate, la nostra provincia è stata, per ordine di S. M., divisa in 9 cir-

condarj. In ciascuno di essi ci ha un direttore il quale deve fin d'ora risiedere in uno de' capi-luoghi. Ciascun circondario comprende parecchie picciole città e baliaggi, e vi saranno tre o quattro magazzini stabiliti in ciascun d' essi. S. M. ha nominato il sig. consigliere Minuth commissario provinciale per le sussistenze della Prussia orientale e della Lituania. Tutti i direttori de' circondarj sono a lui subordinati ". (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 maggio.

Le LL. MM. il re e la regina di Napoli e S. A. I. madama Madre onorarono questa sera della loro presenza il teatro imperiale dell' opera-comica.

— Le LL. EE. il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, ed il conte Daru, ministro segretario di Stato, sono partiti da Parigi.

— S. A. S. il principe di Neufchatel accompagna S. M. nel suo viaggio. Le LL. EE. i marescialli Mortier, duca di Treviso, e Bessieres, duca d' Istria sono parimenti partiti per la grande-armata.

— Un senato-consulto in data del 1.° maggio, unisce al demanio della corona, i palazzi di Strasburgo, e di Bordò; la casa dei paggi a S. Cloud; quella di Brancas a Sevres; il piccolo parco di Meudon, e gli stagni di Trivaux e di Chalais; il padiglione del Fer-a-Cheval a S. Germain; il dominio di Marly; il castello di S. Leger ed il bosco di Pouras a Rambouillet; il palazzo del governo a Fontaineblò, e 70 *ari* di terra attinenti al parco di Mousseaux (*G. de F. et J. de l' Emp.*)

Dal palazzo di S. Cloud, li 4 maggio 1812.

NAPOLEONE, ec. Sul rapporto del nostro gran-giudice ministro della giustizia; udito il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. I nostri ministri non potranno essere intesi come testimonj che nel caso, in cui, sulla dimanda del pubblico ministero, o di una parte, e sul rapporto del nostro gran-giudice ministro della giustizia, con uno speciale decreto noi avremo autorizzato il loro esame.

II. Il decreto portante tale autorizzazione regolerà nel tempo stesso la maniera con cui i nostri ministri verranno intesi, ed il cerimoniale da osservarsi a loro riguardo.

III. Negli affari, ne' quali i nostri prefetti avranno agito in vigore dell' art. 10 del nostro Codice d' istruzione criminale, se il bene della giustizia esige che sieno loro chiesti nuovi schiarimenti, gli ufficiali incaricati della informazione dimanderanno loro tali schiarimenti per iscritto, ed i nostri prefetti saranno tenuti di darli nell' ugual forma.

IV. Negli affari diversi da quelli specificati nel presente articolo, se i nostri prefetti saranno citati come testimonj e ch' essi per iscusarsene, alleghino la necessità del nostro servizio, non sarà rinnovata la citazione.

In questo caso gli ufficiali incaricati dell' esame, dopo che si saranno intesi coi prefetti sul giorno e l' ora, verranno nel domicilio di questi ultimi per ricevere le loro deposizioni, e sarà proceduto a questo riguardo, siccome è prescritto dall' articolo 516 del suddetto nostro Codice.

V. Quando i nostri prefetti, citati come testimonj non si scuseranno, come si è detto nel preced. articolo, verranno essi ricevuti da un usciere alla prima porta del palazzo di giustizia, introdotti nel tribunale e collocati in una sedia particolare.

Essi verranno ricondotti nel modo stesso, con cui saranno stati ricevuti.

VI. Le disposizioni dei due precedenti articoli sono dichiarate comuni ai grandi-officiali dell' impero, ai presidenti del nostro consiglio di Stato, ai ministri e consiglieri di Stato, quando saranno incaricati di una pubblica amministrazione, ai nostri generali attualmente in servizio, ai nostri ambasciatori ed altri agenti diplomatici presso le corti estere.

VII. I nostri ministri, ec.

(*Moniteur*) *Firmato* NAPOLEONE.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 maggio.

Il sig. maire di questa città ha con sua notificazione prevenuto il pubblico, che dovendo transitare per la medesima, una divisione dell' armata napoletana, forte di 11027 uomini, e 1518 cavalli destinata per la grande-armata d' Alemagna, il passaggio incomincerà il dì 20 corrente, e terminerà il dì 7 del p. v. giugno. In conseguenza tutti gli abitanti sottoposti al carico d' alloggio militare, terranno in pronto i rispettivi quartieri per l' alloggio, tanto degli uffiziali, che dei bassi uffiziali e le scuderie pei loro cavalli.

(*Gior. dell' Arno*)

SVIZZERA

Losanna 4 maggio.

Sappiamo che i signori capitani Druay e Pingoud del 1.° reggimento svizzero, sono partiti da Piacenza il 20 aprile, con 400 uomini e la banda; essi arriverano l' 8 di giugno a Strasburgo, da dove si recherano a Magonza per essere probabilmente diretti sopra Stettino, ove trovansi i due battaglioni del detto reggimento. (*J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 16 maggio.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,7 L.
Lione . . .	idem . . . . „	1,00,0 L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,8 L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,0,42 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	97,0 D.
Augusta . . .	per un fior. corr. . . . . . . „	2,53,2 —
Vienna . . .	idem . . . . „	
Amsterdam B.co	. . . . „	2,13,5 D.
Londra	. . . . „	
Napoli	. . . . „	
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,81,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redito del 5 per 100, 60. $^1/_2$

Dotte di Venezia, 62. —

Rescrizioni al 10 $^3/_4$ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Gonzalvo*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *La somiglianza dei due Gobbi*, con balletto.

Teatro Carcano. Della comica comp. dei Lombardi si recita *Carlo VIII sotto le mura di Pavia*, con ballo nuovo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *I Bramini*.

Anfiteatro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si recita *Elisabetta Federowna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Pietro Bailardo*.

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 19 Maggio 1812. N°. 121.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 14 aprile.

Il maggiore di marina Glaemenskoi è stato cassato per motivo d'insubordinazione.

— L'imposta sopra le fucine appartenenti a particolari fu, fin dal principio di quest'anno, raddoppiata.

— L'imperatore ha confermato i privilegi dati dall'imperatrice Catterina ai principi della Kabardia, che dimoravano al nord del Caucaso. Sperasi che i kabardiani opporranno alle incursioni che i popoli vicini vorrebbero tentare di eseguire nella Russia. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 20 aprile.

Nella Servia, l'opinione generale è tutta in favore della Porta ottemana, principalmente dacchè i russi abbandonano la riva destra del Danubio. I serviani sono stanchi della guerra, e preveggono che ormai sarà ad essi impossibile il resistere alla Turchia. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 maggio.

S. M. con un ordine di gabinetto del 24 p. p. aprile, ha prescritto che in questa capitale sarà stabilita una commissione per regolare tutto ciò che è relativo alla sussistenza, all'alloggio ed alla marcia delle truppe francesi ed alleate. La detta commissione è presieduta dal consigliere privato di Stato de Kléritz, e composta dal consigliere privato di Stato de Beguelin, dai consiglieri di Stato Jordan e de Hippel, in unione al presidente de Goldbeck.

— Il governo dee fare dei contratti per la somministrazione di un considerabile numero di cavalli per la cavalleria pesante, e per la cavalleria leggiera, per l'artiglieria e per gli equipaggi militari. La consegna devesi fare qui, a Glogau, a Marienbourg ed a Varsavia.

(*Gaz. de Berlin et J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 29 aprile.

CAMERA DEI LORD

Seduta del 20 detto.

Il conte de Donoughmore presenta una petizione da parte della generalità dei cattolici d'Irlanda, concernente gli ordinarj loro reclami. Quindi egli presenta parecchie altre petizioni della stessa natura da parte dei cattolici di varj luoghi d'Irlanda. Tali petizioni sono successivamente lette e deposte sul banco.

Il conte Grey presenta poi una petizione uguale da parte della generalità dei cattolici d'Inghilterra, siccome pure parecchie altre aventi lo stesso oggetto e sottoscritte da un gran numero di persone distinte di varie città dell'Inghilterra, non solo tra i cattolici, ma ben anche tra tutte le classi dei dissidenti, ed anche tra i membri della chiesa anglicana. Esse vengono parimenti lette e deposte sul banco.

Il marchese di Lansdowne ne presenta parecchie altre dello stesso genere, le quali vengono ricevute nell'ugual modo.

Il conte de Fitzwilliam, lord Holland, ed il duca de Dewonskire ne presentano successivamente molte altre dell'istesso tenore, le quali ricevono il medesimo accoglimento.

Lord Grenville prende la parola e dice, ch'egli deve presentare una petizione d'una specie affatto opposta da parte dell'università d'Oxford, la quale dimanda che i reclami dei cattolici sieno rigettati. Egli espone alla camera che tale petizione gli fu diretta da quel rispettabile corpo, a cui ha l'onore d'appartenere (egli è cancelliere di quell'università), ad oggetto di presentarla, e che ha creduto esser suo dovere non solo di farlo, ma altresì di sottoscriverla, quantunque egli sia di un'opinione totalmente diversa da quella espressa nello scritto di cui si tratta. Egli aggiunge che sebbene la petizione sia stata adottata dalla maggioranza dei membri dell'università, parecchi de' suoi capi, come il vice-cancelliere, due procuratori ed altri membri molto distinti pel saper loro, pei loro talenti e per le loro virtù, vi si sono opposti. Crede dover fare questa osservazione non per prevenire la camera contro la petizione; ma per indurla anzi a prestarle maggiore attenzione.

Si lesse la petizione e la si è deposta sul banco.

(*Star et J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 maggio.

Giusta alcune lettere di Basilea, il prezzo dei grani nell'ultimo mercato è decaduto da 11 ad 8 scudi il sacco. Ne rimasero invenduti da 4 a 5m. sacchi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 maggio.

Si parla tuttodì con maggiore certezza del viaggio di Dresda, di cui per altro S. M. non ha per anco stabilito il giorno; sembra che si aspetti l' arrivo di un corriere, per concertare la partenza. I signori gran-ciambellano conte Wrbna, conte de Metternich ministro degli affari esteri, e l' ajutante generale di S. M. saranno del seguito.

— S. A. I. l' arciduca Palatino d' Ungheria, è qui giunto da Presburgo per abboccarsi con S. M. l'imperatore ed i ministri, intorno alle ultime deliberazioni della dieta; gli Stati tennero la loro 103 seduta. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 maggio.

Le dame, che accompagnano S. M. l' imperatrice sono: la duchessa di Montebello, dama d' onore; la duchessa di Bassano; la contessa de Brignole e la contessa de Beauveau, dame del palazzo.

— Il generale d' infanteria, de Gravert, è giunto il 26 aprile a Koenisberga proveniente da Memel.

— Il duca di Richelieu è partito dalla Crimea, e trovasi ora Pietroburgo. (*Jour. de Paris*)

— Il 6 corr., a Strasburgo, alla presenza delle autorità e del pubblico di quella città, si abbruciarono parecchie mercanzie di fabbrica inglese, come tele di cotone, perkali e mussoline.

(*J. de l' Emp.*)

Dal palazzo di S. Cloud l' 8 maggio.

NAPOLEONE, ec. Col nostro decreto del 4 corr., abbiamo assicurato la libera circolazione dei grani in tutto il nostro impero, incoraggiato il commercio d' approvigionamento, prese delle misure perchè le compere ch' esso fa, ed i trasporti che eseguisce sieno ad un tempo stesso conosciuti e protetti dall' autorità pubblica;

Contemporaneamente abbiamo proibito ai nostri sudditi di dedicarsi a speculazioni, i vantaggi delle quali non si ottengono, e non si realizzano se non se ritirando per un dato tempo le derrate dalla circolazione, onde cagionarne l' accrescimento del prezzo, e rivenderle con maggiori utilità;

Finalmente abbiamo fissato le regole del commercio, prevenuto il suo corso clandestino, stabilita la polizia dei mercati in modo che tutti i grani vi sieno recati e venduti, provveduto ai bisogni degli abitanti d' ogni contrada riserbando ad essi la prim' ora dell' apertura dei mercati per effettuare i loro approvigionamenti;

Ma queste salutari misure non bastano per altro ad ottenere il fine principale, che abbiamo in vista, il quale si è d' impedire un accrescimento di prezzo tale, che il costo delle sussistenze non sarebbe più alla portata di tutte le classi dei cittadini;

Noi abbiamo tanto maggiori ragioni di prevenire tale incarimento, in quanto che non sarebbe esso la risultanza dell' effettiva rarità dei grani, ma bensì quella di un' esagerata previdenza, di malintesi timori, di mire del personale interesse, di speculazioni della cupidigia, le quali cose darebbero alle derrate un immaginario valore e produrrebbero, in virtù d' una fattizia carestia, i mali d' una carestia reale;

Abbiamo dunque risoluto di prendere mezzi efficaci per far contemporaneamente cessare gli effetti di tutti i calcoli dell' avidità e le precauzioni del timore;

In tali intenzioni fummo assecondati dai proprietarj, dagli affittajuoli e dai mercanti di sei dipartimenti centrali dell' impero, i quali sonosi impegnati d' approvigionarne i mercati al prezzo di *trentatre franchi l' ectolitro*;

Prendendo questo prezzo per regolatore di quello dei grani in tutto l' impero, sarà esso portato a quel più alto grado, a cui sia pervenuto negli anni meno abbondanti, particolarmente nell' anno X; eppure a quelle diverse epoche, doveasi provvedere con compere giornaliere, ai bisogni della capitale, il cui approvigionamento è oggidì interamente assicurato fin dopo il raccolto;

Da tali novelle misure noi ci aspettiamo salutari effetti, e contiamo che i proprietarj, gli affittajuoli ed i commercianti vi concorreranno con sollecitudine e che gli amministratori vi s' adopreranno con zelo, attività, prudenza e fermezza necessarie alla loro esecuzione;

Per conseguenza, sul rapporto del nostro ministro del commercio, udito il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° I grani nei mercati dei dipartimenti della Senna, Senna ed Oise, Senna e Marna, Aisne, Oise, Eure e Loir, non potranno essere venduti ad un prezzo eccedente li 33 franchi per ectolitro.

2.° Nei dipartimenti, ne' quali i grani raccolti ed esistenti bastano ai bisogni, i prefetti terranno mano forte perchè non possano essere venduti al disopra di 33 franchi.

3.° Nei dipartimenti, che s' approvigionano fuori del loro territorio, i prefetti stabiliranno il prezzo dei grani, giusta le istruzioni del ministro del commercio, e prendendo in considerazione i prezzi di trasporto ed il legittimo utile del commercio.

4.° Tale stabilimento di costo sarà fatto e pubblicato dai prefetti a norma degli art. 2 e 3, nei tre giorni dopo la ricevuta del presente decreto, e sarà obbligatorio soltanto fino al raccolto.

5.° Le disposizioni dei precedenti articoli non saranno applicabili ai dipartimenti, nei quali il prezzo del grano non sarà maggiore di 33 franchi l' ectolitro.

6.° I nostri ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, il quale non potrà

protrarsi al di là di 4 mesi a contare dalla sua pubblicazione.

Sarà esso inserito nel bullettino delle leggi.

Firmato NAPOLEONE.

(*Moniteur*)

Metz 11 *maggio*.

Le LL. MM., dopo aver pernottato il 9 a Chalons, ove l'imperatore ha dato udienza ai varj funzionarj del dipartimento e della città, sono jeri giunte a Metz alle 3 ore.

Immediatamente dopo il suo arrivo, l'imperatore è montato a cavallo, passò a rassegna le truppe, e visitò le fortificazioni e l'arsenale.

Alle 7 ore, S. M. ha ricevuto le autorità civili e militari.

Questa mattina, alle 2 ore, le LL. MM. sono partite per Magonza in ottimo stato di salute.

(*Moniteur*)

Tolone 5 *maggio*.

Un bastimento carico di grano, proveniente dall' est, entrò in rada. Cinque altri bastimenti sono giunti dall' ouest, sotto la scorta della cannoniera la *Gelosa*. L'uno è carico di grano, gli altri sono carichi di ferro, di carbone di terra e di legnami da costruzione per la marina.

(*Jour. de l' Emp.*)

Roma 9 *maggio*.

Le pioggie cadute in questa primavera sono state molto proficue al grano ed all' altre biade: la raccolta si annunzia abbondantissima in tutti i circondarj di questo dipartimento, e già se ne cominciano a sentire i salutari effetti, atteso il ribasso progressivo che osserviamo nel prezzo del grano.

(*Gior. dell' Arno*)

Torino 15 *maggio*.

Ecco alcune particolarità intorno all' ultimo viaggio aereo di mad. Blanchard:

,, Mad. Blanchard, non intimorita dalle sventure che hanno accompagnato i suoi due precedenti viaggi, lungi dal mantenersi ad una discreta elevazione, si è spinta in alto fino all' altezza di 3,900 tese, (cinque miglia e un quarto di elevazione perpendicolare dalla terra). Una tale elevazione si è dedotta dal barometro e termometro che aveva seco, nel primo de' quali il mercurio scese a 10 pollici e tre linee ed il termometro a 17 gradi sotto il ghiaccio. — In un' aria così rarefatta essa soffrì una forte emorragia dal naso: risentì un freddo vivissimo, e i vapori diacciati se le attaccavano al viso e alle mani a guisa di punte di diamante. Il colore del cielo le parea quasi nero, come apparve a Saussure sulla sommità del Mont-blanc. Essa osservò pure che il sole compariva scevro de' suoi raggi ordinarj, e molto più piccolo che quando si osserva da terra. Un momento dopo il freddo crebbe d'un grado, ed essa quasi intirizzita si risolvette di scendere ". (*G. di Genova*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 10 *maggio*.

Il dott. Landò continuando con buon successo le sue sperienze sull' estrazione dello zucchero di castagna ha ottenuto le seguenti nuove risultanze:

1.° Travagliando le castagne intiere (e in una maniera diversa da quella indicata dal sig. Guerrazzi) da 300 lib. di castagne si ottengono 156 circa lib. di ottimo siroppo, e quindi una maggiore quantità di zucchero, in ragione della bontà particolare delle castagne.

2.° Per mezzo della calce, e dell' acido solforico che s' impiegano in questa operazione, il liquore si chiarifica maggiormente, e ne risulta quindi una più facile ed abbondante cristallizzazione, ed uno zucchero più bello.

3.° Le castagne private che siano della parte zuccherina, restano insipide, e quasi eguali alle *patate*; cotte però con una porzione di melazzo diventano nuovamente grate e dolci, cosicchè non si distinguono quasi più da quelle che ancora non hanno sofferto alcuna operazione.

Questa maniera di far servire di alimento le castagne spogliate della parte zuccherina, favorisce sommamente lo smercio d'una quantità di melazzo che sebbene resa da un tal metodo minore, pure non manca di formare un oggetto essenziale in questa fabbricazione.

Il dott. Landò si riserva di pubblicare a tempo opportuno il metodo che ha adottato per estrarre lo zucchero dalle castagne, non meno che tutte le utili osservazioni ed avvertenze che necessariamente si devono avere per portare lo zucchero della castagna ad eguagliare in bontà quello che ci viene dall' estero. (*Gior. del Medit.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 *maggio*.

Un reale decreto prescrive che lungo la grotta di Pozzuoli sieno costruiti due marciapiedi, unitamente della larghezza di palmi dodici, tagliati nel sasso.

La parte interna della grotta sarà illuminata col mezzo di quattro spiragli.

La somma di ducati 9000 su i fondi generali de' ponti e strade sarà particolarmente assegnata alla costruzione de' sopraindicati lavori.

— La morte ha rapito negli scorsi giorni il sig. Costantino Melillo, consigliere della gran corte di cassazione e cavaliere dell' ordine reale delle Due Sicilie.

Era egli nato in Montesarchio di famiglia che ripete una nobile origine di Benevento, e conta nel suo seno molti uomini illustri per lettere e per armi.

I suoi studj lo chiamarono in fresca età nella capitale, ov' ebbe particolar cura di sua educazione Michele Melillo suo zio, uomo colto, ed a giudi-

zio del chiarissimo Ignarra, di antichi costumi e sommamente versato nelle lettere greche e latine (*).

Sentì egli nelle matematiche Niccola de Martino, e nelle scienze razionali Antonio Genovesi; il primo che a quella filosofia vana e vuota d'idee, che dominò lungo tempo in Europa, sostituì tra noi una filosofia reale; quella cioè che si deve cercare nella natura e nel suo corso, e non già nelle astrazioni e ne' sistemi puramente immaginarj.

I primi suoi saggi nel foro ferirono il pubblico di una luce non comune. Un cuor puro, un sano discernimento, e quel ch' è più un nobile disinteresse, resero in breve più chiaro il suo nome, e gli aprirono la strada ad una gloriosa carriera.

Chiamato in difficili circostanze alla direzione de' banchi, ed in tempi ancor più difficili all' amministrazione dell' annona di questa vasta capitale, fece egli vedere quanto conoscesse le diverse parti che riguardono l' economia pubblica. Napoli deve ad esso le prime leggi sulla libera circolazione de' grani.

La sua moderazione gli aprì tardi la strada alla magistratura. Nel 1796 fu creato giudice della gran corte della Vicarìa e segretario del supremo magistrato del commercio, e pochi mesi dopo consigliere dello stesso tribunale. Questa promozione fu per esso tanto più gloriosa, in quanto che venne obbligato a proseguire le sue funzioni nella deputazione dell' annona, ove sembrava che il di lui consiglio servisse d' anima e vita.

Nella vertigine che renderà per sempre memorabile l' estremo periodo del secolo passato, corse egli il destino che avvolse gran parte de' buoni. Proscritto, tollerò la sua disgrazia con una rassegnazione di cui non furon rari tra noi in quei giorni gli esempj.

Dopo qualche anno si ebbe bisogno di lui, e fu chiamato a regger di nuovo l' annona col carattere di senatore.

All' ingresso delle armi francesi nel regno, fu creato consigliere del corpo municipale di Napoli, quindi cavaliere dell' ordine reale delle due Sicilie, e successivamente presidente della corte di Appello di Napoli, donde fu chiamato a sedere tra i consiglieri della gran corte di Cassazione.

Per il corso di quasi 77 anni, godette egli di una sanità vigorosa conservata dalla sobrietà e dall' eguaglianza dello spirito.

Cessò di vivere il 23 aprile, tra le braccia di sua famiglia inconsolabile, e de' suoi amici che ne accolsero gli ultimi respiri.

Rimangono di lui otto figli, cui ha egli lasciato un ricco patrimonio quando lasciò loro la memoria delle sue virtù, de' suoi talenti e degli utili servigi prestati allo Stato.

(*Monit. delle due Sicilie*)

— Le risultanze delle osservazioni meteorologiche del passato aprile sono fuori del corso ordinario delle stagioni. A primavera avanzata noi siamo obbligati a parlare di piogge continue, di neve, di venti boreali, di frequenti alterazioni atmosferiche, di freddo intenso e pertinace. I venti infatti che han soffiato in tutto il mese sono stati sommamente varj: ed han dominato con maggior frequenza i boreali, che han dato in Napoli molta pioggia, nelle vicinanze e nelle province molta neve. I cambiamenti del cielo si sono succeduti in tutti i giorni con estrema rapidità; raramente l' orizzonte si è mostrato sereno: l' umido ha avuto un esteso dominio. Il barometro è stato soggetto a molte ineguaglianze; non si è però mai molto abbassato.

Abbiamo avuto in tutto il corso del mese metri 0. 1721 ossia once napoletane 7. 872 di pioggia.

La temperatura media è stata di 13 91 (11 21 R.): minore perciò di quella di modello di gradi 2 98.

I freddi straordinarj avuti in più giorni del mese han prodotto de' danni alla vegetazione, di quelle piante particolarmente che trovansi nella loro fioritura: essi hanno cagionati più gravi sconcerti nel l'economia animale. (*Idem*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA MILANO

	Maggiori Moneta						Minori Moneta						Adequati Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	71	—	-	54	49	-	59	7	6	45	57	-	67	2	5	51	52	-
Segale . .	34	10	-	26	48	-	33	—	-	25	33	-	33	17	6	26	—	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	27	10	-	21	10	-	24	—	-	18	42	-	25	15	1	19	77	-
Riso . . .	79	—	-	60	63	-	74	—	-	56	80	-	76	1	-	58	37	-
Avena . .	17	15	-	13	63	-	16	5	-	12	47	-	16	15	6	12	88	-
Legumi .	37	10	-	28	78	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il falegname di Livonia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Clato*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *I Bramini*.

Giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si recita *La moglie di due mariti*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè*.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

(1) Ecco le parole d' Ignarra a proposito di questo valentuomo forse troppo ingratamente obbliato dagli scrittori delle cose patrie: » *Vir apprime cultus, probitate, facilitate, amicitia, uno dicam verbo, antiquis moribus adeo commendandus, ut nihil supra.* (De Buthysiae Agone Puteol). »

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 20 Maggio 1812. N°. 122

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *dello piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Isola della Trinità 8 febbrajo.

Ci viene riferito che un convoglio di 20 vele venendo da Cumana, ed appartenente alla repubblica di Venezuela, sia da alcuni giorni passato pel golfo sotto gli ordini del commodoro Biddo. Il detto convoglio è destinato per l'Orenoque e deve cooperare con un corpo d' armata, che è spedito per terra, affine di sottomettere la città d' Angostura e la provincia della Guyana spagnuola al potere della confederazione dell' America-meridionale. Quindi udiremo quanto prima che quella grande provincia entrerà essa pure nella lega generale. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 29 aprile.

La seduta della camera dei lord del 21, fu consecrata alla spedizione di parecchi affari correnti, dopo di che il duca di Gloucester presenta una petizione dell' università di Cambridge, tendente a far sì che non vengano accordate novelle concessioni ai cattolici irlandesi. S. A. R. dice che per rispetto al posto che ha l' onore d' occupare alla testa di sì nobile e dotta corporazione, ella trovasi incaricata di sottomettere la petizione alle loro signorie; ma desidera per altro che si sappia che adempiendo a tale dovere, non intende di dichiararsi nè pro, nè contro l' importante quistione, che oggi deve somministrare il soggetto dei dibattimenti della camera. Allora la petizione vien letta e deposta sul banco.

Il conte de Donoughmore dice che la petizione de' suoi compatrioti cattolici, la quale fu presentata alle signorie loro, è sottoscritta in nome di 4 milioni d' irlandesi, i quali si lagnano della loro esclusione da quei privilegi, a cui essi dovrebbero essere ammessi come gli altri cittadini della stessa comunità, di cui formano parte. Il solo rimedio alle loro lagnanze si è d' abolire queste ingiuste ed impolitiche esclusioni. Tale quistione, aggiuns' egli, non è nuova; non si debbono dunque aspettare novelli argomenti in favore dei cattolici; non si potranno che ripetere quelli, che furono già impiegati con tanta eloquenza dai nobili difensori di questa causa nelle due camere del parlamento; e se trovasi differenza tra i dibattimenti di quest' oggi ed i precedenti, il nobile conte spera, che la si troverà nell' indebolimento del partito, che fino a quest' oggi si è opposto all' ammissione dei reclami dei cattolici.

Egli fa osservare quale sorprendente cambiamento ha avuto luogo dappoi nello spirito dei protestanti in Irlanda. Oggi appena si è potuto trovare in tutta l' Irlanda, una sola corporazione, che abbia voluto presentare petizioni contro le dimande dei cattolici; l' ufficio della camera per lo contrario è incaricato di quelle sottoscritte da parecchie migliaja di protestanti, tutti influenti per la loro ricchezza e pel grado loro nella società, e che tutti s' accordano in chiedere che i loro compatrioti cattolici possano godere i medesimi privilegi, che godono essi medesimi. Lo stesso cambiamento si fa osservare nell' opinione in Inghilterra, ed ovunque le idee liberali succedono alle mire limitate dell' intolleranza e del bigottismo. Ma egli è un grande soggetto di dolore per sua signoria il vedere, che nello spirito dei ministri esistano tuttora radicati pregiudizj. Certamente, sarebbe stato più degno del nostro secolo che la quistione dei cattolici fosse stata presentata al parlamento munita dell' appoggio del trono.

Non è al certo permesso quì di presentire quale possa essere sopra una quistione di Stato, il parere dell'augusta persona, che trovasi alla testa del potere esecutivo; ma se si possono conoscere i sentimenti del principe-reggente giusta quelli confessati e ben noti del principe de Galles, egli è permesso di credere (quì l' oratore viene interrotto da lord Kenyon, che lo richiama all' ordine, osservando che è contro l' uso del parlamento l' alludere in una dicsussione al parere del capo del potere esecutivo).

Il conte Donoughmore riprende il suo discorso, e dice, che non alluse se non se alle passate opinioni del principe; che tali opinioni attualmente appartengono alla storia; ch' esse furono manifestate in modo altrettanto evidente, che positivo. Tale pubblicità dispiace senza dubbio ai ministri; stà a cuore a quest' ultimi il desiderare che l' opinione dei principi resti sconosciuta, ad oggetto di poter far passare sotto il nome di questi i pareri di quelli. Ha potuto sembrare conveniente a parecchi nobili lord di rispettare gli scrupoli di un sovrano, ma uno dei caratteri di quest' *era novella*, di cui si è tanto parlato, sarebbe forse che si dovesse da noi rispettare gli scrupoli di un ministro? Sarebbe al certo un pagar caro l' integrità, i talenti e l' estrema prudenza degli attuali ministri, sacrificando alla loro conservazione i sacri diritti di 4 milioni di sudditi di S. M. e l' opinione quasi

unanime della nazione. Il conte Donoughmore si fa quindi a discutere il punto dell'emancipazione dei cattolici, tanto relativamente al diritto, quanto alla politica.

Contavan essi, diss' egli, nel numero dei loro amici il principe, che per un naturale e necessario effetto del tempo, dovea regnare sopra questi regni; ed eglino viveano tranquilli tutto attendendo dal tempo e dall'attaccamento di S. A. alla loro causa. Quella dovea essere per essi un' era novella. Ma la fiducia fu essa giammai più indegnamente tradita? Più giusti voti furono giammai meno esauditi? Del resto è proprio di quest' era novella l'aver ingannato i più nobili presentimenti, l'aver tradito i più sacri impegni, l'aver spezzato il cuore dell'amicizia e rotti tutti i vincoli, che univano tutte le speranze della nazione?

Quest' *era novella* non è stata distinta che dal trionfo di coloro, che costantemente sonosi mostrati gli appoggi dell'intolleranza, della corruzione e di ogni genere d'abuso. Speriamo non ostante che il principe ricomparirà agli occhi della sua nazione come lo era, quando sovr' esso riposavano le speranze di tutto un popolo. Il nobile lord conchiuse facendo la mozione, che sia eletto un comitato per prendere in considerazione la necessità d'annullare le leggi restrittive, che sono tuttora in vigore contro i sudditi cattolici romani di S. M.

S. A. R. il duca di Sussex asseconda la mozione, e si fa allora a discutere la parte teorica della quistione; sostiene che tutte le religioni debbon essere abbandonate a loro medesime, e godere un'uguale libertà, a meno ch' esse non tendano ad intorbidare l'ordine pubblico. Egli è dietro questo principio d'universale tolleranza, che i greci ed i romani giunsero a fare la maggior parte delle loro conquiste, e dietro tale principio finalmente e col medesimo buon successo, ai nostri giorni ha operato la nazione francese. Perchè non adotteremo noi un sistema, che è sì conforme allo spirito della nostra costituzione, ed a tutte le nostre idee di libertà? S. A. R. mette quindi in campo nuovi argomenti per provare che la maggior parte dei dogmi della chiesa cattolica, che allarmano un sì gran numero d'individui tra noi sono male interpretati, e che a torto imputasi alla chiesa cattolica una dottrina, ch' essa medesima disapprova. S. A. istoricamente prova, che la dottrina di deporre i re, ec imputata ai cattolici, fu condannata da tutte le autorità della loro comunione; che l'infallibilità del papa non concerne che il papa in concilio, e non si applica che alle materie spirituali; e che il giuramento di fedeltà, che danno i cattolici, confuta la dottrina, la qual vuole che nessuna fede sia dovuta agli eretici.

Lord Redesdale osserva da principio che la sola differenza d'opinione, tra lui e l'illustre personaggio, che ha opinato (il duca di Sussex), si è che S. A. R. lusingasi che rimettendo l'affare ad un comitato, vi si potrebbero scoprire alcuni nuovi mezzi di premunire la religione dello Stato contro i pericoli delle innovazioni, mentre che per lo contrario egli (lord Redesdale) è convinto non esservi altra salvaguardia possibile contro tali pericoli che nelle leggi attuali.

Quindi egli succintamente ricorda i principali avvenimenti che cagionarono la riforma, onde dimostrare ch' essa ebbe per motivo principale l'usurpazione della possanza temporale eseguita dalle autorità spirituali, e che l'intera emancipazione dei cattolici avrebbe per effetto di rimettere in loro potere un'autorità politica, che non si potrebbe giammai accordar loro senza esporre lo Stato ai più grandi pericoli.

Egli conchiuse, che non si potrebbe accordare ai cattolici un'intera partecipazione ai diritti politici, ch' essi reclamano, senza dare novelle forze ad una possente fazione, interessata a scavare le fondamenta della dominante religione.

Lord Redesdale lagnasi quindi della minacciante attitudine, che presero i cattolici fino dal 1793, vale a dire dall'istante che si accordò loro il diritto di votare nelle elezioni dei membri del parlamento; e termina col dire che dopo avervi per molto tempo e molto maturamente riflettuto, egli non crede che possa risultare nessuna specie d'utilità dal comitato, che si è proposto.

Il marchese de Wellesley dice che la vera quistione da decidersi dalla camera si è di sapere se (vedute le circostanze di quest' affare, dietro tutte le petizioni attualmente presentate alla camera, e tutti i reclami, che aveano fatto i cattolici di anno in anno, tanto in Inghilterra, che in Irlanda, appoggiati com' essi erano da un sì gran numero di persone considerabili di diversa religione) egli è ragionevole di rigettare la mozione, che si è fatta di incaricare un comitato dell'esame dell'affare. In tale stato di cose, il marchese di Wellesley è d'opinione, che il rifiuto d'emancipare i cattolici potrebb' essere pericolosissimo per la stessa religione dello Stato, mentre per lo contrario la concessione delle loro dimande somministrerebbe un appoggio di più a questa religione; giusta tale principio egli vota pel comitato.

Il conte de Liverpool dichiara, che dopo aver maturamente esaminata la quistione di cui trattasi sotto tutti i punti di vista possibili, egli interamente differisce dall'opinione del preopinante, e che per conseguenza non esita ad opporsi a tale mozione. Egli crede impossibile, a meno che non si voglia esporre lo Stato ai più grandi pericoli, l'accordare ai cattolici ciò ch' essi dimandano, attese le attuali circostanze e particolarmente la disposizione in cui trovansi i medesimi; sotto tale aspetto, nulla potrebbe risultare di vantaggioso collo spedire l'affare ad un comitato. Tale risoluzione darebbe ai cattolici false speranze, che è impossibile di realizzare sull' istante, ed ai protestanti inquietudini e timori, che diligentemente bisogna evitare.

Lord Byron, il conte de Moira e lord Grenville parlano successivamente in favore della mozione, e lord cancelliere in un opposto senso; ma senza dare veruna novella ragione prò, o contro. Dopo di che la mozione venne posta ai voti e rigettata ad una maggioranza di 174 contro 102.

La camera s' aggiorna dopo le 6 ore della mattina.

(*Fogl.j inglesi e J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 maggio.

S. A. I. il principe vice-re d' Italia è qui arrivato jeri. Dopo aver pranzato dal conte Tascher, egli proseguì il suo cammino. Assicurasi che si rechi direttamente a Posen. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 maggio.

S. M. l' imperatore, che avea sofferto una leggiera indisposizione di salute, è ora affatto ristabilito e partirà quanto prima per Dresda. L' imperatrice accompagnerà l' augusto di lei consorte. Tra le dame del palazzo, che faranno parte del seguito della sovrana, trovasi la contessa vedova de Laszansky, già governante dell' imperatrice dei francesi. La medesima contessa Laszansky, ha ricevuto dall' augusta sua allieva varj doni consistenti in istoffe di una grande eleganza delle manifatture francesi. Dicesi che fossero queste accompagnate da una lettera amabilissima dell' imperatrice.

— Il feld-maresciallo luogo-tenente Giulay fu nominato comandante del distretto di Warasdin, ed il feld-maresciallo luogo-tenente Klenau, consigliere intimo.

— Pretendesi che un corpo di 20m. uomini tanto d' infanteria che di cavalleria, si radunerà nell'Ungheria superiore presso i monti Krapack.

— Il generale Dezchenter, ch' era il solito compagno di Giuseppe II in tutti suoi viaggi, è ultimamente morto a Gratz. (*J. de l' Emp.*)

— I preparativi militari continuano nelle varie nostre province.

— Le truppe prussiane stazionate nella Prussia-orientale furono poste sul piede di guerra.

(*G. de France*)

— Il corso del cambio di Vienna si è bonificato maggiormente; esso trovavasi ultimamente a 205 sopra Augusta. E' probabile che quanto prima sia a 200. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 3.

La contessa Szapary, nata contessa de Gottersbourg, dama della croce-stellata, è morta a Presburgo il 25 del p. p. aprile, in età di 32 anni.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 maggio.

Il re di Napoli è partito jeri da questa capitale. S. M. ha presa la strada di Magonza.

— Il signor Rabusson, ufficiale della legion d' onore e capo-squadrone dei cacciatori a cavallo della guardia imperiale, è nominato barone dell'impero.

— La corte imperiale del dipartimento della Dyle, il 9 corr. ha giudicato un giovanetto di 14 anni, nominato de Walsche, garzone d' orefice, nato e domiciliato a Brusselles, prevenuto di aver assassinata una fanciulla della stessa sua età.

Da molto tempo avea egli concepito il più vivo amore per questa giovanetta, ed ambi recavansi alla medesima scuola; non avendo ella corrisposto ai di lui sentimenti, le si era dichiarato suo implacabile nemico, minacciando d' ucciderla; parecchie volte l' avea assalita a colpi di pietre. Il 13 gennajo scorso, un istitutore avendo dato una festa da ballo ai suoi allievi, il prevenuto vi fu invitato. Dopo aver passato una parte del dopo pranzo nel bere, egli vi giunse e segnalò il suo ingresso facendo oltraggi a parecchie persone; per la turbolenta sua condotta fu obbligato di uscire. Egli si recò di nuovo all' osteria e ritornò quindi alla festa da ballo, armato di un coltello, di cui facea pompa, proferendo orribili minacce. Alcuni individui cercarono di strappargli quell' arme omicida; ma egli scappò da essi, e corse verso l' altra parte della sala. Colà cercava cogli occhj la vittima che volea sagrificare; crede di riconoscerla, e per uno di quegli equivoci a cui il riscaldo ed il furore possono dare origine, colpisce un' altra fanciulla della medesima età, statura e vestiario; le squarcia il petto e pochi minuti dopo la vede spirare, manifestando egli il solo rammarico d' essersi ingannato nella scelta della sua vittima. La sua condanna è di 20 anni di prigionia, e dopo l' espiazione di detta pena, sarà posto per 10 anni sotto la sorveglianza dell' alta polizia. (*J. de l' Emp.*)

— Il sig. Simon figlio, abitante al *Palais-Royal* num. 6, fu nominato incisore di S. M. il re di Roma, ed incaricato da S. E. il sig. conte de Montesquiou, gran-ciambellano di Francia, d' incidere le armi di S. M. (*G. de France*)

— I caffè di Giava importati dalla *Ninfa* e dalla *Medusa*, fregate di S. M., sono stati venduti a Brest il 4 corrente. I prezzi sono variati da 1 fr. 47 ad 1 fr. 55 pei caffè non danneggiati. I caffè suscettivi di una riduzione del decimo del dazio, come anche quelli bonificati d'un dodicesimo del detto dazio, sono stati portati da 1 fr. 56 ad 1 fr. 61.

(*Gaz. de France. — Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 20 maggio.

Il sig. dottor Sacco di questa capitale, avendo umiliato a S. M. l' imperatore d' Austria un esemplare della sua opera sulla *Vaccinazione*, ha ricevuto in regalo dall' augusto monarca una ricca medaglia d'oro portante da un lato l'effigie di S. M., e dall' altro il tempio dell' onore colla leggenda: *Austria ad imperii dignitatem evecta.* Il prezioso dono pervenne all' autore col mezzo di S. E. il sig principe di Schwarzenberg ambasciatore austriaco in Parigi.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Parigi 10 maggio. Il 7 corr., è giunta a Paimboeuf la goletta americana *la Meteora*, carica di riso, cotone e provegnente da Nuova-York.

— Il 5 corrente è entrato nella riviera di Bordò il *D. k*, legno americano provegnente da Nuova-York, e caricato di zuccharo, indaco e caffè. — Il 6 sono entrati i *Due fratelli*, *il Leggiero* e l' *Amor della patria*, carichi di grani e legumi.

Genova 16 maggio.
Prezzi de' Commestibili del 16 maggio.

Grani duri Toscana (la mina) in b. m. lir.	75	a
Mittadini	„	a
Romagna adduriti . . .	„ 69	a
Linguadoche	„	a
Maremme e Rom. dolci . .	„ 66	a 67
Lombardi di cant. 2 . . .	„ 63	a 66
Venezia	„ 60	a 63
Granoni lomb. e tosc. . .	„ 40	a 41
Detti Terracina e Rom. . .	„	a
Ceci nuovi	„ 47	a 50
Fave e Favini	„ 39	a 40
Fagiuoli nuovi	„ 40	a 44
Risi (il cantaro) con sacco . .	„ 31	a 31 15
Vini di Francia la mez. . .	„ 64	a 70
Saponi, diversi	„ 64	a 68
Olj di Riviera (il barile) .	„ 108	a 120

Napoli 6 maggio.

Sete paesane di Nocera, a 2 capi trame, la libb. di 12 once . carlini	25	
—— d' Appaldo 1.ma sorta lavorate in trame, *id.*	„ 20	
—— —— 2.da sorta *id.* . . .	„ 19	
—— —— filate a un capo *id.* .	„ 20 ½	
—— greggie Appaldo 1.ma sorta *id.*	„ 16 ½	
—— —— 2.da sorta *id.* . . .	„ 15 ½	a 16
—— sambatelle di Reggio *id.* .	„ 18	
Organzini grezzi *id.*	„ 30	

Bologna 15 maggio.
Corso de' Cambj.

Lione) Parigi)	99 ½ L.
Livorno	500 —
Milano	99 ¼ L.
Genova	81 ⅔ D.
Roma	536 D.
Venezia	96 —
Augusta	252 —

Ferrara 16 maggio.

I frumenti si sostengono non ostante la calma sopravvenuta.

Frumento, secondo le qualità, il moggio ferrarese . . . bavari	35 a 38
Formentone, il mogg. come sopra	„ 15 – 15 ½
Linosa . id	„ 25 – 25 ⅛
Riso, le 1000 libb. ferraresi .	„ 34 – 35
Olio, il migliajo di *peso* 70 da libbre 25	„ 175 – 180

Venezia 15 maggio.

Seta grezza del Friuli e Piave fina, la libbra nuova . . . lir.	—. — a —. —
—— mezzana *id.* . . .	„ 35. 66 – 36. 52
—— vicentina ferma da trama a capi 1 *id.*	„ 28. 86 – 29. 71
—— Polesine, come sopra, *id.*	„ 26. 32 – 27. 15
Orsoglio, prima sorta *id.* .	„ 52. 65 – 53. 51
—— 2.da sorta *id.* . .	„ 49. 23 – 50. 09
—— 3.za sorta *id.* . .	„ 45. 84 – 46. 71
Trama a capi 2, prima sorta	„ 45. 65 – 46. 48
—— 2.da sorta *id.* . . .	„ 40. 59 – 42. 46
—— 3.za sorta *id.* . .	„ 38. 21 – 39. 03
Cucirine veneziane *id.* . .	„ 35. 65 – 36. 58

Venezia. *Corso dei Cambj*			
Parigi	102. ⅜	Doppie Genova	82. 30.
Milano	102. ¼	Dette Roma	17. 88.
Roma	552. ½	Dette Bologna	17. 88.
Ancona	547.	Dette Parma	22. —.
Napoli	438. ½	Dette Savoja	29. —.
Livorno	517.	Ongari	12. 20.
Genova	84. ¾	Gigliati, e zecc. Romani	12. 23.
Augusta	259. ½	Napoleoni d'oro	20. 70.
Amsterdam	219. ½	Talleri Bavari	5. 28. ½
Amburgo	186.	Francesconi	5. 65.
Vienna	24.	Crociati	5. 85.
Costantinopoli	108.	Pezze di Spagna	5. 53.
Corso delle valute		Scudi Francia	6. 03.
Zecc. Veneti l.	12. 66.	Napoleoni d'arg.	5. 16.
Luigi nuovi	24. 57.	Inscrizioni	–. 62
Sovrane	36. 28.	Rescrizioni	–. 10 ¼

Prezzi de' grani fattisi nei mercati del comune di Pavia dal giorno primo al giorno quindici maggio, ragguagliati a misura nuova italiana.

	maggiori	minori	medj
Frumento per ogni soma ital.	l. 34. 39	l. 26. 24	l. 31. 77
Riso come sopra	» 38. 58	» 34. 11	» 35. 60
Grano turco *id.*	» 13. 65	» 12. 59	» 13. 31
Segala *id.*	» —. —	» —. —	» —. —
Avena *id.*	» —. —	» —. —	» 18. 73
Fagiuoli, o legumi *id.*	» 7. 46	» 6. 27	» 7. 03
Orzo *id.*	» —. —	» —. —	» —. —
Miglio *id.*	» —. —	» —. —	» —. —
Vino nostrano *id.*	» 50. 81	» 30. 48	» 40. 64

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Cicisbeo burlato*, coi soliti balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Le inconvenienze teatrali.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Clementina e Desormes.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *I Bramini.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . .

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Si vendono da Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore librajo corsia de' Servi n. 596, le seguenti opere:

Poesie di Ossian figlio di Fingal tradotte in prosa inglese da Jacopo Machperson e da quella trasportate in verso italiano dall' Ab. Melchiorre Cesarotti con annotazioni de' due traduttori quattro vol. in 16.

— *Il testo del Codice penale ridotto a forma di dizionario coi rapporti di un articolo con l'altro ed indice copioso delle materie.* Opera di Faustino Corsi romano formata sulla traduzione italiana del bollettino delle leggi, un vol. in 8vo di pag. 183, stampato a Roma.

— *Elementi di botanica compilati da Ciro Pollini, professore di agraria e botanica nel liceo convitto di Verona.* Vol. 1 in 8vo con con 11 tavole in rame, dedicato al sig. conte Stefano Mejan consigliere di Stato; vale lir. 7 compresa l'anticipazione di lir. 1. 53 da togliersi sull'ultimo volume.

— *Sul Cancro dell' utero*, dissertazione di Antonio Manzoni veronese, in 8vo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 21 Maggio 1812. N°. 123

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 17 aprile.

S. M. ha fatto conoscere ai capi ed agli ufficiali superiori la sua soddisfazione pel buono stato in cui si trovavano una compagnia di pontonieri ed il reggimento di cosacchi d' Issajew del Don, alla loro partenza l' 11 corr. da questa capitale, e fece distribuire ai sotto-ufficiali ed ai soldati un rublo per cadauno.

— Il generale d' infanteria Waesmitinow è stato nominato comandante in capo di questa residenza.

— Nel governo di Woronesh si è rinvenuta la scapola di un elefante; soventi volte si trovarono delle ossa di questo animale in occasione dei varj scavi, che si fecero in quel paese. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 5 maggio.

S. E. il sig. maresciallo duca di Reggio è da qui partito la mattina del 2 corr., ed ha presa la strada di Custrin. Egli era giunto il 28 marzo col corpo che comanda, che è il secondo della grande armata. La parte più rilevante delle truppe sotto i di lui ordini erasi posta in marcia alcuni giorni prima di esso. Durante un soggiorno di 5 settimane che ha fatto quì il detto corpo, sebbene si dovesse da noi dare alloggio a molta gente, e malgrado i numerosi passaggi di truppe e la grande quantità di persone, che quì arrivavano ogni giorno e che ne partivano, non solo non è accaduto il menomo eccesso, ma in questa capitale regnarono anzi il maggior ordine e la più grande tranquillità. A Marienwerder, a Marienbourg, ad Elbing ed a Péplin si stabiliscono degli ospitali per le truppe francesi ed alleate.

(*G. de Berlin et Jour. de l' Emp.*)

Liegnitz 1 maggio.

Il battaglione dei veliti, i granatieri e la guardia d' onore della guardia italiana, sono qui arrivati questa mattina, siccome pure un reggimento d' infanteria, facenti tutti parte della guardia italiana. L' altr' jeri era giunto un considerabile convoglio di carri carichi di biscotto, il quale è di nuovo partito questa mattina.

— Un corriere spedito da S. A. S. il maggior-generale principe de Neufchâtel, ed arrivato l' altro jeri a Glogau, recò a tutte le truppe componenti il 4to corpo d' armata, l' ordine di accantonarsi fino a nuov' ordine nella Bassa-Slesia, ed alla guardia italiana quello di ritornare negli antichi suoi accantonamenti.

(*Gaz. de Liegnitz et Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 20 aprile.

L' armata russa, che attualmente trovasi nella Valacchia sotto gli ordini del generale in capo conte de Kutusow, compresevi le guarnigioni di parecchie piazze forti non ammonta a più di 60m. uomini. Nella detta armata trovansi altresì molte truppe leggiere, ed alcuni reggimenti, che furono formati di reclute levate nella Polonia-russa. L' armata ottomana pare ben più numerosa e ben più forte.

Il quartiere-generale del conte de Kutusow trovasi a Braïlow. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 5 maggio.

Questa mattina abbiamo ricevuto delle gazzette americane, che giungono fino al 18 marzo, ma esse non recano notizie interessanti: la gazzetta di Filadelfia soltanto annunzia che trattasi di un embargo.

— Gli sloops da guerra *l' Appelle* e *lo Skylark* si sono perduti sulle coste della Francia. L' equipaggio di quest' ultimo abbandonò il naviglio e lo fece saltare in aria. Temesi che il secondo sia caduto in potere dell' inimico.

— Il luogo-tenente-generale Maitland è partito da Londra sabbato scorso, coll' ordine di prendere il comando delle truppe destinate a por fine ai torbidi, che desolano l' interno del regno.

— Una lettera di Glascow annuncia, che due fregate francesi ed un brick sono arrivati alle Indie-occidentali, e che vi hanno preso e bruciato un gran numero di bastimenti inglesi.

— Sir James Henry Craig, ex-governatore del Canadà, il quale ha mantenuto qualche corrispondenza col capitan Henry, per mettere in insurrezione una parte degli Stati-Uniti, è qui morto fino dal 12 dello scorso gennajo.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 8 maggio.

Parecchi corrieri francesi provenienti da Vienna ed andando a Parigi, e parecchi altri venendo da Parigi e recandosi a Vienna, in questi ultimi giorni passarono per la nostra città. La corrispondenza tra le corti di Francia e d'Austria è attivissima. (*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 maggio.

È qui giunto questa mattina il sig. principe de Schwarzenberg ambasciatore d'Austria presso la corte di Francia, venendo da Parigi. S. E. partì per Vienna dopo aver fatto colazione. Questo principe deve accompagnare le LL. MM. II. d'Austria nel viaggio che faranno a Dresda.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 maggio.

S. A. R. il gran-duca, ch'era partito questa mattina per Magonza, è qui ritornato questa sera. Subito dopo il suo ritorno, questo principe fece una visita alle LL. AA. II. e RR. il gran-duca e la gran-duchessa di Bade qui giunti nel dopo pranzo.

— Oggi, è per qui passata una parte del seguito di S. M. il re di Napoli. (*J. de l'Emp.*)

Asciaffenburgo 9 maggio.

S. A. R. il gran-duca, è da qui partito questa mattina per Francoforte. S. A. si recherà dimani a Magonza, ove s'aspetta S. M. l'imperatore.

— Le LL. MM. II. l'imperatore e l'imperatrice, sono qui attesi tra pochi giorni. Già si fecero tutte le disposizioni pel loro ricevimento.

(*G. de Asciaffenb. et J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 7 maggio.

Una dichiarazione del re, ha fatto conoscere i privilegi e le immunità, che S. M. vuol accordare ne' suoi Stati al principe di Latour-e-Taxis. Il re conferma al principe la giurisdizione civile in prima e seconda istanza sopra tutti i suoi servitori a Ratisbona e sopra le persone abitanti nel suo palazzo. Tale diritto comprenderà non solo gli affari contenziosi, ma ben anche le tutele, i testamenti, ec. Il principe destinerà soltanto gli individui sottoposti alla giurisdizione, e le persone incaricate d'esercitarla. Le sentenze saranno soggette al tribunale d'appello bavaro, ma in ultima istanza.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 maggio.

Il generale Hiller conserverà il comando delle truppe della Schiavonia, ed avrà sotto i di lui ordini il generale Machiany.

— È morto il generale Bojakowsky.

— Il luogo-ten-gen. Winzingerode, che fu per molto tempo adetto al servizio della Russia, che l'avea abbandonato nel 1805 per entrare in quello dell'Austria, ha offerto la sua dimissione, la quale venne accettata. Il luogo-ten-gen. Knesewich ha ottenuto di ritirarsi dal servigio con una pensione.

— La notizia che il generale Barclay de Tolly, il quale comanda in capo l'armata russa dell'ouest, sia francese d'origine, non è del tutto esatta. La di lui famiglia era stabilita, anticamente, in Iscozia e godeva le prerogative della nobiltà. Essa prese partito per gli Stuart e fu maltrattata. La regina Elisabetta avendo perseguitati i partigiani di Maria, William Barclay, capo d'un ramo della sua casa, passò in Francia e divenne professore d'una scuola d'università. Suo figlio Giovanni Berclay è l'autore dell'*Argenis*, romanzo storico latino, in cui sono descritti gli avvenimenti della lega sotto finti nomi. Uno dei figlj del detto Giovanni Barclay, da più d'un secolo si è recato in Russia, ove trovando dei vantaggi si è stabilito, e da esso discende appunto il generale Barclay, di cui si parla.

— Sentesi da Costantinopoli, in data del 28 marzo, che la disfatta d'Jssum-bascià (V. il *Corr. Mil.* n. 130) sia quivi molto dispiaciuta. Tutti i divoti musulmani si erano lusingati della ripresa delle città sante della Mecca e di Medina, e già si disponevano al pio pellegrinaggio, allorchè udirono che le loro speranze erano deluse. Il governo d'Egitto, zelante settario di Maometto, nemico implacabile dei wehabiti, avea speso da 35 a 40 milioni di piastre per la detta spedizione; attualmente bisogna fare nuovi preparativi. Dicesi che il bascià di Damasco debba ricever l'ordine di sostenere le operazioni d'Jssum-bascià dell'Eufrate.

— La carta monetata è rara; i nostri capitalisti si veggono costretti d'aprire le loro casse e di porre in circolazione il danaro. È da presumersi che il prezzo degli oggetti necessarj alla vita si regolerà a norma del corso del cambio, e che in conseguenza ribasserà. La nostra situazione è dunque migliorata di molto; alcuni mesi fa, tutto aumentava senza che si potesse prevedere il termine di questa crisi.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 maggio.

Il sig. Boyer, primo chirurgo dell'imperatore era partito da questa capitale nello scorso mese di febbrajo per recarsi, giusta gli ordini di S. M., nella Spagna meridionale presso il maresciallo Suchet, che in allora trovavasi molestato da una fistola. L'operazione, ch'egli ha fatto al maresciallo è ottimamente riuscita. Questo celebre chirurgo è qui di ritorno fino dal 12 corr., in buonissima salute.

— Nel giorno 16 del prossimo giugno e nei suc-

cessivi, nello stabilimento rurale del dominio imperiale di Rambouillet, si farà una vendita 1.° di 140 miriagrammi (circa 2800 libbre) di lana soprafina provegnente dalla tosatura degli armenti spagnuoli dello stabilimento; 2.° di 83 montoni e 67 pecore di pura razza spagnuola; 3.° di 4 tori e 7 vacche di razza senza corna; 4.° di due bufali maschio e femmina; 5.° di 2 asini maschio e femmina, di razza spagnuola e toscana. Gli aspiranti saranno tenuti di pagare in contanti gli oggetti, che verranno ad essi rilasciati.

— Il 4 del p. v. luglio, nel dominio di Nainville dipartimento di Senna ed Oise, si venderanno 3m. kilogrammi di lana merinos, di razza pura e d'una qualità soprafina.

Gli amatori del lanaggio troveranno tutte le facilità al pagamento mediante buona garanzia.

— Si prosegue a demolire le case di Chaillot, lo spazio delle quali unitamente ai giardini debbono far parte del palazzo del re di Roma.

(*J. de l'Emp.*)

Metz 11 maggio.

Un immenso concorso di cittadini di tutte le classi, colla massima sollecitudine si è recato sul passaggio delle LL. MM., le quali hanno potuto leggere sopra tutti i volti la più vera espressione della gioja, che animava tutti i cuori.

S. M. si dimostrò soddisfatta dell' organizzazione e della bella tenuta della coorte.

La generale e spontanea illuminazione riuscì oltremodo magnifica.

(*J. de l'Emp.*)

Liegi 10 maggio.

Il giornale del dipartimento dell'Ourthe annunzia che i doni fatti in favore delle famiglie vittime del disastro della fossa Beaujonc si succedono a Liegi quasi senza interruzione: da tutte le parti dell'impero la beneficenza invia il suo tributo a questi infelici. Alla testa de' nomi più illustri de' benefattori oseremmo, dice il detto giornale, di por quello della più augusta benefattrice, che ogni francese venera come una seconda provvidenza; ma il sentimento d'un profondo rispetto c' impedisce di pubblicar l' atto di munificenza ch' ella si è degnata di fare pe' nostri sgraziati minatori. Dopo questo nome augusto citeremo S. A. I. la granduchessa di Toscana che ha dato mille franchi; il principe di Lucca e Piombino, che ha dato 500 franchi, e S. A. I. il principe vicerè d'Italia che si è degnato di spedire 2m. franchi.

(*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 14 maggio.

S. M. I. e R. avea nominato commendatore dell' Ordine imperiale della Riunione il sig. Francesco Sproni maire di Livorno, passato agli eterni riposi fino dal dì 25 aprile decorso. Gli apprezzatori delle virtù e dei meriti di quest' ottimo magistrato, hanno sentito con indicibile piacere la novella prova della considerazione speciale con cui era riguardato da S. M. questo virtuoso cittadino troppo immaturamente rapito al bene della sua Patria, e la cui perdita ha risvegliato nel cuore di tutti i buoni, i sentimenti del più acerbo cordoglio.

(*Gior. del Medit.*)

SVIZZERA

Losanna 4 maggio.

Il sig. Rouyer, segretario della legazione francese è arrivato il 16 dello scorso mese da Berna a Basilea, per consegnare al landamano della Svizzera una lettera di S. M. l' imperatore Napoleone. Assicurasi ch' essa contenga un' obbligante risposta alla rispettosa lettera, che S. E. avea scritta a S. M. allorquando assunse le funzioni della sua carica.

— Con circolare del 18 del detto mese, il landamano partecipò ai cantoni il progetto del nuovo codice penale militare pel contingente delle truppe della confederazione elvetica, invitandoli a dare le istruzioni in tale proposito ai loro deputati alla dieta.

(*J. de l' Emp.*)

MANIFATTURE.

Metodo, che si pratica in Inghilterra, per depurare il muriato di Soda, o *sal comune*.

» Questo metodo consiste in depurare il muriato di Soda, sia fossile, sia di mare, o di qualunque altra sorta, col mezzo della fusione o del calore, o della calcinazione, e coll'applicazione della Soda, del suo nitrato, solfato, carbonato, o qualunque altra combinazione, ovvero della potassa, dell' alcali volatile, della calce, o de' loro solfati, nitrati, carbonati, o altre combinazioni, coll' addizione di qualunque altra sostanza o reattivo capace di produrre la decomposizione, precipitazione, o separazione della totalità o di una parte dei sali terrosi o metallici combinati col muriato di soda.

» Si pone il muriato di Soda o sal comune coi reattivi necessarj in un forno a riverbero caldo alla stanza per effettuare la fusione del muriato. Quando sarà stata mantenuta per qualche tempo questa fusione, le parti terrose o metalliche saranno decomposte precipitate o separate. Allora vien ritirato il muriato depurato e posto in opportuni recipienti, finchè si ottiene chiaro, lasciandosi nel fondo del forno il residuo o sedimento.

» Il muriato così preparato può rompersi in pezzetti di quella forma che si vuole.

» Se non v' ha bisogno di averlo in quel grado di purezza, a cui lo riduce il metodo indicato si può fare a meno dei reattivi, poichè la semplice fusione fatta come sopra, precipiterà una porzione di scoli terrosi e metallici, de' quali è ingombro il muriato di Soda, e si potrà ritirarlo più puro.

» Si ottiene poi, per soluzione ed evaporazione, il muriato, che si lasciò in istato di mistura col residuo precipitato. «

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 20 maggio.

Parigi	per un franco	„	99,7 L.
Lione	idem	„	1,00,0 L.
Genova	per una lira f. b.	„	82,8 L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„	5,0,42 D.
Venezia	per una lira ital.	„	97,0 D.
Augusta	per un fior. corr.	„	2,53,2 —
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„	2,13,5 D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„	1,81,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ L.

Dette di Venezia, 62. ½

Rescrizioni al 10 ¾ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. rappresenta in musica *Il Ciel... barlato*, coi soliti balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le Collateral — L' acte de Naissance.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *La donna di teatro.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Il borgomastro di Rotterdam.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il calderajo di S. Germano.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si recita *Carlo XII sotto Mosca.*

Teatro Carcano. Dimani accademia vocale ed istrumentale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La felicità nata fra l' ombre.*

Nella trattoria della *Venice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Giornale di Medicina pratica compilato dal professore Valeriano Luigi Brera membro onorario del reale istituto delle scienze ec. Fascicolo 3zo, bimestre di maggio e giugno 1812. I sigg. associati sono invitati di pagare entro il corr. bimestre di maggio e giugno l'associazione al secondo semestre di questo giornale, se non vogliono provare ritardo nel riceverne la continuazione, che sarà pubblicata giusta il metodo finora praticato. Il prezzo dell' associazione al secondo semestre continua ad essere di ital. lir. 6 in Padova, e di ital. lir. 7 e cent. 50 fuori di Padova, essendovi compresa la franchigia del porto. Le associazioni si ricevono dal sig. Antonio Tisato librajo Padovano nella contr. di S. Carlo n. 3470, il quale s' incarica di diramarne con tutta celerità i fascicoli rispettivi per la posta franchi di porto ai sigg. associati abitanti in qualunque siasi comune del regno, e fino alle frontiere per gli esteri. Si ricorda ai sigg. associati, che il gruppetto contenente il danaro dell' associazione dev' essere spedito franco di porto, e che entro il medesimo debbon' essere scritti il nome, cognome, comune, distretto e dipartimento di chi spedisce. Del pari non si ricevono che franche di porto le lettere d' avviso, e quanto concerne questo giornale.

A norma degli antecedenti manifesti chiusa essendo ora l'associazione al primo semestre, ed il volume, che lo compone, e per sè stesso, e pel doppio indice ragionato ec. (che sarà distribuito ai sigg. associati col fascicolo 4 ai primi di luglio), essendo riuscito di un numero di foglj di gran lunga maggiore di quello, che era stato promesso, il prezzo de' pochi esemplari, che sono rimasti, resta fissato in lire italiane 7 per Padova, ed in lire ital. 8 cent. 50, franco di porto per il regno, e fino alle frontiere per l' estero. — Lo stesso verrà praticato pe' successivi semestri.

Indice del contenuto nel fascicolo 3zo di maggio e giugno 1812. — *Sezione I. Memorie ed osservazioni.* — Sull' azione irritativa; discorso del sig. prof. Fanzago. — *Sezione II. Analisi di opere.* — Ricerche su la natura, le cause, e la cura dell' idrotorace, del dott. L. Maclean; Londra 1810 8. — *Sezione III. Spirito de' Giornali — Americani*: Museo medico del dott. Coxe di Filadelfia; Archivio medico pubblicato dai sigg. Mitchil, Miller e Smith in Nuova-York; Giornale medico e filosofico di Nuova-York. — *Italiani*: Giornale Enciclopedico di Firenze; Giornale di fisica, chimica e storia naturale del sig. professore Brugnatelli; Giornale della società medico-chirurgica di Parma. — *Francesi*: Annales Cliniques de la société de médicine pratique de Montpellier ec.; Annales de littérature médicale étrangère par Klvyskens; Annales du Museum d' histoire naturelle ec.; Bibliothéque médicale etc. an. 1812 Janvier, février, mars; Journal de bibliographie médicale et de médicine pratique; an 1812. Janvier, février, mars. — *Tedeschi*: Giornale nuovissimo delle scoperte, teorie e contraddizioni relative a tutte le parti della medicina. Notizie sul sistema del controstimolo del D. G. Rasori ec.; Gazzetta medico-chirurgica di Salisburgo; Nuovo metodo di Louvrier per curare la sifilide. Nel susseguente fascicolo IV sarà dato l' estratto del Giornale di medicina pratica del sig. Hufeland incominciando dall' anno 1811. — *Sezione IV. Varietà.* — Notizie e scoperte cliniche; Rasori sul tifo contagioso di Vicenza, articolo ec.; Notizie biografiche di Villari di Napoli, e di Bonvicino di Torino; Notizie accademiche; Notizie tipografiche; Letteratura medica italiana, francese; Spiegazione di alcune espressioni impiegate nel vol. I. — Col fascicolo IV saranno gratuitamente distribuiti ai Signori Associati i due Indici alfabetici degli Autori *delle Memorie*, *Osservazioni ec.* e delle materie trattate nel Volume I., non che la Tavola delle correzioni tipografiche, ed altra Tavola di ragguaglio per la riduzione del Barometro decimillimetro in pollici e linee, e del Termometro centigrado in gradi Reaumuriani.

La direzione del teatro di Novara intende di affittare il locale annesso al medesimo teatro ad uso di trattoria, e pasticcieria per una locazione d' anni tre, o nove, ed anche pel prossimo venturo mese di giugno; chi aspira al detto affitto si presenterà al sig. Francesco Antonio Cavalli direttore fabbriciere residente nella città di Novara predetta, da cui gli verranno comunicati li capitoli relativi e si passerà allo stabilimento del contratto.

L' usciere Carlo Rossi notifica al pubblico, che il giorno 23 corr. maggio alle ore 10 della mattina procederà alla vendita sulla piazza del mercato fuori di P. Marengo di diversi effetti mobigliarj, fieno, carri, ed altro, come pure detto usciere nel successivo giorno 24 detto maggio alle ore dieci antimeridiane procederà alla vendita nel luogo di Terzago fuori di P. Marenco nelle vicinanze di Trezzano di diverse forme di formaggio grana, capi di rame ad uso di lattaro, majali, effetti mobigliarj, ed altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 22 Maggio 1812. N°. 124

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 5 maggio.

Sentesi da Klitmoellen, nell' Jutland, che un cutter inglese avendo osato il 26 del prossimo passato aprile, di cannoneggiare le batterie di quella piazza, fu costretto dal fuoco ben sostenuto della nostra artiglieria a prendere il largo.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 9 maggio.

Venne qui pubblicato l' ordine seguente:

„ Noi Ferdinando, ec. Facciamo sapere che abbiamo giudicato a proposito (ad oggetto di favorire il servizio militare nei due gran-ducati, e di stringere sempreppiù i vincoli di buon vicinato tra i due sovrani) di conchiudere con S. A. R. il gran-duca di Bade il seguente cartello per la reciproca consegna dei disertori e dei coscritti:

„ Tutti i militari senza eccezione e senza differenza d' armi, che diserteranno dalle truppe d'uno dei due sovrani, per entrare nel servizio e nelle truppe dell' altro, anche quando quest' ultime sono fuori del loro paese, non saranno nè ricevuti al servizio militare di questo sovrano, nè celati dai suoi sudditi, nè rimandati dal paese; ma verranno sull' istante arrestati, senza che si ascolti verun riclamo, e consegnati coi loro cavalli, uniformi, armi, ed altri oggetti all' autorità del loro governo. I soli disertori, che saranno giuridicamente riconosciuti per sudditi dello Stato, nel quale sono passati, non vengono restituiti. Ma anche in questo caso, si restituiranno senza riserva quegli oggetti sopradescritti, che avranno seco portati, od in loro mancanza il valore dei medesimi preso sopra i beni, ch' essi potessero possedere. Tale consegna non potrà però farsi gratuitamente se il disertore non ha nulla in poter suo; ma in questo caso, le spese di foraggio, di trasporto ed altro saranno rimborsate dal sovrano, a cui verranno consegnati i cavalli e gli effetti militari. Il disertore debb' essere considerato come suddito del sovrano, nel cui paese, giusta gli ecclesiastici o civili registri egli è nato, od è stato allevato fino dalla sua infanzia, o se vi fu naturalizzato sia personalmente, sia col capo della sua famiglia, che vi si sarebbe stabilito prima del suo arruolamento al servizio militare dell' altra potenza.

„ Sono compresi tra i disertori, i quali debbon essere consegnati senza precedente reclamo co' cavalli ed effetti che furono portati via, non solo i militari, che trovansi sotto le armi; ma ben anche tutti gli individui, che sono adetti all' armata per giuramento, o per dovere, siccome pure i soldati adetti all' artiglieria, ed ai trasporti.

(Seguono altre disposizioni regolamentarie)

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 maggio.

S. A. R. il nostro gran-duca è di nuovo partito jeri sera per Asciaffenburgo.

— S. A. R. il gran-duca di Bade, ha preso questa mattina la medesima strada. Egli è per errore che jeri abbiamo annunziato l' arrivo di S. A. I. madama la gran-duchessa.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 maggio.

È qui atteso tra pochi giorni il sig. conte de Bernstorff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca presso la nostra corte.

— I reggimenti d' infanteria e di cavalleria Devaux, Vogelsang, Froelich, Kollowrath, Arciduca Luigi, Giulay, Principe-Coburgo e Weidenfeld infanteria, gli ussari dell' imperatore, dell' arciduca-Ferdinando, ed i corazzieri del principe Maurizio Lichtenstein, formeranno un cordone tra la Transilvania e la Gallizia.

— Il governo ha proibita la vendita di un libro sulla costituzione del regno d' Ungheria.

— Giusta le notizie della Lituania, l' imperatore di Russia ha fatto punire alcuni abitanti di quella provincia, i quali aveano parlato in modo poco rispettoso intorno al governo.

— Secondo le notizie d' Jassi, una divisione russa, la quale è di là partita per recarsi in un' altra provincia, ha portato via agli abitanti tutte le pale e tutte le zappe di ferro.

— A Pietroburgo, ogni articolo è a carissimo prezzo, quantunque si paghi a contanti.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 maggio.

Alcune notizie particolari di Londra recano che

l' 11 corr., M. Perceval, cancelliere dello scacchiere, ricevette un colpo d' arma da fuoco, mentre entrava nella camera dei comuni, ed è caduto morto all' istante. L' assassino fu tosto arrestato. Non si ha per anche nessuna particolarità sopra questa orribile catastrofe; soltanto si sa che l' amministrazione-generale delle poste ha spedito delle staffette in tutta l' Inghilterra per annunziare l' avvenimento.

— Jeri, è da qui partito il sig. generale Krusemarck, ministro di Prussia presso S. M. l' imperatore e re.

— S. A. R. il gran-duca d' Assia, e S. A. S. il principe di Darmstadt, sono giunti il 9 corrente a Magonza per attendervi le LL. MM. II. Nel medesimo giorno videsi arrivare colà il sig. de Vandeul, ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Darmstadt, ed il sig. barone de Breuning, colonnello-ajutante di campo di S. M. il re di Wurtemberg, proveniente da Stuttgard, ed incaricato di dispacci per S. M. l' imperatore e re.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Il sig. Cochelet, auditore nel consiglio di Stato, adetto alla sezione delle finanze, è da qui partito jeri, per portare all' imperatore il portafoglio contenente il lavoro dei ministri del consiglio di Stato.

— La goeletta prussiana *la Giovane Elisabetta*, carica di zucchero, di caffè, di legno da tintura e di rame, è giunta a Caen il 12 corrente.

(*G. de France*)

Magonza 11 maggio.

Le LL. MM. II. e RR. sono qui arrivate questa sera. Elleno smontarono al palazzo della scuola di artiglieria. È parimenti giunta S. A. S. il principe de Neufchâtel e di Wagram.

(*Jour. de l' Emp.*)

Châlons 13 maggio.

Questa città ha avuto un' altra volta il bene di possedere nelle sue mura S. M. l' imperatore. Egli è arrivato il 9 corrente, verso le 8 ore della sera, accompagnato dall' augusta sua sposa. Le LL. MM. smontarono al palazzo della prefettura. Un' immensa folla erasi portata incontro ad esse al di là dell' arco trionfale e le accolse cogli accenti dell' entusiasmo, ed in mezzo alle grida mille volte ripetute di *viva l' imperatore! viva l' imperatrice! viva il re di Roma!* L' imperatore parve commosso da tali espressioni d' amore e d' allegrezza, ed ha permesso che la sua carrozza attraversasse di passo la città. Le guardie d' onore a piedi ed a cavallo scortavano la carrozza delle LL. MM., la quale era preceduta dalla banda musicale degli allievi della scuola imperiale d' arti e mestieri.

Il clero di S. Stefano attendeva le LL. MM. in faccia alla porta laterale della chiesa, sulla contrada di Marne, ed il parroco ha loro presentato l' incenso. Le contrade sul loro passaggio erano illuminate, ed ovunque regnò il maggior ordine. Le autorità civili e militari furono ammesse all' onore di presentare i loro omaggi all' imperatore, da cui ricevettero il più benigno accoglimento. S. M. si è degnata di trattenersi con tutte: le sue dimande, che aveano per oggetto il commercio, l' industria del dipartimento e particolarmente della città di Châlons, annunciavano la viva e generosa sollecitudine, da cui l' animo suo è incessantemente mosso pel bene de' proprj sudditi. Durante il suo pranzo, l' imperatore ha fatto chiamare il sig. prefetto e si è trattenuto seco lui per molto tempo. (*J. de l' Emp.*)

Les Sables 28 aprile.

Un vascello nemico dal 22 al 24 corrente, ha incrociato dinanzi la nostra rada. Il 23, alle 5 ore della sera, esso ha inseguito un convoglio di 27 bastimenti andando dal nord al sud; ma non avendo potuto raggiungerlo, ha preso il largo verso le 7 ore e mezzo.

— Jeri, un *chasse-marée*, che supponesi armato dall' inimico, fu veduto verso le 7 della sera a circa 4 leghe, veleggiando verso il forte S. Nicola.

(*J. de l' Emp.*)

Roma 15 maggio.

L' accademia romana di S. Luca volendosi affrettare a dar corso a quelle sovrane disposizioni che principalmente risguardano l' istruzione de' giovani, previa la dovuta partecipazione alle primarie autorità, ha fatto privatamente il dì quattro maggio corrente, l' apertura delle scuole, riserbando quella solenne al sedici agosto, giorno immediato alla ricorrenza dell' anniversario di S. M. I. e R., e giorno, in cui cade altresì opportunamente la distribuzione de' premj annuali. L' apertura fu onorata dalla presenza del sig. baron de Tournon, prefetto di Roma, e v' intervenne tutto il consiglio accademico. Ai molti giovani ivi accorsi il segretario dell' accademia diresse il breve seguente ragionamento:

„ Ecco giunto, o dilettissimi giovani, il desiderato momento di vedere nella nostra insigne accademia introdotte le scuole, onde meglio si compia lo studio teorico-pratico delle belle arti. Voi le dovete primieramente alla munificenza del nostro invitto sovrano Napoleone I imperatore, e re, quindi alle laboriose cure dell' attual presidente l' egregio cav. Canova, secondate dalle nostre primarie autorità, e finalmente alla saviezza di tutto il corpo accademico, che non ha tralasciato con i suoi consigli di secondare le benefiche disposizioni del monarca. Il magnifico locale, l' unione de' maestri, i nuovi comodi, i savj regolamenti e statuti non solo devono eccitare in voi un vivo sentimento di riconoscenza, ma forza è che vi accendano di nuovo desiderio per correre la difficile carriera fin dove la gloria delle belle arti vi attende.

„ L' unione di tanti, e tanti sublimi monumenti in ogni genere di antico, e moderno sapere che in Roma si ammira, gli obelischi, le colonne, i tempj, gli archi, i teatri, gli anfiteatri, i cerchj,

gli aquedotti, i colossi, e diciam pure i musei, le chiese, i palazzi, le ville, le fonti moderne sono tutti oggetti che ispirano all' artista idee grandi e sublimi. Sapete bene, che alla vista di essi si svilupparono gli altissimi ingegni del Bramante, di Michelangelo, di Raffaello. Qual dovizia da tali monumenti non abbiam noi e quanta non, se ne può ancora sperare dalla ingorda terra! I belli ed eruditi marmi recentemente tratti dall' antico Vejo ve ne sieno una prova; ve ne facciano fede le recenti scoperte del Colosseo, de' bagni di Tito, del tempio della Pace, e tutte l' escavazioni che voi stessi vedete giornalmente avanzarsi per beneficenza del nostro sovrano, e sotto la vigilanza di magistrati zelanti, non meno che intelligenti delle arti stesse, ed appassionati amatori delle antiche memorie. Ciò non è tutto. La consulta romana interprete fedele del sovrano volere, ha pensato altresì di viepiù sistemare, e promovere lo studio antiquario per illustrare questi preziosi monumenti. Essa ha eretto perciò nell' università una cattedra di Archeologia, ha istituito sul Campidoglio un accademia di antiquaria che da quasi due anni vi si aduna periodicamente ed incessantemente si adopra per l' avanzamento di quella scienza, ed ha creato una commissione per invigilare sulla conservazione de' monumenti suddetti.

„ Approfittate dunque, ornatissimi giovani, della fortuna che aveste di nascere, e di dimorare nel centro delle antichità e delle belle arti.

„ Molto si è pensato finora pel vostro bene. Ammaestrata dal tempo ed a seconda delle circostanze non lascerà l' accademia di provvedere anche meglio ai vostri vantaggi. Delle sue buone, e sincere intenzioni, come dell' impegno che hanno i cattedratici per istruirvi, posso io stesso farvene fede. Rimane solo che dal canto vostro facciate ogni sforzo per secondarli. Non mi permetterete di dire, che la decenza, il contegno, e la docilità si esigono principalmente da voi. L' accademia non ammette che gioventù savia, subordinata alle leggi osservatrici della religione, e del buon costume.

„ In leggendo la storia dei vostri predecessori, troverete che in quelli il più delle volte dal valore dell' arte non andarono disgiunte le doti sopraccennate, sicchè fu il merito unito alla virtù che gli innalzò a quel grado di rinomanza, ove si tennero.

„ La frequenza alle scuole, e l' assiduità ne' lavori rispettivi a ciascuno vi sia prelativamente a cuore. Senza questo stimolo essenziale in una vita breve, come è la nostra, nulla di grande si può concludere. Scelta che abbiate una volta quell' arte, che avete in animo di professare, siate costanti in seguirla; nè vi arrestino le difficoltà che indispensabilmente accompagnano tutti i principj. L' incostanza, o il capriccio di tutto tentare, vi condurrà a nulla sapere. A pochissimi ingegni è riservato il saper fondatamente più cose. Uniformandovi a quanto dissi, mi presagisce il cuore, che l' accademia vedrà con piacere il frutto delle sue cure; Roma giungerà a non invidiare i tempi de' Giulj, o de' Leoni, e l' augusto nostro sovrano sarà pago di vedere adempiuti i suoi lavori, e ben impiegate le sue beneficenze. (*Gior. dl Roma*)

Genova 17 *maggio*

Ecco l' indirizzo che il presidente del collegio elettorale del nostro dipartimento, ebbe l' onore di pronunziare alla presenza di S. M. il giorno 6 del corrente in Parigi:

„ Sire, i deputati del collegio elettorale del dipartimento degli Appennini hanno l' onore di deporre ai piedi di V. M. l' omaggio del rispetto e dell' amore, che animano i suoi abitanti. Sebbene lontani dal trono, in cui la Provvidenza vi ha collocato pel bene delle nazioni e per la gloria della Francia, non sono essi perciò meno l' oggetto delle paterne vostre sollecitudini. Egli è in virtù della beneficenza del loro amato monarca, che popoli rinchiusi tra dirupi ed il mare, veggono con sorpresa stabilite grandi strade per aprire sul loro territorio un' interna comunicazione da Parigi, a Roma e dall' Adriatico e Po al mare ligustico. Devonsi altresì all' imperiale munificenza vostra i nuovi baluardi, che protegeranno il cantiere del golfo così rinomato della Spezia, che diverrà un giorno la più preziosa delle nostre risorse ed il terrore dell' eterno nemico del Continente. Possano i prodi nostri marinai concorrere alla grand' opera della liberazione dai mari! Voi lo volete, Sire, e ciò sarà fatto. I vostri sudditi degli Appennini non possono darvi migliori prove della loro riconoscenza per tanti beneficj, che coll' ubbidienza alle immortali vostre leggi e colla loro devozione alla sacra vostra persona. Chiamati dalla situazione loro al dovere di doppiamente servire lo Stato per mare e per terra, essi corrono con entusiasmo ad arruolarsi sotto le bandiere, che V. M. ha saputo rendere invincibili. Degnatevi, o Sire, d' aggradire i loro voti per la vostra prosperità e per quella del re di Roma, di quell' illustre erede, che è la più dolce speranza del primo impero del mondo; ponete finalmente il colmo a' vostri beneficj rendendoci presso i nostri concittadini gli organi dell' assicurazione di vedere un giorno abbellite le nostre contrade dall' augusta vostra presenza. „

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Basilea 8 *maggio*

Un corriere inviato da S. E. il landamano della Svizzera, è da qui partito per Parigi verso la fine d' aprile, ad oggetto di portarvi gli unanimi voti con cui venne ratificata la novella capitolazione militare adottata dai 19 cantoni.

— In seguito ad una decisione di S. M. l'imperatore, del 14 marzo scorso, il sig. duca di Cadore, gran-cancelliere dell'ordine imperiale della Riunione, ha spedito la decorazione di detto Ordine al sig. Muller-Friedberg, consigliere di Stato, in sostituzione a quella dell'Ordine di S. Maurizio e di S. Lazaro, del re di Sardegna.

(*Gaz. de France*)

Commercio, e fabbriche di Breslavia, e dei contorni

Si può col maggior fondamento calcolare il commercio annuale di questa piazza ragguardevole a 30 milioni di fiorini per adequato, mentre la sua situazione sull'Oder, nel centro fra l'Austria, la Germania, la Polonia e la Russia, favorì costantemente il suo trafico. Egli è vero che questo da 50 a 60 anni in qua prese varie direzioni; ma a dispetto delle diverse circostanze, in generale si perfezionò, ed ora fiorisce più che mai. Poichè sebbene sotto il governo austriaco fosse più libero, e s'aggirasse nella compera, e spedizione dei prodotti de' paesi lontani, pure sotto il governo prussiano questa piazza s'occupò maggiormente delle manifatture del paese, e della coltivazione. All'incontro lo smercio degli articoli esteri segnatamente colle parti occidentali, e meridionali dell'Europa divenne sempre più ristretto. L'amministrazione camerale del tabacco, e caffè cagionò la prima scossa al suo commercio in prodotti esteri; ma quello delle merci delle sue fabbriche prese un costante incremento colla rivoluzione di Francia, e colle conseguenze di essa nacque uno spirito di speculazione non ancor conosciuto nei principali negozianti di Breslavia; ed il costante aumento de' prezzi delle derrate coloniali fu un'attrattiva di facile ed esteso guadagno. Molti riuscirono felicemente nelle loro intraprese, e si arricchirono; altri che fecero troppo grandi ammassi di merci senza riflettere alla possibilità dello smercio, si rovinarono. Mediante questo spirito di speculazione la piazza di Breslavia è continuamente provveduta di tutte le sorta di merci a sufficienza, ed anche sopra abbondantemente; il che non solamente attira un gran numero di compratori, ma li può soddisfare costantemente. Siccome poi è il centro di molte strade, così giornalmente vi arrivano gran numero di condotte, che portano, e ricevono articoli d'ogni sorta, cosicchè si può riguardare Breslavia come il cuore della Slesia, il quale da tutte le parti riceve alimento. Stante la divisione della Polonia, il numero dei compratori si è non poco ristretto colla diminuzione del lusso dei nobili polacchi, e colla proibizione dell'introduzione, già sì importante, di molti prodotti della Slesia a Cracovia, e nella Polonia Austriaca.

La Slesia somministra al commercio, rosso da tinture, legname per doghe, potassa, carbon fossile, ferro, piombo, vitriolo, arsenico, lane, pelli, carta, panni, filo, tele, ogni sorta di oggetti lavorati di cotone, e lana, veli, vetri, antimonio, guado, fil di ferro, ottone, ec. Provvede pure il commercio di molti altri articoli di sue fabbriche, come zucchero, tabacco, aghi, stoffe di seta, tele stampate, di cui solo in Breslavia si fanno 40000 pezze, specchj, articoli con vernice, aceto di vino, cerusa, gomma lacca, azzuro di Berlino, tabacchiere, matite, cera di Spagna, acqua forte, sapone, filo di Turchia, filo d'oro e d'argento, caffè di cicoria, nastri di filo, fibbie, campane, pergamena, capelli per parrucche, robbia, cera imbiancata, carta, potassa, salnitro ec. Si spediscono annualmente più di 20m. quintali di articoli di ferro, e di latta. La navigazione dell'Oder, che scorre interamente sul territorio prussiano, è più considerabile di quella di qualunque altro fiume della medesima grandezza.

In Russia, per dove negli ultimi dieci anni il commercio erasi molto esteso, in Polonia, ed in Turchia si spedivano specialmente panni, articoli di lana, e di cotone, vini, ed ogni sorta di merce di drogheria, e di chincaglieria

In varie parti della Slesia il trafico delle tele è di grandissima importanza. Dal Weldenburgo, e dalle montagne dei giganti (Riesengebrige) si spediscono ogni anno 150,000 sessantine di tela, il cui valore ammonta ad un milione e 250m. risdalleri; trafico che ebbe principio nella guerra dei sette anni, e che alimenta quasi tutta la popolazione di 1800 anime. In Wadenburgo si mangano giornalmente 250 sessantine di tela. Attualmente il mangano è posto in movimento con una macchina a vapore, mentre tempo fa lo era con un cavallo. Si sono stabilite molte manifatture di cotone fra le quali quelle del conte Malzani in Carlstadt presso Oelo, ove anche si fabbricano, s'imbiancano, si stampano, e si apparecchiano panni, casimiri, tele indiane, ed altri articoli, e dove si trovano nove grandi macchine di filatura di cotone costantemente in movimento La tessitura de' panni ha fatto dei rapidi progressi, poichè in varie piccole città 1800 a 2000 abitanti preparano annualmente più di 4000 stein di lana, e fanno anche 500 e più pezze di buon panno fino, e mediocre, e perciò sovente vengono impiegate dodici macchine di filatura di lana. Le miniere di carbon fossile sono per la Slesia della maggior importanza e risparmio di danaro Il mercato delle lane di Breslavia, e di Schuccidnetz è assai frequentato; nell'ultimo se ne vende annualmente circa 16000 stein. C.

Estrazione di Novara del giorno 21 maggio.

84 88 52 27 2

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo. Dimani opera nuova.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Cinna* — *Le naufrage*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Clementina e Dorvigny*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Le donne capricciose*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli amori di Zelinda e Lindoro*.

Giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si recita *Carlo XII sotto Mosca*.

Teatro Carcano. Accademia vocale ed istrumentale della signora Marietta Ripamonti milanese.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Nella trattoria della *Fenice* sopra il portico de' Figini vedesi la grande città di Parigi in rilievo.

ANNUNZJ ED AVVISI

L'usciere Haverstein previene che il giorno 22 corr. alle ore 10 di mattina al luogo solito degl'incanti, farà vendere varj mobili da pagarsi in contanti.

L'usciere sudd. avvisa che al luogo medesimo, ed ora istessa del giorno 23 ne farà vendere degli altri da pagarsi pure in contanti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 23 Maggio 1812. N°. 125

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 17 aprile.

Il czarovits d'Imirete, Costantino, è entrato nei cosacchi-guardie. S. M. lo ha nominato ajutante di campo unitamente al colonnello del genio Eckespar. (*G. de France*)

DANIMARCA

Altona 8 maggio.

I quindici mila uomini delle nostre truppe, che occuperanno la riva destra dell' Elba, sono già arrivati nei contorni. Questo corpo trovasi ottimamente composto.

— È comparsa nelle acque dell' imboccatura dell' Elba una flottiglia inglese; ma essa non osa rimontare quel fiume, essendocchè verrebbe fulminata dal fuoco delle scialuppe cannoniere, che vi si trovano stazionate. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Buda 1.° maggio.

Dacchè il generale Kutusow venne confermato con estesissimi poteri nel comando in capo dell' armata russa in Valacchia, Moldavia e Bessarabia, o come suol dirsi, dell' armata russa del Danubio, egli fece eseguire una completa dislocazione del detto esercito. Sembra che questa operazione abbia avuto luogo per rimpiazzare parecchi corpi, che giusta ordini superiori giunti da Pietroburgo, abbandonarono le loro posizioni, dirigendo la loro marcia verso l' interno della Russia, o come sostiensi, ai confini della Gallizia. Arrivarono parecchi reggimenti russi che sono quasi tutti composti di soldati coscritti in Lituania, in Volinia, in Podolia, o nelle province polacche incorporate nell' impero Russo. Per lo contrario, alcuni reggimenti composti di soldati russi dell' interno, furono staccati dalle rive del Danubio verso la Polonia russa. Si vogliono preferibilmente impiegare le truppe polacche nell' armata del gen. Kutusow; ma malgrado tali rinforzi, la medesima ha sofferto una considerabilissima diminuzione. L'esercito attivo non è che di 50m. uomini; aggiugnendovi le guarnigioni delle piazze forti, tutta l' armata del gen. Kutusow può ammontare tutt' al più a 70m. Per completare i reggimenti, si levano molte reclute tra i greci della Valacchia, della Bessarabia e della Moldavia.

Il gen. Kutusow affidò al gen. Langeron il comando delle truppe stazionate dinanzi Rudschuck, le quali sono in parte concentrate presso Giurgewo. Il gen. Marcow comanda tuttora nella Piccola-Valacchia. Il gen. Essen ha avuto finora il comando dell' ala sinistra; ma si annunziò la prossima sua partenza per la Lituania. Credesi che Marcow prenderà il comando dell' ala sinistra dell' esercito e che il gen. Sass riprenderà quello del corpo d' armata della Piccola-Valacchia. La di lui dimanda di ritornare in Russia non fu accettata. Il gen. Kutusow è tuttora a Buckarest; ma siccome il suo quartiere-gen. fu trasferito a Brailow, credesi che in breve vi si recherà anch' egli.

I plenipotenziarj turchi non hanno per anche abbandonato Buckarest. L' armata del gran-visir trovasi sempre dalla parte di Schumla e deve ricevervi considerabilissimi rinforzi. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 maggio.

Il re, in un nuovo editto lagnasi perchè quello pubblicato nel 1808, relativamente alla soppressione dei fedecommessi è male interpretato; per togliere adunque in avvenire tutti i dubbj e tutte le difficoltà, e per assicurare l' esecuzione di quella legge fondamentale in tutte le sue disposizioni, S. M. ordina che a datare dalla pubblicazione della legge, tutti i fedecommessi nobili sieno definitivamente soppressi, poco importando ch' essi derivino dalla nobiltà immediata, che sieno fondati sopra l' uso, sopra i costumi delle famiglie, o sopra disposizioni testamentarie o patti di famiglia.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 maggio.

Il re di Wurtemberg è partito da Louisburgo il 10 corr., per passare alcuni giorni a Merghenteim. I signori conte Zeppellin, ministro di Stato, conte Goerlitz, grande-scudiere, il generale de Dillen, intendente-generale, de Vellnagel, segretario di Stato, ed alcuni ajutanti di campo, ciambellani e scudieri, compongono il seguito di S. M.

— Il *Monitore westfalico* annuncia che una parte delle truppe prussiane si unirà alle truppe alleate, e che prenderanno insieme posizione nella Slesia. Le truppe della confederazione del Reno trovansi in gran parte nel ducato di Varsavia.

— Il sig. de Bouriaquin, consigliere russo, andando in qualità di corriere da Parigi a Pietroburgo,

ed il corriere francese Bouchard, andando da Parigi a Vienna, attraversarono l' 8 corr. la città di Stuttgard. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 8 maggio.

La notizie di Vienna ci recano che il numero delle truppe russe, le quali abbandonarono la Moldavia e la Valacchia per recarsi nella Polonia-russa, si valuta a 3om. uomini. (*G. de France*)

Augusta 11 maggio.

Gli arciduchi Giovanni ed Antonio sono partiti il 27 aprile p. s. da Gratz per ritornare a Vienna. Scrivesi da quest' ultima città che il governo abbia conchiusa una convenzione, in vigor della quale si potrà comperare nella Gallizia una certa quantità di bestie cornute pel bisogno delle truppe.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 maggio.

La partenza di S. M. l' imperatore per Presburgo è fissata a lunedì prossimo 11 corrente; e martedì 12 si chiuderà la dieta, siccome abbiamo già detto.

— Il castello di Puskard, nel circolo di Kaurzim, in Boemia, appartenente a S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo, è preparato in modo da ricevervi S. M. l' imperatrice de' francesi.

— Lunedì scorso, i signori Menner e Kraskewil, ambedue ungaresi e dottori in medicina, hanno dato lo spettacolo di un' ascensione aereostatica, la quale ha avuto un ottimo successo. Il tempo era favorevole, la folla immensa, ed i nostri aereonauti s' innalzarono ad una prodigiosa altezza. Credesi che si proponessero di fare delle osservazioni nella regione dell' aria.

— Il sig. conte de Brandis, consigliere attuale intimo e vice-presidente della deputazione d' ammortizzazione dei biglietti di banco, ha qui cessato di vivere il 1 del corr. mese. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 maggio.

Fu li 11 corr. alle 5 ore pomeridiane, che M. Perceval, cancelliere dello scacchiere venne assassinato (V. il *Corr. Mil.* di jeri). La palla lo colse al cuore, ed egli non sopravvisse che due o tre minuti alla sua ferita. M. Withbread, il generale Gascoigne, ed un gran numero d' altri membri della camera dei comuni sono accorsi nel corridojo, ov' erasi commesso l' omicidio, e trasportarono il moribondo nella camera del segretario. Lord Arden ha ricevuto gli ultimi sospiri di suo fratello. Il generale Gascoigne fu quegli, che strappò la pistola dalle mani dell' assassino; costui ne avea un' altra caricata a palla nella tasca laterale dei calzoni. Dopo aver compiuto il suo delitto, egli andò a sedersi sopra un banco dinanzi un gran numero di persone ed a tutti quelli ch' erano presenti tranquillamente disse: *Io sono lo sgraziato che tirò il colpo.* Egli si nomina John James Bellingham; era negoziante a Liverpool, e da alcuni anni ha perduto ogni suo avere. Giusta i giornali inglesi, sembra che egli non avesse nessun particolare risentimento contro M. Perceval; ma che fosse indispettito contro il ministero, e che per conseguenza abbia diretto la sua vendetta contro quegli che ne era il capo. Giunti alcuni ufficiali di giustizia, s' interrogarono parecchi testimonj alla presenza de' quali era stato commesso l' assassinio. Bellingham fu condotto sotto scorta a Newgate. Quando venne interrogato, egli volle entrare in alcune particolarità giustificative; ma lord Casteleragh avendolo interrotto ed avendogli fatto osservare ch' esso dovea riserbarle per l' istante, in cui sarebbe dinanzi i tribunali, Bellingham sclamò: *Ebbene! allora mi spiegherò ed il mio paese mi giudicherà.* Questo avvenimento produsse in Londra una grande sensazione.

(*J. de l' Emp.*)

— Nel giorno 2 del corrente è morto a Nizza in età di 29 anni il sig. Carlo Gustavo di Berg, nato a Saala in Isvezia, maggiore d' artiglieria ed ajutante di campo di S. M. il re di Svezia. Quest' ufficiale superiore erasi recato a Nizza per godere la dolcezza del clima. Egli fù tumulato cogli onori militari dovuti al suo grado. Parecchi distinti personaggi della sua nazione l' accompagnarono al sepolcro unitamente al prefetto, al generale comandante il dipartimento delle Alpi-marittime, al *maire*, ed agli ufficiali della guarnigione. (*Jour. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 maggio.

Nella notte del 19 al 20 dello scorso aprile, il nostro corsaro *il Vigilante* predò all' alture dal Faro un legno siciliano carico di grano, partito il giorno avanti da Messina, e che era diretto a Melazzo. A bordo di detto legno si trovarono alcune lettere del governatore di Messina dirette al general siciliano, che comanda le truppe stazionate in Melazzo. Quest' ultimo avea richiesto al governatore predetto una certa quantità di grano, come indispensabile per alimentare le sue truppe che da alcuni giorni mancavano di pane; ma il governatore con tutti gli sforzi possibili non aveva potuto raccogliere e spedire che la quarta parte del grano richiesto; e questa appunto è quella caduta in nostro potere. Nel fare la citata spedizione il governatore dice al general comandante in Melazzo, che qualunque sua ulterior domanda per ottener grani sarà inutile, poichè la stessa città di Messina manca assolutamente de' mezzi, onde provvedere al mantenimento delle truppe. — Da tali riscontri, relativi alla penuria che affligge la Sicilia, possiamo rilevare in quale stato si trovi attualmente quell' isola infelice; e dalle privazioni a cui soggiacciono le truppe è facile di argomentare la miseria delle popolazioni. Non farà dunque meraviglia che in diversi punti della Sicilia, il popolo abbia già a-

pertamente manifestato il suo malcontento, e il desiderio e la volontà di scuotere il giogo che li opprime. In prova di ciò basterà accennare il seguente fatto.

Nella stessa città di Palermo, dopo una successiva diminuzione, mancarono quasi interamente in uno degli ultimi giorni dello scorso mese, tutti i generi di prima necessità. La popolazione cominciò a fremere, quando vide sfilare per la città non pochi carri carichi di viveri di ogni sorta, che da' magazzini si trasportavano ne' diversi quartieri per distribuirsi alle truppe inglesi; questo spettacolo che insultava la miseria pubblica, mosse a tumulto anche i più tranquilli: in un istante il convoglio fu assalito a viva forza ed a mano armata, e ne fu diviso il carico fra gli assalitori. In questa circostanza le autorità inglesi, che si dimostrano sensibili ad ogni offesa, ma che non possono ignorare le disposizioni di tutto il popolo siciliano, conservarono un perfetto silenzio; e non si permisero alcuna indagine sugli autori di quell' attentato alla loro usurpata sovranità; anzi sentesi che da qualche giorno, con ostentata dolcezza, parlino di giustificazione, e che annunzino di voler pubblicare de' manifesti e proclami per render ragione di tutto il loro operato, sperando forse con mentiti colori di adombrare almeno in parte tutto l'odioso della loro perfidia verso gli ultimi alleati che lor rimanessero. (*Gior. dell' Arno*)

Altra del 14.

La società di Terra di Lavoro ha proposto per questo anno i premj seguenti:

1.° A chi presenterà due chilogrammi di zucchero ricavato dalle castagne, una medaglia d'argento.

2.° A chi avrà estratto dall' uva tre chilogramm di zucchero perfetto, una medaglia d' argento;

3.° A chi esibirà tre chilogrammi di siroppo estratto da' fichi, e portato a tal perfezione che col progresso del tempo non sia soggetto ad alterazione, una medaglia d' argento;

4.° A chi avrà ricavato un ettogramma d' indaco dal guado, una medaglia d' argento;

5.° A chi avrà applicato con felice successo alla tintura de' panni l' indaco estratto dal guado, una medaglia d' oro.

6.° A chi avrà migliorato la coltura dei grani, con saggi fatti in dieci ari di terra, una medaglia d' argento.

— Il sig. Onofrio Gargiulli, professore di letteratura greca nella R. università di Napoli, ed autore delle belle traduzioni degl' *Inni di Tirteo*, del *Lavacro di Pallade*, *di Callimaco*, *della Tavola di Cebete Tebano* e di tanti altri illustri monumenti de Parnaso greco, ci ha ora dato un nuovo saggio della profonda conoscenza che egli ha della lingua di Omero e di Pindaro, colla traduzione in versi della *Cassandra* di Licofrone Calcidense, di cui era ancor priva la nostra Italia. (*Monit. delle 2 Sicilie*)

Potenza (Basilicata) *2 maggio.*

Questa mattina alle 6 ed un quarto abbiamo avuto una forte scossa di terremoto: essa è stata ondulatoria, da mezzogiorno a settentrione, ed ha avuto la durata di cinque secondi. Gli edificj sì della città che della campagna non hanno sofferto alcun danno. (*Idem*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Lipsia 5 maggio. La nostra fiera è sul punto di finire. I forastieri non si sono accresciuti al di là del numero che se ne trovava da bel principio, e gli affari non ebbero per conseguenza una certa attività. I due articoli che sino alla fine ebbero uno spaccio vantaggioso sono i cuoj e le tele, la cui vendita in altre circostanze avrebbe potuto essere ancor più considerabile. I prezzi si sono ben mantenuti. I greci ed i polacchi son quelli che fecero le compere più considerabili. I costi delle derrate coloniali non hanno sofferto che pochi cambiamenti, ed ebbero poco esito.

Augusta 17 maggio. Sentesi da Magdeburgo che dai magazzini di quella città si trasportano tuttora grandissime quantità di derrate coloniali a Francoforte sul Meno per essere colà vendute. Tali spedizioni negli scorsi mesi di marzo e d' aprile furono considerabilissime, e lo saranno del pari nel corrente maggio.

Vienna 6 maggio. Il corso del nostro cambio continua a rialzare. Questa mattina era a 160 in biglietti di cambio.

Parigi 16 maggio. Tutte le lettere dei dipartimenti continuano ad annunciare che il raccolto presentasi sotto le più belle apparenze. Nel dipartimento dell' Alta-Saona il grano è ribassato di 10 franchi per ettolitro sopra tutti i mercati, ed in quello di Saona e Loira di 8 franchi. Scrivesi da Melun che fino dal 1 corrente, tutti i mercati sono ben approvigionati; il grano si è venduto 33 franchi l' ettolitro. Lo stesso è pure accaduto nel dipartimento dell' Eura e Loira, ove i grani ribassarono sensibilmente. Ad Epinal ed in tutto il dipartimento dei Vosges è ricomparsa l' abbondanza; tutto ad un tratto il grano è diminuito di 11 franchi per ettolitro. Ci si scrive che tale miglioramento negli approvigionamenti e nei prezzi, sia dovuto ai soccorsi distribuiti in tutti i comuni in vigore del decreto del 24 marzo. Ogni inquietudine è cessata. I pubblici funzionarj e gli abitanti della città di Mirecourt sono venuti in soccorso dei poveri, e trovansi

in grado di distribuire ad ognuno di essi una libbra di pane fino al 1 di settembre. Nel dipartimento dell' Alta-Loira i grani sono pure ribassati; la distribuzione delle zuppe economiche vi ha molto contribuito. A Puy, il pane bigio è a 4 soldi la libbra ed il pane bianco a 7 soldi. Nel dipartimento della Meurth, il prezzo del grano è diminuito di 10 franchi per ectolitro. A Bordeaux continuano gli arrivi per acqua; si è altresì ricevuta una grande quantità di farine da Montauban, Moissac, Tolosa, ec.; le zuppe economiche si distribuiscono ed operano il maggior bene. In Amsterdam l' effetto del decreto sopra le sussistenze è già sensibile; il giorno 8, sebbene non fosse giorno di mercato, vi si fecero parecchi contratti ad un prezzo molto inferiore a quello corrente, ed aspettavasi un progressivo ribasso. A Wesel, Cleves e Creveldt, il grano è decaduto a 29 franchi e 38 centesimi. Nell' Alta-Marna, il prezzo è pur ribassato in tutti i mercati. Nel dipartimento del Morbihan furon essi costantemente approvigionati; nel solo circondario di Napoléonville trovansi in macina almeno 2m. misure di grani. (*J. de l' Emp.*)

Parigi 16 maggio.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. per 3 fr. di Francia . . .	57. 1/16	57 7/8
Amburgo, per 100 marchi banco	182. franchi	181 1/2
Madrid effettivo, per una doppia di 32 reali . .	15. fr. 25 cent.	f. c.
Cadice effettivo f. c.		f. c.
Barcellona effettivo f. c.		f.
Lisbona . r.		r.
Genova effettivo, per una pezza	474. cent.	470 cent.
Livorno per una pezza da 8 reali	503. cent.	499 cent.
Napoli per un ducato effettivo	423 cent.	419 cent.
Milano per 6 franchi di Francia	7. l. 16. s. 3 d.	7 l. 17 s. 3 d.
Basilea per 100 . .	pari	1/2 p.
Francoforte *id.* . .	1. 1/2 p.	2 1/2 p.
Augusta per un fior. corr. 254 c.		
Lione *id.* . .	pari	7/8 p.
Marsiglia *id.* . .	pari	7/8 p.
Bordeaux *id.* . .	1/3 p.	7/8 p.
Montpellier 1/8 perd.		
Ginevra per 100 lire corr.		159 1/4

***Reggio** 17 maggio.* Il mercato di jeri fu scarso. I grani sono in aumento; il frumento costa da lire 41 a 42. 1/2 italiane il nostro sacco; il riso da lir. 14. 85 a 15. 35 il quintale di 100 libbre piccole di Milano.

Venezia 16 maggio.

Allume d' Istria, le libb. 1000 nuove . . .	lir.	1053. 15 a	1074. 22
Amido nostrano, le libb. 100	„	33. 25 -	36. 58
Anaci di Forlì le libb. 1000	„	2632. 90	
Canape di Bologna *id.*	„	712. 80	
—— di Ferrara . *id.*	„	643. 15	
Cremor di tartaro *id.*	„	1474. 41	
Cera nostrana, le libb. 100	„	389. 67	
Cera bianca comp. 1.ma e 2.da sorta . . *id.*	„	537. 11 -	547. 64
—— —— sottanata *id.*	„	505. 51	
Ferro bresciano . *id.*	„	73. 38	
Lino bresciano . *id.*	„	178. 20 -	188. 68
—— cremonese . *id.*	„	188. 68 -	209. 64
Miele di Fiume, le libb. 1000	„	1463. 16	
—— Dalmazia . *id.*	„	1197. 14	
Nero-fumo di quì, le lib. 100	„	664. — -	996. —
Pignoli . . *id.*	„	101. 92	
Sevo . . . *id.*	„	109. 02 -	137. 27
Sapone veneto, le libb. 1000	„	1163. —	
Soda di Cattanea *id.*	„	1696. 66	
Tartaro di Bologna, le lib. 100	„	133. 02	
Trementina nostrana *id.*	„	106. 41	
Vino di Cipro, la mina	„	22. 37	
—— vecchio . *id.*	„	74. 55	
Zolfo di romagna in pane, le libb. 1000 . *id.*	„	482. 18	
—— —— in canne *id.*	„	576. 52 -	587. 01

Nota. Cento libbre nuove italiane corrispondono a libbre sottili di Venezia 131 ed a libbre piccole di Milano 306. La *mina* è la decima parte della soma nuova, e corrisponde a bozze 3 7/10 ossia quasi un secchio di Venezia, e a boccali 12 3/4 di Milano, de' quali 96 fanno la brenta.

Brescia 19 maggio.

Frumento la nostra soma .		ital. lire	47. 90
Formentone .	*id.* . .	„	19. —
Riso . . .	*id.* . .	„	50. 18
Avena . .	*id.* . .	„	15. 52
Miglio . .	*id.* . .	„	17. 90

Mode di Parigi del 15 maggio.

I cappelli di paglia candida e di gialla mostransi in numero pari, e sono ugualmente di moda. Il garofano è il fiore per eccellenza. Alcune modiste adattano sui cappellini di *taffetà scozzese* varie rose di sei o sette colori simili a quelli che compongono le righe del taffetà.

I giovani eleganti hanno adottato per *pantaloni* un *piqué* a piccole righe sopra un fondo camoscio o bianco. I *frack* bleu, bleu-lapis, verdi, e i redingotti birra-chiaro, sono di ultimo gusto.

Le carrozze dipinte d'un verde assai carico, esigono il carro rosso con fili gialli e neri, e devono essere guarnite d'iscarlatto con gallone nero e giallo.

(J. des modes de Paris et Merc. de France)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del celebre Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Oh che primo del mese!*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Giorgio Blanford.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *I romani in Pompejano.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 25 Maggio 1812. N°. 126

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22. franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 21 aprile.

Il generale-feld-maresciallo conte Saltikow fu nominato per presiedere il consiglio di Stato durante l' assenza di S. M.

— Il conte de Romanzow, cancelliere dell' impero e presidente del consiglio di Stato; il conte Kotschubey, presidente del dipartimento delle leggi; ed il generale conte Araktschejew, presidente del dipartimento della guerra, hanno ricevuto l' ordine d' accompagnare l' imperatore.

— S. M. testificò al general-maggiore Newerswsky ed al colonnello Kologriwow, comandante del 49 reggimento di cacciatori, la sua soddisfazione pel buono stato, in cui il detto reggimento è partito da Mosca.

— Giusta una disposizione di S. M., quando nei villaggi non si troveranno reclute, che abbiano la richiesta statura di 2 *arschins*, e 3 *werschock* (4 piedi e 7 pollici), si prenderanno i giovani che avranno un mezzo *werschock*, od un *werschock* (un pollice) di meno, per farli servire sulla flotta. Se non se ne trovano di tale statura, senza far conto della medesima si leveranno i giovani robusti di 12 anni ed al disotto, che si spediranno alla più vicina divisione militare degli orfani. Se per sottrarsi al militare servizio i giovani si mutilano in modo che non si possano affatto impiegare, saranno per sempre condannati ai lavori delle fortificazioni. Se la famiglia è stata complice della loro mutilazione, o se non l' avrà sull' istante denunziata, sarà tenuta di rimpiazzare il mutilato con un altro de' suoi individui. (*J. de l' Emp.*)

— Il cambio del rublo sopra Parigi è a 109 centesimi. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 9 maggio.

Le nostre gazzette pubblicano i seguenti articoli:

„ S. M. si è determinata d' affidare il governo ed il comando di questa residenza ad un generale francese. Il generale divisionario francese Durutte fu nominato a questa carica, di cui adempierà esclusivamente le funzioni. Tale convenzione, a cui presiedette la migliore intelligenza colla Francia, ha unicamente per fine di provedere in modo sempreppiù sicuro al mantenimento dell' ordine e della tranquillità in un istante, in cui Berlino non è per così dire occupata che da truppe francesi, ed in cui per tal modo sarà tanto più facile il sormontare le difficoltà, che potessero insorgere. „

„ Un ordine del giorno renduto il 6 corr. dal generale-divisionario Durutte, e che fu pubblicato, ingiunge alle persone componenti l' armata francese, alloggiate presso gli abitanti, di legittimarsi il 12 corr., con un nuovo biglietto d' alloggio. Per conseguenza gli abitanti di questa residenza sono invitati, giusta il medesimo ordine del giorno, a non alloggiare nessuno, che all' epoca indicata non sia in grado di giustificare con un nuovo biglietto, il suo diritto ad un alloggio militare. Nel caso, in cui le persone, che trovansi già alloggiate non presentassero il giorno 12 il nuovo biglietto, gli abitanti sono tenuti d' informarne la sottoscritta commissione; e quelli che trascurassero di farlo non potranno che attribuire a loro stessi se avranno il peso di un altro alloggio militare, attesochè non si avrà allora verun riguardo all' allegazione da essi presentata d' avere di già altri militari alloggiati nelle proprie case. Non si eccettuano dall' obbligo di procurarsi nuovi biglietti se non se gli individui, che fanno parte del 26 reggimento imperiale francese qui di guarnigione, e le truppe del gran-ducato di Wurtzburgo. „

(*G. de Berlin et J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 5 maggio.

S. A. I. l' arciduca palatino, ch' era qui ritornato il 30 aprile scorso, jeri mattina è nuovamente partito per Vienna.

— La dieta ha tenuto jeri la 108 sua seduta.

— Sostiensi tuttora la voce che la dieta debba terminare le sue sedute il 12 corrente. Aggiungesi egli è vero, che gli Stati abbiano chiesto ancora una proroga di soli sei giorni; ma non si sa per anche se loro verrà accordata la suddetta dimanda.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 13 maggio.

Un corriere giunto oggi, ci ha recato la notizia che il nostro gran-duca trovavasi ad Asciaffenburgo ove S. A. R. si è recata, tosto che seppe che le LL. MM. i sovrani di Francia non s' arrestavano punto a Francoforte, ma bensì per alcune ore ad

Asciaffenburgo. S. A. R. il gran-duca di Francoforte vi si è parimenti recato in tutta fretta da Magonza. Parecchi principi della confederazione del Reno sono riuniti sulle rive del Meno per presentare i loro omaggi all' augusto loro protettore.

— Il principe vice-re d' Italia, ha avuto una lunga conferenza col gran-duca di Francoforte nella capitale di quel gran-ducato, e continuò poscia il suo viaggio. Egli avea al suo seguito parecchi generali, ajutanti di campo, ed officiali del suo stato-maggiore. Gli abitanti del gran-ducato manifestarono molta gioja in vedere questo giovane principe.

— Si aspettava altresì in Francoforte S. M. il re di Napoli.

— Giusta le lettere di Franconia credesi che le LL. MM. attraverseranno la foresta di Turringia, e passeranno da Erfurt, Weymar, Nawmborgo e Lipsia per recarsi a Dresda. Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria giugneranno colà presso a poco nel medesimo tempo. Vi si aspettano pure parecchi sovrani, principi e principesse di Germania.

Il re di Wurtemberg si recherà da Margentheim a Wurtzburgo per ritrovarvisi al momento del passaggio delle LL. MM.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO.

Wurtzburgo 10 maggio.

Si fanno grandi apparecchi per ricevere le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice di Francia.

(*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 maggio.

Le LL. MM. II. e RR. sono qui giunte a 5 ore e mezzo del mattino, e sono state ricevute al suono delle campane ed allo sparo dell' artiglieria. Il sig. prefetto, insieme col collegio elettorale, è andato a ricevere le LL. MM. sulle frontiere del dipartimento, ed il sig. *maire* all' ingresso della città. La guardia civica fiancheggiava la via per cui sono passate le LL. MM. Il sig. generale in capo e comandante superiore, il sig. generale maggiore comandante della guardia nazionale, ed il sig. direttore-generale dell' alta polizia, come pure la cavalleria civica hanno avuto l' onore di scortare i sovrani sino ai confini del distretto. Le LL. MM. non si sono fermate che il tempo necessario per cambiare i cavalli. S. A. S. il principe di Neuchâtel, il sig. duca del Friuli, il sig. duca d' Istria, il sig. duca di Vicenza, la duchessa di Montebello e la duchessa di Bassano, hanno accompagnato le LL. MM.

Al dopo pranzo abbiam veduto arrivare il gran-ciambellano conte di Montesquiou, l' arcivescovo di Malines, il principe Aldobrandini, il conte di Turena, il conte di Praslin, la contessa di Beauvau e la contessa de Brignole. Si aspetta il sig. duca di Bassano.

— Giusta una gazzetta di Berlino, il quartier generale del maresciallo principe d' Eckmühl trovasi a Braunsberg nella Prussia orientale.

(*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 8 maggio.

Ci si scrive da Praga che le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d' Austria non faranno che un breve soggiorno in quella città, recandosi da Vienna a Dresda; ma che vi si tratterranno più a lungo al loro ritorno.

Le medesime lettere dicono che il quartier generale del duca d' Abrantes è attualmente a Glogau nella Slesia, e che le truppe francesi ed alleate che fanno parte del suo corpo d' armata sono acquartierate sulle due rive dell' Oder. Un numeroso corpo di truppe prussiane si va raccogliendo ne' contorni di Breslavia, sotto gli ordini del feld-maresciallo conte di Kalkreuth. Credesi a Breslavia che questo corpo si metterà quanto prima in cammino per la sua nuova destinazione. Da per tutto le truppe prussiane e francesi vivono nella massima armonia. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 maggio.

Gli ultimi corrieri giunti da Parigi hanno fatto singolarmente accelerare i preparativi di partenza delle LL.MM. II. (*). Assicurasi che esse avranno in breve la gioja di rivedere a Dresda l' imperatrice de' francesi che accompagna l' augusto suo sposo. Più non s' aspetta che un solo corriere dalla Francia per istabilire il momento della partenza. Dicesi che due arciduchi debbano accompagnare le LL. MM.

— Gli arciduchi fratelli dell' imperatore sono qui ritornati da Gratz. (*G. de France*)

— Il nostro corso di cambio ha provato una rivoluzione inaspettata: otto giorni sono, era a 226; oggi è a 186 sopra Augusta, e si potevano pure aver lettere di cambio pagabili in due mesi a 183. Sembra che la carta monetata sia divenuta rarissima. (*Idem*)

Gratz 30 aprile.

Domenica scorsa, 26 aprile, S. A. I. l' arciduca Antonio gran-mastro dell' Ordine teutonico, accompagnato dal conte Giuseppe d' Altem, ciambellano di S. M. I. e cavaliere dell' ordine suddetto, sono intervenuti alla cerimonia della festa dell' Ordine. I conti d' Averberg e di Haugnitz commendatori, che si trovano a Gratz, hanno ricevute

---

(*) Le notizie del 15 assicurano positivamente che le LL. MM. si sono poste in cammino il giorno 14.

in grande formalità S. A. I. all' ingresso della chiesa dell' Ordine. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 maggio.

Le LL. MM. II. sono arrivate il 13 corr. ad Asciaffenburgo alle ore 9 della mattina. Elleno vi hanno fatta colazione, e quindi partirono per Wurtzburgo, ove saranno giunte la sera.

— S. E. il sig. duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, è passato il 13 corr. da Francoforte. Nel medesimo giorno attraversò quella città il sig. barone di Bausset, prefetto del palazzo; il sig. conte de Noailles, ciambellano; ed il sig. Lamberti scudiere di S. M.

— S. A. R. il gran-duca d'Assia è ritornato da Magonza a Darmstadt il giorno 13. S. A. era accompagnata nel suo viaggio da madama la granduchessa, dal gran-duca ereditario e dal principe Cristiano.

— Le notizie di Londra parlano minutamente della profonda impressione, che fece in tutta l'Inghilterra la morte di M. Perceval; ma il terrore non è la sola sensazione prodotta da questo avvenimento; ed in mezzo ai lamenti, che levano i giornalisti inglesi non possono essi dissimulare la confusione e la vergogna, che soffrono. Infatti è cosa osservabile che in un paese appunto in cui si fa pompa di nobili sentimenti e d'idee liberali, in cui millantasi una civilizzazione la più perfetta e la più avanzata, si commetta uno di quegli atroci delitti, de' quali non trovasi esempio che negli annali del fanatismo e della barbarie. Egli è già da molto tempo che l'Europa illuminata non gemeva sopra simili attentati, ed in seno dell'Inghilterra, che sembra considerare tutti gli altri popoli con disdegno, vedesi all'improvviso ricomparire uno di que' mostri, i nomi de' quali sono in esecrazione alla posterità. Dicesi che lo sciagurato uccisore di M. Perceval abbia osato appellarsi al suo paese. Presso tutte le nazioni civilizzate non ci avrebbe che un solo sentimento; non si risponderebbe a tale appello se non se con un grido d'orrore, e l'omicida non raccoglierebbe per premio d'un'azione così infame, che l'obbrobrio e l'ignominia, che accompagnano il supplizio di tutti i suoi pari. Non ostante (e bisogna ben crederlo giacchè il fatto è asserito dal *Times* e dal *Courrier*, giornali ligi al ministero) la plebaglia di Londra ha colmato il delinquente d'applausi, ed ha cercato di farlo scappare nell'istante, in cui veniva condotto in prigione. Da un'altra parte, un giornale dell'opposizione fa un rilievo curioso per tutti coloro, che amano di confrontare i fatti e di porre in parallello gli avvenimenti; ed è, che il medesimo ministro caduto sotto i colpi di un frenetico, fu sempre il sostegno dei più furiosi libellisti, e sotto appunto [illegible] sua influenza si stendevano i libelli, e si predicava l'esecrabile dottrina di cui fu egli stesso la prima vittima.

— Il 12 corr., nei cantieri del porto d'Amsterdam si vararono due novelle fregate *la Trave* ed *il Weser*. Il 9 in Rotterdam aveasene varata un'altra, la *Jahde*.

— Il 14 corr., a Bordeaux, alla presenza di tutte le autorità della città, seguì l'inaugurazione del tempio, che gli ebrei vi fecero costruire per l'esercizio del loro culto, in virtù dell'autorizzazione, che aveano ricevuta dal governo.

(*J. de l'Emp.*)

Torino 22 maggio.

S. M. la regina di Napoli, è giunta questa mattina alle ore sei e mezzo, al palazzo imperiale di Stupinigi, ove S. A. I. il principe Camillo si è stabilito da alcuni giorni. S. M. gode buona salute.

(*Courr. de Turin*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 17 maggio.

Jeri l'altro, la numerosa guarnigione di questa città in piazza Napoleone ha manovrato alla presenza del generale Franceschi barone dell'impero, comandante della legion d'onore, e delle truppe del dipartimento del Mediterraneo, ed a quella di tutta l'uffizialità dello stato-maggiore.

(*G. del Medit.*)

Portoferrajo 7 maggio.

Il corpo de' sigg. ufficiali componenti il battaglione coloniale italiano unitamente al sott'ispettore alle rassegne aggiunto al sig. E. Bianchi avente la di lui ispezione, ed in concorso del sig. Domenico Bigeschi vice-console del regno e f. f. di pagatore per le truppe italiane nell'isola, avendo desiderato di volere celebrare con tutta la pompa, e magnificenza possibile l'anniversario dell'incoronazione di S. M. I. in re d'Italia, previa la permissione ottenuta dal sig. barone Dalesme generale comandante l'isola, non che dal sig. generale Duval comandante la piazza, hanno festeggiato il fausto e mai sempre memorando giorno per l'Italia. (*Idem*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione dell' Imprudente fortunato, *dramma giocoso con musica di* CIMAROSA.

Ho inteso gli amatori della bella e buona musica rallegrarsi con sincero animo nell'udire uno *Spartito* di Cimarosa, che comunque di vecchia data nuovissimo può dirsi per rispetto a noi, e che se nella totalità non è uno degli eccellenti di quel celeberrimo autore, è per altro ottimo in alcune sue parti, e buono nel resto. Vaga sembrò la sinfonia, e leggiadramente bizzarra l'introduzione; bello oltremodo è il primo duetto, magnifico il quartetto, e pieni di nerbo e di dilicata melodia tutti gli altri pezzi-concertati. L'atto secondo è paruto alquanto decadere; non vi si ravvisa è vero la scelta originalità de' pensieri che si ammirano nel primo; ma un orecchio esercitato distingue per altro, anche a traverso d'un

apparente negligenza, la sovrana maestria dell' ingegno il quale procede libero e disinvolto sì, da togliere ad ogni altro meno perito le speranze, e il desiderio fors' anche di pareggiarlo. Siffatte specie di *sonni* debbono appunto paragonarsi al riposo dell' aquila che talvolta scende sino a terra per raccogliere nuove forze, e per librarsi poscia a voli più sublimi e più ardimentosi.

Galli è in aspetto favorevolissimo nell' opera presente: egli sostiene un personaggio ridicolo con molta vivacità e con quella certa arte che accresce pregio e risalto alle cose, senza snaturarle; il duetto applauditissimo dell' atto primo riuscì a meraviglia appunto per questo.

M' incresce che *Parlamagni* non abbia parte importante nel dramma. Mad. *Belloc* sembra prestarsi con molto impegno agli uffizj di cantante e di attrice. Si desidera un po' più d' accordo nelle voci, e qualche maggior cura dal lato dell' orchestra. Se si riesce in questi punti essenzialissimi, la musica di Cimarosa piacerà sempre di più.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 23 maggio.

Parigi . . . per un franco	„	99,6 L.
Lione . . . idem	„	99,8 L.
Genova . . per una lira f. b.	„	82,0 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . .	„	5,04,7 D.
Venezia . . per una lira ital.	„	97,1 D.
Augusta . . . per un fior. corr.	„	2,53,7 D.
Vienna . . . idem	„	
Amsterdam B.co	„	2,13,5 D.
Londra	„	
Napoli	„	
Amburgo . . per un marco	„	1,81,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. ¼ L.

Dette di Venezia, 62. —

Rescrizioni al 10 ¾ per 100. D.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta						MINORI Moneta						ADEQUATI Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	71	10	-	54	87	-	59	5	-	45	47	-	67	19	11	52	18	-
Segale . .	38	10	-	29	55	-	33	—	-	25	33	-	34	11	5	26	54	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	26	5	-	20	15	-	23	10	-	18	03	-	24	18	4	19	12	-
Riso . . .	77	—	-	59	10	-	74	4	-	56	95	-	75	5	8	57	78	-
Avena . .	17	—	-	13	05	-	16	10	-	12	66	-	16	13	9	12	81	-
Legumi .	37	10	-	28	78	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L' imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Medea*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Eleonora di Freenstein*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il viaggio di Giuseppe II*.

Giardin pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si replica *Carlo XII sotto Mosca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

È uscito in Pavia un libro matematico, che ha per titolo = *Nuove ricerche analitiche, geometriche, meccaniche, contenenti i metodi generali della divisione, iscrizione, e coscrizione delle figure, dedotte dalla comparazione della serie* = del sig. Luigi Forni prof. di matematica nella R. scuola d' artiglieria in Pavia. Quest' opera è dedicata a S. E. il sig. conte Fontanelli. Ella può in molte parti interessare nelle sue conseguenze gli ingegneri ed architetti, con facili sviluppi più elementari. Trovasi vendibile in Pavia presso gli stampatori Bolzani e Galeazzi, ed in Milano presso il librajo Giegler (corsia de' Servi), in buona edizione in 4to con due tavole in rame. Prezzo a cent. 25 circa il foglio lir. 8 ital.

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE.

Per l' appalto dei combustibili occorrenti alla R. Zecca di Milano nel periodo di un anno decorribile dal giorno 30 di giugno prossimo, s' invitano gli aspiranti a presentare, non più tardi del giorno 10 del predetto mese, le loro obblazioni suggellate e portanti sull' indirizzo l' espressione: *obblazione secreta per l' appalto dei combustibili*, al protocollo della direzione generale delle monete, presso cui, come presso le intendenze di finanza in Novara, Intra, Como, Morbegno e Pavia, rimangono ostensibili i capitoli relativi.

Le obblazioni che saranno state fatte, tanto per la somministrazione generale del carbone forte, del carbone dolce, della legna dolce in ischenne e delle borre o tarocchi, quanto per la somministrazione parziale di ciascuna qualità di detti combustibili, verranno aperte alla presenza del sig. direttore-gen. nel giorno 11 dello stesso mese di giugno, e si delibereranno gli appalti parziali ovvero l' appalto generale in favore di chi avrà fatto miglior partito, salva però l' approvazione di S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze.

Si avverte che le obblazioni non insinuate all' ufficio del pubblico registro si riterranno come non avvenute.

Combustibili da appaltarsi.

Da otto a 12m. moggia di carbone forte, cioè di faggio, cerro o rovere. Da 5 a 7m. moggia di carbone dolce o sia di castagno. Da 8 a 14m. fasci di legna dolce in ischenne regolari, non eccedenti la lunghezza di once 24 milanesi. Da 3 a 5m. fasci di *borre o tarocchi di peseia*, in diametro non maggiore di once 8, nè minore di 5, e di lunghezza non maggiore di once 72, nè minore di 60 pure milanesi, ed atti alle elaborazioni di partizione e di finazione.

Milano 24 maggio 1812.

L. PRINA, *segretario generale.*

D' affittarsi un negozio di vino, ed altri uniti locali divisibili in otto disimpegnati quartini sulla corsia del Carobbio n. 1466, mediante asta, che si terrà il giorno 27 del corrente maggio in casa del D. Bartolomeo Guerrini nella contrada delle Galline n. 1696.

Si trova vendibile un negozio di spezieria nel borgo di Trezzo, di ragione di Francesco Landriani: chi desidera farne acquisto potrà dirigersi al sig. Gaetano Speroni in contrada Larga al n. 4791 in Milano.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 26 Maggio 1812. N°. 127

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 13 franco; nell' impero francese, lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 21 aprile.

Il consigliere Sommer, chirurgo dell' armata, già esigliato in Siberia, ha ottenuto il suo richiamo; ma gli è proibito il ritornare in questa capitale. — Si lavora con sollecitudine intorno alle fortificazioni di Riga e del forte di Dunamunde.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 10 maggio.

L' altr' jeri, S. A. I. il principe vice-re d' Italia passò per questa città recandosi alla grande armata.

Altra del 14.

Il duca di Danzica ha dimorato alcuni giorni a Dresda. Vediamo tuttora a passare un gran numero di truppe e di equipaggi.

(*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 10 maggio.

Ecco il testo della reale dichiarazione a favore del principe della Tour-e-Taxis, già annunziata. (Vedi il n. 123 del *Corr. Mil.* alla data d'*Augusta*).

„ Noi Massimiliano-Giuseppe, ec. Giusta le reiterate dimande del sig. principe della Tour-e-Taxis, avendo noi risoluto di confermare in modo più particolare e conforme alla costituzione ed alle leggi del nostro regno, i diritti e le prerogative, che gli furono accordate relativamente al suo domicilio a Ratisbona per lui e per le persone al suo servizio, con un particolare rescritto emanato il 27 dicembre 1806 dal principe-primate, ch' era allora principe sovrano di Ratisbona, e volendo dare altresì al principe della Tour-e-Taxis un nuovo pegno della nostra particolare benevolenza, ordiniamo per ciò quanto segue:

„ Per rispetto a quanto concerne i rapporti, giusta i quali la persona del principe della Tour-e-Taxis ed i suoi beni sono soggetti alla nostra sovranità, le cose restano nello stato, in cui furono stabilite dalla nostra dichiarazione del 19 marzo 1807 salvo que' particolari, a cui la presente non porti veruna eccezione o cambiamento.

„ Relativamente al soggiorno del principe e del suo seguito a Ratisbona; 1.° accordiamo al principe, sopra tutte le persone al di lui servizio e della sua casa, la giurisdizione civile in prima e seconda istanza, non solo negli affari contenziosi, ma ben anche in quelli, che non sono suscettibili di esserlo, come successioni, tutele, sequestri ec., 2.° e 3.° il principe sarà tenuto di dichiarare nominativamente gli individui, a' quali egli ha l' intenzione d' affidare in avvenire l' esercizio di tale giurisdizione, affinchè una particolare commissione riceva da essi gli ordinarj giuramenti, e affinchè il nostro tribunale d'appello possa prendere cognizione del legale stabilimento di tali istanze, e delle persone, che vi saranno impiegate. I tribunali stabiliti dal principe della Tour-e-Taxis renderanno la giustizia a norma delle nostre leggi e nostri ordini, e si uniformeranno al modo di procedura adottato ne' nostri Stati. Ben inteso che il nostro tribunale d' appello formerà la 3za istanza, e che in avvenire ognuno si uniformerà agli usi ed alle formole ch' esso ha adottate; 4.° si consegnerà alla regia direzione di polizia una esatta lista di tutti gli individui; che trovansi al servizio del principe; 5.° negli affari criminali apparterrà al regio tribunale criminale, il proferire sentenze; 6.° gli individui, che sono al servizio del principe pagheranno le stesse imposte come i sudditi di S. M.; 7.° saranno essi del pari soggetti alla coscrizione militare; 8.° finalmente dovranno adempiere le stesse obbligazioni relativamente agli alloggi militari; 9.° quelli, che dopo aver abbandonato il servizio del principe, vorranno uscire dal regno, saranno tenuti a chiederne la permissione a S. M.; 10.° le persone impiegate al servizio del principe non potranno applicarsi al commercio, nè a verun' altra professione; 11.° le persone della sua casa, che saranno malate di spirito, o di corpo, verranno ricevute negli stabilimenti di beneficenza di Ratisbona; 12.° il principe non darà il suo assenso al matrimonio degli impiegati e delle altre persone al di lui servizio, se non se quando proveranno che abbiano un reddito sufficiente per ammogliarsi; 13.° le persone della casa del principe conserveranno l' antico loro uniforme; 14.° il principe della Tour-e-Taxis pagherà tutti i dazj di dogana ed altri; ma a contare dal 1 gennajo di quest' anno, egli riceverà un compenso di 2200 fiorini per tale oggetto. "

(*Jour. de l' Emp.*)

Augusta 13 maggio.

Non abbiamo giammai veduto un sì grande numero di staffette e di corrieri che s' incrociano in tutte le direzioni, quanto da 8 giorni a questa parte. I nostri principali banchieri e negozianti hanno un grande interessamento nel conoscere tutti i movimenti della borsa di Vienna, e già da qualche tempo il corso del cambio soffre una sorprendente variazione. Il subitaneo aumento ha sconcertato tutte le misure e tutti i calcoli; esso favorì gli speculatori arditi, e recò il maggior pregiudizio a quelli, che hanno da eseguire considerabili pagamenti; ma ciò che sembra di buonissimo augurio per il cambio si è, che le speculazioni attualmente si fondano sul progressivo e costante aumento della carta-monetata di Vienna; ciò che prova la fiducia, che si ha nel governo e nella politica dell' Austria.

— Le ultime notizie di Vienna persistono ad assicurare che i russi ed i turchi trovansi più che mai alieni da ogni sorta d' accomodamento. I turchi vogliono assolutamente la Moldavia, la Valacchia, la parte della Bessarabia, che fu invasa, l' abbandono della Servia e la ritirata delle armate russe; tali sono i loro preliminari; la loro armata s' accresce, e quella dei russi s' indebolisce; si dispogon essi a riprendere l' offensiva, mentre credesi, che i russi si terranno sulla difesa; i turchi in una parola, trovansi in forze, e non sono nel caso di desiderare la pace.

— Parlasi di un prossimo viaggio, che deve fare il re di Baviera ne' suoi Stati di Franconia.

— Finalmente dal principio del mese godiamo belle giornate di primavera. Il Tirolo risente pure la dolce influenza di sì bella stagione; le nevi delle montagne sono scomparse, e nelle vallate tutto ride e fiorisce.

— Si eseguì nel Tirolo la coscrizione senza la menoma resistenza; la maggior parte dei giovani si è già recata ai depositi.

— In Inspruck si costruisce un bellissimo ponte sull' Inn. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 maggio.

Assicurasi che il principe de Schwartzenberg debba essere quanto prima nominato feld-maresciallo dell' impero d' Austria.

— Il 7 corr., ha avuto luogo una conferenza del consiglio di Stato presieduta da S. M. l' imperatore. Credesi che l' oggetto principale di tale conferenza fosse la formazione di un nuovo corpo di riserva, il di cui comando sarebbe affidato al principe de Hohenzollern.

— Ci arrivano tuttora delle mercanzie da Brody, ma essendo raddoppiate le spese di trasporto, i prezzi della piazza si sostengono.

— Il dottore Demetrio Alexandrides, autore di un dizionario turco, e d' una grammatica greca, traduttore di parecchie opere storiche in lingua greca, pubblica ora un giornale politico, letterario e commerciale greco, intitolato *Telegrafo greco.* Ne escono in luce due numeri per settimana.

— Il nuovo giornale letterario noto sotto il nome di *Museo tedesco*, e di cui è editore il sig. Federico Schlegel, ha già un gran numero d' associati, tanto in Austria, che all' estero.

— Il tempo della borsa per gli affari di cambio non dura che un' ora, cioè da mezzodì all' una pomeridiana: tosto che il commissario imperiale ha dato il segnale colla campana, l' edifizio della borsa dev' essere abbandonato e chiuso. Jeri l' affluenza era straordinaria, e duranti i detti 60 minuti il movimento fu prodigioso, poichè il corso del cambio ha variato da 170 a 210. Tutti, ma principalmente gli usurai erano in un' agitazione, che non si può descrivere. Finalmente il commissario imperiale ha suonato la campana, ed ha notato il corso del cambio sopra Augusta a 186 $^1/_2$.

(*G. de France*)

— A Berlino si è introdotto un nuovo genere di spettacolo, che non si usava sinora se non in Russia. Consiste questo in alcune *scene*, o *quadri viventi*, formati da una o più persone collocate dinanzi ad uno fondo dipinto, e dentro ad un quadro dorato secondo l' uso delle cornici de' quadri. È stata copiata con questa maniera la *Notte* del Corregio, il *Belisario* di David, la *Santa Margherita* di Rafaello ec. (*G. di Genova*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 maggio.

Le LL. MM. II. e RR. sono arrivate il 13 a Wurtzburgo verso le ore 5 pomeridiane; elleno vi furono ricevute al fragore del cannone ed al suono di tutte le campane. S. M. il re di Wurtemberg e S. A. R. il gran duca di Bade trovavansi a Wurtzburgo all' istante, in cui vi giunse l' imperatore. Le LL. MM. partirono il 14 alle 8 ore della mattina per Bayreuth. S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo le accompagna a Dresda.

— Il re di Napoli è giunto a Francoforte la sera del 14. S. M. è smontata all'albergo dell' *imperatore* ed è nuovamente partita il 15. Ella prese la strada di Cassel.

— Il sig. generale Caulaincourt ed il barone de Bongart il 14 corr. passarono per Francoforte onde recarsi alla grande armata.

— Domenica 5 corr., un ufficiale inglese, prigioniere a Verdun abjurò solennemente la propria religione nella chiesa di *Notre-Dame* di quella città. Tale commovente cerimonia attirò un immenso concorso di fedeli. (*J. de l' Emp.*)

Il brick *il Fortunato*, partito da Marsiglia il 27 dello scorso mese, con un carico di droghe e di pozzolana, che esso aveva preso a Civita-Vecchia, e che portava a C tte, arrennato tra les Saintes e Beaudeuf, ritornò il 4 corrente a Marsiglia.

— Sentesi da Amburgo, da Altona e d' altre città del Nord, che il caldo estivo sia succeduto all' improvviso ai freddi dell' inverno, ma soltanto per un giorno o due. Dopo, tornarono a vicenda le brine, la neve, gli uragani ec.; del resto le campagne sono superbe e danno le più belle speranze.

(*Gaz. de France*)

— Ecco l'estratto d'una lettera particolare di Londra:

„ Il tragico avvenimento accaduto nella camera dei comuni ha eccitato una viva sensazione nel pubblico; e la morte violenta di M. Perceval, nell'istante in cui si recava ad esercitare le ministeriali sue funzioni, lasciò in tutti gli spiriti sentimenti di tristezza e di rammarico, che fanno onore al carattere della nazione. Di tutti i delitti, che possono disonorare un popolo, l' assassinio è il più vile ed il più odioso; e le persone anche le più contrarie d' opinione a M. Perceval, manifestano un profondo orrore dell' attentato commesso nella di lui persona. Non ostante non si può far a meno di considerare che se quest' atroce dottrina dell' assassinio non è stata apertamente professata dal partito ministeriale, essa fu qualche volta tollerata dal silenzio degli individui, ch' esercitavano l' autorità. La disperata azione, di cui furon essi testimonj, deve convincerli, che quando trattasi dei principj di quella universal morale conservatrice delle persone e della società, non si potrebbe senza pericolo porla un istante in obblio. Non saprebbesi inoltre mai troppo deplorare quella sfrenata licenza d' opinione, che ridesi delle cose più sacre, infiamma gli spiriti, e li trascina verso il disordine ed il delitto. Quali possono essere infatti le risultanze di quelle tenebrose declamazioni, di quei libelli calunniosi, che ogni giorno attaccano l' onore dei cittadini e degli uomini in carica, se non di moltiplicare i delitti e di precipitarci nell' anarchia? Il politico disordine nasce inevitabilmente dal disordine morale. L' attentato, che si è commesso sotto i nostri occhj è una lezione, che non debb' essere per noi obbliata. Il carattere del popolo inglese esige che si prendano saggie e decisive misure per prevenire simili misfatti; e speriamo che i ministri cercheranno i mezzi convenienti onde distruggere quel pericoloso fermento eccitato dalla licenza dei libellisti, amanti solo del disordine della confusione, e dei torbidi dell' anarchia.

La corte di cassazione, ha nell' ultima udienza proferito un giudizio che importa moltissimo di far noto al pubblico:

Trattavasi di sapere: *Se un mutuo dono tra sposi fatto prima, ma aperto dopo il Codice Napoleone, dovea essere regolato dall'antica o dalla nuova legge?* Tale quistione era stata giudicata in senso diametralmente opposto dalla corte imperiale di Parigi.

Con sentenza del 6 gennajo 1806, la terza camera avea accordato la riserva all' ascendente, in diminuzione d' un mutuo dono anteriore al codice.

Con decreto del 6 agosto 1810, la prima camera della medesima corte avea per lo contrario ricusato questa riserva al padre del generale Wirion. Quest' ultima decisione venne attaccata per via di cassazione;

Ed all' udienza del 18 corrente, la corte ha rigettato il ricorso del signor Wirion padre, attesocchè un mutuo dono non è che una istituzione *contrattuale*, attesochè una istituzione *contrattuale* debb' essere retta ne' suoi effetti dalle leggi in vigore all' istante in cui fu stipulata, attesochè bisogna distinguere la disposizione dall' esecuzione dell' atto; — che la disposizione produce il suo effetto sull' istante, e trasmette un diritto all' erede o donatario, benchè l' esecuzione dell' atto sia rimandata al momento della morte del donatore o dell' istituente.

Tali sono i motivi, che determinarono la corte a rigettare il riclamo.

— La corte prevostale d'Agen, ha condannato alla morte il 9 corrente, il nominato Giovanni Trape il maggiore, detto *Nas-Agusé*, fabbricatore di birra, convinto d' essere stato uno dei capi-conduttori d' un attruppamento armato di contrabbandieri della comune d' Ax, i quali furono sorpresi il 22 settembre scorso, all' istante in cui introducevano in Francia 400 kilogrammi di *cassonado*, ed uccisero con un colpo di pistola uno degli impiegati delle dogane. (*G. de France*)

Genova 22 maggio.

Mungo-Park è assolutamente morto. Egli aveva dapprima perduto tutti i suoi compagni, e navigava in una lancia sul Niger seguitato da un moro. Avendo offeso, senza volerlo, un piccolo principe affricano, si vide attaccato da quel barbaro in un luogo, ove il Niger è strettissimo; ei volle salvarsi a nuoto verso l' altra riva, ma si annegò nel fiume.

— Il sig. Sonnini, di Menoncour, continuatore di Buffon, cui si devono molte opere di storia naturale, che godeva in tutta l' Europa di una celebrità meritata (ma che non ha potuto aprirgli le porta dell' istituto), che ha viaggiato in Egitto, nella Grecia, nell' Asia minore, nella Moldavia e nella Valacchia, da dove era tornato di fresco a Parigi, è morto per malattia nell' età di 66 anni. Malgrado i suoi lunghi studj e lavori scientifici, egli non è mai vissuto nell' agiatezza.

(*Gazz. di Genova*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 21 maggio.

Sua eccellenza il signor ministro dell'interno, conte dell'impero, ha fatta pervenire a tutti i prefetti dei dipartimenti una circolare, relativa ai pesi e misure, con la quale espone i vantaggi e l'utilità che si ricava da un tal metodo uniforme in tutto l'impero, accennando altresì le disposizioni de' decreti imperiali su tale oggetto. A questa circolare è unito il seguente ordine per l'esecuzione del decreto imperiale del 12 febbrajo 1812 concernente la detta uniformità de' pesi e misure.

» Il ministro dell'interno, conte dell'impero:

» Visto il decreto imperiale del 12 febbrajo 1812, relativo all'uniformità de' pesi e misure; la legge del 19 frimaire anno 8.vo, e le leggi de' 18 germinal anno 3.zo e primo vendemmiaire anno 4.to.

» Ordina quanto segue:

» Art. 1. E' permesso d'impiegare per gli usi del commercio; 1. Una misura della lunghezza eguale a due metri, che prenderà il nome di *tesa*, e si dividerà in due piedi; 2 Una misura eguale al terzo del metro, o sesto della tesa, che avrà il nome di *piede*; si dividerà in 12 pollici, ed il pollice, in 12 linee. Ciascuna di queste misure porterà sopra una delle sue facce le divisioni corrispondenti del metro; cioè la tesa, due metri divisi in decimetri, ed il primo decimetro in millimetri; e il piede, tre decimetri un terzo, divisi in centimetri e millimetri; in tutto millimetri 333 e un terzo.

» 2. La misurazione delle tele e panni potrà farsi con una misura eguale a 12 decimetri, che prenderà il nome *d'auna*. Questa misura si dividerà in mezzi, quarti, ottavi e sedicesimi, come pure in terzi, sesti, e dodicesimi: essa porterà sopra una delle sue facce le divisioni corrispondenti del metro in centimetri solamente, cioè 120 centimetri numerati di dieci in dieci.

3. Le misure di cui si parla negli articoli precedenti potranno esser fatte di un solo pezzo, o di molti da piegarsi per tasca: o in qualunque altra guisa che converrà, posto che le frazioni sieno delle parti contenute dalle dette misure e non possano, per qualsivoglia combinazione, riprodurre le antiche misure locali che devono rimpiazzare.

4. Le granella ed altre materie secche potranno esser misurate, nella vendita a minuto, con una misura eguale all'ottavo dell'ectolitro la quale prenderà il nome di *boisseau* (stajo) ed avrà il doppio, il mezzo, ed il quarto. Ciascuna di queste misure porterà il suo nome; ed inoltre, l'indicazione del suo rapporto con l'ectolitro, cioè:

Lo stajo doppio - -	1	4 d'hectolitro
Lo stajo - - - -	1	8 *idem*
Il mezzo stajo - - -	1	16 *idem*
Il quarto di stajo - -	1	32 *idem*

5. Per la vendita al minuto delle granaglie, farine, legumi secchi, o freschi, il litro potrà dividersi in mezzi, quarti e ottavi, e ciascuna di queste misure porterà il suo nome indicativo del suo rapporto col litro.

6. Le misure, delle quali è permesso l'uso dagli articoli 4 e 5 saranno fatte di legno, di figura cilindrica, ed avranno il diametro eguale all'altezza.

7. Per la vendita a minuto del vino, acquavite ed altre bevande o liquori, si potranno impiegare delle misure di un quarto, di un ottavo, e di sedicesimo di litro. — Queste tre ultime misure saranno fatte, come le altre misure di liquidi, di stagno, a misura fissata: la loro forma sarà cilindrica, ed avranno l'altezza doppia del diametro. — Per la vendita del latte, saranno di latta, e della forma capace o queste misure. — Ciascuna di dette misure porterà il suo nome indicativo del suo rapporto col litro.

8. Per la vendita a minuto di tutte le sussistanze, il di cui prezzo e quantità si regolano a peso, i mercanti potranno impiegare i pesi usuali seguenti cioè:

La libbra eguale al mezzo chilogramma, o 500 grammi, la quale si dividerà in 16 once.

(Sarà continuato)

(Gior. del Medit.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 maggio.

La mala fede di alcuni venditori era giunta a spacciare moltissime imperfette manifatture di seterie, come opere della fabbrica reale di S. Leucio. Scoperta oggi la frode, gli amministratori hanno voluto prevenire la continuazione di simile abuso. Quindi con un avviso si è fatto noto al pubblico, che la vendita di tutte le belle manifatture di quella fabbrica si eseguisce esclusivamente in tre soli magazzini, due de' quali sono ora in istrada Toledo n. 142 e 288, ed uno accanto all'antico sedile di Porto n. 43. Tutti gli oggetti inoltre che saranno messi ivi in vendita avranno il bollo in piombo della real fabbrica. La maggior perfezione data oggi a tutte queste manifatture non ne ha fatto crescere il prezzo; anzi i compratori troveranno che sono sensibilmente ribassati.

(Monitore delle due Sicilie)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les amants genereux — Le medecin malgré lui.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Il Langravio di Turringia.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *Galeotto Manfredi*. Tragedia.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Clementina e Dorvigny.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo medico per forza.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Il titolo del libro matematico annunciato nel foglio di jeri, leggasi come segue: *Nuove ricerche analitiche, geometriche e meccaniche, contenenti i metodi generali della divisione, iscrizione, e circoscrizione delle figure, dedotte dalla comparazione delle serie* del sig. Luigi Forni prof. di matematica nella R. scuola d'artiglieria in Pavia, ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franche*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *dello piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 1.° aprile.

Le lettere di Smirne confermano la notizia della disfatta d' Jussum-bascià. Presso Medina egli ha perduto alcune migliaja d' uomini, e si è ritirato in disordine sulle rive del mar Rosso, ove aspetta rinforzi e viveri, che il di lui padre, il bascià d' Egitto, deve spedirgli. Tutte le notizie s' accordano in dire che Jussum-bascià ha un nemico attivo e pericoloso nei vechabiti. (*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 24 aprile.

S. M. ha ordinato al generale comandante in capo di questa capitale d' assistere alle assemblee generali del senato.

— L' amministrazione delle poste si occupa nel prendere delle misure per rimediare agli abusi, che ritardano l' arrivo dei corrieri del governo, ed in generale dei viaggiatori.

— I consiglieri di Stato Novosilzow e Kromin vennero decorati dell' Ordine di S. Wladimir di terza classe. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 25.

S. M. l' imperatore è partito da Pietroburgo il 21 di questo mese, dopo aver assistito al Divino servizio nella cattedrale. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 9 maggio.

Il commendatore van Dockum è nominato contr' ammiraglio. Una flotta nemica entrò il 27 aprile nel Categat. Tre vascelli di linea ed un brick hanno presa la stessa direzione il 3 corrente. Il 6, non era per anche apparso verun bastimento nel Belt. Il padrone di un bastimento danzichese racconta d' aver veduto un vascello di linea e due fregate presso Gottemburgo. (*J. de l' Emp.*)

Altona 4 maggio.

Il corpo di truppe danesi, che deve occupare la destra riva dell' Elba sotto gli ordini del gen. Ewald, è già arrivato nei nostri dintorni. Esso è composto di 15m. uomini d' infanteria e di cavalleria. Queste truppe sono in buonissimo stato. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 8 maggio.

L' istante, in cui gli inglesi lusingansi che verrà più facilmente renduta giustizia alle loro lamentanze, è quello appunto in cui un principe sale al trono. Il nuovo re prendendo le redini dello Stato cerca soventi di rendersi popolare; egli non può d' altronde offendersi delle lagnanze dirette contro l' abuso, che ad esso non è imputato. I ministri, che se ne sono renduti colpevoli, non hanno agito giusta di lui ordini, ed egli non ha verun personale motivo di sostenerli. Aggiungasi altresì che lo stabilimento della nuova lista civile debb' essere il premio della sua condiscendenza. È noto che tutti i politici sono d' avviso che una libera costituzione ha mestieri per sussistere, d' essere spesse volte ricondotta al suo principio; ma quanto non è egli difficile d' ottenere questo scopo? La nazione inglese vantasi d' essere più fortunata degli altri popoli, e crede di godere i vantaggi d' una periodica riforma, che si eseguisce senza disordine. Ma ciò che è accaduto non ha guari, prova quanto essa trovisi in errore. Il principe-reggente, a dir vero non ha per anche il nome di re; ma esso risguardasi, e la nazione pure lo considera come tale. Durante il regno di Giorgio III, egli non ha in verun modo concorso alle operazioni del governo; i ministri ben lungi dall' essere giammai entrati nelle di lui mire, l'hanno anzi tenuto quasi nell'umiliazione. Come dunque S. A. R. ha potuto dichiararsi loro campione ed annunziare ch'ella non s' allontanerebbe dalle orme da essi seguite? Questa dichiarazione, allarmante per tutti i veri bretoni, lo diventa ancor più a motivo delle circostanze in cui è apparsa; essa fu data ai rappresentanti della prima città del regno-unito; il principe ha dunque dovuto meditarla ed è l' unica risposta che abbiano da esso ricevuta queglino, che gli offerivano il tristo quadro della nostra situazione politica, finanziera e commerciale.

Non si può dissimulare che un tale atto ha nocciuto al principe per rispetto all' opinione pubblica. Infatti è pienamente contrario a quanto avea egli promesso, ed a quanto aveasi diritto d' aspettarsi. Relativamente a noi, pensiamo che i torti di S. A. R. non sieno sì grandi come si crede; ma siamo altresì costretti di confessare che non gli fu permesso d' agire diversamente. Dobbiamo ora rivelare alla nazione un segreto, che non è più tale per gli individui avvezzi a considerare maturamente le cose. Diciamo adunque, che quella costituzione, per cui gli inglesi vanno sì alteri non sussiste più; essa venne cangiata in una orgogliosa oligarchia, nella

quale non ci ha più re, quantunque un individuo ne porti tuttora il titolo. Per lo passato accadeva qualche volta che una grande carica del governo era posta in commissione, vale a dire divisa tra parecchi individui. La regia autorità ha finalmente avuto la stessa sorte; dopo la malattia di Giorgio III, i ministri l'hanno posta in commissione, cioè serbarono per essi l'autorità, gli appuntamenti, e le cariche, che distribuiscono ai loro partigiani. In questa strana divisione, il principe-reggente ha ottenuto una inutile rappresentanza, la lusinga di arsi un giorno baciare la mano e di poter vestire le regie insegne. Ma anche tale concessione non fu gratuita: S. A. R. si è incaricata di difendere i ministri, di coprire colla sua approvazione tutto ciò che viene o verrà da essi emanato per quanto opposto sia, od esser possa alle leggi ed al voto della nazione.

Ognuno si stupisce senza dubbio a prima giunta nel vedere che abbia avuto luogo una siffatta condotta tra uomini, che, secondo la legge, non derivano il loro potere che dal re e dall'erede della corona in un istante in cui quest'ultimo era chiamato a supplire al sovrano. Forse un giorno i futuri nostri Hume, i nostri Gibbon, i nostri d'Alrymple dureranno fatica nello spiegare questo avvenimento; non ostante esso è ben facile a comprendersi; un po' d'audacia da una parte e debolezza dall'altra, bastarono per produrlo. Si sarà detto al principe di Galles: se non accettate le condizioni, che vi sono proposte, non sarete reggente: Pitt insegnò all'Inghilterra che un altro poteva esserlo fuori di voi; se infrangete queste condizioni, il nome del re comparirà tosto negli atti pubblici e voi ritornerete suddito. Osservisi che il re trovasi del pari che il principe-reggente nella dipendenza dei ministri; perchè ritorni il primo nell'esercizio delle reali funzioni, il proclama che ne avvertirà l'Inghilterra debb'essere sottoscritto da ciascuno dei ministri, e tale sottoscrizione dipenderà dal loro beneplacito, o piuttosto dalle relazioni loro col principe-reggente. Il padre è lo spauracchio, di cui si è fatto uso per amansare il figlio; ed il simulacro dell'autorità del figlio debb'essere un dì impiegato per raffrenare il padre. Se la situazione di salute mentale gli permette un giorno di voler riprendere il potere, il vecchio monarca sarà soggetto a concessioni quasi simili a quelle estorte al principe, e sarà al pari di lui ridotto ad un vano titolo. (*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 15 *maggio*.

Il 13 corr. alle 5 ore pomeridiane, abbiamo avuto il bene di possedere nelle nostre mura le LL. MM. II. e RR. (V. il *Corriere Milanese* d'jeri alla data di *Parigi*). Una salva di 100 colpi di cannone annunziò il loro arrivo. Dinanzi la porta erasi innalzato un arco trionfale, presso cui i membri del consiglio di Stato ed, un coro di fanciulle attendevano le LL. MM. Una di queste giovani presentò una poesia francese ed un mazzo di fiori a S. M. l'imperatrice, la quale si degnò d'accettarli con bontà. I cavalleggieri e la cavalleria civica scortarono le LL. MM. fino al palazzo, ove la nobiltà e le autorità tutte eransi recate per riceverle. Alla sera, vi fu spettacolo teatrale *gratis*; la sala era stata decorata ed illuminata con molto gusto. Alle ore nove, una novella salva di 200 colpi di cannoni annunziò la generale illuminazione. Eransi stabilite alcune orchestre sulle principali piazze; la più sincera gioja regnava tra gli abitanti, che si sollecitavano di celebrare un giorno così memorabile. Il 14 alle 8 ore e mezzo della mattina, le LL. MM. si rimisero in viaggio. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 *maggio*.

S. A. S. il duca Augusto Cristiano Federico di Anhalt Coethen è morto il 5 corrente. Il detto principe era nato il 18 novembre 1769. Egli ha per successore suo nipote, il principe Luigi Augusto, nato il 20 settembre 1802, il quale fu allevato a Darmstadt alla corte di S. A. il gran-duca d'Assia suo avo materno. (*Jour. de l'Emp.*)

Asciaffemburgo 14 *maggio*.

Ognuno era qui nella lusinga di possedere le LL. MM. II. l'altr' jeri sera; per conseguente eransi illuminati con gusto e con magnificenza i viali, la piazza, il giardino inglese, che circonda il palazzo, la prefettura, l'isola del Meno, ed un monumento, che trovasi nelle praterie sulla riva sinistra. Le LL. MM. arrivarono il 13 alle ore 9 della mattina; elleno furono ricevute al suono di tutte le campane; la guardia civica formava una doppia fila sul loro passaggio. Le LL. MM. smontarono al palazzo; S. A. R. il gran-duca era loro andato incontro alle 7 ore. Le LL. MM. fecero colazione, dopo di che l'imperatore fecesi presentare i ministri esteri accreditati presso S. A. R. Verso le ore 11, le LL. MM. proseguirono il loro viaggio. Alla sera, il teatro ed altri pubblici edifizj furono illuminati. (*Idem*)

BAVIERA

Norimberga 11 *maggio*.

Giusta lettere della più fresca data di Dresda, le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, con tutta la loro corte sono tuttora al castello di Pillnitz. Credesi anche che gli augusti viaggiatori, che sono attesi dalla Francia e dall'Austria vi risiederanno per qualche tempo; quel castello non è che a tre leghe da Dresda, e l'abitazione ne è gradevolissima. Partono sempre dei trasporti da Dresda per Varsavia. Tali trasporti sono composti d'una moltitudine di oggetti preziosi; ultimamente, per esempio, si misero in cammino parecchie vetture cariche d'argenteria. — La città di Dresda è affollata di forastieri. Vi si osserva sovrattutto un gran numero di generali e d'ufficiali superiori francesi. Gli uni si recano alla

loro destinazione, gli altri attendono degli ordini o l'arrivo dell'augusto loro sovrano. Ciò mette in gran movimento la città, e fa circolare molto danaro.

— Parecchi giornali tedeschi annunziarono che le truppe stazionate sui loro confini, eransi ritirate circa 15 leghe. (*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 maggio.

Già da alcuni giorni sono arrivati al governo parecchi corrieri dalla Gallizia e dalle frontiere della Turchia, ma nulla venne pubblicato d'uffiziale sul contenuto dei loro dispacci.

— La deputazione della cassa d'ammortizzazione dei biglietti di banco ha sottoposto alla scelta di S. M. il sig. conte de Larisch deputato della Slesia, ed il sig. de Pilati, deputato dell'Austria Anteriore, per essere, l'uno o l'altro sostituito al vice-presidente de Brandis defunto.

— Dicesi che il sig. Mertens debba essere nominato capitano della città di Vienna.

— Credesi che il sig. luogo-tenente-generale conte de Klenau avrà il comando d'una divisione delle nostre truppe. (*G. de France*)

SPAGNA

Madrid 4 maggio.

S. M. ha presieduto jeri il consiglio dei ministri. Ella fece parecchie promozioni militari.

— Con decreto del 29 p. p. aprile, il consigliere di Stato D. Blas de Aranza fu nominato presidente della commissione di liquidazione del debito pubblico, in luogo del consigliere di Stato, Santiago Rumero, defunto. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 maggio.

Il *Giornale Ital.* di jeri riferisce che S. M. l'imperatore de' francesi e re d'Italia accompagnato da S. M. l'imperatrice e regina sua augusta sposa, è giunto in Dresda il giorno 17 del corrente, ove nel successivo giorno è pure arrivata S. M. l'imperatore d'Austria con S. M. l'imperatrice sua augusta consorte.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Hall (circolo dell'Inn nel regno westfalico) 8 *maggio.* Osservasi nei nostri mercati, che colla primavera cominciarono a comparire parecchi mercanti del regno d'Italia, i quali sono qui giunti con forti partite di riso. È questa una cosa, che non erasi finora veduta. (*J. de Paris*)

Parigi 20 maggio. Il sig. consigliere di Stato prefetto di polizia, considerando che in ogni tempo il prezzo della segale e dell'orzo fu in una proporzione nota ed inferiore a quella del grano, e che importa di conservare tale proporzione, ha emanato un ordine, di cui segue il tenore:

„ A contare da quest'oggi 20 corrente, la segale portata al mercato di Parigi, se proviene dal dipartimento della Senna, non potrà essere venduta più di *trentaquattro* franchi il *septier*, misura di Parigi, nè più di *trentasei* franchi, se viene dai dipartimenti circonvicini. Contando dallo stesso giorno, l'orzo portato al mercato di Parigi, se viene dal dipartimento della Senna, non potrà essere venduto più di *venticinque* franchi il *septier*, misura di Parigi, nè più di *ventisei* franchi e *cinquanta* centesimi se proviene dai vicini dipartimenti. "

— Le goelette americane *il Crecian* e *la Gypsy* venendo da Baltimora e da Nuova-Yorck, sono giunte a Bordeaux.

— Coll'intenzione d'incoraggiare la fabbrica delle corde metalliche ad uso dei forte-piani e d'altri istromenti, un imperiale decreto ordina che le corde gialle, fabbricate all'estero pagheranno al loro ingresso 100 franchi per quintale metrico, e le corde bianche 70 franchi. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 12 maggio. I grani sono così abbondanti, malgrado le considerabili spedizioni, che fece la nostra città per l'Olanda, che attesa la somma dei nostri approvvigionamenti, siamo tuttora in caso di versarne molti nei mercati d'Amsterdam e più lungi nell'interno.

Genova 23 maggio.

Prezzi de' Commestibili del 23 maggio.

Grani duri Toscana (la mina) in b. m. lir.		71	a	74
Mittadini	„		a	
Romagna adduriti . . .	„	66	a	
Linguadoche	„		a	
Maremme e Rom. dolci . .	„	66	a	67
Lombardi di cant. 2 . . .	„	62	a	65
Venezia	„	58	a	61
Granoni lomb. e tosc. . .	„	37	a	39
Detti Terracina e Rom. . .	„		a	
Ceci nuovi	„	47	a	50
Fave e Favini	„	39	a	40
Fagiuoli nuovi	„	39	a	44
Risi (il cantaro) con sacco .	„	31	a	
Vini di Francia la mez. . .	„	60	a	68
Saponi diversi	„	64	a	68
Olj di Riviera (il barile) .	„	108	a	120

Corso di valute in buona moneta.

Doppie di Genova . . .	lir.			
Luigi nuovi	„	28	18	
Detti vecchj peso	„	30	2	
Sovrane	„	42	15	
Doppie Savoja n.	„	34	18	
Dette vecchie	„	35	12	
Rusponi	„	43	8	
Pezze d'oro	„	6	6	
Pezzo Spagna nuovo	„	6	9	
Detti vecchj	„	6	9	
Scudo Savoja	„	4	4	4
—— Milano	„	5	10	4

Tallaro	„	6	7
Francescone	„	6	13
Crociato	„	6	16 4

Cambj del 23 maggio.

Venezia	lir.	33 1/8	D.
Roma	„	129 3/4	D.
Livorno	„	122 1/4	
Napoli	„	103	
Lione	„	95	
Marsiglia	„	95 1/4	
Parigi	„	95 1/3	L.
Milano	„	86 1/8	D.
Augusta	„	61 1/2	D.
Amburgo	„	44	L.

Venezia. cambi e monete: Borsa del 22 maggio.

Venezia. *Corso dei Cambj*		Doppie Genova	82. 30.
Parigi	102. 1/4	Dette Roma	17. 88.
Milano	102. 1/4	Dette Bologna	17. 88.
Roma	552.	Dette Parma	22. —.
Ancona	548.	Dette Savoja	29. —.
Napoli	438. 1/2	Ongari	12. 20.
Livorno	517.	Gigliati, e zecc.	
Genova	84. 3/4	Romani	12. 23.
Augusta	259. 1/4	Napoleoni d'oro	20. 70.
Amsterdam	219. 1/2	Talleri Bavari	5. 29.
Amburgo	186.	Francesconi	5. 65.
Vienna	21.	Crociati	5. 85.
Costantinopoli	108.	Pezze di Spagna	5. 53.
Corso delle valute		Scudi Francia	6. 03.
Zecc. Veneti l.	12. 66	Napoleoni d'arg.	5. 16. 1/2
Luigi nuovi	24 60.	Inscrizioni	—. 63
Sovrane	36. 28.	Rescrizioni	—. 10 1/4

Quistione di commercio.

Giusta l'articolo 494 del codice di commercio, ogni azione civile dovrà essere proseguita o intentata contro gli agenti o sindaci del fallimento.

La legge ha ella inteso che i *protesti* farebbero parte di questi atti?

Possono eglino considerarsi nulli quelli fatti presso il fallito senza che ne abbian notizia gli agenti o sindaci?

A chi deesi passare la copia esatta dei *protesti*, come impone l'art. 176? Nell'ipotesi che gli agenti o sindaci non abitassero nello stesso comune del fallito, che dee fare quegli che ha un titolo da protestare?

Parere. L'art 494 contiene una disposizione *generale* per tutte le azioni. L'art. 176 segna delle regole *particolari* pei *protesti*.

Ora egli è un principio di diritto, che *generi per speciem derogatur* Quando per un caso *particolare* esiste una legge *speciale*, bisogna attenersi a questa legge.

Le formalità dei *protesti* sono di rigore: elleno non possono adempiersi per equipollenza. D'altronde col *protesto* si tratta non tanto di esercitare un'azione verso la *persona*, quanto di far constare la mancanza di danari, che doveano trovarsi in *un luogo determinato*.

Il *protesto* adunque fatto al domicilio del fallito, che è il domicilio indicato dal titolo, è regolare, e più regolare di quello che sarebbe fatto al domicilio degli agenti o sindaci, più conforme alla letterale disposizione del codice.

Non crediamo per altro che il *protesto* fatto alla casa degli agenti sarebbe dichiarato nullo. La buona fede del *protestante* lo scuserebbe, tanto più che o fatto presso il fallito che non possiede più nulla, o fatto presso gli agenti che sono reputati avere a lor disposizione tutto l'attivo del fallito, fa che consti *il fatto del non pagamento*.

VARIETÀ.

Nel *Giornale Italiano* di jeri leggesi (se si vuole) sotto gli annunzj tipografici una specie di *vaniloquio* in forma di articolo sull'istoria letteraria d'Italia del sig. GINGUENÉ, reputatissimo scrittore francese. *Monsieur* O N, il quale come è noto, fa di tempo in tempo bella mostra di se nel suddetto giornale, s'avvisa in quest'ultima chiaccherata di alludere, colle seguenti parole, ad un articolo del *Poligrafo*. — *Alcuni critici che stanno* ATTACCATI ALLE MINUZIE, *hanno* TACCIATO *il sig. Ginguené di avere inesattamente tradotto due o tre terzine del Dante; ma d'altronde* ALCUNI ESIMJ LETTERATI ITALIANI *hanno dichiarato che finora non v'era stato commentario che avesse loro dato* (gran bello stile) *un'idea tanto sublime tanto perfetta di questa grand'opera poetica quanto l'analisi con precisione ragionata dell'autore della presente storia.* — L'amabile sig. O N, che prima vuol far la corte al suo compatriota, denomina MINUZIE le osservazioni positive, che provano sbaglj di fatto nell'interpretazione del senso d'alcune fra le più belle terzine di Dante; e poscia per istarsene *a cavallo del fosso*, esce in campo colla ridicola sentenza, ch'egli pretende proferita dai *più esimj letterati italiani*, i quali (a detta di lui) dichiararono non trovarsi commentario, che più dell'opera del sig. Ginguené abbia loro dato un'idea tanto sublime e perfetta del merito della *divina commedia*.

Il sig. O N non sa per anco, che i letterati italiani, *esimj* o non *esimj*, rendono bensì la dovuta giustizia al sapere ed al gusto del sig. Ginguené, ma non aveano, nè hanno bisogno di questo suo commentario per farsi un'idea adeguata sul merito del sublime legislatore del nostro Parnaso. Non ad essi adunque, ma ai proprj compatrioti l'illustre sig. Ginguené ha potuto rendere un tale servigio, colla sua *storia letteraria*, tenuta in grandissimo conto anche al di quà delle Alpi.

Perchè si vegga poi quanto a *se medesimo consentaneo* sia questo sig. O N, i cortesi leggitori mi permetteranno di riferire un altro suo breve ragionamento estratto dal detto articolo. — *Un lavoro non meno raro e prezioso* (dice O N) *è stato fatto da esso* (Ginguené) *non solo sopra ciascuno dei più famosi sonetti del Petrarca, ma eziandio sulle altre sue opere; e Boccaccio* HA RICEVUTO L'ONORE MEDESIMO *nel terzo tomo con cui viene terminata la prima parte dell'accennata storia letteraria francese dell'Italia.* — Per quanta celebrità possa godere il sig. Ginguené, e certamente ei ne ha molta, non credo che nè esso, nè altro famoso al pari di lui autore vivente, possa pretendere di ONORARE Boccaccio, e Petrarca scrivendo di essi, e ragionando sulle opere loro... Se l'articolo di O N cade per avventura sott'occhio del sig. Ginguené, questo insigne letterato, alle cui dottrine aggiungono pregio e ornamento la gentilezza dell'animo, e la vera modestia, si vedrà forse costretto d'arrossire per sì basse e ridicole adulazioni!

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Delitto ed eroismo*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si recita *La moglie saggia con* Meneghino.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Le gelosie di Lindoro*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 28 Maggio 1812. N°. 129

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 17 marzo.

Le lettere di Washington di quest' oggi, continuano ad assicurare che trattasi tuttora di un embargo, e che tutti i partiti sembrano prestarvi fede. Parecchie persone credono che tale embargo sarà susseguito da una dichiarazione di guerra. Già da otto giorni, aggiungono le dette lettere, tutte le provvisioni di carni bovina e di majale salate furono comperate per conto del governo. Aspettasi con impazienza il rapporto sopra l'affare del capitano Henry. (*Jour. de l' Emp*)

Santa-Maria 20 marzo.

I patrioti avendo formato un campo sul Rose-Bluft dicontro Santa Maria, si fecero discendere le scialuppe cannoniere per la Sonda, ove furono assicurate con funi Si caricarono i cannoni ed ognuno si trovò al proprio posto. Il commodoro avendo dato il segnale con parecchi colpi di cannone, i patrioti s' imbarcarono in alcuni battelli a Rose-Bluft, e si diressero sopra l' isola d' Amelia, ove sono sbarcati sotto gli ordini del colonnello Ashley ed intimarono all' isola di arrendersi. Il comandante vi ha dapprima ricusato, e chiese che gli fosse permesso di spedire dei deputati al commodoro americano Campbell, il quale trovavasi alla vela dinanzi il porto, per sapere se era di lui intenzione, in caso di resistenza, d' ajutare i patrioti. Quest' ultimo avendo risposto affermativamente, l' isola fu sull'istante consegnata al colonnello Ashley, ed immediatamente sopra i bastioni del forte venne spiegata la bandiera dei patrioti, e poco dopo quella degli Stati-Uniti. L' isola d' Amelia trovasi attualmente posseduta dalle truppe degli Stati-Uniti, e la Florida-orientale dai patrioti. La città di Augustina è tuttora in potere delle truppe spagnuole, che sembrano risolute di difenderla.

(*J. de l' Emp.*)

GERMANIA

Dalle Sponde del Reno 16 maggio.

L' amministrazione generale delle dogane del gran-ducato di Berg ha scritto a tutti gl' impiegati della sua giurisdizione, per ingiunger loro di continuare a non esigere i dazj della tariffa del 5 agosto 1810, per rispetto alle mercanzie e derrate, che hanno pagato il dazio alle dogane francesi, o che provengono dalle vendite di queste ultime.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 maggio.

S. A. I. il principe vice-re d' Italia è arrivato a Dresda l' 8 corrente alle 4 ore pomeridiane. Alcune ore dopo il detto principe, in una carrozza della corte, si è recato a Pilnitz, ove passò la notte. Il 9, egli è ritornato a Dresda, ed al mezzo giorno è nuovamente partito per recarsi e Glogau e di là a Thorn.

— Il sig. barone de Cussy è nominato prefetto del palazzo. (*Jour. de l' Emp.*)

Tolone 13 maggio.

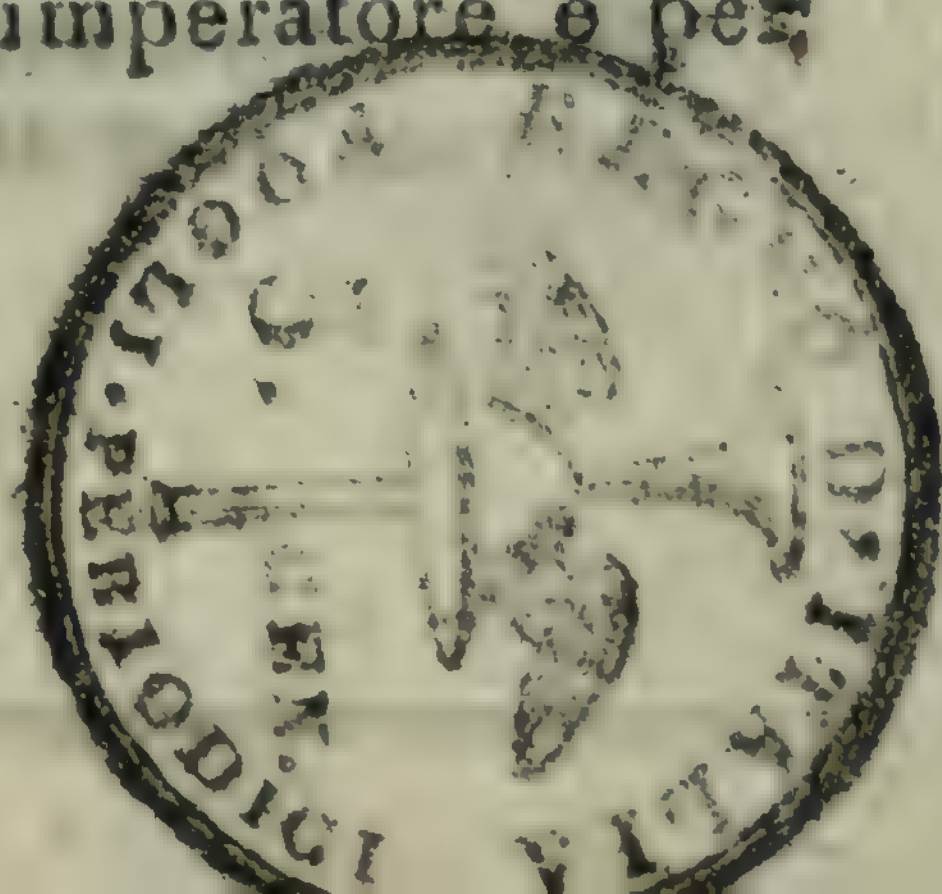
Due bastimenti carichi di grani, ed altri due carichi di carbon fossile, sono entrati nella nostra rada.

— Non si veggono che un vascello e tre fregate nemiche. (*Jour. de l' Emp.*)

Bordeaux 15 maggio.

L' augusto monarca, che veglia sopra i destini della Francia, ha voluto che gli israeliti fossero chiamati a godere de' suoi beneficj, laonde mercè la reale e benefica sua sollecitudine, quest' antica nazione ha ricevuto una novella esistenza. Gli israeliti di Bordeaux hanno particolarmente fissati gli sguardi protettori dell' eroe della Francia; un imperiale decreto ha loro data l' autorizzazione d' erigere nelle nostre mura un tempio destinato all' esercizio della loro religione (V. il *Corr. Mil.* n. 126) divenuta libera e tollerata come tutte quelle, che sono praticate nell' impero.

Due anni furono impiegati nella costruzione di questo tempio, ed jeri ne venne fatta l' inaugurazione. L' imponente e religiosa solennità attirò un grande concorso di spettatori; essa ha ricevuto un nuovo splendore dall' intervento delle principali autorità della città. Dopo le cerimonie d' uso, il sig. gran-rabbino circondato dai ministri del culto, prese la parola e pronunziò un discorso analogo alla circostanza, che vivamente commosse l' assemblea tutta.

L' invocazione all' Eterno susseguì il discorso; immediatamente dopo si cantarono parecchi versetti dei salmi di Davide, ed il gran-rabbino ha quindi intuonata la preghiera per S. M. l' imperatore e per la famiglia imperiale.

I signori membri del concistoro israelitico nulla aveano trascurato di quanto poteva contribuire allo splendore della cerimonia; la regolarità e l' ordine il più perfetto vi hanno costantemente regnato.

(*Indicateur de Bordeaux et Moniteur*)

Brusselles 18 maggio.

Sentesi da tutte le parti dell' antico Belgio, che a memoria d' uomini le ricche e fertili campagne di quella bella contrada non hanno offerto un più magnifico aspetto. Tutti i generi di produzioni, che debbonsi alla bontà di un suolo fecondato dall' industria e dall' indefesso lavoro de' suoi abitanti, si mostrano sotto la più bella apparenza; sembra che la natura, colla prodigalità de' suoi doni, voglia in quest' estate supplire al mediocre ricolto dell' anno scorso. L' esperienza ha dimostrato nel Belgio, che i mesi di maggio umidi ed anche un po' freddi, furono sempre i più favorevoli ai ricolti; tale è il caso del corrente anno.

(*Jour. de la Dyle et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 maggio.

Il sig. Gino Capponi, che con decreto dei 4 maggio corrente, era stato da S. M. l' imperatore nominato ciambellano di S. A. I. la gran-duchessa di Toscana, prestò in tal qualità il suo giuramento nelle mani della I. A. S. jeri al *lever*. Furono parimente ammessi a prestare il loro giuramento in qualità di commendatori dell' ordine della Riunione, i signori Tommaso Poschi, aggiunto al maire di Pisa; Leopoldo Ricasoli, ciambellano di S. M. I.; Giulio Bianchi, maire di Siena; ed il sig. Brancadori, membro del corpo legislativo. (*Gior. dell' Arno*)

Livorno 22 maggio.

(Fine della circolare relativa ai pesi e misure, che S. E. il sig. ministro dell' interno, conte dell' impero fece pervenire a tutti i prefetti dei dipartimenti, ec.)

(Vedi il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri).

— L' oncia, sedicesimo della libbra, che si dividerà in otto grossi. — Il grosso, ottavo dell' oncia, che si dividerà, in 72 grani. — Ciascuno di questi pesi si dividerà inoltre, in mezzi, quarti ed ottavi. — Eglino porteranno col nome che sarà loro proprio, l' indicazione del loro valore in grammi, cioè:

La libbra - - - - -	grammi	500
La mezza libbra - - - - -	»	250
Il quarto di libbra - - - -	»	125
L' ottavo, o mezzo quarto - - -	»	62 3
L' oncia - - - - - - -	»	31 5
La mezz' oncia - - - - -	»	15 6
Il quarto d' oncia, o due grossi - - -		7 8
Il grosso - - - - - - -		3 9

Questi pesi non potranno esser fatti che di ferro o di rame: l' uso de' pesi di piombo o di altra materia è proibito.

9. Le misure ed i pesi menzionati negli articoli precedenti non potranno esser messi in commercio, che dopo di essere stati verificati negli uffizj stabiliti a tale effetto, e contrassegnati con armi dell' impero. Per questa verificazione sarà pagato il diritto fissato dalla tariffa annessa al decreto de' 29 prairial an 9 per le misure e pesi i più analoghi.

10. A fine di facilitare e regolare la fabbricazione delle misure e de' pesi, de' quali è permesso l' uso col presente ordine, saranno mandati de' modelli a' sigg. prefetti de' dipartimenti, che gli faranno depositare negli uffizj di verifizione, per esser comunicati ai fabbricanti, che vorranno prenderne cognizione, e servire in seguito, come di norma alla verificazione delle misure e de' pesi che saranno mess in commercio. Le spese della fabbricazione, e della spedizione di questi modelli, saranno saldate come spese dipartimentali.

11. Ciascuno de' sigg. prefetti fisserà l' epoca alla quale il decreto imperiale del 12 febbrajo scorso, e le disposizioni emanate col presente ordine, dovranno essere eseguite ne suo dipartimento: di maniera che il termine il più lontano non passi il primo del prossimo agosto; ed a quest' epoca tutti i mercanti dovranno esser provveduti de' pesi e misure suddette, ciascuno in quel che risguarda il suo commercio.

12. A contare dalla stessa epoca, qualunque domanda di mercanzia, che sarà fatta in misure e pesi anticamente in uso, sotto qualunque siasi denominazione, verrà risguardata come fatta in pesi o in misure analoghe di cui l' uso è permesso col presente ordine; ed in conseguenza qualunque mercante che, sotto pretesto di soddisfare al desiderio del compratore, impiegasse delle combinazioni di misure, o di pesi decimali, o al tri, per formare i pesi o la misura antica, il cui uso è proibito, sarà processato conforme agli articoli 423, 479, 480, e 481 del codice penale, come avendo fatto uso de' pesi e misure fuori che quelli voluti dalla legge.

13. Le disposizioni del decreto del 12 febbrajo e del presente ordine, non essendo relativo che all' impiego delle misure e de' pesi nel commercio a minuto e negli usi giornalieri, le misure legali continueranno ad esser sole impiegate esclusivamente in tutti i lavori pubblici, nel commercio all' ingrosso, ed in tutte le transazioni commerciali ed altre. — In conseguenza i piani, stati, memorie d' opere d' arti, descrizioni de' luoghi o delle cose ne' processi verbali o altri scritti, contrattazioni, fatture, annunzj di prezzi correnti, stato di situazione d' approvvisionamenti, inventarj de' magazzini, le *mercuriali*, le lettere di spedizione e carico, i libri di commercio, gli annunzj de' giornali, e generalmente tutte le scritture, tanto pubbliche che private, conterranno l' enunziazione delle quantità e misure legali, e non in misure semplicemente tollerate. — Il sistema legale sarà pure solamente insegnato, in tutta la sua integrità, nelle scuole pubbliche, comprese le scuole primarie.

14. Il presente ordine sarà inserito ne' giornali, e indirizzato a' signori prefetti de' dipartimenti, che lo faranno pubblicare, ed ordineranno in conseguenza le disposizioni necessarie per preparare ed assicurare l' esecuzione del medesimo.

Fatto in Parigi il 28 marzo 1812.

Il ministro dell' interno, conte dell' impero
Montalivet.

(*Gior. del Medit.*)

Portoferrajo 13 maggio.

Ecco in qual maniera si è qui festeggiato il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. in re d' Italia (vedi il *Corr. Mil.* di Lunedì):

„ La mattina del 7 corrente alla punta del giorno i bronzi militari con replicate scariche annunciarono la festa. Alle ore undici antimeridiane tutte le autorità militari e civili si recarono in gran cerimonia alla chiesa vicariale, ove fu celebrata dal sig. vicario-generale la messa solenne e cantato il *Te-Deum*; in seguito sulla piazza d'armi vi fu gran

parata col concorso di tutte le truppe della guarnigione, che sfilarono avanti le autorità militari, civili ed amministrative.

„ Ad un' ora pomeridiana sulla piazza detta del Ponticello, dal battaglione coloniale italiano, con due pezzi di cannone da quattro, manovrati da alcuni soldati dello stesso corpo già cannonieri, vennero eseguiti gli esercizj a fuoco, varie evoluzioni militari, non che una piccola guerra sullo spalto del Forte Falcone. Il sig. barone generale comandante l'isola esternò la sua piena soddisfazione al sig. cavaliere capo-battaglione Ventura comandante, non che all' intiero corpo degli ufficiali per l' esattezza, e massima precisione, con cui il battaglione eseguì le manovre.

„ Un grande padiglione vagamente costruito a guisa di loggia garantiva dal sole le autorità, le dame, ed i signori tutti del paese che furono spettatori, oltre ad un concorso straordinario di popolo che vi intervenne.

„ Il battaglione dopo la piccola guerra si ristorò a lieta mensa, nel qual frattempo gli astanti, sotto il padiglione vennero serviti di rinfreschi; in seguito li soldati intrecciarono varie danze al suono dei tamburi e pifferi, dopo di che il battaglione riprese le armi, e terminò col fare varie altre evoluzioni.

„ Alle ore sei vi fu un sontuoso pranzo di n. 60 coperti nella sala della corte di giustizia, al quale intervennero tutte le autorità militari e civili.

„ Al *Dessert* il signor barone generle Dalesme, comandante superiore l'isola, fece un brindisi alle LL. MM. II. e RR., a cui tutti li commensali risposero con evviva all'imperatore ed alla imperatrice, ed a cui fecero eco gli strumenti militari, e varj colpi di cannone; poscia il sig. Balbiani vice-prefetto ne fece uno al re di Roma, ed il sig. presidente del tribunale di commercio un altro all' intera famiglia imperiale: il sig. generale Duval comandante la piazza, fece il suo alle LL. AA. II. il principe Eugenio vice-re d'Italia, ed alla principessa vice-regina Amalia, e per ultimo il sig. vicario generale, ne diresse uno alla gran-duchessa S. A. I. la principessa Elisa, ed al principe Felice generale-comandante la 29 divisione.

„ Alle ore nove, fu aperta una festa da ballo nella sala della *Meria*, la quale non poteva essere più brillante. Essa venne servita di continui rinfreschi, e così terminò sì lieto giorno, fra l' entusiasmo dell' allegria, e della gioja generale ".

(*Gior. del Mediterraneo*)

SVIZZERA

Zurigo 13 maggio.

Il landamano della Svizzera ha partecipato ai cantoni una nota, che gli venne spedita dal sig. d' Obry, contenente reclami e lagnanze, perchè malgrado le rappresentanze fatte già da molto tempo dal governo bavaro, alcuni sudditi di S. M. il re di Baviera trovano tuttavia delle facilità in far benedire i loro matrimonj, in Isvizzera, senza aver precedentemente adempiuto alle formalità prescitte per simili atti nel regno di Baviera.

Il landamano invitò tutti i cantoni a rinnovare gli ordini convenienti ai funzionarj subordinati, affinchè non abbiano più luogo tali riclami.

— Fino dal 4 corrente, i grandi consiglj degli antichi grandi cantoni e dei nuovi, sono radunati; essi si occupano principalmente dell' elezione dei deputati per la prossima dieta, ed a discutere le istruzioni, che debbono esser loro date. In parecchi cantoni le elezioni sono già compiute.

(*G. de France*)

Sciaffusa 17 maggio.

Nella Svizzera è insorta una contesa commerciale sopra le lagnanze presentate dal cantone d'Argovia al landamano della Svizzera, e che questo funzionario fecesi premura di partecipare agli altri cantoni affinchè dessero le opportune istruzioni ai loro deputati. Tale controversia sarà sottoposta alla decisione della dieta. Il cantone d' Argovia lagnasi perchè quello di Vaud pretende d' assoggettare all' imposta le derrate coloniali e le mercanzie, le quali hanno già pagato la medesima imposta al loro ingresso nella Svizzera per un altro cantone. Il governo del cantone di Vaud sostiene che tale imposta, pagabile nel suo cantone non debb' essere considerata che come un semplice dazio di consumo.

— Fino dal principio di questo mese i mercati di tutte le parti della Svizzera abbondano di grano. Per conseguenza i prezzi soffrirono un considerabile ribasso. Quell delle patate e degli altri commestibili sono altresì diminuiti nella Svizzera, di circa un terzo. (*J. de Paris*)

Coira 10 maggio.

Il 4 corrente, dalle montagne circonvicine al castello di Randersberg, ai confini dei Grigioni, si è staccata una spaventevole valanga, la quale avrebbe certamente impedito il corso all' Inn se fosse giunta fino al letto di quel fiume. Un' ora prima il figlio e la figlia d' un affittajuolo di que' dintorni, sudditi bavaresi, recatisi a far' erba a' piedi della montagna, furono seppelliti sotto la valanga. Temesi che altre ancora sieno vicine a cadere.

(*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 maggio.

Ecco il decreto reale concernente gli abitanti del nuovo comune di Ateleta (Vedi il n. 119 del *Corr. Mil.*)

Volendo consolidare lo stabilimento del nuovo comune di Ateleta, ed assicurare semprepiù la pro-

sperità de' buoni coloni, che vi sono riuniti per fecondarne le terre,

Sul rapporto del nostro ministro dell' interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Gli abitanti di Ateleta nel 2.° Abruzzo Ulteriore sono autorizzati a provvedersi gratuitamente, ne' boschi demaniali di Cantalupo e S. Martino, di tutto il legname di cui abbisognano per la costruzione della chiesa, degli edificj pubblici e delle di loro particolari abitazioni.

2.° Il taglio degli alberi sarà regolato con intelligenza dell' intendente, del direttore de' demanj, e dell' ispettore delle acque e foreste, affinchè la nostra grazia sia limitata agli enunciati bisogni, e si provegga nel tempo stesso alla conservazione de' detti boschi.

3.° I nostri ministri dell' interno, e delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Napoli 26 aprile 1812.

GIOACHINO NAPOLEONE.

Da parte del re,

Il ministro segretario di Stato PIGNATELLI.

(*Monitore delle due Sicilie.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 27 maggio.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99.4 L

Lione . . . idem . . . . „ 99,6 —

Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,4 —

Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,05,6 D.

Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,2 D.

Augusta . . . per un fior.corr. . . . . . . „ 2,53,7 D.

Vienna . . . idem . . . . „

Amsterdam B.co . . . . „ 2,14,0 D.

Londra . . . . „

Napoli . . . . „

Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,80,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4

Dette di Venezia, 62. 1/4

Rescrizioni al 10 7/8 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si replica *Delitto ed eroismo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. dei Lombardi si replica *La moglie saggia con Meneghino.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il conte di Lenox.*

Giardini pubblici. Dalla comica comp. Lombardi si recita *Le avventure di Meneghino.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Convitato di pietra.*

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Libro di scrittura, necessario a quelli che vogliono perfezionarsi in quest' arte; del prof. Raynaud. — Prezzo 8 fr. — a Parigi da Lenoir negoziante di stampe; a Milano dall' autore contrada di S. Michele al Gallo n. 3098, dai fratelli Ubicini e dai principali libraj. (1)

L'autore, mosso dalla curiosità di conoscere questa capitale, se ne trova soddisfatto in modo, sotto tutti gli aspetti, che si propone di stabilirvisi, qualora, come ei lo spera, il pubblico si compiaccia d'onorarlo della sua confidenza. Quindi a contare dal 1.° giugno prossimo egli aprirà una scuola di bella scrittura, e di lingua francese, giusta il metodo seguito nei migliori collegi di Francia. Venti franchi al mese saranno il premio dell'insegnamento per le due parti unite assieme, e 10 fr. per quello della sola scrittura.

L'autore farà anche accordi particolari con chi desiderasse apprendere più prontamente quest' ultima parte; laonde egli s'incaricherà di portare la scrittura di chiunque a quel grado di perfezione, di cui è suscettiva, nello spazio di 6 mesi mediante 250 fr. Egli è così certo dell' infallibilità de' suoi principj e del suo modo d'insegnare, che acconsente di non ricevere veruna ricompensa sino a che l' allievo abbia ottenuto lo scopo. Egli farà gli stessi accordi per l' insegnamento della *stenografia*, o maniera di scrivere con quella prestezza, con che si parla, bisognandogli per altro in quella parte, lo spazio di 8 mesi in luogo di 6. Egli darà lezioni anche in case particolari, ma non accetta allievi che dai 15 ai 40 anni.

RAYNAUD.

VENDITA GIUDIZIALE.

Dal tribunale di prima istanza sedente in Pavia dipartimento d' Olona si debbono vendere al pubblico incanto gli infrascritti beni posti nella comune di Pieve Porto Morone, cantone di Corte Olona distretto di Pavia, stati pignorati ad istanza del sig. proposto Ambrogio Cicchiani domiciliato in Chignolo, e patrocinato dal sig. dottore Giacomo Trovati abitante in Pavia nella contrada di S. Rocco, a pregiudizio del sig. Luigi De Conti Rovescalla possidente domiciliato in detto luogo di Pieve Porto Morone con atto dell' ufficiale ministeriale sig. Leonardo Secchi del giorno otto ottobre andante anno 1811, che è stato debitamente vidimato dall' Anziano del suddetto comune di Pieve Porto Morone il giorno nove detto mese, e dal cancelliere del giudice di pace di Corte Olona il giorno dieci suddetto, ai quali se ne è anche consegnata copia, trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche il giorno sedici del mese summenzionato, ed alla cancelleria di detto tribunale li ventinove del ripetuto mese di ottobre dell' andante anno 1811.

Si rende quindi noto che l'aggiudicazione preparatoria avrà luogo all' udienza di questo tribunale il giorno 9 dell' entrante giugno sull' offerta fatta dall' istante di lire 800 ital.

Pavia dall' ufficio degli uscieri presso il tribunale di prima istanza li 23 maggio 1812.

Descrizione dei beni.

L'utile dominio di un pezzo di terra avitato denominato la *Schiava* di pert. 27. tav. 16. posto nella comune di Pieve Porto Morone descritto in mappa al n. 484 cens. sc. n. 179. 6. col peso dell' annuo canone verso il collegio Borromeo di Pavia di lir. 35. italiane.

Altro pezzo di terra di pert. 20. e tav. 21. posto come sopra appellato *la Vigna Valpagana* descritto in mappa al n. 232., censito scudi n. 152. 5.

Il suddescritto pezzo di terra è soggetto all' annuo canone verso la casa Busca di Milano in lire venti circa italiane.

Secchi usciere.

(1) *Vi si trova parimenti un' altra opera al prezzo di lir. 2 italiane.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 29 Maggio 1812. N°. 130

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 7 aprile.

Il segretario di Stato sig. Gallatin annunziò al pubblico l' imprestito di undici milioni di dollari, che il presidente fu autorizzato di levare per conto del governo.

— Venne ordinata la costruzione di quattro nuovi forti per compiere le fortificazioni di Nuova-Yorck.

— Il governo ha concluso un contratto per la somministrazione di 36m. paja di scarpe, e per una certa quantità di farina, che deve essere consegnata ogni settimana alla stazione d' Albany.

— Il governatore della nostra città, nell' aggiornare l' assemblea degli Stati, ha detto francamente che attesa la nostra situazione dovevamo aspettarci la guerra colla Gran-Bretagna. (*J. de l' Emp.*)

Isola della Martinica 19 aprile.

Si è qui ricevuta, per la via di Curaçao, la notizia, che il 26 marzo ha avuto luogo nelle città di Caracas e della Guyra un orribile terremuoto. Diciassette chiese vennero atterrate in un minuto a Caracas, e siccome era il giovedì santo, è probabile che vi si trovasse una gran quantità di persone. Dicesi altresì che un considerabile numero di edifizj particolari furono abbattuti, e si assicura che 14m. individui vi sieno periti. Non rimangono che poche case a Guyra, ove più di 1200 persone rimasero sepolte sotto le rovine. Il congresso e gli individui addetti al governo si trovavano a Valencia. Credesi (dice la lettera recante la terribile notizia) ch' essi siensi sottratti alla funesta catastrofe.

(*J. de l' Emp.*)

Boston 4 aprile.

Diciotto bastimenti americani vennero non ha guari catturati in una sol volta in virtù degli ordini del consiglio britannico. Questa notizia fu arrecata a Nuova-York dal naviglio *l' Orbit*, capitano Bool, proveniente da Liverpool. Queste prede unite alle altre ch' ebbero luogo da qualche tempo a cagione di quegli ordini depredatori, formano una lista di oltre 100 vascelli di commercio, che vennero condotti nei porti della G.-Bretagna. In meno di un mese ci vennero tolti questi bastimenti, che saranno certamente condannati in virtù dei detti ordini; per tal modo i proprietarj ne verranno spogliati. Confermasi la notizia di un prossimo embargo.

(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 24 aprile.

Il consigliere intimo e senatore Krasno-Milaschiwitsch presidente del divano dei principati della Moldavia e della Valacchia, venne nominato gran-croce dell' ordine di S. Wladimiro. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 10 maggio.

Trenta bastimenti hanno passato il Sund da 3 giorni. Non vediamo più alcun vascello nemico. Trovansi due vascelli di linea ed una fregata ancorati nelle acque d' Anholt. — Il corso del cambio si migliora; esso è a 737 sopra Amburgo.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 1 maggio.

Le turbolenze continuano tuttora nella Servia; il popolo è sempre assai malcontento dell' ordine attuale delle cose, e desidera che gli avvenimenti facciano ben presto cangiare aspetto alla loro sorte.

— Giusta le notizie della Valacchia il sig. d' Italinski, ministro di Russia a Bucharest, ha ricevuto nuovi poteri estesissimi per continuare le negoziazioni colla Porta. Dicesi che la Russia siasi di molto rimossa dalle sue prime domande sopra la cessione di certe province, e sembra che voglia adottare moderatissime condizioni; ma la sublime Porta non vuole più udire verun patto.

(*G. de Presburgo e J. de l' Emp*)

PRUSSIA

Berlino 17 maggio.

Le notizie che riceviamo da Stettino, da Posen, e da Braunsberg annunziano che regna il più perfetto ordine in tutti i luoghi occupati o attraversati dall' esercito francese. Non si sono giammai vedute più magnifiche truppe; la cavalleria e gli equipaggi d' artiglieria si fanno distinguere per la loro superba tenuta. Una perfetta intelligenza regna tra tutte le autorità francesi e prussiane, e questo accordo sussiste nelle più grandi città, del pari che nei più piccoli villaggi. Per quanto numerose sieno le truppe alleate, fu sì ben presa ogni misura, e l' ordine in tutti i servigi fu talmente assicurato, che dovunque si crearono nuove rissorse, e l' abbondanza regna in tutti i luoghi occupati dall' esercito. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1.° maggio.

Nell' ultima seduta della camera dei lord (il

Corr. Mil. n. 122) venne discussa la causa dei cattolici, e dopo varie mozioni, S. A. R. il duca di Sussex dimostrò che la maggior parte dei dogmi della chiesa cattolica, che allarmano un sì gran numero d' individui tra noi, sono male interpretati, e che a torto imputasi alla chiesa cattolica una dottrina, ch' essa medesima disapprova. S. A. R. cita una lettera del papa Gregorio, il concilio di Costanza, la dichiarazione dei gesuiti radunati a Gand nel 1631, e gli articoli delle libertà della chiesa gallicana proclamati nel 1682. Tutti i citati documenti provano in modo incontrastabile, che la dottrina di deporre i re, e che fu imputata ai cattolici, fu condannata da tutte le autorità della loro comunione. In quanto alla dottrina dell' infallibilità del papa, non vi sarebbe nulla di più assurdo che una tale obbjezione; a' giorni nostri, quasi nessuno presso i cattolici non presta più fede ad una tale opinione; e giammai in nessun' epoca i loro stessi teologi non sostennero altra cosa che l' infallibilità del papa in concilio e sopra le materie spirituali. Relativamente alla possanza spirituale del papa, non ci ha a' giorni nostri un solo cattolico, che osi sostenere che il papa abbia il diritto di comandare cosa alcuna di contrario alla morale, od in opposizione alla fedeltà, che i sudditi debbono ai loro sovrani.

S. A. R. considerando rapidamente l' interna ed esterna situazione dell' Inghilterra, nulla vi scorge che possa far nascere il minimo allarme sulla pretesa influenza, che otterrebbero nello Stato i cattolici colla loro emancipazione. La famiglia degli Stuart, alla quale si supponevano affezionati, è in oggi pressocchè estinta; e senza voler turbare le ceneri di quella illustre casa, S. A. R. non è di parere che la rimembranza dei beneficj, che i cattolici possono avere ricevuto da essa, possa nel loro spirito bilanciare quanto debbono all' attuale loro sovrano. Dopo parecchi altri argomenti in favore della mozione, il duca di Sussex, dice che prendendo la parola in questa solenne occasione, egli ha creduto d' adempiere il suo dovere, non solo verso una classe rispettabile de' suoi compatrioti; ma ben anche verso Dio, persuaso di non potere sperare salute dal suo Salvatore, che ubbidendo a' suoi divini precetti: *Amatevi gli uni cogli altri. — Non fate ad altrui ciò che non vorreste fatto a voi medesimi.*

Lord Redesdale dichiarasi contro la mozione. La sola differenza d' opinioni, che siavi tra esso e l' illustre personaggio, che ha testè opinato (il duca di Sussex), si è che S. A. R. lusingasi che rimettendo l' affare ad un comitato si potrebbero scuoprirvi alcuni nuovi mezzi di premunire la religione dello Stato contro i pericoli delle innovazioni, mentrecchè per lo contrario egli (lord Redesdale) è convinto non esservi altra salvaguardia possibile contro tali pericoli, che nelle leggi attuali. Per provare questa proposizione egli si fa ad esaminare l' indole delle varie sette religiose ed a dimostrare che sono tutte altrettanti partiti politici diversi, ovvero in altri termini, altrettante fazioni nello Stato. Egli conchiude che non si potrebbe accordare ai cattolici un' intiera partecipazione ai diritti politici, che reclamano, senza dare novelle forze ad una possente fazione, alla quale sta a cuore di abbattere le basi della dominante religione.

Lord Redesdale lagnasi della minacciante attitudine, che hanno presa i cattolici fino dall' anno 1793, vale a dire dall' istante che venne loro accordato il diritto di votare nelle elezioni dei membri del parlamento; ed osserva che le loro pretese non fecero che accrescere ad ogni nuova concessione A tale proposito egli ricorda i principj d' intolleranza, ch' essi manifestarono nell' ultima loro assemblea della contea de Galway; e termina col dire che dopo avervi per molto tempo e maturamente riflettuto, egli non crede che possa risultare veruna specie d' utilità dal comitato, che venne proposto.

Il marchese de Wellesley dice che la vera quistione da decidersi dalla camera si è di sapere, se attese tutte le circostanze di questo affare, dietro tutte le petizioni presentate alla camera in quest' epoca, e tutti i successivi reclami, che aveano fatto i cattolici d' anno in anno, tanto in Inghilterra, che in Irlanda, appoggiati come lo erano da un sì gran numero di persone considerabili di varie religioni, ella sia cosa ragionevole di rigettare la mozione, che fecesi di rimettere l' esame dell' affare ad un comitato? In tale stato di cose, il marchese de Wellesley è d' opinione che il rifiuto d' emancipare i cattolici potrebb' essere pericolosissimo per la medesima religione dello Stato, quando per lo contrario la concessione delle loro dimande somministrerebbe un appoggio di più a questa religione; dietro appunto una tale convinzione egli vota a favore del comitato. S. S. è convinta che primo dovere d' ogni governo si è di sostenere e di favorire con ogni suo mezzo una religione nazionale; ma aggiugne che adempiendo questo dovere indispensabile, il governo non è dispensato da quello di carità e di benevolenza verso le altre classi della nazione che professano una religione diversa, senza di che esso non può consolidare la prosperità generale, che deve essere il primo scopo d' ogni governo; senza di che, tutte le misure del governo, in luogo d' avere il giusto grado di forza e di vigore che aver debbono, non sono che misure violenti ed oppressive; il marchese de Wellesley non nega per altro che il governo abbia il diritto d' impiegare la sua autorità per regolare l' esercizio delle diverse religioni differenti da quella dello Stato, in quanto che questo esercizio possa dar luogo ad atti criminali o contrarj alla pubblica tranquillità ed alla sicurezza dello Stato. Ma egli aggiugne che in tal caso ogni atto d' autorità che non sia assolutamente necessario, diviene un' atto

di persecuzione. In conseguenza quantunque egli non consideri i reclami dei cattolici come appoggiati ad un diritto positivo ed assoluto, è nullameno persuaso, che meritano tutta l'attenzione del governo, affinchè si eviti di commettere verso quella numerosa classe di cittadini un' ingiustizia, che assolutamente graviterebbe poscia su tutto il corpo sociale.

Il conte de Liverpool dichiara, che dopo aver maturamente esaminato la quistione di cui si tratta, sotto tutti i punti di vista possibili, egli differisce totalmente dal parere del preopinante, e che in conseguenza non esita punto ad opporsi alla mozione. Lord Byrion, il conte de Moira e lord Grenville parlano successivamente in favore della medesima, ed il lord cancelliere in un senso opposto: si sa che la mozione fu rigettata con una maggioranza di 164 voti contro 102.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 11 *maggio.*

Alcune lettere particolari annunciano, che i russi al di là del Niemen, si sono ritirati a 15 miglia dalle loro frontiere. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 17 *maggio.*

Un rapporto officiale pubblicato nel giornale d'jeri contiene le seguenti particolarità:

„ Il re è giunto domenica 10 maggio, a Mergentheim. Il primo atto della presenza del sovrano in questa città fu un beneficio; essa ordinò la soppressione di tutto ciò ch' era destinato a rammentare agli abitanti la loro rivolta del 1809; il re ha voluto estinguere ogni memoria di quel funesto acciecamento. Il 13, S. M. si è recata da Mergentheim a Wurtzburgo, ed il 15 era di ritorno a Louisburgo. " (*Moniteur*).

BAVIERA

Augusta 17 *maggio.*

Lettere di Vienna riferiscono che il gen. principe di Schwartzenberg, ambasciatore presso la corte imperiale di Francia, comanderà in capo l'armasa austriaca radunata in Gallizia.

(*Jour. de l' Emp.*)

Bareuth 15 *maggio.*

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Francia, seguiti da una corte numerosa e brillante sono giunti jeri a sera fra le otto e le 9 ore in questa città. Il corteggio era pomposo, e si è procurato di rendere l'accoglimento degno degli augusti sovrani. Le LL. MM. hanno ricevuto con benevolenza le testimonianze di rispetto e di devozione delle autorità tutte e de' nostri abitanti. Questa mattina gli augusti viaggiatori sono partiti alle ore 8, e qualche tempo innanzi, l'imperatore solo, non avendo assolutamante seco nessuna persona s'affacciò alla finestra riguardò con occhio di compiacenza la moltitudine raccolta, elettrizzata dalla sua presenza e la salutò parecchie volte. S. M portava un semplice abito verde con un cappello senza il menomo distintivo: tutti quelli che aveano dianzi veduto, e che conoscevano l'imperatore, trovarono che la sua salute si è di molto fortificata.

(*G. de France*)

Norimberga 17 *maggio.*

Il corpo del maresciallo duca di Treviso è ora accantonato nei contorni di Lipsia. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *maggio.*

Le LL. MM. II. partono dimani per Dresda; (vedi la data di *Parigi*).

— S. E. il generale di cavalleria principe di Schwartzenberg ambasciatore in Francia, è qui arrivato jeri da Parigi.

— Le truppe del gran-ducato di Varsavia sotto gli ordini del principe Giuseppe Poniatowsky, ministro della guerra, formano il 5.to corpo della grande armata francese.

(*Gior. offic. di Vienna e Gaz. de France*)

— La corte parte con 28 carrozze; 122 cavalli da posta sono ordinati ad ogni stazione. I principi di Trautmansdorf e Kinsky, i conti de Wrbna, de Metternich, de Klenau, de Trautmansdorf, Hoyas e Zychy accompagnano l'imperatore.

Le contesse de Metternich, Odonel, Lazansky, e due dame della croce stellata formano il seguito dell' imperatrice.

I ciambellani di servizio si recano in tutta fretta a Praga, e partono oggi, perchè sembra che la corte possa (giusta le circostanze) fare un qualche soggiorno in quella città.

Il 19, S. A. I. l'arciduca Antonio, gran-maestro dell' Ordine teutonico, deve recarsi a Presburgo per sciogliere la dieta in nome, e come commissario del re. Aggiugnesi che in autunno il sovrano convocherà nuovamente i deputati, e che frattanto gli affari avranno il loro corso giusta i reali rescritti.

— Il principe Carlo de Schwartzenberg nostro ambasciatore in Francia venne ora nominato feld-maresciallo dei nostri eserciti. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *maggio.*

Le LL. MM. II. giunte a Magonza il giorno 11 del presente mese, vi hanno dimorato il 12. L'imperatore ha visitato le fortificazioni della piazza, e passò a rassegna le truppe. Le LL. MM. hanno ricevuto il gran-duca e la gran-duchessa d' Assia-Darmstadt, il principe ereditario, ed il principe d' Anhalt-Coethen.

Il 13 le LL. MM. dopo essersi arrestate alcuni istanti ad Asciaffenburgo presso S. A. Em. il principe-primate, continuarono il loro viaggio per Wurtzburgo, ove hanno pernottato, dopo aver ricevuto il re di Wurtemberg, ed il gran-duca di Bade. Elleno sono partite il 14; lo stesso dì riposarono a Bireuth, ed il 15 a Planen. Il 16 alle ore 11 della sera, le LL MM sono giunte a Dresda, col re e la regina di Sassonia, ch' erano ad esse andate incontro fino a Freyberg.

Il 17 S. M. ha ricevuto al suo *lever* i ministri ed i grandi ufficiali della corte di Sassonia, i principi di Weimar, di Sassonia-Cobourg e di Dessau.

Nel dimani le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d' Austria sono giunte a Dresda alle ore una pomeridiana. La sera il re di Sassonia ha dato un banchetto agli illustri suoi ospiti. S. M. l' imperatrice ha ricevuto tutte le persone che compongono la corte di Sassonia.

S. M. la regina di Westfalia e S. A. I. il granduca di Wurtzburgo sono giunti il 17 a Dresda.

(*Moniteur*)

Il 15 maggio, il nominato Billingham, assassino del sig. Perceval, fu tradotto in giudizio. Il palazzo di giustizia era affollatissimo di spettatori; alle ore 10 il prigioniero venne condotto alla sbarra. Il suo avvocato presentò al tribunale un certificato, da cui pareva risultare che Billingham avea perduto il senno duranti molti anni; egli aggiunse che i testimonj necessarj per provare il fatto trovandosi ad una distanza considerabile, non si avea potuto farli venire all' esame; in conseguenza chiese che il giudizio fosse differito sino a che si potesse ascoltarli

Il tribunale non avendo preso in considerazione quella circostanza, si lesse l'atto d' accusa; vennero poscia uditi i testimonj, ed alcuni fra essi attestarono di nuovo che l' accusato avea perduto il senno. Udita la difesa di Billingham, il quale in un discorso pronunziato con molto disordine, accusò a lungo i ministri d'ingiustizia, e di crudeltà, i giudici si sono ritirati; e dopo circa 10 minuti dichiararono il prigioniero colpevole di omicidio con premeditazione: in conseguenza il tribunale lo condannò ad essere appiccato. La sentenza venne eseguita il 18 maggio.

— Il consigliere intimo russo, conte de Midoff, ed il consigliere aulico de Nariskin passarono il 17 corrente per Stuttgard, ritornando da Parigi a Pietroburgo. (*J. de l' Emp.*)

— Il quartier-generale di S. M. il re di Westfalia è ora stabilito a Varsavia.

— Il generale divisionario d' Hastrel fu nominato da S. M. direttore generale della coscrizione in luogo del conte Dumas che deve esercitare le funzioni d' intendente-generale della grand' armata.

(*J. de Paris*)

Torino 26 maggio.

S. M. la regina di Napoli è partita jeri a mezzogiorno dal palazzo imperiale di Stupinigi, ove era giunta venerdì mattina siccome abbiamo annunciato. Essa continuò il suo viaggio per restituirsi nella capitale del suo regno.

Durante il di lei soggiorno al palazzo, S. A. I. il principe Camillo governatore generale, avea fatto invitare le persone presentate alla corte, di recarsi a Stupinigi. Esse ebbero l' onore nella sera di sabbato d' inchinare S. M. che si è degnata di parlare a ciascheduna con quella grazia e quella bontà che tanto la distinguono. L' assemblea si sciolse dopo lo spettacolo francese ed italiano che ebbe luogo in una sala provvisoria fatta costruire a bella posta da S. A. I. onde rendere ancor più aggradevole il soggiorno di Stupinigi.

Domenica scorsa il principe governatore diede alla sua augusta cognata una brillantissima festa da ballo, che incominciò alle ore nove. A mezzanotte tutti gli invitati si collocarono nella magnifica sala del castello, ove fu imbandita una superba cena. Settanta dame erano sedute a varie mense poste in semicerchio; quella di S. M. stava nel centro. Il locale e l' annesso giardino erano illuminati con istraordinaria vaghezza. Nella galleria superiore trovavasi un numero considerabile di spettatori, che erano stati ammessi a godere di sì bel colpo d' occhio. S. M. si è compiaciuta di prolungare la danza sino all'apparir del giorno. La grata memoria, che ha lasciato di se l' augusta sovrana, sarà eterna. Gli abitanti della città di Torino, e quelli delle vicine comuni, eransi recati durante il giorno di domenica a Stupinigi, e presero parte ai giuochi ed alle danze campestri stabilite lungo la passeggiata, ove S. M. e S. A. I. si sono fatte vedere in calesse.

(*Courr. de Turin*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le Menteur* — *Florian.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *I primi passi al mal costume.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Le Inquietudini di Zelinda.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Il Convitato di pietra.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Presso Gio. Silvestri librajo-stampatore agli Scalini del Duomo n. 994, trovasi vendibile il 7 mo ed ultimo volume delle *Vite degli uomini illustri di Plutarco* volgarizzate da Girolamo Pompei, con varie note del Commento di Dacier; bella edizione di Livorno a cent. 16 per foglio, e vale lir. 5. 76. — Tutta l' opera pei Signori associati vale lir. 32. 84. e pei non Associati — 40. 00

Bagni pubblici in Milano. Sulla corsia de' servi al n. 600 vicino all' albergo del Gambaro si è aperto un nuovo stabilimento di bagni pubblici, nel quale oltre l' eleganza e comodo del locale si troveranno tutte le vasche di scelto marmo, non che i gabinetti fatti a stucco lucido. Li proprietarj poi s' impegnano di servire i loro concorrenti con la maggiore puntualità, proprietà, e pulitezza tanto per l' uso dei bagni, che per quello di riposteria.

L' usciere Luigi Dugnani presso la giudicatura di pace dei circondarj I e III e cantone I di Milano, notifica al pubblico che nel giorno 30 del corr. maggio alle ore 10 antimeridiane procederà alla vendita, nel luogo solito dei pubblici incanti giudiziali, di diversi mobili ed effetti, ec.

L' usciere Gerosa notifica al pubblico, che il giorno due dell' entrante giugno alle ore dieci antimeridiane, al luogo solito degli incanti nella contrada di S. Giuseppe in questa capitale, si procederà alla vendita al maggior offerente di diversi cumò, tavoli, specchj, biancherie, rame, ed altri effetti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 30 Maggio 1812. N°. 131

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 17 maggio.

Le nostre gazzette riferiscono che S. M. l' imperatore di Russia è giunto a Wilna.

— Il 10 corr., i marescialli duchi di Belluno e di Taranto, ed il generale Durutte governatore di Berlino, ebbero l' onore di pranzare con S. M. a Sans-Soucì.

— Il generale conte Narbonne è partito per Custrin

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

Liegnitz 8 maggio.

Si aspettano qui pel giorno 12, 12m. uomini della guardia imperiale francese, che si recano nei contorni di Glogau; essi saranno seguiti da 14m. della stessa guardia, che devono arrivare a Dresda verso il 20 corrente.

(*G. de Liegnitz et de France*)

— Giusta notizie officiali, il 4.° corpo d' armata sotto gli ordini di S. E. il duca d' Abrantes, che era accantonato nei varj circoli del nostro dipartimento, ha ricevuto l' ordine di partire sul momento, e di continuare la sua marcia pel nostro ducato verso l' ulteriore sua destinazione. In conseguenza il distaccamento del 53 reggimento d' infanteria di linea, ch' era qui di guarnigione, è partito oggi, ed il 18 d' infanteria leggiere è giunto nella nostra città. Dimani aspettiamo il battaglione dei veliti, i granatieri, e la guardia d' onore italiana; queste truppe si arresteranno qui per un giorno, e continueranno la loro marcia il dì 11.

(*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Louisburgo 15 maggio.

Giusta alcune lettere di Vienna, i russi aveano nel mese di aprile forze molto numerose dietro la Duna e sul Dniester. Il generale di cavalleria Thormassow è quegli che comanda l' esercito d' osservazione appostato a Tarnapol.

— Scrivesi da Stuttgard che si sono veduti passare per di là parecchi corrieri francesi recantisi da Vienna a Costantinopoli. (*Jour. de l' Emp*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 maggio.

Il generale Krusemark inviato straordinario, e ministro plenipotenz. di Prussia presso la corte di Francia, è giunto qui jeri. S. E. si reca a Berlino. È parimenti qui arrivato il cavaliere de Floret consigliere dell' ambasciata austriaca in Parigi.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 18 maggio.

Le lettere di Berlino annunziano che il re di Prussia debba recarsi a Dresda durante il soggiorno dell' imperatore Napoleone. (*Jour. de l' Emp.*)

Norimberga 17 maggio.

Gli Stati degli antichi paesi ereditarj sassoni, in numero di sette circoli, coll' autorizzazione del re, si decisero ad aprire un nuovo prestito di 6 milioni di risdalleri coll' interesse del 5 per 100, ad oggetto di facilitare il pagamento delle imposte. Il prestito non deve dapprima ammontare che a 3 milioni di risdalleri, in cambio d' obbligazioni provinciali. Verrà questo negoziato dalla casa di commercio Reichenbach e compagnia, di Lipsia.

— È grande l' afflizione per la perdita del principe regnante d' Anhalt-Koethen, morto nel 43 anno di sua età. Alcuni anni sono, egli avea dato una novella organizzazione a' suoi Stati, introducendovi il codice Napoleone. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 maggio.

Le LL. MM. II. sono oggi partite per Dresda.

— Il principe Giovanni de Lichtenstein, che già da alcuni anni nei contorni di Baden lungi 4 leghe da questa capitale, avea comperato un podere che porta pure il nome di Lichtenstein, ha chiesta la permissione di farne un maggiorasco, e la ottenne, sotto certe condizioni relative ai diritti della corona. È questo certamente uno de' più belli possessi che trovinsi in Austria, non per la rendita, ma per la bellezza della situazione.

— Parlasi molto d' un matrimonio del giovane conte de Frecmont, parente ed erede del maggiore Largueton con una principessa de Lichtenstein. Il sig. principe Paolo d' Esterhazy ha comperato a Dresda un palazzo con una parte dei migliori quadri provenienti dalla preziosa collezione del sig. conte de Bruhl.

— Uno dei nostri ricchi negozianti greci, sig. Nacko, fu rinvenuto strozzato nella propria camera: otto giorni dopo, essendosi il di lui fratello dichiarato erede, si trovò un testamento in tutte le forme, con cui il defunto istituiva suo erede universale un parente più lontano, il quale vivea meschinamente impiegato, in un dicastero. Valutasi l' eredità a due milioni in biglietti di banco.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 maggio.

Il 14 corrente, le LL. MM. II. e RR. provenienti da Wurtzburgo sono arrivate alle 3 ore pomeridiane a Bamberga. Mentre si cambiavano i cavalli, le LL. MM. nel modo il più affabile si trattennero colle LL. AA. i duchi Guglielmo e Pio di Baviera e salutarono parecchie volte con bontà il radunato popolo, il quale faceva eccheggiar l'aria di ripetute grida di *viva l'imperatore! viva l'imperatrice!* La guarnigione, la guardia civica e gli allievi di tutti i ginnasj erano sfilati sul passaggio delle LL. MM. Dinanzi la porta Kaulbery erasi innalzato un arco trionfale, sopra cui stavano collocati moltissimi fanciulli vestiti simbolicamente, i quali spargevano fiori sul passaggio delle LL. MM. Sul detto arco erano dipinte alcune circostanze della battaglia d'Austerlitz colle seguenti parole: *Viva il grande Napoleone, genio dell'Europa; Dio ti accompagni; conserva i preziosi tuoi giorni coronati dalla vittoria: tale è l'oggetto de' nostri voti.* S. A. il principe de Neuchâtel smontò al palazzo di S. A. il duca Guglielmo di lui suocero, con cui si trattenne un'ora.

— S. A. I. il principe vice-re d'Italia ha decretato l'assegno di 415m. franchi da distribuirsi dai parrocchi del regno agli infelici, che soffrirono per le inondazioni, per le valanghe e per altri accidenti di simile natura. Coloro che si saranno distinti col loro zelo al mantenimento del buon ordine, e che avranno sofferta qualche perdita, avranno parte essi pure nella distribuzione. (*J. de Paris*)

— Il 14 corr., furono con solennità distribuite alcune croci dell'Ordine imperiale della Riunione ai sigg. cavalieri Maurice, maire di Ginevra, membro della legion d'onore; Fabry, consigliere di prefettura; Favrat de Bellavaux, presidente del consiglio-generale, antico cavaliere dell'Ordine di S. Maurizio; Boissier, rettore dell'accademia; Saussure membro corrispondente dell'istituto, figlio del celebre Saussure; de Saladin, antico colonnello al servizio della Francia e cavaliere dell'Ordine del Merito: de la Rive Rillet, antico consigliere di Stato del governo ginevrino; Lullin de Châteauvieux, membro del consiglio-generale e figlio del maresciallo di campo di tal nome al servizio della Francia; e Sellon d'Allaman, possidente.

(*G. de France*)

— Il principe Lebrun duca di Piacenza, è passato per Brusselles il 20 maggio recandosi in Amsterdam.

— Il naviglio prussiano *la Catterina* è uscito il 21 corrente dall'Avre per Londra.

— Un gran numero di signori russi che hanno passato lo scorso inverno ed il principio di primavera in Francia ed in Italia, attraversano da qualche tempo la Sveva, la Baviera e gli stati austriaci per ritornarsene in Russia. (*Gaz. de France*)

— Giusta le lettere di Dresda si aspetta in quella capitale il re di Napoli. (*J. de Paris*)

— Le tre coorti della XIV divisione del primo appello della guardia nazionale, devono partire da Caen il 27 corr. per Cherbourg. Dicesi che le coorti della XXI divisione, debbano passare per Caen onde recarsi alla medesima destinazione.

— Gli annali d'agricoltura citano una particolarità che può interessare i coltivatori dei giardini di delizia. Gli alberi verdi, che traslocati nell'inverno soffrono molto per l'umidità ed eziandio per le caldure di primavera, perfettamente riescono se si trapiantano in piena estate, cogliendo l'istante, in cui la vegetazione è interrotta; questa per rispetto ad essi succede in modo meno assoluto, ma sufficiente perchè tale epoca sia preferibile. È abbastanza noto che la conservazione delle radici nella loro freschezza è una condizione più che necessaria, siccome pure la scelta d'un giorno e d'un ora convenienti.

— La corte imperiale di Parigi, dopo due giorni di dibattimenti, jeri alle ore 10 e mezzo pomeridiane, condannò alla morte, Margarita Aubierge di anni 28 sarta, moglie di Pietro Feret, muratore di anni 68, ed il nominato Homo operajo, nativo di Suréne, d'anni 18 e 9 mesi, convinti la prima di aver indotto questo giovane, con cui essa criminosamente vivea già da 4 mesi, ad uccidere suo marito; il secondo d'aver compiuto il delitto li 17 del p. p. febbrajo, essendosi nascosto nella casa di Feret ad istigazione della moglie di quest'ultimo, avendolo aspettato per quel giorno, ed assalito al suo arrivo con reiterati colpi di martello sulla testa. Feret ebbe la forza di scappare dalle mani del suo assassino e di chiamare i vicini in proprio soccorso.

(*J. de l'Emp.*)

Roma 23 maggio.

Governo generale di Roma.

Ministero della guerra.

Estratto delle minute della segretaria di Stato.

Dal Palazzo di S. Cloud li 4 maggio 1812.

NAPOLEONE ec. ec.

Inteso il nostro consiglio di Stato abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Quei sudditi dei dipartimenti di Roma, e del Trasimeno, che nelle varie circostanze hanno ricusato di prestare il giuramento prescritto ad ogni francese dalle costituzioni dell'impero, sono dichiarati colpevoli di fellonìa, e posti fuori della protezione delle leggi.

2.° Il nostro ministro della polizia generale farà arrestare i sopradetti individui; la direzione del demanio farà mettere sotto sequestro, e prenderà possesso di tutti i beni mobili, ed immobili che possiedono, e che, per qualunque sia titolo in avvenire potranno essi avere.

3.° Qualunque individuo che si troverà nel caso previsto dall'art. 1.° del presente decreto, sarà tra-

dotto innanzi ad una commissione militare, nominata dal generale comandante la divisione, e che verificherà il fatto del rifiuto di prestare il giuramento nei termini voluti dalla legge.

4.° Nel caso in cui il prevenuto persistesse nel rifiuto suddetto, la commissione lo dichiarerà privo di tutti i suoi diritti politici, e civili, lo condannerà alla deportazione, e pronuncierà a profitto del demanio dello Stato la confisca di tutti i suoi beni presenti, e futuri

5.° Volendo per altro continuare a far uso d' indulgenza verso degli uomini ingannati dall'abuso delle cose sacre, accordiamo a tutti coloro, che nei dipartimenti di Roma, e del Trasimeno hanno ricusato di prestar il giuramento prescritto, la dilazione di un mese per prestarlo, ed indirizzarlo per iscritto al luogo-tenente del governator-generale che lo farà iscrivere sul registro della prefettura.

Mancando essi di adempiere alle disposizioni prescritte nella suddetta dilazione, la quale decorrerà dalla data di questo giorno, saranno trattati in conformità delle disposizioni degli art. 1, 2, 3, e 4 del presente decreto.

6.° Il nostro gran-giudice ministro della giustizia, ed i nostri ministri della guerra, delle finanze, e della polizia generale sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Firmat. NAPOLEONE.

Per l' imperarore;
Il ministro segretario di Stato,
Firmat. Il conte DARU.
Per copia conforme,
Il ministro della guerra,
Firmat. Il duca di FELTRE.
Per spedizione conforme;
Il luogo-tenente del governatore generale,
Conte MIOLLIS.

— I due bravi capitani Giacomo Antonio, e Giacinto fratelli Preve, nativi di Laigueglia, dipartimento di Montenotte, comandanti due pinchi equipaggiati di 14 o 15 persone con soli quattro piccoli pezzi di cannone, che avevano caricato in Napoli di commestibili diretti per le coste della Liguria, alle ore 8 circa del mattino del giorno 10 del corrente mese trovavansi sulle alture di Monte Circeo, quando si avvidero, che il convoglio partito da Gaeta era alle prese con quattro corsari nemici. Il numero maggiore dei competitori non li ritenne punto, ma dirette le prore sul nemico, alle ore 10 lo raggiunsero, lo batterono per due ore, e lo costrinsero alla fuga. Quest' operazione fu secondata dalle batterie di Porto d' Anzo, le quali fecero fuoco onde proteggere il convoglio per l' ingresso nel porto. Sorgeva appena il sole del giorno 11, che i nostri prodi trovandosi sulle alture di detto porto a circa 10 miglia a ponente, scoprirono vicino a terra altri sei legni nemici, due lancioni cioè, e quattro scorridore, che a remi, e vele sforzando il loro cammino incontro ai nostri prodi, intimarono loro la resa. Questo grido fu il segno della zuffa, e gli equipaggi emulando l' impegno dei valenti loro capitani, cominciarono alle ore 5 una lotta, che durò sino alle 8 del mattino, in danno, e scorno degli avviliti aggressori, quali senza meno avrebbero compiutamente pagato il fio della loro temerità, con restar vittime del valore, se ai prelodati nostri capitani mancate non fossero le munizioni da guerra, per avere dovuto sostenere due combattimenti cotanto ostinati, e d' impegno. Gli abitanti di Porto d' Anzo accorsi sulla cima delle torri, e delle antenne de' legni, furono spettatori di questo spettacolo, il quale fu festeggiato dalla gioja universale. (*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Poggibonsi 23 maggio.

Il sig. *maire* di questa comune, previene il pubblico, che per ragione del passaggio del corpo d' armata napoletana, che riceve alloggio in questo capo-luogo, la fiera solita farsi il martedì dopo la SS. Trinità, e che in quest' anno cadeva il 26 del presente mese, è stata, con decreto del sig. prefetto del dipartimento dell' Ombrone, barone dell' impero, in data del 18 andante, trasferita e fissata al 16 giugno pross. futuro. (*G. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 maggio.

Il re è giunto felicemente ed in ottimo stato di salute, il dì 4 del corrente verso il mezzo-giorno, a Fontainebleau, e partito di là dopo un breve riposo ritrovò ad Exone S. M. la regina, che sull'avviso del suo arrivo erasi mossa da S. Cloud per incontrarlo; le MM. LL. montate nella medesima carrozza si recarono la stessa sera a Parigi ed a S. Cloud presso S. M. l' imperatore e re.

Altra del 21.

Considerazioni di alta importanza avendo messo il re nella necessità di allontanarsi per qualche tempo da' suoi Stati, S. M. ha risoluto di provvedere ai bisogni dell' amministrazione; ella ha quindi affidata la reggenza alla regina sua amatissima sposa e compagna.

La regina è in viaggio.

Se l' assenza di S. M. deve essere per tutti i suoi sudditi un motivo di pena, sarà certamente un motivo di consolazione ed anche di orgoglio il riflettere quanto S. M. confidi nel loro amore, lasciando fra essi i pegni più cari al suo cuore, la sua augusta sposa ed i principi e le principesse reali, ed il sentire che nel prepararsi a partire per l' armata tutti i pensieri di S. M. sono rivolti verso il suo popolo, che questo pensiero l' accompagnerà nel campo della gloria, e che già tutto è disposto onde provvedere per il tempo della sua lontananza alla prosperità ed alla sicurezza del suo regno.

Ed intanto qualunque debbano essere i nuovi e-

venti ed i nuovi destini, che si stanno preparando, egli è però incontrastabile che l'ascendente del Genio sublime che veglia alla felicità ed alla indipendenza del Continente, e l'immensità di forze e di mezzi raccolti per assicurare l'adempimento de' suoi vasti progetti, in brevissimo intervallo di tempo avranno interamente sciolto il problema, che nasconde ancora l'avvenire: possiamo perciò con ragione lusingarci che l'assenza di S. M. non può essere di molto lunga durata, e che con nuovi diritti all'amor del suo popolo, il nostro augusto sovrano sarà restituito in breve spazio di tempo alla sua capitale.

(*Monitore delle due Sicilie*)

— Secondo le ultime notizie di Palermo, il 15 corrente, dovea aprirsi il parlamento di Sicilia per discutere la nuova costituzione. Credesi che insorgeranno molte opposizioni essendovi parecchi baroni interamente addetti alla corte; correva voce che gli inglesi avrebbero obbligato la regina Carolina ad imbarcarsi per Malta o per Londra. Continua in tutta l'isola una gran penuria di viveri.

(*Gazz. di Genova*)

Mode di Parigi del 20 maggio.

I cappelli fatti totalmente con taffettà alla scozzese non sono numerosi; ma quelli di paglia di Firenze ricompariscono in tutto il loro splendore; hanno essi la forma piuttosto alta, con un mazzo di fiori sul davanti, e l'ala ampia: si portano alquanto indietro, in maniera che l'ala formi una specie di grande aureola. (*Mercure de France*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *L'imprudente fortunato*, musica del maestro Cimarosa coi soliti due balli.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Gli innamorati*, con balletto.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il diluvio universale*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) riposo.

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 19 maggio.

Il cantaro di 100 rotoli, spediti.

Zuccheri dell' Avana bianchi	ducati	260
——— scuri	„	250
Caffè Martinica fino	„	135
——— mercantile	„	125
——— del Capo fino	„	127
——— mercantile	„	120
Pepe di Goa	„	160
Lane di Ragusi lavate	„	40
Cotoni di Smirne e di Salona	„	95
Verderame asciutto	„	140
Miele	„	45
Catrame di Francia	„	11
Formaggio d' Olanda	„	44
Vallonea	„	6
Allume di Roma	„	18
——— di Toscana	„	17
Vitriolo d' Istria	„	12

La libbra d' once 12.

Caccao Caracca in sorte	grana „	55
Cera gialla di Tunisi	„	46
——— della Polonia, e dell' America	„	44
Cannella fina	ducati „	5 a 6
Garofani	„	1.60
Oppio	„	3
Indaco guatimala	„	4 a 4.30
——— corto colore	„	3.80
The verde	grana	90
Cocciniglia morellona	ducati	14 1/4
——— grigia	„	13 1/4
Nanchine gialle, *la pezza*, spedite	„	2.40

Napoli. Borsa del 20 maggio.

Corso de' cambj.

Parigi	85 1/2	Livorno	118 1/8
Marsiglia	85 1/2	Roma	125 1/10
Lione	85 1/2	Aquila	
Amsterdam	49 3/5	Chieti	
Amburgo	43 1/8	Foggia	99 1/2
Augusta	59 1/4	Bari	99 1/2
Venezia	88 3/4	Lecce	99 1/2
Milano	110 9/10	Cosenza	
Genova	103 1/2	Monteleone	

Bologna 22 maggio.

Corso de' Cambj.

Lione)
Parigi) 99 1/4 L.
Livorno 500 D.
Milano 99 1/4 L.
Genova 81 2/3 D.
Roma 536 —
Venezia 96 —
Augusta 252 —

Reggio 25 maggio.

Il riso è in grande aumento, come pure gli altri grani. Ecco i prezzi fatti nell' ultimo mercato:

Frumento, il sacco reggiano	lir.	43.	a 45.
Formentone . id.	„	15. 35	- 16. 90
Fava . id.	„	20.	- 21.
Ceci . id.	„	26.	- 27.
Riso, il quintale metrico	„	48.	- 50.

ANNUNZJ ED AVVISI

Annali d' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re prof. d' agraria nella R. università di Bologna n. 41 pel corr. maggio, e che contiene; 1. Rapporto a S. E. il sig. ministro dell' interno sullo stato dell' orto agrario della R. università di Bologna, colla pianta dell' orto stesso; 2. Catalogo delle piante coltivate nell' orto agrario della sudd. R. università nel corr. 1812, 3. Memoria del sig Carlo Antonio Marcobruni sull' agricoltura di Arco nel dipart. dell' Alto-Adige; 4. Memoria sull' agricoltura ed industria del cantone di Ala, dipart. dell' Alto-Adige, del sig. Mauro de Gresti; 5. Saggio sulle acque correnti del conte Mengotti senatore; 6. Sul modo d' introdurre nel dipart. del Mella il metodo di coltivare i lini e di fabbricare le tele usate nelle Fiandre; 7. Tabella de' prezzi medj, ec.

Le associazioni si ricevono in Milano dallo stampatore Gio. Silvestri; altrove dai principali libraj ed alle rispettive direzioni postali.

Avviso Giudiziario.

Il tribunale di commercio del dipartimento del Panaro, sopra rapporto del sig. giudice commissario del fallimento di Giuseppe Manzini, riguardante i creditori di detto Stato che non sono peranche comparsi, e quelli comparsi, che non hanno peranche liquidati i loro crediti, in coerenza del disposto dagli articoli 511 e 513 del codice di commercio, ha fissato il termine di giorni quindici, a datare da quello dell' inserzione nei foglj pubblici del presente estratto per la comparsa dei creditori in mora dagli effetti suddetti.

Cavazza cancelliere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.